IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 128 - NUMERO 67
DOMENICA 22 MARZO 2009
€ 1,00

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

LA FUSIONE CON FI NEL PDL

An, l'ultimo giorno «Non ci sciogliamo è un nuovo inizio»

Menia dissidente fa arrabbiare La Russa
Oggi tocca a Fini chiudere il congresso

Gasparri e La Russa

ROMA Ultimo giorno per Alleanza nazionale: oggi Fini concluderà il congresso che segna la fusione con Fi nel Pdl. Ieri quella di Roberto Menia è stata l'unica voce critica: «Troppa fretta». La Russa si è arrabbiato.

● A pagina 3

DA FIUGGI A ROMA

IN CAMMINO VERSO UNA DESTRA MODERNA

di FRANCESCO JORI

Poco tempo fa, un quotidiano mise insieme alcune frasi di un uomo politico senza citarne il nome, e commentò: ecco il leader ideale del centrosinistra. Fece colpo il fatto che si trattasse di Giancarlo Fini.

Un indubbio salto di qualità, rispetto al maligno giudizio che gli avversari davano di lui nei primi tempi dell'alleanza con Berlusconi: «Non ha niente da dire, ma lo dice benissimo». Ma anche uno choc indubbio per chi aveva buona memoria: ricordando che si trattava della stessa persona che a inizio anni Novanta, da segretario del Movimento sociale, sosteneva la validità di un «fascismo del Duemila». Non un caso isolato, d'altra parte, se è vero che allo storico congresso di Fiuggi (gennaio 1995) che sanciva la fine del Msi, il 70% dei delegati dichiarava di considerare il fascismo un regime valido.

Nelle ore in cui anche Alleanza nazionale chiude bottega per confluire nel Pdl, tutto questo passa definitivamente in archivio per aprire una fase nuova con un obiettivo strategico: dare finalmente anche all'Italia una componente moderata moderna di respiro europeo. Malgrado il taglio con il passato, non poteva esserlo, da sola, quell'An che il suo leader aveva connotato come una «destra nazionale, sociale, partecipativa». E lo stesso Fini aveva bisogno di un ulteriore passaggio personale, dopo che, appoggiandolo nella candidatura a sindaco di Roma nel '93, Berlusconi l'aveva tramutato da neofascista a postfascista. Né neo, né post: per uscire dalla sfibrante transizione in cui è immersa da quasi un ventennio, la politica italiana ha assoluto bisogno di liberarsi di tutto ciò che l'inchioda al passato. Condizione, per inciso, che sul versante opposto riguarda anche la nascita di una vera componente riformista, tuttora latitante.

● Segue a pagina 2

Verso l'accordo su Dipiazza in Europa. E sindaco di Muggia

● Rauber a pagina 16

LE PREVISIONI DELL'ISTITUTO RICERCHE INDUSTRIALI ED ENERGETICHE

Cala il petrolio, da aprile bollette meno care

Elettricità -7% e gas -8%: ogni famiglia italiana risparmierà in media 122 euro

ROMA Nuovo calo delle tariffe a partire da aprile: si pagherà meno per le bollette di luce e gas. Sono le previsioni del Rie (Ricerche industriali ed energetiche), secondo cui nel prossimo trimestre per la bolletta del gas ci dovrebbe essere una diminuzione del 8 per cento, mentre per l'elettricità il calo dovrebbe essere del 7 per cento.

Ogni famiglia italiana si ritroverà in tasca 122 euro in più per quest'anno. La limatura è da attribuire soprattutto al basso prezzo del petrolio.

● A pagina 9

SERIE B: TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA

Il Parma «grattugia» la Triestina

Triestina-Parma 0-3: gioia emiliana, sconforto alabardato — NELLO SPORT

CALCIO SERIE A
Juve padrona all'Olimpico: 1-4 Parola all'Inter
NELLO SPORT

BASKET SERIE B2
Derby al Palatrieste L'Acegas aspetta la retrocessa Gorizia
NELLO SPORT

SCHERMA
La Granbassi torna in pedana ma pensa al giornalismo
NELLO SPORT

DOSSIER DEI BENZINAI

Senza agevolata l'Italia ha già perso 53 milioni di euro

TRIESTE Sono già 53 i milioni di euro che lo Stato italiano ha incassato in meno, a vantaggio della Slovenia, dall'abolizione del carburante agevolato a Trieste e Gorizia. Lo dimostra un dossier dei benzinai consegnato al ministro Scajola.

● Ballico a pagina 11

DA POLITICO A IMPRENDITORE

Riecco Willer Bordon adesso costruisce centrali ad alghe

Guida una società che fornirà watt al porto di Venezia. E forse a Trieste

TRIESTE Da politico a imprenditore. Willer Bordon, uno dei protagonisti più vivaci e irrequieti del potere in Italia, archiviata (per il momento) la sua esperienza parlamentare e di governo, si trasforma con un colpo di scena in manager. Ex sindaco di Muggia, prima deputato, poi senatore, quindi per due volte ministro (ai Lavori pubblici e all'Ambiente) di Bordon si erano quasi perse le tracce, a parte la pubblicazione di un libro sulle degenerazioni della «casta» politica, poi più nulla. Ora Willer guida una società che realizza centrali ad alghe marine: ne costruirà una a Venezia in grado di fornire energia elettrica al porto lagunare. E ha intenzione di farne altre, forse anche a Trieste.

● Fiumanò a pagina 8

Cultura
Lo scrittore a Pordenone per «Dedica»

Auster: «I libri non spariranno la gente ha bisogno di storie»

di SARA MORANDUZZO

PORDENONE A volte, purtroppo, accade che, quando incontriamo un grande scrittore la sensibilità, la passione, l'originalità che troviamo nelle sue pagine, non corrispondano a ciò che l'autore è nella realtà. Non è questo il caso di **Paul Auster**, al quale da ieri l'associazione culturale Thesis di Pordenone dedica un'articolato omaggio.

Difficile rimanere delusi. Praticamente impossibile non sprecare aggettivi sulla sua poliedricità (di poeta, saggista, romanziere, sceneggiatore, regista, di autore radiofonico...).

● A pagina 30

AGGRESSIONE NELL'ATRIO DI VIA GIULIA 86

Scippata e gettata a terra nel portone di casa

Un uomo strappa la borsetta a una donna di 73 anni: ferita alla testa

TRIESTE Aggredita in pieno giorno da un malvivente nell'atrio di un condominio di via Giulia 86. Un energumeno le ha strappato la borsetta. E poi, per riuscire a scappare, ha spinto la vittima all'indietro. Ha portato via la borsetta contenente 150 euro e i documenti. Lo scippo si è verificato l'altro pomeriggio. «Sono entrata dal portone e mi sono trovata davanti l'uomo».

● Barbacini a pagina 17

L'UE: DUE SETTIMANE PER RIMEDIARE

Vignette autostradali, ultimatum a Lubiana

TRIESTE Ultimatum dell'Unione europea a Lubiana sulla questione del bollino autostradale obbligatorio per percorrere la rete viaria d'oltreconfine. Il commissario Tajani ha incontrato a Bruxelles il ministro dei Trasporti sloveno Vlacic avvisandolo che, se entro due settimane non verranno emesse le cosiddette «vignette» turistiche (valide per pochi giorni e dunque meno costose delle semestrali e annuali, attualmente le uniche disponibili), l'Ue aprirà un procedimento d'infrazione.

Tutto ciò a seguito delle proteste delle principali organizzazioni automobilistiche del continente.

● Manzin a pagina 6

Il «bollino» autostradale

Via libera alla pesca in mezzo al porto

Dal 20 aprile aperte le zone sinora tabù: tonnellate di sgombri, orate e branzini

TRIESTE Irrompono i pescherecci in mezzo al porto di Trieste. Dal 20 aprile la flotta triestina potrà calare le reti in tre ampie aree da sempre interdette: a cavallo della diga Rizzo in Porto Nuovo, immediatamente all'esterno della diga del Porto Vecchio, e nella striscia di mare compresa tra Punta San Rocco e Punta Ronco nel vallone di Muggia. «Nel corso dell'anno guadagneremo fino a 40 giornate di lavoro e 400 tonnellate di pesce in più», afferma Guido Doz, responsabile regionale di Agci pesca. Via libera sia alle saccaleve che alle reti da posta. Aumenteranno i quantitativi pescati di alici, cioè sardoni, e sgombri, ma anche di orate e branzini, con una crescita possibile del fatturato per la flotta locale tra il 30 e il 40%.

Pescatori nel golfo

● Maranzana e Carpinelli a pagina 15

L'intervista
Parla il sovrintendente del «Verdi»

Zanfagnin: Tripcovich per la lirica non può diventare una balera

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE Si è fatto fotografare in piazza Verdi sotto il cartello, riesumato dopo anni, del «tutto esaurito», è appena rientrato da Seul dove la «Butterfly» triestina è stata applaudita da 3000 spettatori per sera. Giorgio Zanfagnin, il soprintendente del Verdi, non solo è sprizzante d'entusiasmo, specie se il discorso va sui titoli della prossima stagione, ma è pronto a combattere: sul campo c'è la battaglia col Comune per la proprietà della Sala Tripcovich, anzi «Sala de Banfield»: e il nome delle cose non è mai casuale: è per la lirica, non una balera. A Bondi: non vedo privati che regalano soldi.

● A pagina 18

GOVERNO
PIANO EDILIZIA

Molte le novità contenute nel decreto dell'esecutivo che venerdì avrà il via libera dal Consiglio dei ministri

Casa, ampliamenti fino al 40% con la quota del vicino

Prevista l'estensione del 20% ma si può acquistare il diritto della proprietà confinante

MILANO La possibilità di ampliamento della casa può arrivare fino al 40% della cubatura dell'immobile. È quanto stabilito dal decreto legge del governo (il famoso Piano casa) che venerdì avrà il via libera dal Consiglio dei ministri. Molte le novità.

Eccone alcune: il decreto parla di possibilità di estensione del 20%, ma dà la possibilità di acquistare anche il 20% del vicino di casa. È fissato un tetto massimo di 300 metri cubi (cioè 100 metri quadrati, considerando che un piano di un'abitazione è alto 3 metri).

Il «bonus» può valere per sopraelevare un'abitazione ma anche per ottenere qualsiasi spazio in più: dalla stanza nuova al garage, dalla sala hobby alla chiusura di una veranda o di un balcone.

Nei centri storici serve il nullaosta della Sovrintendenza che, però, deve motivare il suo no. E il no è ammesso solo se l'intervento è «concretamente incompatibile con l'interesse tutelato dal vincolo».

La Sovrintendenza ha 30 giorni per rispondere. Se non si pronuncia scatta il silenzio-assenso.

Scompare il riferimento al fatto che l'ampliamento deve essere fatto in aderenza all'edificio. Quindi, via libera alle dependance.

Si possono anche demolire e ricostruire interi stabili. Si era parlato di mettere un limite di tempo (lo stabile doveva avere almeno 20 anni di vita), ma questo limite è stato abolito ed invece è stato introdotto l'obbligo (per avere la possibilità di ottenere un ampliamento del 35%) di utilizzare impianti di energia rinnovabile o, in alternativa, tecniche di bioedilizia. Il governo con questa mossa punta alla riqualificazione di interi stabili. Il cambio di destinazione d'uso è ammesso per un anno dall'entrata in vigore della legge. È possibile ottenere il cambio anche senza opere, quindi anche senza l'aumento di volumetrie. Il disegno di legge non mette vincoli al tipo di destinazione richiesta. Scompare per i Comuni la possibilità di escludere alcune zone del proprio territorio: a loro è concesso solo di imporre determinate tecniche per rispetto dell'estetica.

Molto semplificato anche il percorso che porta fino ai lavori. Si parte con la deroga a tutte le leggi e agli strumenti e ai regolamenti edilizi, ci si affida a un professionista (ingegnere, architetto, geometra) che preparerà la denuncia di inizio attività (Dia).

Questa viene accompagnata da alcuni documenti, tra cui l'asseverazione del progettista, gli elaborati di progetto e l'attestazione che il proprietario ha titolo per fare l'intervento.

Basta un'autocertificazione (sempre del progettista) per dimostrare il rispetto delle norme igienico-sanitarie. Poi bisogna aspettare 30 giorni per iniziare. Se lo stabile ha più di 50 anni la Dia va mandata anche alla Sovrintendenza. Deroghe e le facilitazioni sono ammesse solo il primo anno. *(g.f.)*

La bozza di decreto

Il dl varrà in tutta Italia, in attesa di leggi regionali sull'edilizia

1. **Possibile ampliare** le abitazioni **fino al 20%** del volume; per altri edifici la quota del 20% si calcola sulla superficie coperta
2. Il limite sale al **35%** nel caso di **demolizione e costruzione** di un **nuovo edificio con l'utilizzo di tecniche di bioedilizia o fonti d'energia rinnovabili**
3. Il **limite massimo di ampliamento** è di **300 metri cubi** per unità immobiliare, salvo l'impiego dell'aumento di volume di una casa vicina
4. Le nuove possibilità riguardano gli **immobili "ultimati alla data del 31 dicembre 2008"** (nessun riferimento a quelli costruiti prima del 1989)
5. Gli interventi "possono anche consistere, in tutto o in parte, nel **cambio di destinazione d'uso**, con o senza opere edilizie" nel rispetto delle normative tecniche
6. Se si tratta di una **nuova fabbrica** non si può superare "di oltre **4 metri l'altezza massima** prevista dagli strumenti urbanistici vigenti"
7. I **balzelli edilizi ai Comuni** si pagano solo per gli **"incrementi realizzati"** e con lo **sconto del 50%** per **prima casa** e **interventi di bioedilizia**
8. Non serve un permesso; basta la **denuncia d'inizio attività, firmata da un progettista**. I Comuni entro 30 giorni dalla Dia possono imporre aggiustamenti tecnico-estetici
9. Il decreto **non vale** per **aree inedificabili** (parchi, aree naturali, archeologiche, demaniali...) o **immobili abusivi** gravati da ordinanza di demolizione
10. Per le **aree "vincolate"**, occorre il nulla osta delle autorità competenti

ANSA-CENTIMETRI

Un cantiere edile. La prossima settimana il governo approva il piano casa

> Scompare la condizione di costruire solo in aderenza all'edificio. Limite massimo: 100 metri quadrati

Assoedilizia: con questa legge i contenziosi sono destinati ad aumentare

MILANO «È fuor di dubbio. Il piano casa del governo farà litigare un sacco di gente. Si figuri che i vicini di casa litigano per lo stendino della biancheria. Immaginiamoci se uno costruisce una stanza in più». Achille Colombo Clerici è presidente di Assoedilizia, Associazione milanese della proprietà edilizia, e in queste ore sta esaminando il decreto preparato dal governo.

Immaginiamo le villette a schiera. Uno decide di allargarsi e l'altro no.

La possibilità che si finisca davanti a un giudice è altissima. I contenziosi aumenteranno.

Ma ci sono leggi e regolamenti che andranno sempre rispettati.

C'è il problema delle distanze minime, che sono fissate dai regolamenti comunali e dal codice civile. C'è il problema della veduta, il diritto di veduta.

Cioè?

Se uno ha una casa con vista sul mare e quello che gli sta davanti alza un piano in più e gli toglie la visuale, che cosa succede? Che chi perde la vista mare può impugnare, può chiedere l'abbattimento di quel piano. La veduta è un diritto.

E le case piazzate sulle colline? Ne tocchi una e franano le altre?

Esatto. Anche in questo caso la legge è precisa e il piano casa del governo lascia queste norme immutate. Per esempio c'è anche il diritto a non essere visto. Io sto tranquillo nel mio giardino perché nessuno mi vede. Ma se alzano la casa a fianco ecco che potrebbero vedermi. Vengono a colpire un mio diritto, posso ricorrere al giudice.

LE POLEMICHE SU PRESERVATIVO E AIDS

Berlusconi: difendiamo la libertà della Chiesa

E aggiunge: lo facciamo anche quando proclama concetti impopolari

ROMA Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, torna a proclamare la sacralità della vita umana e si schiera in difesa di Benedetto XVI nonostante le critiche di mezza Europa, seguite al viaggio africano del Papa.

Intervenuto con una telefonata alla manifestazione napoletana dei «Popolari liberali», del sottosegretario Carlo Giovanardi, il premier avverte che sui temi che toccano la coscienza il Pdl «non rinuncia a dare una linea, a scegliere e a difendere determinati valori». «Cerchiamo e cercheremo soluzioni il più possibile condivise ma con un punto di riferimento irrinunciabile, la sacralità della vita e della dignità della persona», dice il capo del governo nel giorno in cui Alleanza nazionale celebra l'ultimo congresso per confluire nel partito unico del centrodestra.

Un partito che con Gianfranco Fini ha più volte manifestato dissenso sul fine vita. «Noi crediamo che la libertà dell'uomo si debba esercitare ma non crediamo che tutte le scelte si equivalgano: abbiamo sempre affermato che non esiste la libertà di drogarsi, la libertà dello sballo del sabato sera e non esiste nemmeno la libertà di disporre della vita umana», aggiunge con un chiaro riferimento alle ultime prese di posizione di Papa Ratzinger a proposito di temi come il testamento biologico.

Quanto alla Chiesa Silvio Berlusconi si conferma neo paladino guelfo. «Rispettiamo la Chiesa e ne difendiamo la libertà anche quando si trova a proclamare principi e concetti difficili e impopolari», assicura.

Una dichiarazione forte che arriva nella settimana segnata dalle polemiche sulle parole di Benedetto XVI che ha bollato come «inutile» e anzi «dannoso» l'uso dei preservativi nella lotta contro l'aids.

> «Il Pdl non seguirà la via del collateralismo come la Dc, però la sacralità della vita è irrinunciabile»

Affermazioni che hanno scatenato le proteste ufficiali di Francia, Spagna, Germania e infine dell'Unione europea preoccupata per le conseguenze che simili affermazioni potrebbero avere in un continente come l'Africa, con il triste primato del settanta per cento della popolazione sieropositivo.

Dunque il Pdl si propone come la Dc del 2000? Secondo il presidente del Consiglio non è così. Berlusconi ricorda con orgoglio quando da giovane «ha attaccato i manifesti della Dc nella campagna fondamentale del'48, quando i cattolici, insieme alle altre forze democratiche salvarono il Paese dal comunismo». Cita Don Sturzo e De Grasperi. Ma si ferma là. «Non ripercorreremo la via di quel collateralismo con la Chiesa che è stata la linea della Democrazia cristiana, crediamo nell'autonomia, nella sovranità della politica rispetto alla Chiesa ma credimo anche che la Chiesa possa e debba parlare liberamente e svolgere quello che è un suo insostituibile ruolo nella società». «Difendiamo la libertà - ha ribadito Berlusconi - anche quando si trova a proclamare principi e concetti lontani da quelle che sono le opinioni di moda tra intellettuali e giornalisti». *(m.b.)*

IL SEGRETARIO DEL PD ALL'ASSEMBLEA DEI CIRCOLI

Franceschini: premier candidato-truffa È incompatibile con l'europarlamento

Il leader del Pd Dario Franceschini

ROMA Dario Franceschini lancia il «voto utile» per le prossime europee, chiedendo agli elettori del centrosinistra di sostenere il Pd per fermare il premier Berlusconi, che - dice - «vuole stravincere le europee» per poi fare in Italia «cose inimmaginabili». Il segretario del Pd ha anche «sfidato» Berlusconi «sulla serietà», chiedendogli di non candidarsi, perchè sapendo che non potrà mai sedere al Parlamento di Strasburgo, sarebbe «truffare» gli italiani.

Franceschini è intervenuto all'Assemblea di Circoli del Pd, che ha visto circa 3000 militanti gremire il teatro 5 di Cinecittà. Negli interventi che si sono susseguiti ha incassato parole di ringraziamento per aver invertito la china dell'andamento del partito. La segretaria del Pd di Udine, Deborah Serracchiani è stata la più esplicita di tutte: «Veltroni non riusciva più a tenere insieme tutto; le primarie non si potevano fare, ma con Dario ora andiamo bene».

Ma Franceschini, a sua volta, chiede a tutti di ringraziare il suo predecessore che ha posto fine all'alleanza «rissosa» dell'Unione, e promette che non ci si tornerà mai più: «provo un brivido di fastidio...».

La parte principale dell'intervento di Franceschini è dedicata ad incalzare il governo sulla crisi, rilanciando la proposta dell'assegno di disoccupazione e della tassa per i redditi alti. E ha pure attaccato il premier reo di «nascondere» l'entità della crisi stessa («mette in campo armi di distrazione di massa»), non rinunciando a ironizzare sulle 'storichè sortite di Berlusconi ai vertici internazionali: «Mi piacerebbe che ci fosse una web cam per vedere come glielo ha raccontato il piano casa, visto che l'Europa ne è entusiasta...».

Franceschini parla quindi della tornata elettorale di giugno, anche qui attaccando l'inquilino di palazzo Chigi che si presenterà capolista nelle cinque circoscrizioni, «omettendo di dire che poi si dovrebbe dimettere subito» vista l'incompatibilità di cariche. «Voglio sfidare Berlusconi - ha aggiunto - ma sulla serietà. E il primo atto di serietà è non imbrogliare gli elettori, chiedendo preferenze per un luogo in cui non si metterà mai piede». Altro affondo a chiusura dell'assemblea, quando chiede a quei cittadini che votarono il Pd e che ora sono delusi, di «non lasciarsi tentare dall' astensionismo o dal voto di protesta» verso altri partiti del centrosinistra. «Non è il momento di tirarsi indietro. In ballo non solo quanti parlamentari manderemo a Strasburgo. In ballo c'è qualcosa di più profondo. Il premier vuole stravincere le europee per poi fare cose che io definirei inimmaginabili. I sintomi già ci sono - ha detto ancora - e sono l'insofferenza manifestata verso il Parlamento e il presidente della Repubblica. E sono i sintomi di quello che vuole fare dopo». «Ma non vincerà perchè ci siamo noi, e ci metteremo sulla sua strada. Chiediamo a milioni di italiani di rimboccarsi le maniche e difendere la democrazia italiana».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 21 marzo 2009 è stata di 44.100 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

In cammino verso una destra moderna

C'è peraltro anche un obiettivo immediato, nell'archiviare l'esperienza di An: uscire dall'isolamento internazionale, dopo aver demolito quello interno.

Prospettiva non semplice: perché nel porto di approdo, vale a dire il Ppe, rimangono tuttora forti riserve, specie nei confronti di alcuni esponenti di quella che fu la maggior forza neofascista europea.

Ci si arriverà comunque, magari per gradi. Più incerta rimane la sponda italiana: perché quello che nascerà ufficialmente tra sette giorni è ancora più Pub che Pdl, più Partito unico Berlusconi che Popolo delle Libertà.

La controprova è elementare: cosa accadrebbe al nuovo soggetto politico se domattina venisse meno il suo «lider maximo»?

E quanto reggerebbe la coalizione di centrodestra, in cui i contrasti striscianti con la Lega sono venuti in superficie con il documento dei 101 parlamentari sul decreto-sicurezza? Questo è il punto.

Pur nell'anomalo blocco di classe dirigente che affligge la politica italiana, i capi prima o poi passeranno, Fini e Berlusconi compresi.

Dunque, è indispensabile costruire forze politiche in grado di sopravvivere ai loro leader, e magari anche di garantirne il ricambio fisiologico anziché per estinzione naturale. Perché solo così un'Italia già insidiata dal rischio-declino potrà sfuggire al venefico scenario che incombe su di essa: ridursi a un Paese mancato.

Francesco Jori

L'ASTROFISICA CON PRC E PDCI

La Hack in corsa per Strasburgo: occorreva la scissione di Vendola?

Margherita Hack

ROMA L'astrofisica Margherita Hack sarà candidata alle prossime elezioni europee con la lista dei Comunisti italiani e di Rifondazione comunista. Lo ha annunciato il segretario del Pdci Oliviero Diliberto, nel corso di un convegno sulla questione settentrionale, che si è svolto ieri a Verona.

Al convegno ha partecipato anche l'astrofisica, che, ringraziando per la stima, ha accettato la candidatura «nella speranza che questo sia utile alla causa dei comunisti e della sinistra». Margherita Hack si è detta felice della lista unitaria di Prc e Pdci e si è chiesta se fosse proprio necessaria l'ultima scissione ad opera di Vendola.

Ha aggiunto poi una domanda: «C'era proprio bisogno che Vendola e Verdi andassero da soli alle elezioni col rischio di restare fuori dal Parlamento europeo?».

IL CONGRESSO DI SCIOGLIMENTO

FINISCE UFFICIALMENTE IL PARTITO NATO NEL 1995. OGGI L'INTERVENTO DI FINI

An addio. «Nel Pdl ma con la nostra identità»

La Russa: «Non chiudiamo, per la destra è un nuovo inizio. Non ci sarà pensiero unico»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA «L'ultimo congresso di Alleanza nazionale non è un congresso di chiusura ma un giorno di nascita, di ripartenza, di nuovo inizio». Il reggente Ignazio La Russa parla al popolo di An riunito alla Fiera di Roma per il suo ultimo congresso. E davanti ai delegati che affollano il capannone spiega che la confluenza nel «partito degli italiani» il cui leader si chiamerà Silvio Berlusconi e non Gianfranco Fini, era inevitabile.

Ignazio La Russa

Il ministro e reggente: noi e Forza Italia non siamo una coppia, siamo gemelli

«Noi e Forza Italia non siamo una coppia, siamo gemelli. Magari diversi, non omozigoti, ma gemelli», spiega il traghettatore La Russa, per il quale il futuro di quello che potrebbe diventare il più grande partito di centrodestra d'Europa è radioso. E ad ascoltarlo, seduto in prima fila, c'è Gianfranco Fini, che oggi si toglierà l'abito istituzionale di presidente della Camera e si rivolgerà direttamente ai suoi: «Può essere che mi emozionerò».

La Russa vuole rassicurare i (pochi) scettici che hanno animato i mille congressi provinciali e assicura che la prossima settimana (sempre qui) nascerà il Pdl in cui An porterà «tutta la sua storia e tutta la sua identità».

Il coro di ragazzi di Bari ha appena lasciato il palco, dove insieme ad Enrico Ruggeri ha cantato la canzone di successo: «Si può dare di più».

Il filmato su Giorgio Almirante ha scaldato i cuori della platea e il sindaco della capitale, Gianni Alemanno, ha annunciato che il 21 aprile i Fori imperiali saranno illuminati per la prima volta. L'aria che si respira nel capannone della Fiera non è certo quella di una chiusura, di un funerale e La Russa spiega che il compito del Pdl è quello di proseguire un'« avventura che ha legato intere generazioni».

Il ministro della Difesa insiste sulla necessità che il Pdl sia una forza «multidentitaria» perché in un partito del 43 per cento «non ci può essere il pensiero unico» e poi rivela che la decisione di far confluire An e Fi fu presa durante un incontro tra Fini e Berlusconi che avvenne pochi giorni dopo la morte delle rispettive madri. «In quei momenti ciascuno di noi tende a dare il meglio di se stesso e così nacque il percorso verso il Pdl».

Ma non mancano le stoccate verso la Lega, con la quale «ci dovrà essere un rapporto di leale, amichevole e fraterna competizione. I passi indietro non li farà solo il Pdl», avverte La Russa. Quanto all'oggi il governo, adesso, deve «pretendere» dal Brasile l'estradizione dell'ex terrorista rosso Cesare Battisti.

La prima giornata fila liscia con gli interventi di Andrea Ronchi («Il Pdl non sarà una monarchia») e Italo Bocchino («Ci aspetta una nuova sfida e una sana competizione con la Lega»). Il saluto di Renato Schifani, Forza Italia, presidente del Senato («Berlusconi saprà comprendere la vostra storia»). A riscaldare il dibattito, in serata, il «dissidente» Roberto Menia che critica la scelta di sciogliersi per confluire nel Pdl.

Gianfranco Fini con Alessandra Mussolini ieri alla convention di An

Enrico Ruggieri mentre canta «Si può dare di più»

La platea del congresso di An

Mussolini ironica: più che Fiuggi sembra Ferrarelle

ROMA «Più che Fiuggi mi sembra Ferrarelle...», dice Alessandra Mussolini ricordando la nascita di An, un giorno già così lontano del 1995 che nessuno se lo ricorda più qui alla nuova Fiera di Roma, figurarsi l'Msi. Le bollicine in realtà ancora devono venire, arriveranno, ma l'acqua ora non è nè liscia nè gassata. Sicuramente non è nemmeno più contaminata con la storia. Non ci si sente più liquidame, melma per quel passato così ingombrante. «La verità - dice Fabio, 25 anni venuto da Napoli - è che la matrice fascista è completamente persa, anche da parte di chi la vuole rievocare». Ma soprattutto i tanti giovani delegati di An arrivati al congresso non pensano (e molti non sanno) alle storiche battaglie nel nome della destra - termine che come dice La Russa veniva criminalizzato - ma guardano al futuro, al potere, alla voglia di governare, alla consapevolezza di guidare l'Italia.

Sembra che la confluenza di An nel Pdl fosse un passaggio obbligato. C'è qualche lacrima del vecchio Servello, «l'emozione nel cuore» di Matteoli. «Meglio così», nota Landolfi, «l'identità si evolve», sottolinea Bocchino. E c'è chi è critico come Moffa e chi invece dice di voler nascondere tutto. «Io - confida Cosimo Proietti - mi porto tutto dentro, la politica ormai è modernità, non bisogna fermarsi al passato».

Le tappe principali del partito — ALLEANZA NAZIONALE

Anno	
1994	A gennaio nasce **Alleanza Nazionale**. Alle Politiche di marzo l'Msi-An di Gianfranco Fini si allea con Forza Italia, Ccd e Lega. Il Polo vince. An balza dal 5,4 al 13,5%. Nel governo ci sono 5 ministri di An
1995	Al congresso di **Fiuggi** si scioglie l'Msi. Gianfranco Fini è il primo presidente di An. Rauti fonda l'MSI-Fiamma Tricolore
1996	Alle elezioni del 21 aprile An raggiunge il **massimo storico (15,7%)**, ma al governo va l'Ulivo di Romano Prodi
1999	Alle **Europee** An si allea con Mario Segni sotto il simbolo dell'Elefantino, ma la coalizione prende appena il 10,3%
2001	Il 13 maggio la **Casa delle Libertà** vince le elezioni, ma An si ferma al 12%. Nel nuovo governo Fini è vicepresidente del Consiglio
2003	Nella sua visita al **memoriale dell'Olocausto** a Gerusalemme Fini condanna leggi razziali e fascismo definendoli "il male assoluto". Alessandra Mussolini lascia il partito
2004	Nel nuovo governo Berlusconi Gianfranco Fini è il **ministro degli Esteri**
2006	**Al governo torna Prodi**. Forza Italia è al 23,7%, An si ferma al 12,3%
2008	Sulle schede del 13 aprile non c'è il simbolo di An, confluita per le Politiche nel **Pdl**. Il centro destra vince, Berlusconi torna al governo e Fini diventa presidente della Camera

ANSA-CENTIMETRI

APPLAUSI PER IL SOTTOSEGRETARIO TRIESTINO

Menia non ci sta: «C'è stata troppa fretta Ma resto, sono un soldato e non un eroe»

ROMA Non ci sta Roberto Menia, l'unico dirigente di Alleanza nazionale a salire sul palco dell'ultimo congresso del partito per criticare la scelta di sciogliersi per confluire nel Pdl. Tanto da guadagnarsi un rimbrotto, inavvertitamente pronunciato davanti a un microfono aperto, da Ignazio La Russa.

«Si chiude una pagina, che sia personale o politica non importa, perché spesso le due cose si fondono per chi come noi percepisce la politica come un servizio al Paese», esordisce il sottosegretario all'Ambiente. «Chiudiamo una pagina personale e politica per nuotare in un mare più grande», riconosce Menia con riferimento all'imminente ingresso nel Pdl.

«Io oggi sono fra quelli che hanno sostenuto una posizione minoritaria», prosegue, ricordando di aver detto che si poteva «arrivare dove siamo oggi attraverso strade differenti: attraverso un percorso federativo». Parole che strappano applausi dalla platea di delegati della nuova fiera di Roma.

La Lega, aggiunge strappando nuovi consensi dalla platea, «occupa spazi che prima occupavamo noi». Ecco perché, osserva, «mi chiedo quanto il discorso che apriamo oggi sia voluto, disegnato e condiviso da noi o quanto piuttosto non sia da noi subito come fatto ineluttabile». Insomma, sottolinea, «quanto c'era bisogno di arrivare così in fretta?». Perché l'averlo fatto «ha depotenziato in termini valoriali e di contenuti» il nostro progetto. E nel sottolineare l'esigenza che il Pdl «valorizzi le identità» e «non sia negazione di identità», Menia lancia l'affondo: «Io non ho voglia di sciogliermi in niente e voglio che sia un Popolo della libertà anche nelle discussioni interne e nel diritto di professare ogni idea».

Il sottosegretario non risparmia punzecchiature a Silvio Berlusconi, strappando più di un applauso. «Non mi piace essere un parlamentare nominato e non eletto - dice - voglio che il Parlamento della prossima legislatura sia di eletti non nominati e non credo che possa votare il capogruppo per tutti, e lo dico con profondo rispetto per tutti». Un intervento che piace: molti delegati si alzano in piedi e applaudono calorosamente il «dissidente». Parole, invece, che non piacciono al reggente di An. «Ma che bisogno c'era di fare quest'intervento proprio mentre entra Schifani?», commenta La Russa, anch'egli sul palco, probabilmente senza accorgersi di avere davanti un microfono acceso.

Roberto Menia

Abbracci, pacche sulle spalle, complimenti e lacrime. Questa è l'accoglienza riservata a Menia ai piedi del palco. «Quello che mi piaceva prima - spiega Menia ai giornalisti - è che eravamo una famiglia nella quale ci si può dire di tutto. In parte c'è ancora. Bocchino mi ha fatto i complimenti pur non condividendo l'intervento, anche La Russa mi ha fatto i complimenti. Tremaglia mi ha abbracciato e mi ha detto: "Sei un grande italiano"». Il deputato di Trieste è critico ma dice: «Sono un soldato e resto qui. Non cerco di essere un eroe».

Gasparri: «Non faremo gli errori del Pd»

«C'è una base comune molto più forte a partire dalla collocazione in Europa»

L'INTERVISTA — «Con la Lega rapporto concorrenziale»

di MARCO BALLICO

TRIESTE Assicura che non c'è «alcun rimpianto». Garantisce che «non si vedranno gli errori del Pd». Si dice, in sintesi, «molto contento». Maurizio Gasparri, presidente dei Senatori del Pdl, già parlamentare del Msi, di An e ora del nuovo soggetto del centrodestra trascorre le ultime ore della destra «con la tranquillità di completare un percorso indicato da tempo».

Senatore Gasparri, come vive questa svolta?

Con grande soddisfazione. Che fosse giusto costruire un partito più grande nell'area del centrodestra lo sostenevo da più di 10 anni.

Rimpianti?

Nessuno. Ricordo di aver vissuto il momento più bello della mia carriera politica quando, da ministro, conferii in piazza Unità le medaglie d'oro ai sei caduti per Trieste italiana negli scontri del novembre 1953. Non avessi fatto parte di una coalizione di governo, non avrei potuto essere «strumento» delle istituzioni e non sarei stato protagonista di un riconoscimento così intenso.

La differenza tra questi giorni e Fiuggi?

Quello fu un passaggio epocale. L'esperienza del Msi era stata democratica ma si trattava di scandire con nettezza la nostra posizione. Oggi verso il Pdl è un cammino già nella realtà delle cose.

Non correte il rischio di essere «berlusconizzati»?

Su sicurezza, famiglia, diritto alla vita combattiamo battaglie con un vigore che forse non apparteneva neppure alla destra. Berlusconi è il premier per libera scelta degli italiani ma assieme lui, in primis Gianfranco Fini, c'è una classe dirigente che fa cose altrettanto importanti mantenendo un profilo storico-culturale che fa parte della nostra identità.

Dovete costruire un'anima. Arriva il difficile?

L'anima si costruisce attraverso atti e situazioni difficili da gestire assieme. La drammatica vicenda di Eluana Englaro è stata un ulteriore passo verso un sentire comune. La cosa più difficile sarà governare al meglio, giorno dopo giorno, in un periodo congiunturale molto complesso.

Del Pd avete detto che è una fusione «a freddo». La differenza con il Pdl?

C'è una base comune molto più forte, a partire da una collocazione in Europa su cui ex comunisti ed ex democristiani non sono mai andati d'accordo. E poi ci riconosciamo con Fi nell'economia, nel sociale, nel senso del merito, nella lotta alla droga, nel valore della famiglia, nella matrice cattolica. E ancora gioca un fattore importante la leadership forte. Il leader del Pd sappiamo che fine ingloriosa ha fatto.

Giorgia Meloni e Maurizio Gasparri

La semplificazione è anche merito di Veltroni.

Merito incidentale. Il nostro dibattito durava da anni.

Il Pdl vi farà guadagnare voti?

Lo vedremo. Di sicuro guadagniamo in autorevolezza, affidabilità e solidità. Lo si è visto nelle elezioni recenti.

Il rapporto con la Lega?

Concorrenziale. La Lega ci stimola a non abbassare la guardia sui nostri temi portanti. La lettera dei 101 è stato un regalo al Carroccio, un errore.

Menia o Gottardo oordinatore del Fvg?

Menia è un amico fraterno, sarebbe un eccellente coordinatore. Ma il puzzle va ancora composto. Si lavora sulle coppie più che sui singoli.

IL NUOVO CORSO USA-IRAN

Il supremo leader islamico iraniano l'ayatollah Ali Khamenei

Il presidente degli Stati Uniti d'America Barack Obama

Teheran, Khamenei risponde a Obama: «Se cambiate, anche noi cambieremo»

TEHERAN Se le parole di Obama non sono solo slogan, ne prenderemo atto e agiremo di conseguenza. Il giorno dopo l'inusuale videomessaggio che il presidente americano Barack Obama ha inviato al popolo e ai leader della Repubblica islamica in occasione del Capodanno persiano, la Guida suprema iraniana Ali Khamenei indurisce i toni rispetto ai commenti usciti ieri da Teheran, ma lascia la strada aperta a qualsiasi futuro sviluppo.

«Cambiate e anche il nostro atteggiamento cambierà», «Fate seguire i fatti alle parole». Sono queste le frasi chiave pronunciate oggi davanti a migliaia di persone radunate nella città santa di Mashaad, è questo lo spiraglio aperto al dialogo dalla massima autorità iraniana, senza però nulla cedere a diritti e a rivendicazioni ritenute inalienabili.

> Il leader islamico indurisce i toni contro Washington ma non chiude al dialogo

Tant'è che le frasi di Khamenei sono state sottolineate dalla folla con l'urlo consueto: «Morte all'America».

«Non abbiamo alcuna esperienza del nuovo governo e del nuovo presidente americani. Osserveremo e giudicheremo ... - ha detto Khamenei - Se non cambiate atteggiamento, sappiate che il nostro popolo negli ultimi 30 anni è diventato più forte».

Riferimento esplicito alla Rivoluzione islamica e alla cacciata dello scià nel 1979. E poi ancora: citazione con condanna del sostegno americano all'Iraq durante la guerra degli otto anni (1980-1988) tra Teheran e Baghdad; dell'attacco ad un aereo civile iraniano che nel 1988 provocò nel Golfo 290 morti, del sostegno Usa ai «movimenti terroristici» attivi nelle zone di confine tra l'Iran e il Pakistan.

Khamenei non ha tralasciato nulla delle consuete accuse al «Grande Satana». Ma non ha parlato di «Grande Satana».

Con grande cautela ha rilanciato la palla in territorio americano. «Il nostro popolo non accetterà proposte di negoziato accompagnate da minacce» ha scandito e ha spiegato: «Non vediamo cambiamenti, neanche lo stile è cambiato. Se voi (americani) dite la verità, perchè non vediamo cambiamenti? Dove sono i cambiamenti? Avete tolto le sanzioni contro l'Iran? Avete sbloccato i nostri capitali negli Usa? Avete posto fine alla propaganda ostile contro il nostro Paese? Avete smesso di sostenere in ogni modo il regime sionista?».

> «Il nostro popolo boccerà proposte di negoziato accompagnate da minacce»

Le risposte inespresse sono tutte dei secchi 'Nò. Ma ogni 'nò contiene una palese richiesta, con la quale la Guida suprema pone sul tappeto i nodi che Teheran ritiene vadano sciolti per avviare una nuova era di relazioni. Quindi, «il popolo iraniano non potrà essere ingannato. Nè gli si potrà far paura». E gli Usa sappiano che non si può inviare un messaggio d'auguri per il Capodanno e, nello stesso tempo, lanciare le solite accuse di «sostenere il terrorismo e di cercare di procurarsi armi atomiche».

In ultimo anche una richiesta di chiarimento su cui poggia gran parte della credibilità che l'Iran intende concedere a Obama. «Non sappiamo - ha sfidato Khamenei - chi prende le decisioni negli Stati Uniti. È il presidente? È il Congresso? Sono altri? Dal canto nostro, noi ci muoviamo in base alla logica e non alle emozioni. E prendiamo decisioni dopo aver fatto precisi calcoli». Come a dire, gli entusiasmi della fantasia e delle buone intenzioni non portano a nulla se non poggiano sulla concretezza e sui dati di fatto.

Elementi con i quali anche Khamenei si dovrà confrontare nei prossimi mesi - sul terreno della politica interna - in vista delle presidenziali del 12 giugno. Finora i candidati sono solo due, entrambi dell'area riformista, l'ex presidente del Parlamento Mehdi Karrubi e l'ex premier Mir-Hossein Musavi. Il presidente in carica Mohammad Ahmadinejad per ora tace ma la registrazione ufficiale delle candidature comincerà il 5 maggio prossimo.

Presidenziali in Macedonia, favorito il riformista Ivanov

Oggi il Paese va alle urne ma si teme l'assenteismo Alto anche il rischio di scontri

SKOPJE Oggi 1,8 milioni di cittadini macedoni sono chiamati alle urne per eleggere un nuovo presidente e nuove amministrazioni locali. L'attenzione è alta ed è puntata in particolare sulle operazioni di voto dopo le violenze esplose durante le elezioni legislative dello scorso anno: nuovi disordini potrebbero significare l'allontanamento dalle prospettive europee del Paese.

Secondo i sondaggi più recenti, è in testa Gorge Ivanov, il candidato del Partito di Destra riformata, al governo (Vmro-Dpmne), seguito da Ljubomir Frckovski del Partito socialdemocratico di opposizione.

Non si escludono tuttavia sorprese ed è in questo senso «sotto osservazione» Imer Selmani exfunzionario del Partito Democratico degli Albanesi (Dpa), adesso leader del partito Nova Democrazia, che ha buone possibilità di andare al ballottaggio rappresentando la novità. E certo, infatti, che nonostante Selmani rappresenti la consistente minoranza albanese, molti macedoni potrebbero sostenerlo.

> **L'OUTSIDER**
> È Imer Selmani, un ex funzionario del Partito albanese ma ora il leader di Nova Democrazia

Prima dei risultati, è così sotto osservazione lo stesso processo elettorale in quanto, come l'Ue ha sottolineato a più riprese, consultazioni libere e democratiche aprirebbero alla Macedonia la strada verso l'integrazione europea e verso la liberalizzazione del regime dei visti, che rimane un nodo nel dialogo tra Skopje e Bruxelles.

Proprio in seguito alle violenze e alle irregolarità avvenute durante le elezioni politiche dello scorso anno e che hanno interessato in particolare l'elettorato e i partiti albanesi, la Macedonia è stata penalizzata dalla comunità internazionale: non ha segnato passi avanti nei negoziati con l'Ue e neppure con la Nato, a cui, a causa del veto posto dalla Grecia, non ha potuto aderire, come invece è accaduto per Albania e Croazia.

Intanto gli analisti segnalano che esiste la possibilità concreta di affluenza alle urne ai minimi storici: negli ultimi 10 anni i cittadini macedoni sono stati chiamati al voto ben cinque volte e, considerata anche la pressione della crisi economica (la Macedonia è il Paese più povero tra le sei repubbliche dalla ex Jugoslavia), si diffondono sempre più sfiducia verso la classe politica e indifferenza.

L'affluenza alle urne diventa così cruciale anche perchè, per essere valide, alle elezioni deve partecipare almeno il 40% degli aventi diritto al voto. Da ieri nevica in tutto il Paese e, stando alle previsioni metereologiche, anche oggi gli elettori dovranno sfidare il maltempo.

NEL SUO VIAGGIO IN AFRICA BENEDETTO XVI HA FATTO TAPPA IN ANGOLA

Il Papa: guerra alla stregoneria

Padre Lombardi: «Condannato l'aborto nei piani demografici»

LUANDA Niente compromessi con la magia o le superstizioni africane; la Chiesa cattolica non può cercare una «pacifica convivenza» con uno spiritismo che arriva persino a sacrificare bambini o anziani, accusati di essere stregoni e di portare sventure. È quanto ha indicato Benedetto XVI ai vescovi e al clero angolani, incontrati ieri nella parrocchia di Sao Paulo a Luanda. Se in Occidente può sembrare naturale separare il cattolicesimo dal feticismo o dal culto di alberi, caverne, o di divinità crudeli, così non è in Africa dove la religione cristiana, per poter sopravvivere ed espandersi, deve riuscire a radicarsi in profonde tradizioni tribali. Monsignor Franklin Nubuasah, vice presidente della Conferenza episcopale dell'Africa Australe, ha spiegato ai giornalisti che persino i preti cattolici si atteggiano a guaritori o benevoli maghi. Se in passato si chiudeva un occhio, adesso vengono redarguiti o anche espulsi.

Il benvenuto per l'arrivo del Papa all'aeroporto di Luanda

Tolleranza zero, ha chiesto il Papa. Tanti africani, ha ricordato, «vivono nella paura degli spiriti, dei poteri nefasti da cui si credono minacciati; disorientati, arrivano al punto di condannare bambini della strada e anche i più anziani, perchè, dicono, sono stregoni». Sono atteggiamenti su cui la Chiesa non può transigere, in nome del rispetto della tradizione. «Se noi siamo convinti e abbiamo fatto l'esperienza che, senza Cristo, la vita è incompleta, le manca la realtà fondamentale, dobbiamo essere convinti anche del fatto che - ha esortato Ratzinger - non facciamo ingiustizia a nessuno se gli presentiamo Cristo e gli diamo la possibilità di trovare, in questo modo, anche la sua vera autenticità, la gioia di avere trovato la vita». I vescovi angolani ammettono che nel Paese la stregoneria è diventata un dramma sociale: in famiglie povere o colpite da disgrazie si cerca il colpevole e spesso a rimetterci sono i più deboli, che vengono torturati o uccisi. Episodi del genere compaiono nelle cronache recenti.

Nella messa di Sao Paulo, il Papa è apparso ieri a tratti sopraffatto dal caldo soffocante, anche se nel pomeriggio si è ripreso. «Sta bene ed è molto contento. Sopporta anche il clima», ha assicurato padre Federico Lombardi, portavoce vaticano, il quale ha voluto anche precisare il vero obiettivo del discorso di venerdì del Papa sull'aborto. «Benedetto XVI - ha detto Lombardi - non ha parlato assolutamente di aborto terapeutico, ma ha condannato l'aborto, mascherato dietro parole come "salute riproduttiva" e usato come mezzo di prevenzione delle nascite nei programmi demografici».

LONDRA APRE I SUOI X-FILES

Abbordata da un alieno una donna a Norwich

LONDRA Pronto polizia? Aiutatemi, sono stata rimorchiata da un marziano. Sulle prime pare uno scherzo da buontemponi e invece è tutto vero. Non solo. È tutto nero su bianco. L'inusuale incontro ravvicinato del terzo tipo, infatti, fa parte di una serie di X-files desecretati dal governo britannico. Che ha deciso di fare chiarezza sull'annosa questione degli Ufo e di aprire al pubblico gli archivi un tempo Top-Secret.

Il caso in questione risale al novembre del 1989. E, stando agli esperti della Royal Air Force, si tratta di «uno degli episodi più strani mai registrati nei nostri archivi». «Alle 21.30 di martedì 21 novembre - recita il rapporto di polizia - ho ricevuto la telefonata di una donna in evidente stato di eccitazione che voleva parlare con un'organizzazione attiva nel campo degli avvistamenti alieni». «Voi - dice la donna all'ufficiale di turno - non mi crederete». L'agente però riesce a convincere la donna a confidarsi. E parte un racconto che ha dell'assurdo. «Alle 22.30 e circa - dice il rapporto - la signora, che non ha voluto darmi le sue generalità stava passeggiando con il cane in prossimità della sua abitazione di Norwich. A un certo punto è stata avvicinata da un uomo dai capelli chiari, con l'accento scandinavo, vestito con degli abiti marrone chiaro simili a quelli che portano i piloti. «L'uomo le ha chiesto se fosse a conoscenza dell'esistenza dei circoli lasciati nei campi di grano. Poi le ha spiegato di provenire da un altro pianeta, simile alla Terra, e che quei cerchi sono provocati dagli alieni come lui».

RUSSIA

Un altro giornalista aggredito e ferito

MOSCA Un giornalista russo è stato aggredito e ferito a Sierpukhov, località a un centinaio di km a Sud di Mosca. Si tratta dell'ultimo caso di una lunga serie di aggressioni e intimidazioni ai danni di giornalisti registratisi negli ultimi tempi in Russia. Come riferiscono i media, vittima dell'aggressione - avvenuta qualche giorno fa - è stato Maksim Zolotariov, redattore di un giornale locale. Tre uomini lo hanno affrontato davanti a casa sua sparandogli con una pistola a gas e colpendolo ripetutamente con una sbarra di ferro. Il giornalista, soccorso da alcuni passanti, è stato condotto in ospedale con traumi, ematomi e fratture. Secondo gli inquirenti, l'aggressione è da collegare all'attività professionale del redattore e del suo giornale, spesso molto critici nei confronti degli amministratori locali.

LO STUPRO DELLA CAFFARELLA A ROMA

Il romeno fermato a Trieste tradito dal nome falso

Gavrila aveva tentato di trarre in inganno i carabinieri storpiando il cognome

di CORRADO BARBACINI

TRIESTE Un nome falso per riuscire a fuggire dall'Italia.

Oltean Gavrila, il maniscalco romeno di 27 anni, accusato dello stupro della Caffarella, aveva cercato di ingannare i carabinieri di Basovizza che lo avevano fermato mercoledì scorso durante la sua fuga verso la Romania vicino al valico di Fernetti alterando il suo cognome.

Gavrila viaggiava come passegggero a bordo di un furgone Volkswagen condotto da un connazionale I.M., 39 anni. Nel vano di carico c'erano tre motori di automobile poi risultati rubati.

Al carabiniere che gli aveva chiesto i documenti aveva dichiarato di chiamarsi Oltean Gravril, senza la "a" finale e con una "r" dopo la "G" iniziale. Lo aveva fatto giocando sull'equivoco della pronuncia del nome e consegnando un documento in cui proprio l'ultima lettera del cognome non è ben leggibile. Aveva anche detto: «Sto tornando nel mio Paese. Non ho fatto nulla di male».

L'uomo poi accusato dello stupro della Caffarella se la sarebbe anche cavata facilmente se non fosse stato per la pignoleria del carabiniere quella notte in servizio alla sala operativa della compagnia di Aurisina. È stato infatti proprio il militare a scoprire l'errore del nome della "a" non pronunciata e non visibile sul documento presentato al momento del controllo. Ma ha capito il trucco solo dopo aver incrociato le generalità dell'uomo con la sua data di nascita, 30/11/1982.

Infatti in un primo momento il carabiniere aveva digitato sulla tastiera del computer il cognome Gravil e aveva avuto una risposta negativa. Sul monitor erano apparsi i nomi di quattro cittadini romeni registrati con quel cognome ma nessuno risultava essere nato il 30 novembre 1982. Ed erano tutti "puliti", come si dice in gergo. Dopo questi controlli di routine il militare avrebbe anche potuto lasciar perdere e comunicare ai colleghi della pattuglia di Basovizza in servizio vicino al valico di Fernetti di lasciare proseguire il furgone verso la Slovenia. In questo caso Oltean Gavrila l'avrebbe fatta franca.

Il carabiniere per scrupolo, ha provato ad aggiungerela "a" dopo la "l" di Gravil e togliere la "R". Sorpresa: il computer ha risposto che era proprio quello il cognome corretto. Ma non solo, il militare ha scoperto anche che l'uomo fermato, nativo di Calarasi a sud di Bucarest, era destinatario anche di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere del 15 febbraio 2008 emessa dal gip del Tribunale di Roma per il reato di ricettazione di auto rubate. Insomma, grazie a quell'ulteriore controllo di dati è stato possibile identificare prima e poi arrestare, il romeno ritenuto uno degli stupratori della Caffarella.

Infatti poche ore dopo a Roma gli investigatori della Squadra Mobile sono arrivati al nome di Oltean Gavrila come uno dei sospettati. L'altro è Alexandru Jean Ionut, 18 anni. A incastrarlo con il suo complice è stato l'esame del dna eseguito nel carcere del Coroneo dove era rinchiuso dopo l'arresto dei carabinieri di Basovizza.

Domani alle 15 il gip di Roma Guglielmo Muntoni interrogherà sia Ionut Iean Alexandru che e Oltean Gravrila che nelle prossime ore sarà trasferito nel carcere di Regina Coeli.

Il romeno Oltean Gavrila. A lato, il furgone bloccato mercoledì a Fernetti dai carabinieri di Basovizza

Josef Fritzl, il padre-mostro di Amstetten

Austria, altri omicidi per il padre-mostro

Fritzl avrebbe ucciso quattro giovani donne nei luoghi di vacanza

ROMA Josef Fritzl, il padre-mostro di Amstetten condannato all'ergastolo per l'incesto e le violenze sulla figlia Elisabeth, è sospettato di essere il responsabile di altri quattro omicidi di giovani ragazze, avvenuti nell'arco degli ultimi quarant'anni. Omicidi che si sono ripetuti, con inquietante coincidenza, nei luoghi e nelle date in cui Fritzl era in vacanza. Lo sostiene il capo della polizia regionale austriaca Alois Lissl che indaga sul nuovo filone giudiziario.

Il primo omicidio riguarda Martina Posch, 17 anni, che nel 1986 fu violentata, strangolata e buttata nel fondo di un lago a poca distanza da dove Fritzl e la moglie Elisabeth quell'anno affittarono una casa per le vacanze. «È veramente sorprendente - ha commentato Lissl - vedere come Martina ricordasse la figlia di Fritzl, una somiglianza veramente incredibile».

Tra gli altri casi, quello di Anna Neumayer, anche lei diciasettenne, uccisa da colpi d'arma da fuoco, nel 1966, accanto al luogo di lavoro di Fritzl e quello di Julia Kuehrer, una ragazza di 16 anni scomparsa nel 2006, proprio vicino casa sua. Gli investigatori sospettano che Fritzl abbia ucciso anche Gabriele Superkova, una prostituta di vent'anni il cui cadavere è stato trovato in un lago vicino al luogo dove «il mostro» trascorse le vacanze nel 2007.

Ora che il padre è rinchiuso in un carcere in attesa di essere trasferito in un manicomio giudiziario, Elisabeth, segregata per 24 anni nella cantina degli orrori, ha trovato rifugio con i sei figli avuti da suo padre, in un villaggio austriaco oltre il Danubio, protetta dagli abitanti che allontanano giornalisti e fotografi.

Nel giardino di casa ci sono i giochi dei bambini, ma se i curiosi domandano in paese notizie sulla famiglia, la risposta è aempre uguale: «Mai sentito parlare di Elisabeth». Anche il ministro della Giustizia austriaco, Claudia Bandion-Ortner, ha promesso di rafforzare le norme a protezione della privacy delle vittime: «Possiamo certamente fare di più contro i misfatti dei paparazzi», ha minacciato il ministro.

Brescia, donna uccisa a coltellate

L'ex fidanzato telefona alla sorella: sono stato io, ora mi ammazzo

BRESCIA «L'ho uccisa. Patrizia è morta. Voglio farla finita anch'io e adesso mi ammazzo». Tre frasi pronunciate in modo concitato ricevute nel cuore della notte da una donna che riconosce immediatamente la voce di suo fratello, Giuseppe Candido, 40 anni, operaio alla Iveco di Brescia. Scatta l'allarme e nel giro di pochi minuti si scopre l'omicidio di Patrizia Maccarini, 43 anni, operaia in un'azienda specializzata nella produzione di motorini elettrici, fidanzata fino ad un anno e mezzo fa con Giuseppe.

Ad entrare nella casa della donna, a Calvisano, in provincia di Brescia, verso le 3 della mattina è stato suo padre che, usando una copia delle chiavi, ha visto la figlia in un mare di sangue. Sconvolto e sotto choc si è rivolto ai carabinieri che erano giunti sul posto. «L'ha detto e l'ha fatto. Ha ucciso mia figlia dopo averla assillata, pedinata e minacciata». La donna era stesa sul pavimento della camera da letto con un coltello piantato nel cuore. Attorno al cadavere i segni di una lite scatenata dall'ira.

Le ricerche per rintracciare Giuseppe Candido sono scattete all'alba e gli investigatori sono già sulla sue tracce. L'uomo, dopo aver con tutta probabilità ammazzato brutalmente la sua ex fidanzata, è fuggito con la sua Peugeot, color arancione. Gli inquirenti stanno cercando, anche attraverso la traccia elettronica lasciata dal cellulare dell'uomo, di bloccarlo prima che possa compiere un gesto disperato.

Giuseppe e Patrizia, entrambi con precedenti matrimoni alle spalle, avevano avuto una relazione molto intensa, ma da oltre un anno il rapporto si era interrotto. Lei non ne voleva più sapere e più aveva confidato ai suoi parenti e alle amiche di essere molestata e disturbata con telefonate minacciose e appostamenti sotto casa. Un vero caso di stalking, ma di denunce la donna non ne aveva mai presentate. L'altra sera Giuseppe sarebbe riuscito a farsi aprire la porta di casa, e una volta entrato è scoppiata l'ennesima lite. I vicini di casa hanno sentito rumori ed urla e non era la prima volta. Tutti conoscevano Giuseppe che da sempre aveva comportamenti violenti e il suo atteggiamento era spesso aggressivo, tanto che non permetteva a nessuno di rivolgersi a lui scherzando sui suoi capelli lunghi e raccolti a mo' di coda di cavallo. Secondo la prima ricostruzione del delitto fatta dai carabinieri, la donna, che indossava un tuta da ginnasica e una felpa, ha tentato di difendersi, ma il suo aggressore ha afferrato un coltello che era in cucina e l'ha inseguita fino in camera da letto dove l'ha ammazzata con un colpo secco al torace.

Erano circa le 22 e l'urlo straziante di Patrizia è stato udito dai vicini. Nessuno però è intervenuto e la tragedia è stata scoperta solo quando Giuseppe, probabilmente già in viaggio per una destinazione sconosciuta, ha chiamato con il cellulare la sorella, confessando ciò che aveva fatto.

Patrizia Maccarini

Il corpo della donna viene portato fuori dall'abitazione

IN AULA NUOVI TESTIMONI

Meredith, spariscono materasso e cuscino

Incursione abusiva nella casa di Perugia teatro dell'omicidio

PERUGIA Il materasso e il cuscino utilizzati da Meredith Kercher a Perugia non ci sono più. Qualcuno li ha portati via nei giorni scorsi dalla casa dove l'inglese venne uccisa insieme a una valigia con coltelli e posate. Chi sia stato e perchè lo abbia fatto lo sta cercando di chiarire la polizia. Davanti alla Corte d'assise che processa Raffaele Sollecito e Amanda Knox sono sfilati intanto ieri altri testimoni. Il giovane pugliese nelle prossime ore sarà trasferito nel carcere di Verona dove martedì sosterrà i primi due esami del corso di laurea specialistica in informatica. Linguaggio informale ed elementi di fisica le materie sulle quali si misurerà davanti a una commissione, all'interno della struttura di reclusione. Nelle pause del processo, Sollecito ha comunque cominciato a consultare le offerte di lavoro proposte sulle pagine di un giornale. «Pensa al suo futuro» ha commentato uno dei suoi difensori. Non sono stati forniti, invece, alcun particolare della indagine sulla seconda incursione compiuta nella casa del delitto e scoperta giovedì scorso. Dagli accertamenti sembra comunque emergere che il materasso e gli altri oggetti siano stati portati via dalla finestra usata anche per entrare, la stessa dell'altra intrusione abusiva accertata il 18 febbraio. Chiunque sia stato ha pure cercato di forzare l'abbaino che dà sul tetto presente nel bagno piccolo della casa.

A BOLZANO

Pedofilia, reato prescritto e il prete torna a dir messa

BOLZANO È atteso domani il rientro a Bolzano di don Giorgio Carli, il sacerdote prosciolto per prescrizione in Cassazione dall'accusa di abusi sessuali nei confronti di una parrocchiana minorenne all'epoca dei fatti. Lo ha annunciato il suo legale Alberto Valenti. «Don Carli - ha detto Valenti - si presenterà in curia che dovrà decidere sul suo futuro impegno. Non ci sono motivi perchè non debba tornare a esercitare a pieno titolo il suo ministero sacerdotale». Dopo la condanna in secondo grado a sette anni e mezzo di reclusione il prete aveva lasciato Bolzano. «Sono innocente e ora sarò assente per un pò », aveva scritto in una lettera aperta ai suoi parrocchiani. La decisione della Cassazione è stata accolta dal sacerdote - ha raccontato il suo legale - «con la serenità di sempre.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Brunetta: «Sono pronte le faccette di gradimento»

VICENZA Negli sportelli della pubblica amministrazione arrivano i semafori del gradimento. Li presenterà domani a Roma il ministro dell'Innovazione Renato Brunetta varando l'operazione «Ci mettiamo la faccia» o «Emoticon». Brunetta lo ha annunciato ieri a Montecchio Maggiore nel corso di un convegno sull' innovazione. «In ogni sportello - ha detto Brunetta - spunterà un display con tre faccette che il cittadino sceglierà per indicare il proprio gradimento al servizio ricevuto. Il datore di lavoro avrà in tempo reale il grado di soddisfazione. Servirà - ha detto - a fare in modo che la gente sul posto di lavoro, lavori».

ANCHE SAVIANO ALLA MANIFESTAZIONE DI DON CIOTTI

Antimafia, 150mila alla marcia di Napoli

NAPOLI Novecento nomi ripetuti fino a esaurire due chilometri e mezzo di lungomare, a Napoli. E poi letti sul palco come una litania, e riletti un'ultima volta come una sfida, fino a quando Roberto Saviano, a sorpresa, lascia aperto l'elenco delle vittime delle Mafie: «E per tutti gli altri di cui non siamo ancora riusciti a conoscere i nomi...». L'autore di «Gomorra» compare all'improvviso, per leggere i nomi di Anna Politkovskaja, Annalisa Durante, e quelli dei sei immigrati uccisi dai Casalesi, nella strage di Castel Volturno: si riascoltano le sue denunce e si intravede la sua vita di oggi. Subito dopo scompare di nuovo nella sua esistenza sotto scorta. La marcia della memoria delle vittime delle mafie e dell'impegno ha portato 150 mila persone in strada oggi a Napoli. E Libera a «dettare» il numero, e nessuno prova a ridimensionarlo: piazza del Plebiscito è un mare di colori, i cappellini, striscioni, bandiere della pace e girasoli. Ci sono magistrati, politici, amministratori, accanto a oltre 500 familiari delle vittime. Nando Dalla Chiesa, il figlio del generale Carlo Alberto, ha il viso bagnato di lacrime, quando intuisce, a prima mattina, il trionfo di questa giornata. Dà il via alla marcia col megafono, dopo l'inno d'Italia intonato dalla prima fila. Per strada si uniscono voci che rivendicano cose diverse, ma sono tutte riconducibili alla stessa guerra: ragazzi del Gabon, della Nigeria, del Ghana espongono uno striscione arancione che invoca la convivenza pacifica fra italiani e immigrati: «Uniti contro la camorra e il razzismo». Avvicinandoli parlano della strage del 18 settembre. C'è il manifesto dei lavoratori della Fiat: «Nessuno tocchi Pomigliano». E sarà Luigi Ciotti a spiegare che il tema del lavoro, anche oggi, è cruciale: «La guerra alla mafia comincia dal lavoro», grida dal palco. Ci sono 1500 scuole della Campania e oltre 30.000 studenti; 800 autobus di ragazzi che vengono da tutta Italia. Con i loro striscioni: «Se lo Stato non è organizzato la camorra diventa Stato»; «Vola solo chi sa farlo»; «Io sono un sognatore, ma non sono l'unico»; «Il nostro paese è senza memoria, noi non dimentichiamo».

Roberto Saviano

PRENOTAZIONI IN CALO DEL 20-25% COMPLICE ANCHE IL MALTEMPO

Vacanze pasquali frenate dalla crisi

Assotravel: «C'è calma piatta, è come se fosse tutto sospeso, speriamo nelle richieste last minute»

ROMA La crisi e il maltempo hanno finora bloccato la voglia degli italiani di partire per le prossime vacanze pasquali e per i ponti del 25 aprile e del primo maggio. O meglio, forse la voglia di partire non manca, ma i timori legati alla recessione, le piogge degli ultimi mesi e il freddo di questi giorni non ha spinto gli italiani ad andare in agenzia per prenotare un viaggio. Tanto che il direttore di Assotravel, che riunisce le agenzie di viaggio legate a Confindustria, Francesco Granese, parla di un calo nelle prenotazioni che, per ora, tocca il 20-25% rispetto al 2008. «È come se fosse tutto sospeso - spiega Granese -. C'è una calma quasi piatta, ma il desiderio di viaggiare c'è e noi speriamo che molti prenotino sotto data, soprattutto le mete a basso costo come la Tunisia, il Marocco, le Canarie e Sharm El Sheikh». Non mancano i clienti ricchi, che continuano a prenotare mete lontane, incuranti di crisi e maltempo, «ma - osserva Granese - si tratta di numeri esigui che non possono risolvere i problemi del settore». Anche il centro studi del Cidec, la Confederazione italiana degli esercenti commercianti, che ha effettuato uno studio su un campione di imprese turistiche italiane per il periodo pasquale, conferma il calo delle presenze e una minore propensione degli italiani ad andare in vacanza. Dalla ricerca emerge, infatti, un diffuso calo delle prenotazioni rispetto al 2008, una diminuzione della domanda per gli alberghi mentre resistono gli agriturismo, le vacanze brevi, di 2-3 giorni, e il last minute. La stagione pasquale 2009, secondo gli operatori intervistati, evidenzia un andamento lento, con un avvio decisamente sottotono e previsioni ancora molto incerte. Stando ai numeri, ad un mese circa dalla Pasqua, il 48% degli operatori intervistati registra prenotazioni in calo rispetto all'anno passato. Il calo è più avvertito negli alberghi (54%) mentre per gli agriturismo perdura una certa stabilità nelle prenotazioni. Salta poi agli occhi il calo delle presenze degli italiani mentre non crescono gli stranieri (solo il 4% dichiara di avere prenotazioni di stranieri in aumento). Tra le mete italiane più ambite, si confermano Venezia e Roma, che risultano però essere anche le città più care d'Italia. L'indagine infatti, che ha preso in considerazione la tariffa media in hotel 3 stelle situato in centro, soggiorno per una notte in camera doppia con prima colazione, vede a Venezia una media di 162 euro per notte e di 158 a Roma.

INCONTRO A BRUXELLES TRA IL COMMISSARIO TAJANI E IL MINISTRO DEI TRASPORTI SLOVENO VLACIC

L'Ue concede due settimane a Lubiana per emettere la «vignetta» turistica

Altrimenti scatterà il procedimento di infrazione sui pedaggi autostradali

di MAURO MANZIN

TRIESTE La questione del bollino autostradale in Slovenia sarà risolta entro due settimane. Lo hanno stabilito a Bruxelles il commissario europeo ai Trasporti, Antonio Tajani e il ministro dei Trasporti sloveno, Patrick Vlacic. Bruxelles, lo ricordiamo, ha inviato nell'ottobre scorso la lettera di messa in mora, primo passo del procedimento di infrazione, a Lubiana relativamente al tariffario dei pedaggi autostradali che prevedono solo due possibilità: l'abbonamento con la «vignetta» annuale (55 euro) o di quella semestrale (35 euro) che hanno scatenato le proteste di tutte le principali organizzazioni automobilistiche europee perché così facendo si discrimina chi si reca in Slovenia solo per periodi brevi, soprattutto i turisti. Ricordiamo, inoltre, che c'è una proposta del deputato italiano alla Camera di Stato di Lubiana in cui si chiede di liberalizzare il traffico sull'autostrada del Litorale per non penalizzare gli utenti transfrontalieri molti dei quali appartengono alla minoranza italiana e che si spostano dall'Istria croata in Slovenia, o dal Capodistriano verso Trieste per motivi di lavoro.

Finora la Slovenia ha fatto orecchie di mercante. Ma ora l'Unione europea chiede risposte concrete e in breve tempo. Il ministro Vlacic ha illustrato a Tajani le conclusioni dell'apposita commissione interministeriale sulla gestione dei pedaggi autostradali, specificando che il cambio di regime non sarà finanziariamente indolore per la Dars, la società che gestisce la rete autostradale slovena. La reazione europea alle decisioni slovene ha portato altresì alla sospensione degli aiuti comunitari, pari a 206,8 milioni di euro, per il finanziamento della costruzione di alcuni tratti della rete autostradale come quelli tra Slivnica e Drazenci, nella zona tra Maribor e Ptuj.

Il ministro Vlacic ha dichiarato che con il commissario Tajani hanno esaminato diversi scenari che il responsabile del dicastero dei trasporti sloveno illustrerà nei prossimi giorni al governo di Lubiana. Tajani, secondo indiscrezioni diplomatiche, è rimasto fermo sulla posizione comunitaria: la Slovenia deve introdurre anche bollini valevoli per un periodo di breve durata e conformarsi così a quelli che sono gli ordinamenti europei. I prezzi, avrebbe precisato Tajani, devono essere proporzionati e in linea con il mercato autostradale dell'Ue. Un altro avviso sarebbe stato relativo al fatto che l'introduzione di «vignette» a breve termine non dovrebbe determinare un aumento di quelle annuali o semestrali. Da Lubiana è emersa, infatti, nei giorni scorsi, la possibilità di emettere bollini validi 7 o 10 giorni al prezzo di 15 euro ma, contestualmente, la Dars vorrebbe raddoppiare il costo di quelle annuali o semestrali. Soluzione questa che sicuramente non accontenterebbe Bruxelles.

Insomma, per Lubiana un bel rebus, soprattutto in questo momento di crisi economica. Ma resta il fatto che la Slovenia ha bisogno dei soldi europei per ultimare la sua rete autostradale. Ora la «palla avvelenata» passa al governo.

Un cartello al confine italo-sloveno che avverte dell'obbligo del bollino autostradale

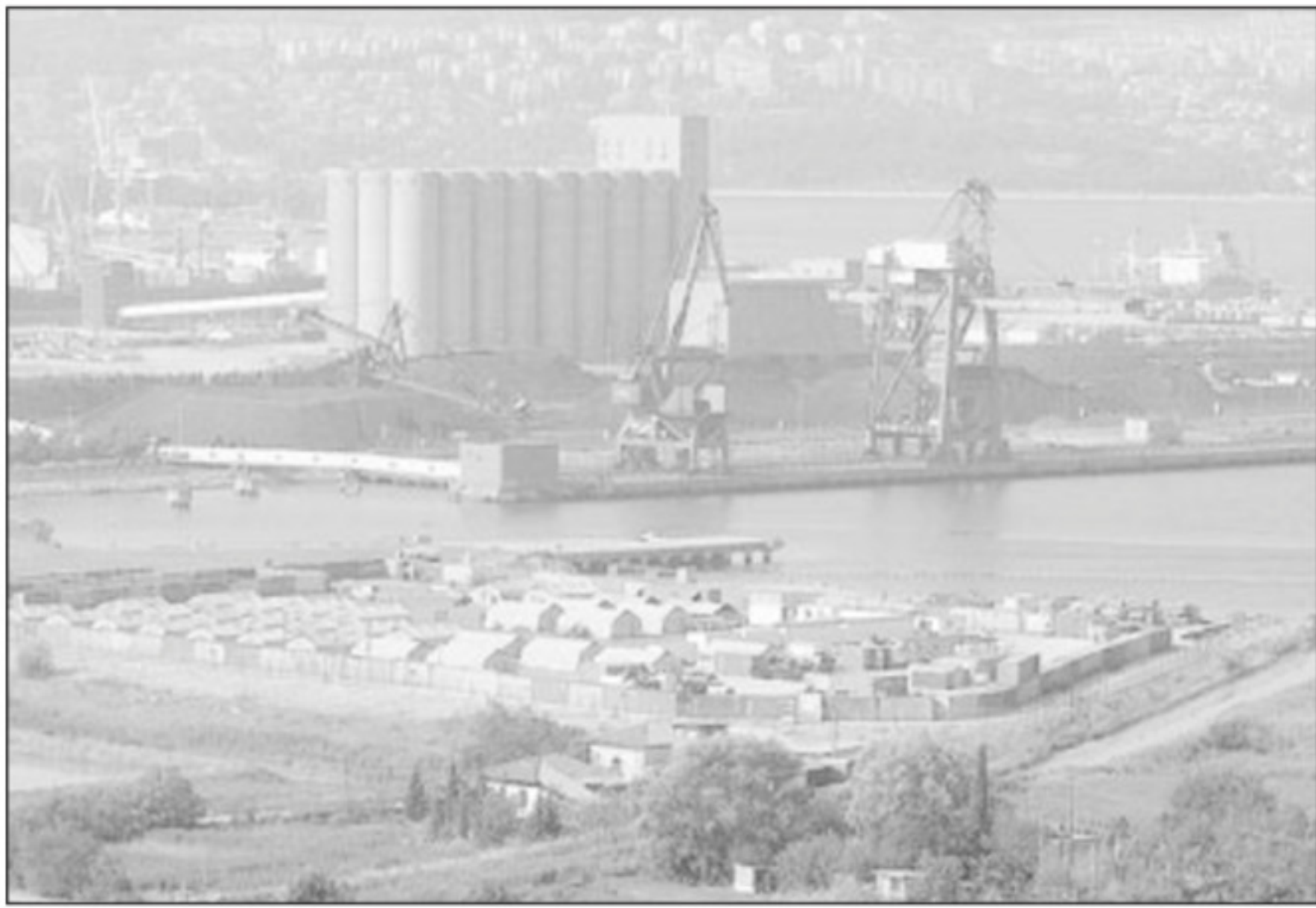
AD ABBAZIA

Conferenze Ui, via al nuovo ciclo

FIUME Proseguirà martedì prossimo il ciclo primaverile delle conferenze promosse nell'ambito della collaborazione tra Unione italiana e Università popolare di Trieste e riservate ai soci della Comunità degli italiani di Abbazia. Il ciclo è stato avviato il 10 marzo scorso quando il dottor Marco Biolo ha tenuto la conferenza vertente sul tema «Le conseguenze delle condizioni del tempo sulla salute». Martedì 24 marzo Davide Carlino si soffermerà sui disturbi del sonno. L'incontro avrà luogo alla Casa di cultura Zora di Abbazia con inizio alle 17.30. Agli inizi di aprile, invece, precisamente il giorno 7, Nicola Bressi parlerà della sorprendente fauna delle acque dolci dell'Istria, mentre il 28 dello stesso mese Roberto Valentini illustrerà le attualità in tema di prevenzione e trattamento dell'artrosi. Il 5 maggio sarà quindi la volta di Giuliano Orel e della pesca in Istria mentre due settimane più tardi grazie a Loris Dilena si potrà compiere un viaggio, diciamo così, sull'isola di Cherso, considerata l'ultimo paradiso. Le conferenze promosse nell'ambito della cooperazione tra Ui e UpT aiutano i connazionali a coltivare i valori perenni della cultura e della lingua italiane, e a mantenere vivo il sentimento di appartenenza nazionale. *(v.b.)*

LA SOCIETÀ HA ACCUMULATO DEBITI PARI A 950 MILIONI DI EURO E ORA STA METTENDO SUL MERCATO ALCUNI SUOI IMMOBILI

L'Istrabenz-Turizem vende il Marina di Capodistria

Ceduta alla Grafist la sua quota azionaria dell'88,8%. Si dimette per protesta il presidente della holding

Una veduta panoramica del comprensorio portuale di Capodistria

CAPODISTRIA La società Istrabenz-Turizem ha venduto la sua quota di proprietà del Marina di Capodistria e due immobili a Portorose. La cessione del Marina è però fortemente criticata dal presidente del consiglio di sorveglianza della holding, Janko Kosmina, che ha rassegnato le sue dimissioni. La Istrabenz ha debiti per quasi 950 milioni di euro, per i quali non sarebbe ancora riuscita a raggiungere un accordo con gli istituti di credito. Operazione che del resto è mantenuta sotto il massimo riserbo dalla società, che si esprime solo tramite comunicati stampa, perché teme fughe di notizie e quindi sfiducia da parte dei suoi azionisti. Ma per garantirsi una certa liquidità ha deciso di alienare le sue quote in alcuni immobili del settore turistico.

In un pacchetto unico, la sezione «Turismo» della holding capodistriana ha così venduto il night club Tivoli e il ristorante Figarola, di Portorose e la sua quota maggioritaria (pari all'88,8 per cento) del Marina di Capodistria alla società di costruzioni Grafist. L'operazione ha fruttato sette milioni di euro, ma è stata fortemente criticata da Janko Kosmina, presidente del consiglio di sorveglianza dell'Istrabenz, che si dichiara anche deluso da Igor Bavcar, presidente del consiglio di amministrazione della holding.

«Bavcar aveva promesso che il Marina non sarebbe mai stato venduto, anche fossero state alienate le altre proprietà turistiche. Invece – così Kosmina – è avvenuto l'esatto contrario». Kosmina invero condivide la necessità di assicurare liquidità all'azienda, ma ha sempre ritenuto fondamentale non disfarsi del Marina capodistriano. O almeno non fin dall'inizio. Alla prima notizia della cessione del pacchetto completo, Kosmina aveva anticipato a Bavcar l'intenzione di dimettersi se non fosse stata annullata la vendita. Atto poi invece confermato, e Kosmina quindi ha consegnato la sua lettera alla direzione della holding, in segno di protesta. E non ha lesinato critiche dirette alla «gestione-Bavcar», che avrebbe compiuto vari errori, secondo Kosmina, come la vendita dei distributori di benzina. La cessione delle quote di partecipazione in società controllate, come il Marina Koper, e degli investimenti immobiliari a Portorose, è stato precisato dalla società, non minaccia comunque in alcun modo l'ulteriore sviluppo della società Istrabenz nel settore dell'ospitalità turistica.

TRIBUNALE DI GORIZIA
AVVISI DI VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE DI GORIZIA
LE VENDITE GIUDIZIARIE

Tutti, tranne il debitore, possono partecipare alle vendite giudiziarie. Ogni immobile è stimato da un esperto del Tribunale. La prima vendita è senza incanto e, nel caso in cui non venga formulata alcuna offerta, la seconda vendita si svolge con incanto, soggetta – nei dieci giorni successivi l'incanto – a offerte in aumento di un quinto.
Oltre al prezzo di aggiudicazione sono dovuti gli oneri fiscali con le agevolazioni di legge (es. prima casa), le spese di iscrizione tavolare e catastali; non sono previsti oneri notarili, né di mediazione. Di tutte le ipoteche e pignoramenti, se esistenti, è ordinata la cancellazione.

COME PARTECIPARE

Offerta in carta legale, con indicazione del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento, da presentare (nel caso di vendita senza incanto, in busta chiusa sulla quale non andrà apposta alcuna indicazione), entro le ore 12 del giorno precedente la vendita presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Gorizia, e contenente un assegno circolare non trasferibile intestato alla medesima Cancelleria, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che, nella vendita senza incanto, sarà trattenuta in caso di revoca dell'offerta, e che nella vendita con incanto, in caso mancata e ingiustificata partecipazione all'incanto, sarà restituita solo nella misura di 9/10.
Versamento residuo prezzo, in caso di mancata indicazione del termine, entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Nella domanda l'offerente dovrà indicare le proprie generalità, il proprio codice fiscale, e, qualora coniugato, se si trovi in regime di separazione o comunione legale dei beni. Prima di fare l'offerta leggere la perizia e l'ordinanza del giudice.
Per la visita dell'immobile rivolgersi al custode I.V.G., ove nominato. (tel. 0432-566081).

AVV. ROBERTO ANTONIO BRIGANTE
STUDIO: 34074 MONFALCONE (GO)
Via XXV Aprile, 36 – IV Piano
Tel. 0481/412818 – Fax 0481/412883
e-mail ro.brigante@tiscali.it

TRIBUNALE DI GORIZIA
ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 45/2007 R.E.
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA GIUDIZIARIA

L'Avv. Roberto Antonio BRIGANTE, professionista delegato ex art. 591 bis c.p.c. e custode dei compendi pignorati, avvisa che il sottoelencato
LOTTO UNICO:
Alloggio al piano terra del fabbricato costruito sulla p.c. 2175/2, composto dalla cucina, soggiorno, camera, bagno, disimpegno.
Il tutto meglio descritto nella relazione di stima del geom. Marco ZOLLIA dd. 28/03/2008, consultabile anche sul sito www.entietribunali.it assieme all'avviso di vendita integrale ed alle condizioni generali per le vendite immobiliari delegate, oppure presso il proprio studio professionale,
verrà posto in vendita
senza incanto
in data 07/05/2009 ore 17.00 al prezzo base: Euro 63.750,00-Rilancio minimo in caso di gara: Euro 500,00
Luogo di esame delle offerte ex artt. 571 e 572 c.p.c.: presso lo studio del professionista delegato in MONFALCONE (GO) alla via XXV Aprile n. 36 ovvero
con incanto
in caso negativo della prima vendita in data 14/05/2009 ore 17.00 al medesimo prezzo base, rilancio e luogo.
Ulteriori informazioni e dettagli presso il professionista delegato e sul sito internet www.entietribunali.it
IL PROFESSIONISTA DELEGATO
Avv. Roberto Antonio BRIGANTE

TRIBUNALE DI GORIZIA
AVVISO DI VENDITA GIUDIZIARIA
Il PROFESSIONISTA DELEGATO
rag. Ariella CLEMENTE
Es. Imm. n. 90/06

LOTTO 1:
Fabbricato residenziale e corte con annessi una legnaia ed una tettoia, siti in Ronchi dei Legionari, Frazione Vermegliano, via Monte Sei Busi n. 31/C.
Prezzo base ridotto: Euro 72.000,00- Rilancio minimo in caso di gara: Euro 1.000,00-
Data dell'esame delle offerte: 26 maggio 2009 ore 15,00
Luogo di apertura delle buste, esame delle offerte ed eventuale gara tra gli offerenti: studio del professionista delegato in GORIZIA (GO), via Locchi n. 2 – Tel. 0481/33946 – Fax 0481/545844.
Eventuale vendita con incanto
Prezzo base ridotto: Euro 72.000,00 - Rilancio minimo in caso di gara: Euro 1.000,00-
Data dell'incanto: 9 giugno 2009 ore 15,00
Luogo dell'incanto: studio del professionista delegato
LOTTO 2:
Fabbricato e corte, in corso di ristrutturazione, di mq. 250, con fabbricato fatiscente in eternit nella corte, siti in Ronchi dei Legionari, frazione Vermegliano, piazza San Stefano nn° 19, 20 e 21 e composto da un ufficio, un negozio ed un appartamento in corso di costruzione
Prezzo base ridotto: Euro 98.000,00 - Rilancio minimo in caso di gara: Euro 1.000,00-
Data dell'esame delle offerte: 26 maggio 2009 ore 15,00
Luogo di apertura delle buste, esame delle offerte ed eventuale gara tra gli offerenti: studio del professionista delegato in GORIZIA (GO), via Locchi n. 2 – Tel. 0481/33946 – Fax 0481/545844.
Eventuale vendita con incanto
Prezzo base ridotto: Euro 98.000,00 - Rilancio minimo in caso di gara: Euro 2.000,00-
Data dell'incanto: 9 giugno 2009 ore 15,00
Luogo dell'incanto: studio del professionista delegato
IL PROFESSIONISTA DELEGATO
rag. Ariella CLEMENTE

TRIBUNALE DI GORIZIA
AVVISO DI VENDITA GIUDIZIARIA
Es.Imm. n. 52/06

LOTTO UNICO:
Edificio principale adibito ad albergo composto da due corpi di fabbrica sito in Gorizia via Brigata Pavia n. 56, con attinenza scoperta destinata a giardino. Si evidenzia che, una struttura posta in adiacenza al fabbricato secondario è soggetta a Ordinanza di Demolizione, e che dovrà essere completata la pratica urbanistica riguardante la costruzione della piscina posta nel giardino.
Prezzo base ridotto: Euro 750.000 - Rilancio minimo in caso di gara: Euro 10.000 -
Data dell'esame delle offerte: 9 giugno 2009, ore 12,00.
Luogo di apertura delle buste, esame delle offerte ed eventuale gara tra gli offerenti: studio del professionista delegato in GORIZIA (GO), via Locchi n. 2 – Tel. 0481/33946 – Fax 0481/545844.
Eventuale vendita con incanto
Prezzo base: Euro 750.000 – Rilancio minimo in caso di gara: Euro 10.000-
Data dell'incanto: 24 giugno 2009, ore 12.00
Luogo dell'incanto: studio del professionista delegato.
IL PROFESSIONISTA DELEGATO
E CUSTODE GIUDIZIARIO
rag. Ariella CLEMENTE

N. 46/2007 REG. ES. IMM.
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA

GRADO, viale Pegaso n° 1, località Pineta – complesso alberghiero con piscina coperta composto da piano seminterrato di circa mq 110, piano terra di circa mq 476, primo piano di circa mq 372, secondo piano di circa mq 372, terzo piano di circa mq 323, quarto piano di circa mq 55 oltre a lastrico solare di circa mq 259, con annessa piscina coperta al piano terra di circa mq 405 e solarium di circa mq 154.
Si evidenza che l'immobile presenta difformità edilizie sanabili.
Prezzo base ridotto: Euro 675.000,00 (rilancio minimo Euro 12.500,00)
- Vendita senza incanto **07.05.2009 ore 15.00**, presso lo studio del professionista delegato - **dott. Claudio TOMBA, via Alfieri n. 1 GORIZIA** - eventuale vendita con incanto **19.05.2009 ore 15.00** stesso luogo medesimo prezzo e rilancio.
- Offerte migliorative in busta chiusa, senza indicazione alcuna, con allegato ass.circ. non trasferibile pari al 10% del prezzo offerto intestato a **C. Tomba - Es 46/07**, da depositare entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita presso lo studio del professionista delegato in via Alfieri n. 1 GORIZIA.
- Versamento del residuo prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi al suddetto professionista delegato - tel. 0481-523111 info@studiotomba.it.

N. 114/2007 REG. ES. IMM.
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA

RONCHI DEI LEGIONARI, via del Macello n° 12 – Appartamento composto da soggiorno con terrazza, cucina con poggiolo, disimpegno, due camere e servizio igienico con sottotetto composto da soffitta e servizio igienico (catastalmente vano ad uso soffitta) e cantina per una superficie complessiva lorda di circa Mq 220; nonché al Piano Interrato posto macchina per una superficie lorda di circa Mq 15.
Si evidenza che l'immobile presenta difformità edilizie sanabili.
Prezzo base ridotto: Euro 123.750,00 (rilancio minimo Euro 2.400,00)
- Vendita senza incanto **07.05.2009 ore 17.00**, presso lo studio del professionista delegato - **dott. Claudio TOMBA, via Alfieri n. 1 GORIZIA** - eventuale vendita con incanto **19.05.2009 ore 17.00** stesso luogo medesimo prezzo e rilancio.
- Offerte migliorative in busta chiusa, senza indicazione alcuna, con allegato ass.circ. non trasferibile pari al 10% del prezzo offerto intestato a **C. Tomba - Es 114/07**, da depositare entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita presso lo studio del professionista delegato in via Alfieri n. 1 GORIZIA.
- Versamento del residuo prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi al suddetto professionista delegato - tel. 0481-523111 info@studiotomba.it.

N. 48/06 Reg. Es. Imm.
TRIBUNALE DI GORIZIA
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA

Il Professionista delegato e custode **Avv. Monica BASSANESE**, con studio a Gorizia, via G. Cascino 5/A/3 Tel. 048130145 Fax 0481312334, posta elettronica studio.bassanese@gmail.com
AVVISA
che nelle date e nel luogo sotto indicati si terrà
VENDITA SENZA INCANTO
dei seguenti beni immobili:
LOTTO UNICO
DESCRIZIONE
Appartamento (ente "48") di mq. 76,14 al netto dei muri perimetrali, posto al sesto e ultimo piano con box di mq. 12,00 al seminterrato (ente "1") e soffitta di mq. 9,00 al settimo piano, facente parte di edificio condominiale sito a Gorizia, via Ristori 31/3, composto da ingresso/disimpegno, cucina, ripostiglio, soggiorno, una camera, bagno/wc, due terrazze di complessivi mq. 8,00.
Prezzo base: **€ 72.000,00**
Rilancio minimo in caso di gara: **€ 1.250,00**
Data dell'esame delle offerte: **12 maggio 2009 ore 18.00**
Luogo di esame delle offerte: presso lo studio del professionista
AVVISA ALTRESÌ
che in caso di esito negativo della prima vendita avrà luogo
VENDITA CON INCANTO
dei medesimi beni nelle seguenti date e luoghi:
LOTTO UNICO
Prezzo base: **€ 72.000,00**
Rilancio minimo: **€ 1.250,00**
Data dell'incanto: **19 maggio 2009 ore 18.00**
Luogo dell'incanto: presso lo studio del professionista
Per maggiori informazioni consultare la perizia dell'esperto sul sito **www.entietribunali.it** e contattare il professionista delegato.
Il professionista delegato e custode
Avv. Monica BASSANESE

N. 74/2004 Reg. Es. Imm.
TRIBUNALE DI GORIZIA
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA

Il professionista delegato e custode **Avv. Monica BASSANESE**, con studio a Gorizia, via G. Cascino, 5/A/3, tel. 0481 30145, fax. 0481 312334, studio.bassanese@gmail.com
AVVISA
che si terrà
VENDITA SENZA INCANTO
del seguente bene
LOTTO UNICO
Fabbricato a due piani, costituito da locali uso ufficio al piano terra della superficie di mq. 48 e da alloggio al primo piano della superficie di mq. 51, ubicato nel Comune di Monfalcone (Go), via Romana n. 58.
Prezzo base: € 45.984,38
Rilancio minimo in caso di gara: € 900,00
Data dell'esame delle offerte: **26 maggio 2009 ore 18.00**
Luogo di esame delle offerte: presso lo studio del professionista delegato.
AVVISA ALTRESÌ
che in caso di esito negativo della prima vendita avrà luogo
VENDITA CON INCANTO
dei medesimi beni nelle seguenti date e luoghi e alle seguenti condizioni:
Prezzo base: € 45.984,38
Rilancio minimo: € 900,00
Data dell'incanto: **09 giugno 2009 ore 18.00**
Luogo dell'incanto: presso lo studio del professionista delegato.
Per maggiori informazioni rivolgersi al professionista e consultare la perizia sul sito internet www.entietribunali.it.
Il professionista delegato e custode
Avv. Monica BASSANESE

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto giovedì 5.5.2009 ore 12.00
Vendita con incanto " 12.5.2009 ore 13.00
R.G. 283/08 - (sub Es. 29/09)
In Gorizia, Via Zara n. 9, appartamento composto da ingresso, soggiorno, due camere da letto, un bagno, ripostiglio, cucina, terrazza, un ripostiglio esterno e tettoia posta al piano terra di circa mq. 84,55;
particella di terreno posta davanti all'ingresso dell'appartamento di cui è pertinenza;
particella di terreno con accesso esclusivamente dall'abitazione e posta sul retro;
particella di terreno (strada).
Prezzo base € 88.000,00
Rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto giovedì 14.5.2009 ore 12.45
Vendita con incanto " 28.5.2009 ore 13.00
ES. 104/03
In Monfalcone, Via del Pozzo, 5, fabbricato unifamiliare di due piani fuori terra e un terreno di pertinenza di circa mq. 145,
prezzo ridotto € 65.391,00 - rilancio minimo in caso di gara € 1000,00.
Custode I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto giovedì 14.5.2009 ore 12.20
Vendita con incanto " 28.5.2009 ore 13.00
ES. 22/05
In Monfalcone, Via F.lli Fontanot, 19, appartamento al terzo piano con veranda, terrazza e due vani adibiti a ripostiglio e rimessa
prezzo ridotto € 59.063,00, rilancio minimo in caso di gara €1000,00
Versamento residuo prezzo direttamente alla Minerva S.r.l., ai sensi dell'art.41, 5° co., T.U.L.F. nelle forme di cui al 4° co., con obbligo vers. ev. res. prezzo in Cancelleria.
Custode I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto giovedì 14.5.2009 ore 12.50
Vendita con incanto " 28.5.2009 ore 13.00
ES. 82/05
In Monfalcone, Via Valentinis n. 18, alloggio al 2° piano di circa mq. 105, con grande terrazza assegnata in uso comune ad altro alloggio.
Si evidenzia che l'immobile presenta danni da incendio, nonché lieve difformità edilizia sanabile, e risulta gravato da provvedimento di assegnazione in sede di separazione al coniuge dell'esecutato, risulta peraltro di fatto disabitato
Prezzo base ridotto € 81.900,00
Rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00
Custode I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto giovedì 14.5.2009 ore 12.15
Vendita con incanto " 28.5.2009 ore 13.00
ES. 105/05
LOTTO 2)
In Monfalcone, Via Don Fanin n. 54, alloggio al 1° piano di circa mq. 91,19 costituito da tre stanze, cucina, bagno/w.c., atrio, disimpegno, veranda di mq. 15.75
Prezzo base ridotto € 78.750,00
Rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00
Custode I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto giovedì 14.5.2009 ore 12.30
Vendita con incanto " 28.5.2009 ore 13.00
ES. 20/06
In Monfalcone, Via Garibaldi n. 54, appartamento condominiale al 2° piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, vano caldaia, due camere, un w.c., un bagno, un poggiolo e una soffitta al piano sottotetto (superficie di circa 91 mq.).
Si rileva la necessità di sanare alcune opere interne.
Prezzo base ridotto € 63.450,00
Rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00
Custode I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto giovedì 14.5.2009 ore 12.40
Vendita con incanto " 28.5.2009 ore 13.00
ES. 85/02
In Staranzano, via Grado n. 24/2:
LOTTO B)
Alloggio al 2° piano di mq. 145, con terrazze e soffitta al sottotetto, nonché rimessa al pianoterra di mq. 14 e posto macchina scoperto di mq. 12.
Gravato da diritto di abitazione.
prezzo ridotto **€ 44.423,00**
LOTTO C)
Magazzino al seminterrato di mq. 120.
prezzo ridotto **€ 18.987,00**
(rilanci minimi in aumento in caso di gara € 1000,00)
Per il LOTTO C) versamento residuo prezzo direttamente alla B.C.C. di STARANZANO, ai sensi dell'art.41, IV co. D.Lgs.1.9.1993 n.385 T.U. Cred.Fond., con facoltà di accollo del mutuo, con obbligo vers. ev. res. prezzo in Cancelleria.
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto giovedì 14.5.2009 ore 12.15
Vendita con incanto " 28.5.2009 ore 13.00
ES. 16/03
In Savogna d'Isonzo, Via Malnisce n. 6, fabbricato condominiale in corso di costruzione , iniziatasi nel 1986 e sospesa nel 1988, costituito da alloggio al piano terra di circa mq. 127 e portico di circa mq. 27, soffitta al 2° piano di circa mq. 107 e cantina nell'interrato di circa mq. 53;
si precisa che i lavori da ultimare per rendere l'immobile utilizzabile, necessitano di nuova richiesta di concessione edilizia,
prezzo ridotto € 47.461,00 (rilancio minimo in caso di gara € 1000,00)
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto giovedì 14.5.09 ore 13.00
Vendita con incanto " 28.5.09 ore 13.00
fall. n. 1035
LOTTO UNICO
In Ronchi dei Legionari via Androna Palmada 23 quota di 2/9 dell'alloggio al primo piano costituito da rimessa al piano interrato nonché quota di 1/135 della rampa di accesso alle rimesse interrate;
In C.C. di San Polo di Monfalcone, quota di 2/45 di fondo urbano non edificato di mq. 680 (al tavolare e catasto pascolo).
Prezzo base € 23.500,00
Rilancio minimo in caso di gara € 100,00
Versamento del residuo prezzo oltre le imposte, entro 60 giorni dall'aggiudicazione a mani del curatore.
Vendita soggetta ad imposta di registro.
Maggiori informazioni presso la Cancelleria st. n. 12 e/o dal Curatore dott. Piergiorgio Renier tel. 040363476 fax 040365042.
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto giovedì 14.5.09 ore 12.00
Vendita con incanto " 28.5.09 ore 13.00
R.G. 171/07 - (sub Es. 56/09)
In Gorizia, Via della Rocca, 19, appartamento al primo piano di circa mq. 89 con terrazza e cantina, nonché autorimessa al p.t. di mq. 11 circa.
Immobile occupato da soggetto privo di titolo opponibile alla procedura.
Prezzo ridotto € 86.706,00
Rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

TUTTI GLI AVVISI SONO CONSULTABILI ANCHE SUL SITO INTERNET WWW.ENTIETRIBUNALI.IT - PROSSIMA PUBBLICAZIONE: 26 APRILE 2009

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
HENRIKE SCHEPERS	da ordini a Molo VII	ore 6.00
NIPPON PRINCESS	da Novorossiysk a rada	ore 8.00
RAVENNA	da Capodistria a orm. 15	ore 8.00
UN TRIESTE	da Istanbul a orm. 31	ore 10.00
VOLZHSLY-10	da Temryuk a Sc. Legnami A	ore 10.00
EMDEN	da Alessandria a rada	ore 14.00

IN PARTENZA		
ULUSOY 5	da orm. 47 per Cesme	ore 1.30
SEAPRINCESS	da rada per ordini	ore 3.00
CMA CGM ONYX	da Molo VII per Fiume	ore 6.00
BELUGA INTONATION	da Frigomar per Ortona	ore 8.00
DELTA SAILOR	da rada per ordini	matt.
STADT WISMAR	da Molo VII	ore 12.00
RAVENNA	da orm. 15 per Durres	ore 14.00
KAPTAN YASAR A.	da AF Servola per Marghera	ore 16.00
UN TRIESTE	da orm. 31 per Istanbul	ore 19.00

Bordon diventa imprenditore e sbarca nel porto di Venezia

Con Giancarlo Giglio fonda una società per realizzare una centrale a alghe

di PIERCARLO FIUMANÓ

TRIESTE Willer Bordon diventa manager. Uno dei protagonisti più vivaci e irrequieti della scena politica italiana, affronta una nuova sfida e si trasforma in imprenditore dell'ambiente. Dopo vent'anni di carriera parlamentare, prima da deputato, poi da senatore e dopo due esperienze da ministro (ai Lavori Pubblici e all'Ambiente) di Bordon si erano perse le tracce. Nel gennaio 2008 si era dimesso da senatore non senza avere denunciato in un libro le degenerazioni della «casta» politica. Ora Bordon torna in scena recuperando un interesse per i temi dello sviluppo sostenibile e fonda una società per realizzare una centrale ad alghe in grado di rifornire di energia il porto di Venezia. Una tecnologia che in prospettiva potrà estendersi anche gli altri porti adriatici, compreso quello di Trieste.

Domani a Venezia l'ex parlamentare presenterà assieme a Paolo Costa, presidente dell'Autorità portuale di Venezia, la sua nuova creatura che si chiama Enalg Srl, una società da lui fondata con sede a Roma. La missione: studio, progettazione, creazione e gestione di strutture ed impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Bordon è amministratore unico e fondatore di Enalg assieme a Giancarlo Giglio. Giglio, già amministratore delegato di Datamat (ceduta poi a Finmeccanica), è stato un protagonista degli anni della new economy e oggi ha una attività di venture capitale in Italia e Usa.

Il progetto che sarà annunciato domani a Venezia punta a rendere autosufficiente il porto lagunare dal punto di vista energetico. La Enalg di Bordon e l'Autorità portuale veneziana guidata da Paolo Costa costituiranno una nuova società (Enave) per realizzare la prima centrale ad alghe in Italia che avrà una potenza di 40 megawatt. Il progetto è ancora allo stato nascente ma i vari protagonisti si propongono di farne un modello esportabile anche negli altri porti del Nord Adriatico, compresa Trieste.

La centrale funzionerà grazie a una tecnologia spagnola-americana. Domani a Venezia ci sarà infatti anche Yves Bannel, vicepresidente esecutivo e direttore della divisione europea di Solena Group, gruppo internazionale nel settore delle energie rinnovabili e delle biomasse che ha brevettato una tecnologica innovativa che rende questo tipo di centrali a impatto ambientale zero. I gas provocati dalle turbine che generano energia vengono riciclati annullando nella sostanza l'impatto ambientale.

La nuova avventura di Willer Bordon comincia così, dalle diatomee, il tipo d'alga che alimenterà questo tipo di centrale considerata molto innovativa e che potrebbe cambiare l'intero sistema di approvvigionamento energetico dei porti adriatici.

Il porto di Venezia, infatti, grazie all'ausilio di questa nuova centrale, diverrà autosufficiente dal punto di vista energetico. Il progetto si inserisce all'interno di «porto verde» inserito fra gli obiettivi definiti nel piano triennale di sviluppo dello scalo veneziano. Questo è il primo progetto di questo tipo che sarà realizzato in Italia: altro sono allo studio in Slovacchia e Spagna. In una recente intervista al Piccolo Willer Bordon aveva spiegato la sua visione ambientalista in contrapposizione alla «partitocrazia dei partiti»: «Lo sviluppo sostenibile non è un mantra recitato da pochi bizzarri e un po' ingenui personaggi, ma è diventato misura del futuro del pianeta e chiave di volta di una nuova possibile economia». Ora Bordon passa all'azione, salta un'altra barricata e diventa manager e imprenditore di se stesso.

Willer Bordon a Venezia

UNIONCAMERE: 254 IN PIÚ

Oltre 5 mila imprese sono partecipate degli enti locali

ROMA Si allargano le maglie del cosiddetto «capitalismo municipale»: da un anno all'altro, le società partecipate e controllate dagli enti locali sono 254 in più, raggiungendo quota 5.128. Non migliorano, invece, le performance: rallenta ulteriormente la produttività del lavoro, resta ampia la base occupazionale ed elevato il numero degli amministratori. Si amplia, inoltre, il differenziale Nord-Sud, con il Settentrione che compensa le perdite economiche del Meridione. È quanto emerge dal secondo Rapporto Unioncamere sulle società partecipate da Comuni, Province, Regioni e Comunità Montane.

«La diffusione – e frammentazione – delle società partecipate dagli enti locali, quest'anno si accentua ulteriormente, senza peraltro che il quadro complessivo delle performance di queste società migliori in maniera significativa», evidenzia il presidente di Unioncamere, Andrea Mondello. «Rallenta infatti la crescita della produttività del lavoro (negli ultimi due anni è stata pari allo 0,4% mentre nel 2003-2005 aveva raggiunto il 5% di media annua) e si amplia ulteriormente il divario tra Nord e Sud sia riguardo alla produttività, sia con riferimento agli utili.

I mercati attendono il piano del Tesoro Usa

Crisi, piano da mille miliardi del Tesoro Usa

Sarà presentato domani. Sovvenzioni per l'acquisto degli asset tossici

NEW YORK L'atteso piano di Timothy Geithner, il segretario dal Tesoro Usa, per l'acquisto degli asset tossici frutto dei mutui svalutati dalla bolla, avrà un valore di circa mille miliardi di dollari. Verrà presentato all'inizio della prossima settimana, probabilmente già domani, con settimane di ritardo rispetto alle previsioni iniziali. A ritardarne la pubblicazione è stata tra l'altro la bufera che ha investito la Aig, il colosso assicurativo salvato dalla Stato a suon di miliardi, accusato di avere distribuito bonus per oltre 200 milioni di dollari ai suoi top manager.

La vicenda ha particolarmente messo in difficoltà Geithner, accusato di avere fatto poco o nulla per arginare i superbonus, tanto che il Congresso sta tentando di varare una legge per tassarli al 90% se non verranno restituiti. Come anticipa il New York Times il piano Geithner offrirà sovvenzioni generose per agevolare l'acquisto degli asset tossici sotto la forma di prestiti a basso tasso di interesse, in modo da attirare gli investitori privati.

Gli approcci saranno tre, secondo il quotidiano. Primo, la Federal Deposit Insurance Corporation (Fdic, l'organo federale che garantisce i depositi bancari) creerà una nuova entità pronta a prestare ai privati fino all'85% dell'investimento a tasso agevolato. Secondo, il Tesoro farà un accordo ad hoc con quattro o cinque società di investimenti; terzo amplierà il volume dei mutui dei programmi d'assistenza insieme con la Fed.

L'obiettivo del piano Geithner è di liberare le banche, anche attraverso capitali privati, dagli asset più tossici, in modo che possano ricominciare a prestare denaro in maniera normale o quasi.

Una volta realizzato ciò, il governo avrà la possibilità di tenere=si gli asset per il tempo necessario, e l'idea è di restituire ai contribuenti (e agli investitori) una somma superiore a quella prestata. Primo o poi succederà, ma nessuno è ovviamente in grado di quantificarne i tempi.

Secondo la stampa Usa, la strada rimane però tutta in salita. Il piano Geithner rischia di incontrare qualche difficoltà al Congresso a causa del pasticcio Aig, che ha decisamente irritato Capitol Hill e una maggioranza di americani, alle prese con la crisi, a cominciare dal presidente degli Stati Uniti Barack Obama.

E dallo sfidante di Obama nella corsa alla Casa Bianca, John McCain, arrivano parole di sostegno per l'ex presidente della Fed di New York. Bisogna dare a Geithner la possibilità di riuscire, ha dichiarato il senatore dell'Arizona in un'intervista al Financial Times, nè lo si può incolpare di non essere stato in grado di fermare il pagamento dei bonus ai manager di Aig, date le proporzioni «esplosive» della crisi che ha coinvolto il colosso Usa delle assicurazioni. «Tutti si rendono conto che Geithner ha bisogno di aiuto» ha aggiunto McCain, riferendosi alle difficoltà di Obama nel trovare vice da affiancargli. Attualmente, infatti, Geithner è l'unico funzionario del dipartimento del Tesoro ufficialmente in carica.

CON I RETTORI PERONI (TRIESTE) E COMPAGNO (UDINE)

Università Fvg, una Fondazione per le imprese innovative

TRIESTE La Regione avrà una nuova Fondazione per aumentare la competitività in Friuli Venezia Giulia puntando sull'innovazione e collegando in modo più strutturato l'Università di Trieste e quella di Udine al mondo imprenditoriale e agli enti scientifici regionali. Lo ha confermato a Trieste l'assessore regionale Alessia Rosolen, a margine di un convegno sulla finanza ed il trasferimento di ricerca dagli atenei verso il mondo delle imprese, che ha sottolineato la necessità di una «regia unica per sostenere le start up» attraverso fondi di venture capital. «Si tratta di un sostegno concreto ed espresso anche in termini finanziari alle idee, la chiave di volta per recuperare i costi pagati dal sistema economico al ritardo della loro realizzazione» ha spiegato l'assessore, senza dare però ulteriori dettagli sull'impegno concreto della Regione per istituire questa nuova struttura.

La nuova iniziativa dovrà rafforzare anche le competizioni regionali «Start Cup Innovation» che hanno lanciato diverse piccole aziende: una visione condivisa del resto anche dai rettori degli Atenei di Trieste, Francesco Peroni, e di Udine, Cristina Compagno. «Spero – ha aggiunto Maurizio Fanni, professore dell'Ateneo di Trieste e organizzatore del convegno – che si possa istituire anche un nuovo Fondo d'investimento regionale che assicuri una regia intelligente e condivisa del finanziamento del capitale di base attraverso il quale le imprese, nate alla confluenza fra mondo dell'industria e università, possano prendere il via»

«La capacità innovativa dei giovani si è paradossalmente abbassata nel tempo - ha commentato Rosolen - e questo non perché effettivamente tale capacità sia diminuita ma perché l'allungarsi del tempo di applicazione delle loro idee ha fatto perdere a quest'ultime capacità innovativa». La nuova fondazione sarà intesa come «luogo in cui attivare forme di collaborazione per lo sviluppo di attività strumentali e di supporto alla didattica e alla ricerca che consenta agli atenei di essere più competitivi a livello nazionale e internazionale».

Gabriela Preda

LA RIDUZIONE PREVISTA DALL'ISTITUTO DI RICERCHE ENERGETICHE

Bollette in calo: le famiglie risparmiano 122 euro

Nel prossimo trimestre luce e gas costeranno il 7 e 8% in meno. I sindacati: non basta a sostenere i consumi

ROMA Bollette di gas e luce più leggere dal primo aprile, con un risparmio per le famiglie di 122 euro l'anno. A prevederlo è l'istituto di ricerca Rie (Ricerche industriali ed energetiche), anticipando di qualche giorno l'imminente decisione dell'Autorità per l'energia. L'azione dell'organismo di controllo sul fronte dei prezzi, intanto, va oltre, con la proposta di nuove misure per far dimagrire i colossi dell'energia, Eni ed Enel in primis, ma anche Eon ed Edipower, sui mercati all'ingrosso di gas ed elettricità e quindi favorire la concorrenza.

TARIFFE GIÙ DA APRILE A decidere sarà come sempre l'Autorità, ma la stima del Rie (ancora più favorevole rispetto a quella di tre settimane fa formulata dal Ref) parla di una forte flessione. Secondo l'istituto di ricerca, il metano dovrebbe segnare un ribasso dell'8% e l'elettricità una flessione del 7%, pari a un risparmio totale annuo di 122 euro.

In particolare, per quanto riguarda il gas, il risparmio per una famiglia dai consumi medi di 1.400 metri cubi l'anno dovrebbe essere di 90 euro l'anno; per l'elettricità, per un consumo di 2.700 kwh l'anno, è di 32 euro. Secondo l'istituto altre buone notizie dovrebbero poi arrivare a luglio, con una «probabile ulteriore diminuzione che attualmente non si può però quantificare», mentre è «impossibile fare previsioni per l'ultimo trimestre dell'anno».

AUTORITÀ, ENI FACCIA PASSO INDIETRO SU INGROSSO GAS Il mercato all'ingrosso del gas è caratterizzato da un «esiguo grado di concorrenzialità», pertanto sarebbe utile «prevedere, per l'operatore dominante (l'Eni, ndr), l'obbligo di offrire annualmente in vendita, a condizioni fissate dall'Autorità, quantità di gas sufficienti a far sì che, dato il rapporto tra domanda e capacità di offerta residua e data la struttura di questa, gli esiti di mercato attesi siano concorrenziali». L'Autorità per l'energia lo mette nero su bianco in un documento messo a punto per rispondere agli obblighi derivanti dal decreto anti-crisi varato dal governo a novembre scorso, che imponeva all'organismo di controllo di formulare una serie di proposte per assicurare che le famiglie fruiscano dei vantaggi derivanti dalla diminuzione dei prezzi dei prodotti petroliferi. A giudizio dell'Autorità, gli obblighi di offerta dovrebbero essere previsti «attraverso procedure concorsuali da tenersi al più presto, auspicabilmente entro aprile 2009».

MISURE ANCHE PER MERCATO ELETTRICO, ENEL «DIMAGRISCA» - Le misure proposte dall'Autorità riguardano anche il mercato all'ingrosso dell'elettricità, in particolare in Sicilia e Sardegna, dove si ritiene opportuno per Enel, Eon ed Edipower l'obbligo di cedere «la disponibilità di un ammontare della propria capacità produttiva, tramite un prodotto denominato 'Virtual power plant', determinato secondo un criterio che tenga conto dell'effettiva misura del potere di mercato unilaterale detenuta dal soggetto su cui è imposto l'obbligo». In Sicilia, Enel dovrebbe cedere capacità pari a 840 Mw e in Sardegna 450 Mw. Edipower, in Sicilia, 700 Mw e infine Eon, in Sardegna, 350 Mw. L'obiettivo, ancora una volta, è quello di «conseguire un livello accettabile di concorrenza».

Pagamento delle bollette

Le bollette da aprile a giugno

Stime del Rie, che anticipano le decisioni dell'Autorità per l'energia

ELETTRICITÀ		GAS METANO
-7,0%	VARIAZIONE TARIFFE (media nazionale)	-8,0%
1,18 centesimi di euro per kwh	DIMINUZIONE PER FAMIGLIA TIPO (al lordo delle tasse)	6,42 centesimi di euro al metro cubo
2.700 kwh all'anno con 3 kw impegnati	Consumi della famiglia tipo	1.400 metri cubi in un anno
32 €	RISPARMIO DI SPESA ANNUALE	90 €
	122 €	

ANSA-CENTIMETRI

ADUSBEF

Consumatori, il primato dei reclami per disservizi va agli istituti bancari

ROMA Telefoni, conti correnti, bancomat e carte di credito, assicurazioni. Sono le «croci» degli italiani che sempre più spesso si rivolgono alle associazioni dei consumatori per protestare contro i trattamenti inadeguati, i disservizi e le truffe.

Il primato negativo, fa sapere l'Adusbef che ogni giorno riceve telefonate e lettere di reclamo, spetta nel 2008 ai servizi bancari che hanno scalzato le tlc da questo poco gratificante podio. Da soli, i reclami bancari l'anno scorso hanno fatto la parte del leone (26% alla voce Risparmio, 13,8% alla voce conti correnti, 11% alla voce Mutui), con oltre la metà delle «proteste» sul totale degli oltre 135mila reclami pervenuti all'associazione presieduta da Elio Lannutti (oggi anche senatore dell'Idv). C'è però da sottolineare come gli sportelli abbiamo ricevuto l'anno scorso (per lettera, telefono, fax ed e-mail) 3.500 proteste in meno rispetto al 2007 (135.655 reclami contro 139.067), con una diminuzione concentrata nel settore della telefonia (da 46.954 a 38.712), che tuttavia continua ad assorbire il 28% delle lamentele.

Gli aumenti dei reclami sono concentrati in banca, con un boom sui mutui, passati da 9.476 a 15.764 «per l'aperta violazione - spiega l'Adusbef - di surroga a portabilità della legge Bersani; un aumento dei reclami sui risparmi/investimenti legati a Lehman ed altri titoli tossici (da 34.342 a 35.387); un aumento sulla gestione dei Fondi Comuni (da 3.143 a 4.187) e dei conti correnti (da 17.650 a 18.763)».

IL PRESIDENTE ROBERT ZOELLICK

Banca Mondiale: anno pericoloso

BRUXELLES «Ritengo che il 2009 sarà un anno molto pericoloso».

È quanto ha dichiarato il presidente della Banca Mondiale, Robert Zoellick parlando delle conseguenze della crisi economica globale.

Zoellick ha diffuso inoltre le previsioni dell'Istituto secondo cui a causa della crisi potrebbe aumentare la mortalità infantile e ci potrebbe essere un notevole calo del commercio mondiale.

Il numero uno della Banca Mondiale ha inoltre proposto che il G20 prenda in considerazione nuove misure per la ripresa dell'economia.

OSSERVATORIO

Cgil, 560 mila in cassa tra gennaio e febbraio

Bombassei (Confindustria): estendere a 24 mesi gli ammortizzatori

ROMA Più di 560 mila lavoratori in Cassa integrazione nei soli primi due mesi dell'anno. È quanto emerge dall'ultimo rapporto dell'Osservatorio della Cgil sulla Cig del Dipartimento settori produttivi, in cui si sottolinea che «la realtà è peggio della immaginazione».

Alberto Bombassei

In particolare, sono oltre 483.000 mila i lavoratori coinvolti nei mesi di gennaio e febbraio dai processi di Cassa integrazione nei settori industria, commercio e edilizia, in Italia. A questi vanno aggiunti i lavoratori interessati dalla Cig in deroga, stimabili in non meno di 80 mila unità; per un totale di oltre 563.000 lavoratori. «I dati sulla produzione industriale dicono che la crisi si approfondisce, come temevamo, e i segnali connessi all'occupazione non inducono all'ottimismo.

«I dati sulla cig confermano che la crisi è grave. Se proiettiamo in ragione d'anno gli andamenti del ricorso all'intervento della cassa integrazione negli ultimi due mesi abbiamo un andamento preoccupante, ma certo non così elevato come quello che abbiamo raggiunto all'inizio degli anni 80 o nella prima metà degli anni 90». Così il vicepresidente di Confindustria con la delega alle Relazioni industriali, Alberto Bombassei, commenta gli ultimi dati Cgil sulla cassa integrazione. «In questo momento - afferma l'industriale - occorrono interventi solleciti e mirati per consentire alle imprese di mantenere i livelli occupazionali. Stiamo insistendo affinchè si aumenti il periodo di cassa integrazione ordinaria portandolo fino a 24 mesi».

I DATI ISTAT RESI NOTI DALLA REGIONE

Friuli Venezia Giulia, la disoccupazione sale più che nel resto del Nordest: 4,3%
Aumentano le donne senza lavoro: 6,4%

TRIESTE Nel 2008 il tasso di disoccupazione in Friuli Venezia Giulia è salito al 4,3% rispetto al 3,4% del 2007. Il livello è superiore a quello del Nordest (3,4%) e inferiore a quello medio nazionale (6,7%).

Lo si rileva dai dati Istat resi noti dall'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, secondo i quali nell'ultimo biennio in Friuli Venezia Giulia il tasso di disoccupazione femminile è passato dal 4,8% al 6,4% mentre quello maschile dal 2,5% al 2,7%. Sempre nel 2008, l'offerta di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione) è aumentata di 4.000 unità rispetto al 2007 (+0,8%, a 545mila unità), con un incremento inferiore a quello nazionale (+1,5%) e a quello del Nord Est (+1,8%).

Stabile è rimasta l'occupazione (522mila unità; -0,1%, pari a 562 unità), mentre vi sono stati incrementi sia a livello nazionale (+0,8%), sia nel Nordest (+1,5%). Nel biennio 2007-2008 in Friuli Venezia Giulia il numero delle persone in cerca di occupazione passa da 18mila a 23mila unità, con un aumento del 26,4% (5.000 unità) rispetto a +11,8% del Nordest e al +12,3% nazionale.

Il tasso di attività nella fascia di età dai 15 ai 64 anni è passato dal 67,9% del 2007 al 68,2% nel 2008, per effetto in particolare dalla componente femminile (dal 58,5% del 2007 al 59,4% del 2008), mentre quella maschile rimane praticamente invariato (77,1% nel 2007; 77% nel 2008); la media nazionale è stata del 63,0% nel 2007 e quella del Nordest 70,3% nel 2008.

Il tasso di occupazione (tra 15 e 64 anni) rimane pressochè stabile (65,5% nel 2007; 65,3% nel 2008) mentre aumenta dello 0,3%. nel Nordest e rimane stabile a 58,7% a livello nazionale.

Il tasso di occupazione maschile scende dal 75,2% del 2007 al 74,8% del 2008, mentre quello femminile passa dal 55,7% del 2007 a 55,5% nel 2008, per cui non sembra allontanarsi eccessivamente l'obiettivo del 60% entro il 2010, fissato dalle strategie europee per quanto riguarda i tassi di occupazione femminili.

Gli inattivi (tra i 15 e i 64 anni) sono diminuiti dello 0,9% (dai 252mila del 2007 ai 250mila del 2008), in linea con l'andamento del Nordest e nazionale (-0,8%).

L'ANALISI DEGLI ARTIGIANI DI MESTRE

Cgia: la recessione colpisce legno e tessile

Nel 2008 la produzione è scesa del 10%. Bortolussi: «Studi di settore da cambiare»

VENEZIA Legno, tessile, abbigliamento e calzature: sono i settori del made in Italy che nel 2008, secondo la Cgia di Mestre, hanno risentito più pesantemente della crisi. Il comparto del legno, in particolare, è quello che perso più colpi: l'anno scorso la produzione industriale ha segnato un -10% sul 2007, il fatturato -5%, gli ordinativi il -6,8%, l'export -3,8% e la Cassa integrazione è aumentata del 209%.

L'analisi dei settori del made in Italy più colpiti dalla crisi è stata fatta dalla Cgia esaminando alcuni indicatori economici - produzione industriale, fatturato, ordinativi, export e ore di cassa integrazione ordinaria (Cigo) - riferiti al 2008. Si tratta in ogni modo di settori - precisano gli artigiani mestrini - che nel 2007 avevano registrato un saldo commerciale positivo di quasi 100 miliardi di euro.

Dopo il legno, il tessile e l'abbigliamento, altro comparto di punta del made in Italy, presenta anch'esso tutti gli indicatori negativi. La produzione industriale nel 2008 è scesa dell'1,7%, il fatturato del -4,2%, gli ordinativi del -5,5%, l'export del -4,2% mentre la Cigo è aumentata del 65% per i tessili e del 39% per l'abbigliamento. Male anche le pelli e le calzature: produzione -10,3%, -4,2% il fatturato, -8,7% gli ordinativi, -4,2% l'export, mentre la cassa integrazione è aumentata del 32%. Non è andata meglio per le aziende metalmeccaniche: nelle lavorazioni di minerali non metalliferi (vetro, ceramica, e altro) la produzione ha segnato un -8,1%, il fatturato -4,8% e l'export -4,5%.

Giuseppe Bortolussi

Per il settore del metallo e prodotti in metallo (coltelleria e minuteria metallica) le cose sono andate un pò meglio. La produzione ha segnato un -6% e gli ordinativi sono scesi solo dello 0,3%, il fatturato è aumentato dell'1,9% e le esportazioni dell'1%.

«Di fronte alla netta flessione registrata da questi settori costituiti prevalentemente da pmi - commenta Giuseppe Bortolussi della Cgia di Mestre - è necessario che il ministro Tremonti intervenga subito e li individui come i principali beneficiari dell'azione di modifica degli studi di settore iniziata in queste settimane dai suoi uffici. Altrimenti, corriamo il rischio che la dichiarazione dei redditi del prossimo giugno, riferita all'anno di imposta 2008, non sia per questi piccoli imprenditori sostenibile economicamente».

Crolla l'export italiano in Slovenia (-50%)

Il Paese aggredito dalla crisi. In gennaio l'import di Lubiana giù del 31%

GORIZIA Rallenta bruscamente l'economia slovena. E a risentirne sono soprattutto le imprese italiane, che negli ultime mesi hanno registrato un crollo dell'export verso Lubiana del 50% circa. «Paghiamo il calo generalizzato dei consumi oltreconfine – spiega Valerio Fratelli, dell'Accoa, la sigla che riunisce le camere di commercio attive con l'est Europa -. Ad ogni modo la nostra presenza in Slovenia continua ad aver un carattere strutturale e non di mero scambio commerciale. L'Italia è presente nel capitale di una cinquantina fra le principali aziende locali e le partnership sono numerose».

Sul fronte commerciale, tra i nomi più noti dell'imprenditoria italiana sbarcata nella ex repubblica jugoslava figurano il gruppo Ovs, che ha aperto dei megastore in tutte le principali città, l'ultimo dei quali a Nova Gorica, facendo da traino alla catena di centri commerciali Qlandia.

C'è, poi, Unicredit che in questi ultimi anni, attraverso la controllata Unicredit Banka, ha dato vita a una rete di sportelli sempre più capillare. Al di là della strutturazione in loro delle singole realtà italiane, il 2009 sarà un anno difficile: tutti i segnali fino a oggi raccolti indicano che il pil sloveno non è destinato a crescere. In più, stando ai dati diffusi recentemente dal servizio occupazionale nazionale, i disoccupati a fine dicembre potrebbero superare quota 100mila. Oggi sono 79mila, contro i 60 dello scorso settembre. Fatto salvo l'impatto della crisi mondiale, la situazione che si sta andando a delineare in Slovenia è determinata da due fattori principali.

Anche la Slovenia colpita dalla crisi: il centro di Lubiana

«Il primo – evidenzia Fratelli – riguarda la saturazione della capacità di spesa dei consumatori che, negli ultimi anni, si sono indebitati molto, ricorrendo frequentemente al credito al consumo. In secondo luogo, continua ad alzarsi il costo del lavoro, che è ormai perfettamente in linea con la media dell'Unione europea». Chi, in altre parole, vuole investire (e produrre) a est ormai salta a piè pari la Slovenia. Inevitabile, quindi, che anche il suo import-export abbia subito in questi primi mesi dell'anno un duro contraccolpo. A gennaio le esportazioni sono diminuite del 26% su base annua, per un controvalore che si è attestato a 1,18 miliardi di euro. Le importazioni, invece, hanno registrato una flessione del 31,5%, sempre a gennaio e sempre su base annua. Il loro valore globale è di 1,25 miliardi.

Nicola Comelli

†

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, il 18 marzo si è spenta serenamente

Ivetta Catalan Tombesi

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, le figlie ALESSANDRA e GIOVANNA, il genero MAURIZIO e le nipoti CATERINA e CAMILLA.

Si ringraziano i medici e il personale infermieristico che in questi lunghi anni Le hanno prestato le loro cure.

Un grazie di cuore a MARA che Le è sempre stata amorevolmente vicina.

I funerali avranno luogo lunedì 23 marzo, alle ore 11, nella Chiesa Madonna del Mare di Piazzale Rosmini.

Trieste, 22 marzo 2009

Vicino alla famiglia TOMBESI con tanto affetto:
- DANIELE e famiglia

Trieste, 22 marzo 2009

NIKO e TITTY ricorderanno sempre

Ivi

Amica di una vita.

Trieste, 22 marzo 2009

ROBERTO unitamente a LORENZO, VALENTINA con GIANLUCA e il piccolo NICOLÒ si stringono con affetto a GIORGIO, ALESSANDRA e GIOVANNA nel dolore e nel rimpianto.

Trieste, 22 marzo 2009

Vicini all'amico GIORGIO e famiglia:
- LIONELLA e GIACOMO BOLOGNA
- ANNAMARIA ed EDOARDO FABBRI
- BRUNA SAULI
- LUCIA PIEMONTE con relative famiglie

Trieste, 22 marzo 2009

Il Consiglio Direttivo ed i membri dell'Accademia di Studi Economici e Sociali per l'Agricoltura prendono parte al lutto del Presidente On. GIORGIO TOMBESI per la perdita della moglie.

Trieste, 22 marzo 2009

Il Presidente LICIO ZELLINI e il Consiglio Direttivo del Circolo della Cultura e delle Arti partecipano sentitamente al lutto del Presidente Onorario On. GIORGIO TOMBESI e famiglia.

Trieste, 22 marzo 2009

Partecipano al dolore della famiglia:
- EUGENIA, FULVIA e ALESSANDRO

Trieste, 22 marzo 2009

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia con il Presidente RENZO CODARIN partecipa al lutto dell'On. GIORGIO TOMBESI per la perdita della moglie

Ivetta Catalan

Trieste, 22 marzo 2009

Vicini a GIORGIO e figlie:
- LIVIO e MARA POLDINI

Trieste, 22 marzo 2009

Affettuosamente vicine EDDA e MARIAFIORA con rispettive famiglie.

Trieste, 22 marzo 2009

Sono vicini a GIOVANNA in questo triste momento:
- ROBERTO e DANIELA, CARLO e FLAVIA e famiglie

Trieste, 22 marzo 2009

Partecipo al dolore della cara ALESSANDRA e di suo padre:
- FRANCO BALSEMIN

Trieste, 22 marzo 2009

†

Ci ha lasciati

Giordano Pichel

Ne danno il triste annuncio le figlie ROSANNA e LOREDANA con MAURO, i nipoti DANIELE, ALBERTO, VALENTINA, KETTY con STEFANO, i pronipoti ALEX e SARA, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 25 marzo, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2009

Ad esequie avvenute, la famiglia WEINBERG ed il suo personale rimpiangono

Angelo Ramazzotti

per molti anni custode-giardiniere da tutti stimato e apprezzato.

Trieste, 22 marzo 2009

XX ANNIVERSARIO

Pietro Prodani

Ti ricordano

GIORGINA, DANIELA, VINICIO e famiglie

Trieste, 22 marzo 2009

19-3-2006 19-3-2009

In memoria di

Luigi Cadelli

Con immutato dolore e profondo rimpianto, con amore ti ricordano

I familiari e amici

Trieste, 22 marzo 2009

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Luciano Perna

ringrazia per la partecipazione al suo dolore.

Trieste, 22 marzo 2009

XXVI ANNIVERSARIO

Tucci Olimpo

Nel cuore

I tuoi cari

Trieste, 22 marzo 2009

†

Ci ha lasciato, con la stessa serenità e dignità con cui ha vissuto

Liliana Migliavacca

A tumulazione avvenuta, la ricorderanno tutti coloro che hanno beneficiato della sua bontà e generosità.

Una Messa a suffragio verrà celebrata lunedì 30 marzo, alle ore 18, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 22 marzo 2009

La ricordano affettuosamente ANNA, ISA, PALMIRA e DRAGHIZA.

Trieste, 22 marzo 2009

Con affetto PAOLO e ADELE DI MAURO con MORENA.

Trieste, 22 marzo 2009

Rimarrai per sempre nei nostri cuori.

GIANFRANCO, BARBARA e MONICA.

Trieste, 22 marzo 2009

Liliana

ti ricorderemo con molto affetto:
- FRANCO GHERSETTI e famiglia

Trieste, 22 marzo 2009

Si associa famiglia BOLOGNA

Trieste, 22 marzo 2009

La nostra carissima amica

Liliana

ci ha lasciato.
La piangono:
- ANNALAURA
- GABRIO con LICIA e MARINA
- LIANA
- MARISA con LORETTA e PATRIZIA
- MARINELLA
- MAUD
- RENATA
- TITI

Trieste, 22 marzo 2009

ANNIVERSARIO

1957 1970

Giuseppe Elena Aldo Alessio Figliola

Carissimi genitori siete sempre presenti nei nostri cuori e pensieri.
Caro ALDO fratello meraviglioso, ALESSIO sempre nei nostri cuori.
Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 23 marzo, alle ore 17.30, nella chiesa di via Vasari 5.

LAURA FIGLIOLA

Trieste, 22 marzo 2009

22-3-2003 22-3-2009

Anna Maria Trinca in Viezzoli

Un'anima meravigliosa lascia per sempre nel cuore di chi rimane ricordi meravigliosi....
Grazie amore

Mamma e Papà

Trieste, 22 marzo 2009

†

Non è più con noi

Alfonso Coslovich

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ELDA, la figlia LAURA con GIORGIO e ALICE, il caro nipote GIANLUCA con VALENTINA, unitamente al fratello, alle zie, ai cugini, cognati, cognate, nipoti e amici tutti.
Si ringraziano medici e personale del Centro Oncologico di via Pietà.
I funerali seguiranno lunedì 23 corr. alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2009

Ciao

Nonno

resterai sempre nel mio cuore:
- il tuo GIANGI

Trieste, 22 marzo 2009

Il fratello VALERIO con la moglie EDDA, le figlie SARA e CRISTINA lo ricordano con affetto.

Trieste, 22 marzo 2009

Lo ricordano zia ELENA, EDDA, LIVIO e famiglie.

Trieste, 22 marzo 2009

Partecipano al dolore:
- GUIDO, MARIA
- ALESSANDRO, LORELLA, NICOLE, CATERINA, MICHELA
- CRISTIAN, ELENA

Trieste, 22 marzo 2009

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto:
- VALENTINA, LAURA, DIEGO

Trieste, 22 marzo 2009

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maurizio Martinuzzi

lo piangono la moglie MARTINA, i figli ROBERTO e DESIREE, la mamma, il fratello, la sorella, cognato, le nipotine e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 24, alle 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2009

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giordano Delise

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Il giorno 23 marzo, alle ore 17.30, verrà celebrata una messa di suffragio nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 22 marzo 2009

XI ANNIVERSARIO

Paola Sauro

Vivi sempre con noi.
Proteggici

Tuo GIANNI, LAURA

Trieste, 22 marzo 2009

22-3-1998 22-3-2009

Giuseppe Rosato

Sempre nei nostri cuori e con immutato amore viviamo nel tuo dolce ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 22 marzo 2009

†

Si è spento serenamente

Piero Mamolo

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i figli GABRIELLA e UMBERTO con la famiglia, la sorella LAURA ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 26, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 22 marzo 2009

Partecipano:
- LIVIO, VALENTINA, CRISTINA

Trieste, 22 marzo 2009

Partecipano al lutto della famiglia:
- amici di sempre CLAUDIA e ITALO

Trieste, 22 marzo 2009

Partecipano commossi al doloroso lutto di LUCIANA gli amici di una vita e compagni di scuola:
- ALFREDO con LUISA
- ARRIGO e FRANCO

Trieste, 22 marzo 2009

Vi siamo vicini in questo momento di dolore per la perdita del caro

Piero

PAOLA, MAELA, GINO e MARISA.

Trieste, 22 marzo 2009

†

Si è spenta

Erminia Vischi ved. Gazzea

Lo annunciano le figlie LICIA e LAURA, i nipoti WALTER, BARBARA, DAVIDE, LORENA e i pronipoti.
I funerali avranno luogo martedì 24 marzo, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2009

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Ada Fogar ved. Hauser

ringrazia per la sentita partecipazione.

Trieste, 22 marzo 2009

I familiari di

Elda Rumen ved. Opara

ringraziano quanti ne hanno onorato la memoria.

Muggia, 22 marzo 2009

RINGRAZIAMENTO

Gino Sanavia

NIDIA, ADRIANA e FRANCESCA ringraziano tutti sentitamente.

Trieste, 22 marzo 2009

XX ANNIVERSARIO

Romeo Licen

ti ricordano sempre la moglie, il nipote e i familiari.

Trieste, 22 marzo 2009

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Merlo

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli ANNALISA, ALESSANDRO con CLAUDIA e ANDREA con NIVES, i nipoti VITTORIA, FRANCESCO, IRENE e ANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 23 marzo, alle ore 11, nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 22 marzo 2009

Siamo vicini al vostro dolore.
- famiglia SEMEC

Trieste, 22 marzo 2009

Partecipano al dolore:
- ANNA, GERMANA, FEDERICO

Trieste, 22 marzo 2009

Partecipano con affetto RAFFAELLA e FABRIZIO.

Trieste, 22 marzo 2009

SABINA e ROBERTO partecipano al dolore di ALESSANDRO e della famiglia.

Trieste, 22 marzo 2009

La nostra cara mamma

Maria Totaro ved. Kosuta

è mancata all'affetto dei suoi figli MILOS e MARINO, e la nuora LOREDANA. Sarai sempre nei nostri cuori "longa nostra".

La santa messa sarà celebrata mercoledì 25 marzo, alle ore 13, nella chiesa di Santa Croce.

Trieste, 22 marzo 2009

†

"I giusti risplenderanno come il sole nel Regno del Padre loro."

Si è spento a 88 anni il nostro caro

Mario Ricato

Addolorati lo annunciano la moglie ROMILDA, le figlie GIOVANNA con ADRIANO, GABRIELLA, i nipoti MAURO con STEFANIA, ALICE, ELISA con LUCA, i pronipoti ELEONORA, SAMUELE e GIULIANO, la sorella LUCILIA con GIORGIO e la nipote ANGELA.
I funerali seguiranno mercoledì 25, alle ore 9.30, nella Chiesa del cimitero di S. na.

Trieste, 22 marzo 2009

Nonno Kivi

Prenditi cura di noi...
Le tue "simiette" ALICE ed ELISA.

Trieste, 22 marzo 2009

Ciao

Mario

Famiglia ZLATICH.

Trieste, 22 marzo 2009

Partecipa al dolore la famiglia TRAMPUS.

Trieste, 22 marzo 2009

†

È spirata serenamente

Ada Stolfo

Addolorati ne danno annuncio il fratello AURELIO con la moglie PINA, i nipoti PAOLO con LARA, ANNAMARIA con DANIELE e MIRIAM, l'affezionata CINZIA con ENZO e famiglia.
I funerali seguiranno martedì 24 marzo, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2009

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari di

Giovanni Ramani

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 marzo 2009

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dolores Varglien ved. Gionchetti

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia FULVIA, i nipoti ANTONELLA, GAIA e MASSIMO, la nuora ROSSELLA, la nipote CLARA e famiglia e parenti tutti.

Trieste, 22 marzo 2009

Si associano:
- CLAUDIO, TULLIO e RAFFAELLA

Trieste, 22 marzo 2009

Nel ricordo di

Dolly

vicino a tutte voi:
- FRANCO

Trieste, 22 marzo 2009

Con l'amore che ci ha sempre insegnato, salutiamo la nostra

Silvana Signoretto ved. Canton

Il figlio IVANO con ILARIA, le sorelle BRUNA ed EDDA, i nipoti MATTEO e GIULIA, amici e parenti tutti.
La Santa Messa si terrà martedì 24, alle 11, nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 22 marzo 2009

Ti ricorderemo sempre:
- LICIA, MANUELA, ITALO, MAURIZIO, CLAUDIA

Trieste, 22 marzo 2009

†

Mario Berzetti

non è più.

Per espresso desiderio del defunto, i familiari ne danno il triste annuncio in forma concisa ed a tumulazione avvenuta.

Trieste, 22 marzo 2009

PROMEMORIA

«Un futuro per i giovani». È il titolo del convegno che si tiene domani, alle 16, nell'aula magna del liceo Dante a Trieste. Massimo Livi Bacci, docente universitario di demografia e senatore del Pdl, traccerà un quadro dei ventenni di oggi. Parteciperanno ai lavori anche il rettore Francesco Peroni e l'assessore regionale Alessia Rosolen.

Domani alle ore 15.30, all'interno della Parrocchia della Madonna delle Grazie in Piazza I Maggio a Udine, verrà consegnata all'assessore Seganti una mappa regionale dei luoghi di culto maggiormente esposti ad atti vandalici e furti.

CROLLO DELLE VENDITE DEI CARBURANTI NEL 2008. IN FORSE ANCHE LO SCONTO REGIONALE

L'addio all'agevolata, 53 milioni finiti in Slovenia

Un dossier dei benzinai consegnato al ministro Scajola. «In regione rischiano la chiusura 120 impianti»

Un distributore di benzina nella fascia confinaria

TRIESTE I numeri di oggi sono già pesantemente con il segno "meno".

Quelli di domani rischiano di essere da depressione. La caduta del regime di sconto sul carburante regionale, con la conseguente chiusura di 120 punti vendita con circa 500 addetti, farebbe perdere allo Stato 161 milioni di euro, spostando volumi di spesa dal Friuli Venezia Giulia alla Slovenia fino a 400 milioni.

IL DOCUMENTO La denuncia è del sindacato di categoria Figisc che ha elaborato un documento consegnato venerdì sera dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti al ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola: in agenda c'è ora una missione a Roma di Dipiazza perché anche la questione benzina diventa, visti i numeri, un'emergenza nazionale.

Giorgio Moretti

LA SITUAZIONE Nella premessa del documento si ricorda la procedura di infrazione contro il carburante con lo sconto avviata dalla Commissione europea nel novembre 2008 e si addebita il crollo delle vendite dell' anno scorso, oltre che allo stop all'agevolata del 2007, anche a una «gestione della riduzione del prezzo da parte della Regione non sufficientemente competitiva con la concorrenza slovena». Il vicesegretario nazionale Figisc Giorgio Moretti spiega infatti che la riduzione applicata nella fascia prossima al confine «non è sufficiente a colmare il differenziale tra il prezzo italiano locale e quello concorrente estero che si mantiene elevato, nell'ordine dei 6/7 centesimi al litro», incoraggiando così i residenti ad approvvigionarsi oltre confine.

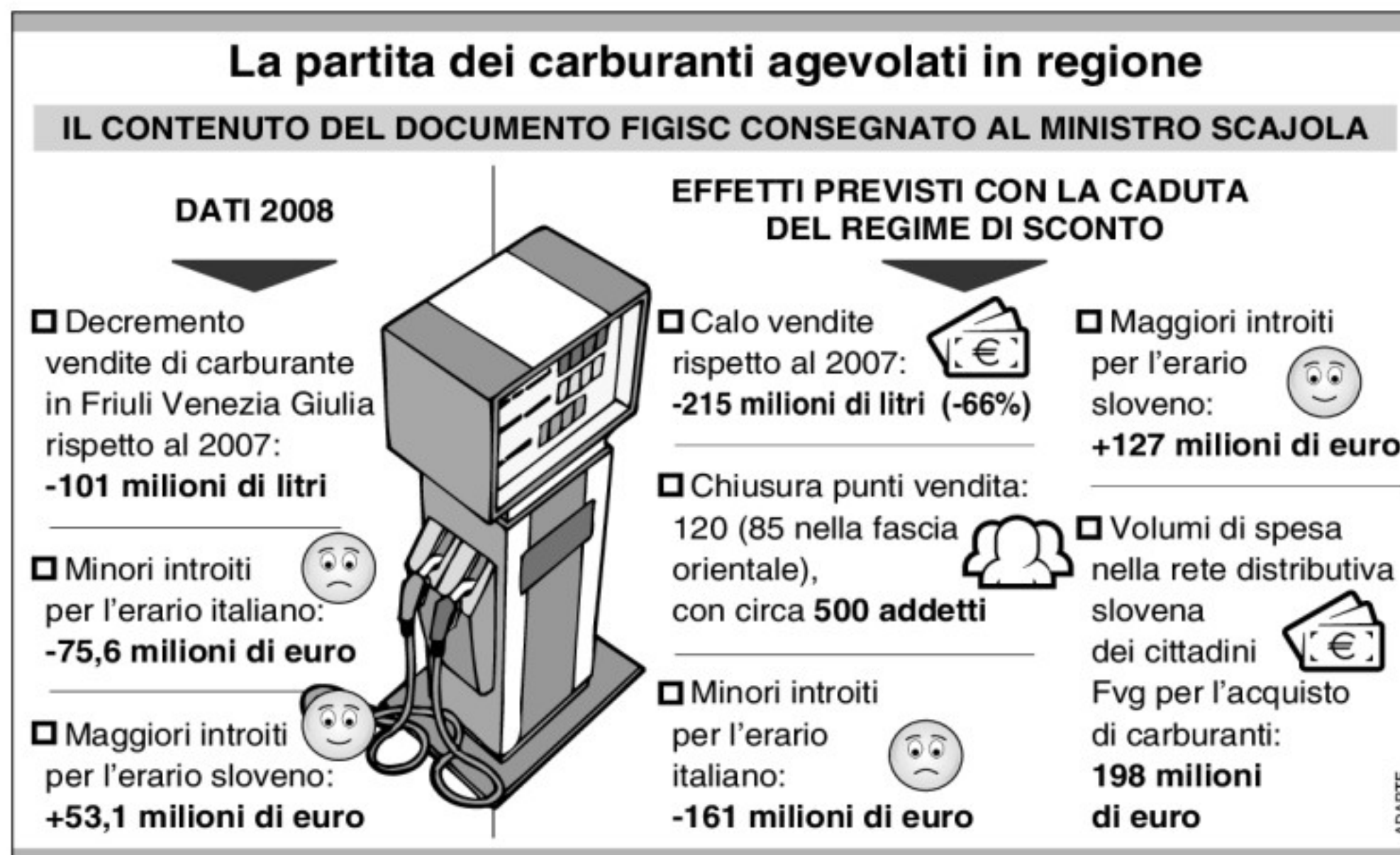
IL CROLLO DELLE VENDITE Di qui dati allarmanti. Figisc segnala come nel 2008 il decremento delle vendite di benzina e gasolio rispetto al 2007 ammonta a circa 101 milioni di litri (-42 milioni in provincia di Trieste), con la fascia orientale della regione (province di Gorizia, Trieste e comuni dell'area confinaria della provincia di Udine) a registrare una flessione delle vendite nell'ordine del 40% (con picchi del 65% a Gorizia). Meno consumi, meno introiti su accise e Iva: nel 2008 lo Stato ha incassato 76 milioni in meno, mentre l'erario sloveno ha portato a casa 53,1 milioni in più.

LE PREVISIONI Ma il peggio rischia di dover ancora arrivare. Nel caso di interruzione del regime di riduzione del prezzo del carburante, con un differenziale tra prezzo italiano e sloveno nell'ordine di 22/23 centesimi al litro per la benzina e di 10 centesimi per il gasolio, il sindacato stima una flessione delle vendite rispetto al 2007 di circa 215 milioni di litri (-66%), di cui circa 154 milioni nella fascia orientale della regione (80 milioni in provincia di Trieste); la chiusura di circa 120 punti vendita, con circa 500 addetti, di cui 85 nella fascia orientale (25 solo a Trieste, pari al 70% della rete esistente); minori introiti erariali statali fino a 161 milioni di euro; maggiori introiti erariali per la Slovenia pari a 127 milioni.

VOLUMI DI SPESA E ancora nel documento ora nelle mani del ministro Scajola si stimano 198 milioni di euro di volume di spesa per il carburante effettuata nella rete distributiva slovena dai residenti del Friuli Venezia Giulia. Più o meno la stessa cifra per il prevedibile acquisto di altri beni (tabacchi e alimentari), un totale di quasi 400 milioni di euro "regionali" esportati ogni anno in Slovenia.

L'ALTERNATIVA In attesa della conclusione del contenzioso con la Ue, Figisc suggerisce la soluzione alternativa nel caso di esito negativo.

Si pensa in particolare a un meccanismo per la concessione di un contributo all'acquisto di carburanti per il cittadino residente che escluda ogni relazione diretta con gli operatori del sistema distributivo superando così la censura comunitaria che imputa all'attuale provvedimento di rimborsare l'accisa agli stessi soggetti che devono versarla. Come? Con una "fuel card" precaricata con periodicità trimestrale o quadrimestrale sulla base dei consumi storici consolidati rilevati per ciascuna posizione dall'attuale banca dati regionale che gestisce il sistema dello sconto.

Marco Ballico

ORDINE DEL GIORNO DI TRAVANUT (PD)

«Risorse per Grado e Marano»

GRADO Intervenire con sollecitudine per porre rimedio alle criticità della laguna di Grado e Marano e della zona industriale della bassa friulana. Lo chiede il vice capogruppo del Pd in consiglio regionale Mauro Travanut, che auspica una «proficua interlocuzione tra centrodestra e centrosinistra che possa sbloccare questo empasse e restituire serenità a un'area che si trova a fronteggiare un momento estremamente delicato». Travanut spiega: «La giunta regionale ha già accolto un ordine del giorno trasversale firmato da Tesini, Moretton, me stesso e Galasso in cui si chiede al governo di ripristinare le risorse che erano state stanziate per le aree da bonificare. Al momento quei fondi sono stati congelati e dirottati altrove. Noi chiediamo che i finanziamenti vengano reperiti e destinati al nostro territorio con urgenza».

Immigrati, don Di Piazza: «Serve una nuova legge»

Il sacerdote: «Esiste un razzismo quotidiano anche in regione»

PORDENONE «C'è un razzismo quotidiano nel nostro paese e nella nostra regione, ma noi dobbiamo valorizzare ciò che di positivo c'è nella convivenza e nell'integrazione». Don Pierluigi Di Piazza lo dice a Pordenone presentando il documento redatto dalla Rete dei diritti Fvg già consegnato ai capigruppo del consiglio regionale e venerdì illustrato all'assessore all'immigrazione Roberto Molinaro. «Lo stesso assessore ha riconosciuto la serietà del nostro lavoro – ha detto don Di Piazza – e si è detto preoccupato per l'atteggiamento della Lega Nord che vuole ridurre le risorse destinate per il 2009 all'immigrazione. Molinaro ha anche convenuto sul fatto che in questo momento di crisi l'aver cancellato la legge 5 è stato un boomerang».

Ed è per questo che la rete dei diritti chiede una nuova legge, che tenga conto di tutti gli aspetti che chiamano in causa l'immigrazione: la convivenza, il lavoro, i diritti, la scuola, la salute dei cittadini. «Continuare ad usare il termine clandestino – ha aggiunto il sacerdote – è improprio perché queste persone vengono qui per chiedere accoglienza non per nascondersi. Questa parola, però, traduce una mentalità diffusa». Emergenza secondo la rete dei diritti è proprio quella dell'accoglienza. «A Gradisca – ha detto don Di Piazza – si sta verificando il fatto che persone escono dal Cpt con regolare documento, però, nessuno si preoccupa di dare loro assistenza. È come dire loro: avete la carta per circolare nel paese, ma come vivete sono fatti vostri. Questo è un problema che interessa sempre più persone e che ricade sulle nostre comunità».

BILANCIO DELLA STAGIONE: I SOCCORSI IN TOTALE SONO STATI OLTRE 400

Incidenti sugli sci, più controlli sulle piste

Il questore Padulano: la neve merita rispetto. Seganti: punteremo sulle scuole

TARVISIO L'attività di controllo e di prevenzione delle piste da sci messa in campo dalla Polizia di Stato sta ottenendo un ottimo riscontro. È quanto messo in evidenza ieri dal questore di Udine, Giuseppe Padulano, che dai campi scuola di Tarvisio ha incontrato l'assessore regionale alla sicurezza, Federica Seganti. Insieme a loro c'erano anche il direttore della scuola di sci di Tarvisio, Daniele Sabidussi, e il consigliere comunale Stefano Mazzolini. Un'occasione per presentare i dati degli interventi effettuati dai poliziotti sciatori nell'arco della stagione 2008/2009. «La neve - ha affermato Padulano - è un po' come il mare: può trasmettere gioie ed emozioni, ma serve molto rispetto e molta attenzione. A questo proposito l'attività svolta dalla Polizia di Stato sulle piste da sci è fondamentale, in quanto è finalizzata a trasmettere le norme di comportamento da tenere sulla neve. Un lavoro - ha concluso - che comincia già dai banchi di scuola, con incontri periodici con gli studenti».

Il questore di Udine Giuseppe Padulano e l'assessore Federica Seganti ieri a Tarvisio

Dai dati diffusi ieri dagli uomini della Polizia di Stato del Centro di addestramento di Moena, che in Friuli Venezia Giulia operano nelle località di Tarvisio, Sella Nevea e Ravascletto, il numero di incidenti in pista è pressoché costante rispetto a quello della scorsa stagione, nonostante quest'anno, l'abbondanza di neve, abbia consentito un'apertura anticipata degli impianti. A Tarvisio, ad esempio, ci sono stati 206 soccorsi contro i 205 della stagione 2007/2008, a Ravascletto 172 contro 194, mentre a Sella Nevea 36 (qui non è possibile fare confronti in quanto il servizio è stato avviato in questa stagione). Dai dati emerge come la maggior parte degli incidenti, oltre 400 in tutto, sia provocata da cause accidentali (170 a Tarvisio, 126 a Ravascletto, 33 a Sella Nevea) o da collisioni tra persone o contro ostacoli. Un trend rispettato anche a livello nazionale, con i poliziotti della neve che sono presenti in 50 stazioni in tutta Italia con oltre 200 agenti.

«Esiste un ottimo grado di collaborazione - ha affermato l'assessore Seganti - tra la Polizia di Stato e le scuole di sci, che consente di aumentare la consapevolezze della sicurezza in pista fin dall'età scolastica. Come Regione, siamo pronti ad apportare qualche miglioria, se necessario, alla normativa quadro e stiamo pensando di avviare una campagna di sensibilizzazione più ampia sul tema».

Alessandro Cesare

Continuaz. dalla 12.a pagina

AZIENDA di trasporti ricerca un impiegato addetto alla gestione oeprativa trasporti. Il candidato ideale possiede buone doti di comunicazione e capacità organizzative, dimestichezza con i principali strumenti informatici, conoscenza delle lingue slave e preferibilmente esperienza maturata nel medesimo settore. Inviare dettagliato curriculum con autorizzare al trattamento dei dati personali a fermo posta via Caboto 14 34147 Trieste - C.I. AN4690588.
(A1442)

AZIENDA grafica cerca serigrafo/a con documentata esperienza per assunzione a tempo indeterminato. Tel. 040761005 sig. Stefano ore ufficio. (A144)

AZIENDA leader nel settore servizi seleziona 1 commerciale min 30enne, con esperienza di vendita, diplomata/o, ottima presenza e dialettica, propensione all'ascolto. Curriculum a: noidue.info@libero.it.
(A1360)

CENTRO socio educativo ricerca urgentemente figura Oss per inserimento proprio organico. Scrivere fermo posta Agenzia 7 PT TS5017502F.
(A1446)

CERCASI telefoniste anche pensionate per facile lavoro e motomuniti anche pensionati per recapiti. 0403728380.
(A1361)

EQUIPE Immobiliare seleziona venditori capaci e motivati da inserire nel proprio staff. info@equipe-immobiliare.it 040660081.
(A00)

MARTINA COIFFEUR cerca pratica phon tel. 3476032215 orario 9-12.
(A009

SOCIETÀ specializzata ricerca per istituto bancario focalizzato alla gestione di patrimoni ricerca 6 persone da inserire nella provincia di Trieste e Gorizia ampia possibilità di carriera caratteristiche almeno diplomati minimo 28 anni massima riservatezza. Scrivere a: selezionefvg2009@libero.it. (A1343)

STUDIO commercialista Valentincic & Giamporcaro ricerca personale con esperienza pratiche camerali, invii telematici, parcellazione e gestione incassi, max riservatezza. Inviare c.v. al fax 040365246.

STUDIO in Trieste ricerca telefonisti per facile lavoro telemarketing turno richiesto al pomeriggio tel. 3346167585. (FIL47)

VIVAIO ricerca persona con esperienza di vendita e manutenzione piante da interno ed esterno. Disponibilità immediata. Inviare curriculum al fax 040579057.
(A00)

ZONA Prosecco comodità autobus cercasi collaboratrice domestica con patente. Telefonare lunedì dalle 15 040225625.
(A14)

ASSISTENZA/ACCOMPAGNAMENTO anziani infermiera generica offresi cell. 3297663513 Trieste ore pasti.
(A1486)

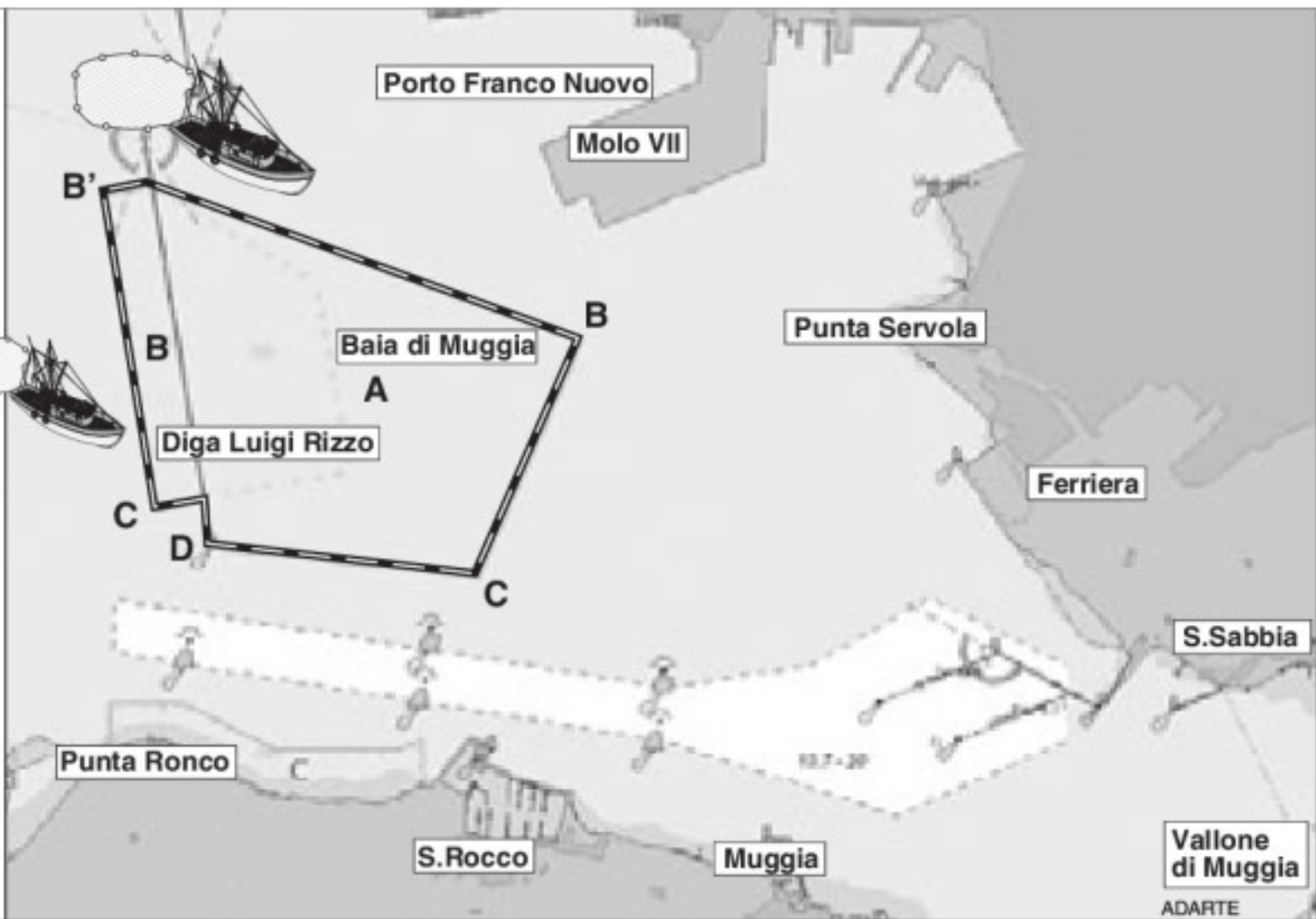
BANCARIO outgoing anche part time lavori ufficio offresi. CI 1398908AA4 Fermo Posta Trieste succursale 5 34131 Trieste.
(A1353)

Continua in 27.a pagina

PROMEMORIA

Da domani - dopo la cerimonia con le autorità in programma alle 10 - riaprirà regolarmente al traffico veicolare la parte della statale 202 (incrocio via Brigata Casale-bivio H) che era stata chiusa per i lavori di recupero dopo l'apertura dell'ultimo segmento (Cattinara-Padriciano) della Grande viabilità triestina.

Domani pomeriggio, con inizio alle 16, l'aula magna del liceo Dante Alighieri ospiterà l'incontro dal titolo «Un futuro per i giovani», organizzato dalla Cgil Fvg. Nell'occasione sarà presentato il volume di Massimo Livi Bacci «Avanti giovani alla riscossa».

Pescatori a bordo della loro barca sistemano il pesce nelle cassette (Sterle)

L'ORDINANZA DELLA CAPITANERIA IN VIGORE DAL 20 APRILE

Aperta la pesca anche nelle aree portuali

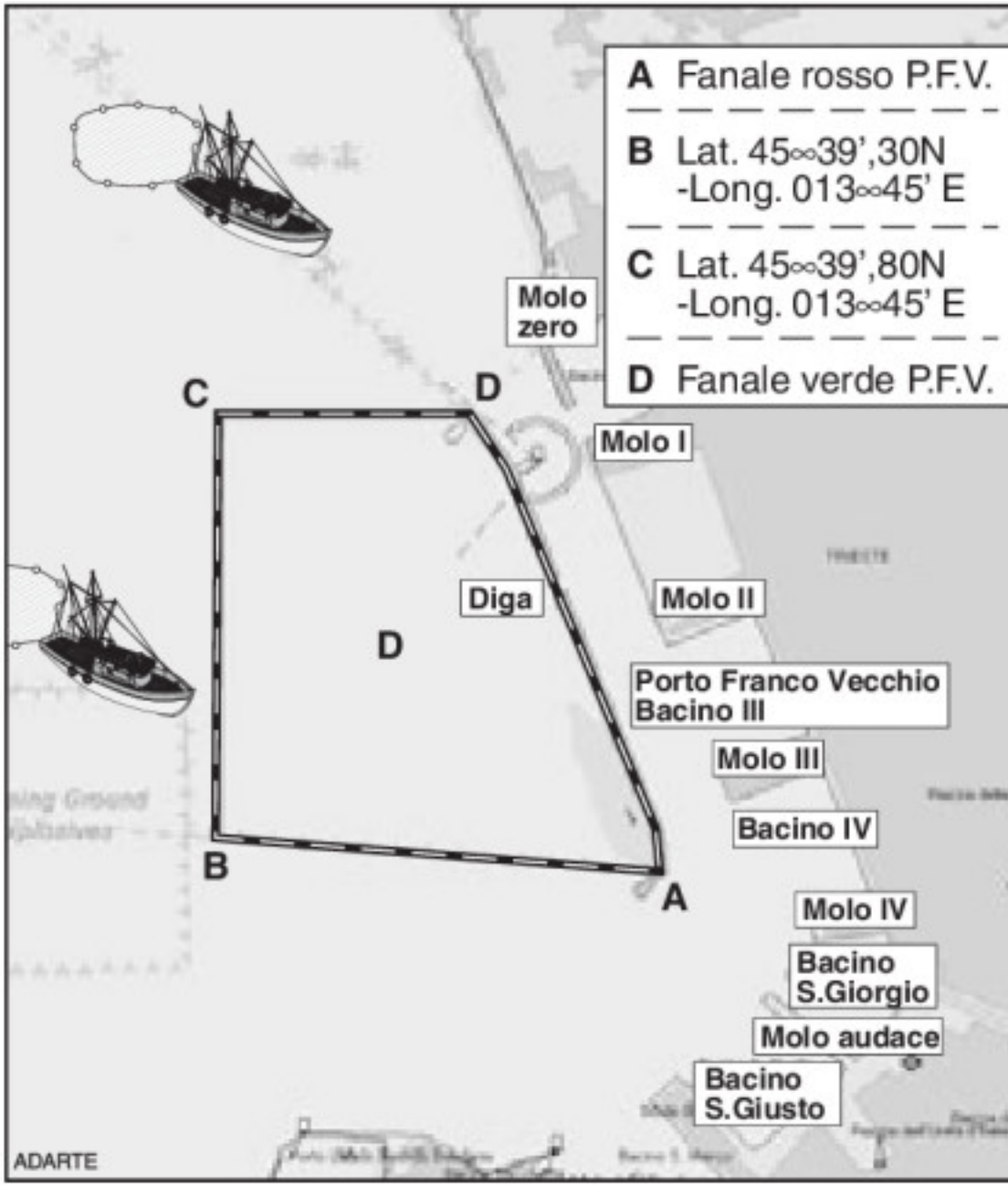
Le reti potranno essere calate in tre zone interdette garantendo 40 giornate di lavoro in più

di SILVIO MARANZANA

Irrompono i pescherecci in mezzo al porto di Trieste. Dal 20 aprile la flotta triestina potrà calare le reti in tre ampie aree da sempre interdette: a cavallo della diga Rizzo in Porto Nuovo, immediatamente all'esterno della diga del Porto Vecchio, e nella striscia di mare compresa tra Punta San Rocco e Punta Ronco nel vallone di Muggia. «Nel corso dell'anno guadagneremo fino a 40 giornate di lavoro e 400 tonnellate di pesce in più», afferma Guido Doz, responsabile regionale di Agci pesca. Via libera sia alle saccaleve (reti da circuizione) che alle reti da posta. Aumenteranno i quantitativi pescati di alici, cioé sardoni, e sgombri, ma anche di orate e branzini, con una crescita possibile del fatturato per la flotta locale tra il 30 e il 40 per cento.

Il cambiamento è storico perché la pesca è off-limits in tutta la parte di golfo al di qua della linea immaginaria che va da Lazzaretto al Faro della Vittoria. La Capitaneria di porto ha emesso in questi giorni l'ordinanza relativa «dopo che il provvedimento caldeggiato dal ceto peschereccio locale - si legge in una nota - è stato approvato di concerto con la Commissione consultiva locale per la pesca». Si rompe così un tabù con un'azione che dovrebbe sortire due effetti: dare sostegno a un settore che anche a Trieste è in sofferenza pressoché cronica e fronteggiare la concorrenza sempre più forte da parte dei pescatori sloveni e croati.

Nelle giornate di pieno inverno e quelle in cui la bora tira più forte, i pescatori non saranno costretti a starsene a casa, ma potranno fermarsi a un tiro di schioppo dagli ormeggi e senza avventurarsi in mare aperto, gettare le reti al riparo delle dighe. «Un vantaggio sui nostri concorrenti sloveni e croati che dighe non ne hanno - spiega Doz - anche se questa ordinanza della Capitaneria ha accolto solo parzialmente le nostre richieste perché avevamo chiesto di poter pescare anche nei 'canali' di accesso al porto delle navi, strisce di mare molto larghe frequentate da banchi popolosi di pesce. In questo non siamo stati accontentati, ma torneremo alla carica».

Gli sconfinamenti dei pescatori triestini in porto e nell'area proibita del golfo a dire il vero non sono una rarità estrema. «Qualcuno per recuperare la giornata se il raccolto è stato particolarmente scarso in mare aperto, cede alla tentazione ed entra in zona vietata, ma a rischio di conseguenze particolarmente pesanti», ammettono nell'ambiente. L'ultimo caso di cui si è avuta notizia è della fine di gennaio. Una motovedetta della Capitaneria ha sorpreso due pescatori gettare le reti all'imbocco del porto, a circa 300 metri dalla costa. Conseguenza: duemila euro di sanzione amministrativa e sequestro di reti e attrezzatura.

Il via libera per le aree identificate scatterà dal 20 aprile, ma per la striscia di mare tra Punta San Rocco e Punta Ronco riguarderà solo gli attrezzi da posta ed esclusivamente i periodi compresi tra gennaio e maggio e tra ottobre e dicembre.

L'esperto: «Per scappare le diverse specie ittiche si rifugiano negli anfratti»

In golfo anche riboni e orate. Borme (Ogs): «Hanno proprietà organolettiche peculiari»

Riboni, mormore e spari, ma anche orate, corvine e, nei casi più rari, perfino qualche astice. È la fauna ittica che popola il Golfo di Trieste, negli specchi acquei antistanti dighe e porticcioli. Prelibatezze che potrebbero finire, sempre più spesso, nelle padelle dei triestini, grazie al via libera della Capitaneria di Porto che ha affrancato alla pesca professionista diverse aree di ambito portuale. Si tratta prevalentemente di pesce bianco, dalle carni pregiate, sode e compatte alla cottura. «Sono specie dalla proprietà organolettiche peculiari - afferma Diego Borme, ricercatore naturalista all'Ogs - che si rifugiano negli anfratti dei porti per sfuggire ai pescatori. In realtà, non è la prima volta che il Vallone viene aperto ai pescherecci: mi risulta che un terzo dello specchio acqueo antistante la diga, nella parte più esterna, sia stato sottoposto a deroghe per consentire alle imbarcazione di raccogliere il prodotto ittico d'inverno, in scarsità di pescato».

Sotto il profilo della salubrità, non vi sono problemi. «Innanzitutto - spiega Maurizio Spoto, direttore della Riserva naturale di Miramare - il servizio veterinario vigila effettuando analisi su campioni. In secondo luogo non siamo di fronte a specie bentoniche, ovvero stanziali, bensì a pesci abituati a migrare: ciò che si può trovare nelle zone a ridosso del porto si può rinvenire anche nelle aree più distanti dalla costa».

«In linea generale - conclude - questo è un provvedimento positivo per la fauna marina, poiché consente di diluire la pressione della pesca sulla popolazione ittica, altrimenti concentrata solo su alcune parti del Golfo. Si sa, infatti, che il pescato nel corso degli anni è quantitativamente diminuito: sta alla sensibilità dei pescatori non depauperare il nostro mare. Mi pare che, in tal senso, molte situazioni siano nel tempo migliorate». *(ti.ca.)*

Flotta di 80 pescherecci: attività che dà da vivere a più di duecento famiglie

«La pesca è considerata un settore a rischio e perdipiù si è messa di mezzo la crisi economica internazionale: la conseguenza è che le banche non ci fanno più credito per alcuna iniziativa e per sopravvivere dobbiamo dare battaglia su tutti i fronti». Così Guido Doz, presidente regionale dell'associazione che raccoglie il maggior numero delle cooperative locali di pesca spiega le iniziative dei pescatori per ampliare i propri spazi sia in mare che anche in terra gestendo direttamente numerosi punti vendita.

In provincia direttamente di pesca vivono ancora duecento famiglie. Tanti sono infatti i pescatori, con una flotta che sebbene non sia una delle più numerose d'Italia, è comunque ancora composta da ben ottanta imbarcazioni: di queste 22 saccaleve cioè le barche con le lampare che prendono il nome dalle reti usate per circondare i banchi di pesce e tre grandi barconi per la pesca a strascico. Le barche sono disseminate in vari porticcioli: oltre che a Trieste e in particolare sul molo Venezia e all'ex Gaslini, a Muggia e a Lazzaretto verso Est, a Barcola, Grignano, Santa Croce, i Filtri, Sistiana, Duino e il Villaggio del Pescatore verso Ovest.

Oltre che reinventarsi come pescivendoli in vari punti della regione e come gestori di ittiturismi, i pescatori stanno anche per dar vita a una sorta di fabbrica per la trasformazione dei prodotti ittici. Il laboratorio sorgerà in un capannone di 400 metri quadrati nell'area del Mercato ittico dell'ex Gaslini e dovrebbe essere operativo fin dalla prossima estate. Darà lavoro a qualcuno dei pescatori che attualmente escono di notte in barca e farà crescere gli introiti per la categoria. *(s.m.)*

Il banco del pesce di piazza Ponterosso (Foto Lasorte)

DOZ: «PRESTO IL SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO»

Banco all'ingrosso a Opicina e altri sei nei mercati rionali

di TIZIANA CARPINELLI

Trieste evidentemente non bastava più. Dopo aver rivoluzionato il commercio ambulante in piazza Ponterosso (e a dirla tutta anche nelle pescherie cittadine) Guido Doz punta su Opicina. Lunedì, infatti, il presidente regionale dell'Agci Agrital, che rappresenta l'80% delle cooperative presenti in Friuli Venezia Giulia, inaugurerà un nuovo punto di smercio nella città dell'Obelisco. Dopo piazzetta Belvedere, via Battisti e, appunto, piazza Ponterosso i pescatori apriranno dunque un banco ambulante al mercato settimanale di Opicina.

«Seppur pressati dai continui controlli, che senza sosta vanno a verificare autorizzazioni ed etichette - afferma Doz -, continuano le iniziative che abbiamo avviato ormai da quattro mesi per combattere la crisi del settore, fronteggiare il caro vita e aumentare i consumi».

Non ci sarà solo Opicina, comunque: a breve altri punti vendita sorgeranno nei cinque mercati rionali della provincia (Muggia, Borgo San Sergio, Chiarbola, piazza Hortis e San Luigi) e al confine di Fernetti, all'interno del supermercato Nico, per attirare la clientela d'oltre confine. Inoltre, in settimana, farà esordio il fish-express ovvero il servizio di consegna a domicilio del pesce con l'ausilio di un furgone frigo.

«Stiamo dimostrando che il *low cost* è possibile anche nel pesce - così il presidente dell'Agci - e che non sempre i prezzi bassi sono sinonimo di scarsa qualità o di qualche oscuro illecito. Andiamo quindi avanti per la nostra strada, con l'apertura di altri punti vendita in regione. E ciò anche se stiamo lavorando praticamente in trincea, nell'attesa che in nemico quotidianamente segnali qualche presunta anomalia e faccia scattare i relativi controlli». «Se tutte le attività commerciali o imprenditoriali ricevessero il trattamento e i controlli che ci sono stati riservati - conclude Doz - potremmo "chiudere" l'Italia domani mattina».

Stando ai dati riferiti dal rappresentante dei pescatori, negli ultimi tre mesi, la categoria è stata sottoposta, nell'esercizio della vendita ambulante, a ben 39 controlli, volti ad accertare la bontà dei requisiti di vendita del prodotto.

EUROPEE
VERSO LE ELEZIONI

In caso di vittoria, il primo cittadino dovrebbe dimettersi entro Natale: al voto nel 2010 dopo l'interregno Lippi

Dipiazza a Strasburgo, decolla la candidatura

Scajola lo sponsorizza, An lo appoggia. E potrebbe rifare il sindaco a Muggia nel 2011

di PIERO RAUBER

Ora, quel colpo di telefono da Palazzo Grazioli, il quartier generale romano di Berlusconi, con destinazione l'ufficio di Roberto Dipiazza, al primo piano del Municipio, non è più leggenda da fantapolitica. È più di una probabilità. Al punto che, nelle segrete stanze, c'è chi si sbilancia ammettendo che ormai sarebbe più sorprendente se non arrivasse, la chiamata del supercapo. E non viceversa. Lievita ora dopo ora, insomma, la prospettiva dell'eurocandidatura del primo cittadino per il voto di giugno: una prospettiva che, in caso di successo, innescherebbe per legge le dimissioni di Dipiazza entro Natale, l'interregno del vicesindaco Paris Lippi e soprattutto le elezioni anticipate tra marzo e giugno 2010 per il rinnovo del governo comunale.

I MINISTRI Un'impennata delle quotazioni per la corsa verso Strasburgo, Dipiazza se l'è sentita nelle vene giovedì sera, quando il ministro allo Sviluppo economico - prima di parlare di rigassificatore e Ferriera - ha incensato l'attuale sindaco di Trieste davanti al governatore Renzo Tondo e a parecchi assessori regionali: «Lo conosco dai tempi di Muggia», «l'ho voluto io candidato a Trieste quand'ero coordinatore di Forza Italia», «è il sindaco più dinamico d'Italia». Conclusione: «merita scenari politici più alti». Il tutto senza che qualche giornalista trascinasse Scajola sul ghiaccio. Di ghiaccio, invece, se ne sono rimasti un po' tutti, da Tondo fino al suo assessore all'ambiente, e carnico pure lui, Vanni Lenna, passando per le triestine della giunta regionale Sandra Savino e Alessia Rosolen. La quale, a mente fredda, si mette in coda ai tanti big provinciali del centrodestra: «in effetti il sindaco ha tutte le carte in regola per rappresentarci e per farcela». Dipiazza, sentito Scajola, non ha battuto ciglio, ma dentro era gasato: da un lato gongolava, dall'altro s'interrogava su quale peso in chiave candidature, che in fondo spettano a Berlusconi, attribuire a un simile attestato. Dichiarazioni meno compromettenti, ma possibiliste, venivano contemporaneamente da Villa Manin, fulcro della visita del ministro per i Beni culturali Sandro Bondi, il fedelissimo del Cavaliere, che prendeva tempo dispensando «apprezzamento per la disponibilità del sindaco Dipiazza, un caro amico che stimo».

L'APPOGGIO DI AN E anche se due Visitors berlusconiani in toccata e fuga non facessero una prova, ieri il sindaco ha incassato un prego, s'accomodi da un terzo uomo del governo. E stavolta di casa: il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia, leader triestino della destra a un passo dall'ingresso nel Pdl, là dove i post-missini non vogliono veder annacquata la propria voce. «Quella di una candidatura europea di Dipiazza - garantisce Menia - è una soluzione che sposo. Certo, ci porrà qualche problema in quanto dovremo accelerare per trovare un candidato alla sua successione, ma è anche vero che lui, da sindaco di questa città, parte da un punto di forza notevole, e il precedente di Cecovini (eletto europarlamentare nel '79 col Pli, *ndr*) lo testimonia». «Se Dipiazza prenderà tale strada, l'appoggeremo convinti», chiude il sottosegretario, profferendo il nulla osta da Roma. Sarà un caso, ma il suo telefono risuonano le note dell'inno di Mameli. Quelle che aprono l'ultimo congresso nazionale di An sancendone la fine.

GLI UMORI La sensazione, mettendo uno sopra l'altro i mattoncini delle ultime ore, è che i *pour parler* abbiano lasciato aria alla costruzione ragionata di una rampa di lancio che solo il tempo - poco, per la verità, un paio di settimane - dirà se è fondata. Il diretto interessato, per ora, se la vive in silenzio. Come una gratificazione che gli potrebbe arrivare dalla politica dopo 13 anni di lavoro «generoso» tra Muggia e Trieste, suggerisciono i ben informati.

L'IPOTESI MUGGIA Starebbe già pensando a progetti e soldi europei da portare a casa, e qualcuno gli avrebbe già fatto notare che l'incompatibilità tra eurodeputato e sindaco varrebbe a Trieste ma non a Muggia, come ipotizza ad esempio Paris Lippi. E così nel 2011 potrebbe essere proprio lui a riconquistare per il centrodestra, da candidato a un clamoroso ritorno, il fortino rivierasco.

Ma le crisi di coscienza non sono tutte alle spalle. Dipiazza si sentirebbe in effetti ancora combattuto guardando alle «sfide» in piedi a Trieste, a cominciare dal rigassificatore e dal Parco del mare. E pure guardando al portafogli perché non sono i momenti migliori per bruciare soldi personali (tanti) per autopromuoversi una candidatura in area vasta, il Nord-Est. Ma qui potrebbe incidere il grado di fiducia di Berlusconi nei confronti del Dipiazza «animale» da arena elettorale. Al Pdl, cui non sfugge l'avanzata della Lega nei sondaggi, servono cavalli forti, i migliori, proprio in Triveneto oltre che in Lombardia, con l'obiettivo di drenare voti altrimenti padani e ribadire di conseguenza chi è che detta l'agenda politica.

LE PERPLESSITÀ Intanto il consigliere regionale e comunale Piero Camber frena gli entusiasmi manifestati in questi giorni da diversi colleghi forzisti. Compresi quelli che - Paolo Rovis e Maurizio Bucci in testa - stando ai si dice potrebbero essere gli eredi di Dipiazza per il Municipio. «Siamo davanti a una scelta complessa - predica cautela Camber - dal momento che in Comune sono molte le partite aperte. Pensare di lasciarle in sospeso lo trovo pericoloso, anche perché non abbiamo individuato ancora il possibile successore di Dipiazza e in questa città, in particolare, non ci si può permettere di perdere il sindaco».

Nella foto a lato il sindaco Roberto Dipiazza nel suo ufficio di piazza Unità. Qui sopra il ministro allo Sviluppo economico Claudio Scajola

Roberto Menia

ROBERTO MENIA

«Una soluzione che sposo, partirebbe da un notevole punto di forza, lo appoggeremmo»

Piero Camber

PIERO CAMBER

«Scelta complessa, in Comune ci sono molte partite aperte, trovo pericoloso lasciarle in sospeso»

TRAMITE L'ASSOCIAZIONE «NO SMOG»

Processo alla Ferriera: i cittadini di Servola chiedono i danni

Un residente di Servola indica la Ferriera (Foto Bruni)

di GABRIELLA ZIANI

L'associazione di cittadini No Smog di Servola si costituirà parte civile nel processo penale intentato alla Ferriera dal pm Federico Frezza che contesta all'azienda siderurgica inquinamento e molestie per 240 episodi di sforamento dei limiti di polveri sottili, misurati tra 2007 e 2008 con le centraline della stessa Procura. La prima udienza è fissata per il 22 aprile.

Si costituiranno parte civile anche singoli cittadini che in questi anni si sono rivolti al numero speciale dell'Azienda sanitaria per problemi di salute legati alla qualità dell'aria, e altri che si sono sottoposti ad analisi privatamente e hanno depositato l'esito delle indagini mediche.

Lo ha annunciato ieri l'associazione in una pubblica assemblea, di nuovo affollata, in cui è stato prima di tutto sottolineato: «Ci dispiace per i lavoratori che oggi sono in cassa integrazione, ma da un lato non ne siamo noi i responsabili, e dall'altro non vorremmo che l'emergenza occupazionale mettesse in ombra le responsabilità ambientali dell'azienda».

La presidente Alda Sancin e il segretario Adriano Tasso hanno proiettato diapositive che vanno ad accrescere il già grosso dossier, che costituisce un «diario» degli eventi, tra carteggi pubblici e notizie pubblicamente diffuse. Sulla scorta di ciò Tasso ha dimostrato che sia l'Azienda sanitaria e sia la Provincia hanno manifestato (e comunicato per iscritto alla Regione) forti perplessità sulla decisione improvvisa della Lucchini, a fine dicembre, di chiedere la ristrutturazione di un altoforno diverso rispetto a quello indicato nella legge regionale di Autorizzazione integrata ambientale (Aia), di cui la Lucchini ha chiesto come si sa addirittura la sospensione per sei mesi.

Se gli enti manifestano perplessità anche sulla situazione «strutturale» di un altoforno inattivo da ben sette anni, i cittadini sulla scorta delle norme avvertono: «Quando le aziende spostano l'attività su segmenti di fabbrica non espressamente citati nell'Aia, tutto il provvedimento autorizzativo va rifatto daccapo». Intanto a Servola sono sparite le enormi nuvole di fumo, il cielo è fermo, così l'attività degli oltre 300 lavoratori messi in cassa integrazione. La cokeria stessa ridurrà il lavoro al 50% delle sue potenzialità.

I No Smog hanno di recente anche ottenuto un incontro con l'assessore regionale alla Salute, Vladimir Kosic: «Lui era assente - ha riferito Tasso -, ma due esperti medici dell'Agenzia regionale della Sanità ci hanno informato di una novità interessante: la Regione ha stanziato 450 mila euro per un piano di monitoraggio in due anni sulla salute dei cittadini, da realizzare con metodo scientifico assieme all'Arpa».

La stessa associazione, che domenica 15 marzo è stata protagonista di un servizio sui problemi ambientali della Ferriera trasmesso da La 7, sta procedendo con le segnalazioni alla Corte europea di Strasburgo, e chiede che i problemi della sicurezza e della salute vengano risolti prima dell'avvio dell'altoforno ristrutturato, «per non ritrovarsi con gli stessi problemi di prima, mentre da gennaio 2010 cambiano le leggi e gli sforamenti ammessi non saranno più 35 all'anno, ma solo 7».

L'ACCUSA

Contestati dal pm Frezza inquinamento e molestie per un totale di 240 episodi collegati a sforamenti fra il 2007 e il 2008

COMMERCIO

Rovis: «Così in arrivo più finanziamenti»

MERCOLEDÌ ENTRA IN VIGORE LA DELIBERA SULLA CITTÀ D'ARTE

Domeniche aperte, scatta la deregulation

Ma per la prima volta le Torri resteranno chiuse a Pasquetta

di TIZIANA CARPINELLI

Tra tre giorni diventerà a tutti gli effetti esecutiva. La delibera con cui il Consiglio comunale ha proclamato Trieste «città d'arte» entrerà in vigore mercoledì, quando saranno trascorsi i 15 giorni dalla pubblicazione dell'atto all'albo pretorio, avvenuta lo scorso 10 marzo. Tra i suoi effetti, il provvedimento sancirà in via definitiva la possibilità, da parte dei commercianti, di tenere aperte le proprie attività ogni domenica, in barba alla legge Ciriani che notoriamente fissa il tetto delle 29 festività. Eppure, nonostante l'acquisita facoltà, il consiglio di amministrazione delle Torri d'Europa ha deciso di abbassare le saracinesche il Lunedì dell'Angelo. Giorno in cui, fin dalla sua inaugurazione nel 2003, il maxi polo d'acquisto risultava l'unico centro commerciale aperto in tutta la Regione.

Un'inversione di tendenza, dunque, che va letta alla luce della volontà di non acuire ulteriormente i contrasti con gli enti territoriali, in particolare la Regione. La notizia è ufficiosa: il cda non l'ha ancora formalizzata ai dipendenti attraverso una comunicazione scritta. Ma il direttore Angelo La Rocca conferma la notizia: «A Pasquetta le Torri resteranno chiuse». Colpa del funereo clima recessivo che si respira anche a Trieste? «No - replica - anche perchè quella festività ci ha sempre garantito un notevole afflusso di clientela: da un punto di vista economico, infatti, il riscontro positivo c'è, eccome. A dispetto dei mancati incassi, abbiamo inteso non forzare le aperture, dato che ora possiamo mantenere le insegne accese durante tutto l'anno».

Non sarà stata mica la minaccia di un esposto lanciata dal consigliere Maurizio Porro, paladino delle commesse, a dettare la decisione? «Assolutamente no - risponde La Rocca -: non l'abbiamo nemmeno presa in considerazione, dal momento che esiste un atto che legittima le aperture e che quindi avremmo agito nel totale rispetto delle norme». Il Comune, con la delibera, ha regalato un *quid* in più all'intera città. Il fatto che abbia risolto le situazioni di disparità createsi con la norma regionale rappresenta un aspetto secondario: con il provvedimento il territorio si arricchirà».

Ne è convinto pure l'assessore comunale allo Sviluppo economico Paolo Rovis: «L'acquisizione dello *status* di città d'arte conferirà a Trieste la facoltà di accedere a tutta una serie di finanziamenti che potremmo sfruttare per potenziare il territorio. Ma l'impegno dell'amministrazione non termina qui: nello stesso giorno in cui è stato approvato l'atto, un odg votato dalla maggioranza dei presenti ha impegnato il sindaco e la giunta a convocare un tavolo sindacati e Confcommercio per discutere la posizione contrattuale dei lavoratori. Il nostro obiettivo è che, a livello provinciale, gli operatori del settore commerciale possano decidere di voler lavorare per un tetto massimo di domeniche, impegnado così le aziende a coprire le rimanenti giornate con personale part-time, salvo la libera volontà delle persone di lavorare anche ogni festività se lo desiderano». Il Comune non ha competenza in materia ma si vuole porre quale «meditore» tra gli attori per tentare di risolvere anche le problematiche delle commesse occupate nella grande distribuzione. In tutto ciò, intanto, la Regione per bocca dell'assessore alle Attività produttive Luca Ciriani ha annunciato un ricorso al Tar per impugnare la delibera comunale. Atto che potrà espletare solo dopo mercoledì. Quando, appunto, la delibera entrerà in vigore.

Un centro commerciale

DOPO ANNI IL GRUPPO LASCIA IL RIONE DI SAN VITO

Chiuso il supermercato Coop Nordest di via Murat

Il vicepresidente Sgavetta chiarisce: «Un'operazione che avevamo pianificato da tempo»

Hanno chiuso da un momento all'altro. Non senza preavvisi, ma comunque con un po' di magone. L'esperienza di Coop Nordest nel rione di San Vito si chiude assieme al supermarket di via Murat. Nato magari in un momento di grandi aspettative, finora non realizzate, per l'area che gli sta alle spalle. Con la fiducia che gli si potesse abbinare un parcheggio poi mai concretizzato. Prima, comunque, che il colosso della grande distribuzione approdasse in forze nell'area triestina. Dopo anni di quasi assenza dalla provincia sono infatti arrivati in pochi mesi il «maxi» di via della Tesa, e l'«iper» insediato nel «Freetime» di Montedoro, senza dimenticarsi che tra un paio d'anni sarà praticamente ultimato il progetto Silos. Lo sbarco è compiuto.

Ai nostalgici gioverà ricordare che all'apertura di via Murat si era arrivati dopo una decennale presenza cittadina di una piccola «Coop» in via Hermet che non aveva niente a che fare con le più note, regionalmente, «Cooperative Operaie». Un angolo quasi artigianale, familiare, dove i clienti venivano quasi chiamati per nome e la sua stessa presenza veniva nascosta (niente pubblicità, nessuna promozione, manifestini inesistenti), forse per mantenere il «segreto».

La storia di Trieste, anche in questo, va in controtendenza. Mentre altrove, praticamente ovunque, il marchio Coop sta a significare Emilia Romagna, realtà solidali, cooperative rosse, se preferite, qui è sempre stato mitigato dalla variante locale. Di non minor successo, intendiamoci, ma completamente slegata dalla cugina maggiore. «La Coop sei tu», per usare uno slogan di grande successo, non si applicava di sicuro a loro.

Adesso, ultimate le operazioni di penetrazione sul mercato, quel piccolo avamposto, quella bandierina, non servivano più. Lo conferma Roberto Sgavetta, vice presidente della Coop Consumatori Nord Est. «La chiusura era pianificata da tempo. Quell'angolo era marginale per noi. Senza parcheggio, con una viabilità non facile e una visibilità inesistente era problematico tirare avanti. Nel frattempo, poi, sono arrivati via della Tesa, Freetime, c'è il Silos in divenire... Non abbiamo avuto neanche problemi di personale, perchè i quattro che operavano in via Murat sono stati semplicemente spostati in una delle nuove strutture». *(f.b.)*

L'EPISODIO È AVVENUTO IN VIA GIULIA, LA DONNA SE LA CAVERÀ IN UN MESE

Anziana scippata e sbattuta per terra

È stata aggredita nel portone del condominio, le ha strappato la borsetta. All'ospedale priva di sensi

di CORRADO BARBACINI

Aggredita in pieno giorno da un malvivente dentro il portone di un condominio di via Giulia 86. Un energumeno le ha strappato la borsetta. E poi, per riuscire a scappare, ha spinto la vittima all'indietro. Ha portato via la borsetta contenente 150 euro e i documenti.

Lo scippo si è verificato l'altro pomeriggio in via Giulia. «Stavo tornando a casa dopo aver fatto alcune commissioni in città. Quando ho chiuso il portone mi sono trovata improvvisamente davanti a quell'individuo. Sono ancora spaventata», dice con un filo di voce Liliana K. 73 anni.

A causa dell'aggressione la donna è caduta sul pavimento di marmo battendo violentemente il capo sullo spigolo di un gradino e ha perso i sensi. È rimasta priva di conoscenza per qualche minuto. Fortunatamente se l'è cavata. È stato quasi un miracolo. Guarirà in un mese, hanno scritto i sanitari del pronto soccorso.

Liliana K. ha riportato una serie di contusioni estese su tutto il corpo e anche al capo. Si è procurata alcune ferite a causa delle quali ha anche perso sangue. In un primo momento i sanitari del pronto soccorso, dove è stata trasportata subito dopo l'aggressione, avevano sospettato che la donna avesse subito addirittura la frattura della ossa del bacino.

«È stata un'esperienza terribile che a pensarci ora mi fa venire i brividi. Me la sono proprio vista brutta venerdì pomeriggio. È stato uno choc e ancora non riesco a riprendermi. Quel bandito me lo vedo ancora davanti. È un incubo. Ho paura», aggiunge Liliana K che aveva cercato di trattenere la borsetta. L'aggressore prima l'ha strattonata violentemente e poi per poter afferrare la borsetta che la donna tratteneva l'ha spinta all'indietro con forza.

Riflette: «Spesso leggo sul giornale di episodi violenti nei confronti di anziani come questo, ma non avrei mai creduto che accadesse a me e soprattutto a Trieste in pieno centro e di giorno. La verità è che non ci si pensa...».

Dall'altro pomeriggio i carabinieri del reparto operativo di via Dell'Istria stanno cercando lo scippatore violento. I militari hanno setacciato tutta la zona. Hanno anche cercato testimoni che avessero notato un giovane fuggire dal portone. Ma nulla da fare. Le indagini non sono facili. La descrizione che Liliana K. ha fatto agli investigatori è apparsa al momento inevitabilmente lacunosa. Certo da una prima analisi è che i carabinieri sono convinti che si sia trattato di un episodio isolato, anomalo.

D'altra parte per gli investigatori è comprensibile che la donna sbattuta a terra abbia dei momenti di amnesia. Infatti Liliana K. ha ripreso conoscenza dopo una decina di minuti dall'aggressione. «Quando ho aperto gli occhi ho visto diverse persone tra cui alcuni vicini di casa che mi guardavano. Ero distesa sul pavimento. Erano tutti attorno a me per aiutarmi. Ho cercato subito di muovermi per tentare di rialzarmi ma avevo dolori dappertutto. Mi girava la testa e vedevo le immagini sfocate».

Dopo pochi minuti è giunta l'ambulanza del 118 chiamata dai vicini di casa. I sanitari hanno spostato la donna ferita su una barella. Liliana K. è stata subito medicata sul posto. Poi è stata trasportata al pronto soccorso di Cattinara dove è stata sottoposta a una serie di accertamenti radiologici che hanno accertato l'assenza di lesioni interne.

Dopo qualche ora la donna è stata dimessa ed è potuta tornare a casa. Guarirà in un mese. «Sono schifata. Viviamo in una società che è diventata impossibile anche qui a Trieste».

Il condominio di via Giulia dove è stata scippata l'anziana (Foto Lasorte)

UOMO CON FARE SOSPETTO

Coltello in auto: denunciato

Girava tranquillamente a bordo della sua macchina tenendo nell'abitacolo un coltello a serramanico con diciotto centimetri di lama. Una «leggerezza» costata cara ad un automobilista triestino.

L'uomo, un trentacinquenne triestino con precedenti penali a carico, è stato intercettato l'altra sera attorno alle 20 da una pattuglia del commissariato di Rozzol Melara. Proprio per un controllo di routine gli agenti della volante hanno fermato la Fiat Punto a bordo della quale il triestino, C.L. viaggiava assieme ad altre persone. L'atteggiamento stranamente sospettoso del conducente ha spinto i poliziotti ad eseguire verifiche un po' più accurate. Verifiche che hanno portato alla scoperta di un coltello a serramanico di 18 centimetri. Nei suoi confronti, quindi, è scattata la denuncia per possesso ingiustificato di oggetti atti ad offendere.

A UNO SLOVENO SU UNA MERCEDES

A 150 sulla «202», patente ritirata

Automobilisti «catturati» dall'autovelox dei vigili: multe e punti tagliati

Il «gran premio» della «202» è stato vinto da un cittadino sloveno V.M., le sue iniziali, di 41 anni. Ieri era guida della sua Mercedes classe E e sfrecciava a 151 quando il limite è di 80 km/h.

Gli agenti della polizia municipale gli hanno ritirato la patente. L'uomo ha pagato sul posto una multa di 500 euro.

È questa la più grave violazione accertata ieri.La «202» come una pista, un posto con il limite di 80 km/h dove aspiranti piloti danno gas al motore delle loro automobili raggiungendo velocità impensabili in un'area ai confini con la viabilità cittadina.

In effetti la «202» fino alla galleria Carso negli ultimi due mesi è diventata una vera e propria pista automobilistica. Un posto dove centinaia di aspiranti piloti danno gas al motore delle loro automobili raggiungendo velocità impensabili in un'area ai confini con la viabilità cittadina.

In poche centinaia di metri raggiungono velocità vicine anche ai 180 chilometri all'ora. E questo accade nonostante il limite di 80 che fa bella mostra sui cartelli stradali.

Un posto di blocco dei vigili urbani

Gli agenti della Municipale ne hanno contestato in poche ore ben sette per il superamento del limite di velocità. Tra le altre quella riguardante un triestino di 43 anni, C.D., le sue iniziali che al volante di una Bmw 320 viaggiava a 140 km/h: dovrà pagare 370 euro di multa e perderà 10 punti della patente. Non solo: il documento di guida gli è stato sospeso fino al massimo di tre mesi.

Altri quattro automobilisti sono stati sanzionati per la somma di 155 euro. Viaggiavano a meno di 120 km/h. Per ognuno è scattata anche la decurtazione di 5 punti della patente.

Che i triestini non abbiano un piede leggero lo si capisce dal numero di contestazioni per velocità superiori al consentito anche nelle altre strade della città. Solo quelle della polizia municipale sono state 1028 nell'ultimo anno, in pratica tre eccessi al giorno.

Nell'ultimo mese i vigili urbani hanno contestato 159 violazioni ai limiti di velocità. In pratica ogni giorno almeno cinque automobilisti superano abbondantemente la velocità ammessa. Per gli agenti della municipale quel tratto di strada è una sorta di riserva. Impossibile che il telelaser rimanga inattivo per molto tempo. Soprattutto durante la notte. La prova è che a gennaio sono state ritirate ben 32 patenti di guida. *(c.b.)*

LA STORIA

SERBO ARRESTATO

Baruffa tra ex coniugi: le prendono i carabinieri

VISTO DA MARANI

Tra moglie e marito non mettere il dito. Non hanno tenuto conto di questo antico proverbio popolare i carabinieri di una pattuglia della compagnia di Muggia che l'altra sera sono intervenuti in via Brigata Casale per sedare una lite in corso tra due ex coniugi serbi.

Si sono trovati all'improvviso in una situazione esplosiva. I militari hanno fatto di tutto per calmare gli animi, ma alla fine l'ex marito se l'è presa proprio con i carabinieri. Ed è stato a questo punto che i militari hanno cercato di trattenerlo. Ma Vlatko Stoicevic, 44 anni, dopo le minacce alla fine è passato alle vie di fatto. Sono volati calci e pugni. Inevitabile l'arresto.

L'uomo esagitato è stato accompagnato, dopo le formalità di rito in caserma a Muggia, al carcere del Coroneo mentre la ex moglie è andata a sporgere querela. Vlatko Stoicevic è accusato di lesioni, violenza e resistenza. Ma quello dell'altro ieri è stato, secondo i carabinieri, solo l'epilogo di una situazione di difficoltà di rapporti tra i due ex coniugi.

Il carabiniere che aveva cercato di frapporsi tra i due ex coniugi ha subito alcuni traumi al torace causati dai pugni sferrati da Vlatko Stoicevic guaribili fortunatamente in pochi giorni.

L'allarme è scattato attorno alle 19 in un appartamento di via Brigata Casale. A chiamare i carabinieri è stata S.Z., 51 anni, l'ex moglie dell'uomo che poi è stato arrestato.

«Sono in pericolo, il mio ex marito mi vuole picchiare», aveva detto la donna ai carabinieri di Muggia. All'arrivo dei militari del nucleo radiomobile la donna ha subito raccontato che c'era stata una discussione che in pochi minuti era trascesa e che l'ex marito l'aveva minacciata.

Ed è stato a questo punto che Vlatko Stoicevic è scattato all'improvviso aggredendo uno dei carabinieri giunti in casa. Il carabiniere si era frapposto tra lui e la ex moglie.

Ma quando l'altro si è gettato il militare non si è mosso ed è stato picchiato.

Ora l'aggressore si trova in carcere a disposizione del sostituto procuratore Pietro Montrone. Domani sarà interrogato dal gip. *(c.b.)*

CORTE D'APPELLO

Sotto accusa l'organizzazione

di CLAUDIO ERNÈ

Nessun colpevole. Si sono chiuse con altrettante assoluzioni tutti i procedimenti penali nati per stabilire eventuali responsabilità mediche nella morte di Paola Mezgec, 70 anni, deceduta all'ospedale di Cattinara il 12 ottobre 2002. Nonostante le assoluzioni, anzi proprio per esse, restano pesanti gli interrogativi sull'organizzazione sanitaria che - secondo i giudici - ha parecchie responsabilità nel decesso.

La Corte d'appello presieduta da Mario Trampus ha respinto il ricorso presentato dal pm Lucia Baldovin contro l'assoluzione della dottoressa Vera Lupinc, accusata di omicidio colposo. La rappresentante dell'accusa aveva impugnato, ritenendolo errato, il proscioglimento pronunciato dal presidente del Gip Raffaele Morvay l'8 dicembre 2005. La formula era stata la più ampia tra quelle previste dal Codice: «per non aver commesso il fatto». Identica la formula adottata dai giudici della Corte d'appello. In entrambi i gradi di giudizio la dottoressa Lupinc, all'epoca in servizio al Pronto Soccorso, è stata assistita dall'avvocato Laura Luzzato Guerini.

Anche l'altro medico coinvolto nell'inchiesta, il radiologo Furio Zucconi, era uscito a testa alta dal processo celebrato davanti al giudice Fabrizio Rigo.

«Non gli può essere mosso alcun addebito» aveva scritto il magistrato nelle motivazioni della sentenza di assoluzione, depositata in cancelleria il 27 ottobre 2007. La stessa sentenza aveva ripreso la tesi dei periti che più volte nel corso dell'istruttoria avevano sottolineato come «non fosse accettabile che in un ospedale come quello di Cattinara, non si fosse riusciti a eseguire un'ecografia in tempi brevi». «L'osservazione - aveva aggiunto Fabrizio Rigo- coglie certamente nel segno, ma qui entrano in gioco altri aspetti, quali quelli organizzativi, vigenti all'epoca nella struttura sanitaria, gravemente carente nell'offrire una decente pianificazione del Servizio di radiologia, nonché quelli relativi al coordinamento del pronto Soccorso con l'Unità di radiologia. A questo proposito appare significativa la superficialità con la quale erano curati questi aspetti: le richieste di esami venivano portate a mano dal Pronto Soccorso e venivano di fatto abbandonate sulla scrivania, quando non c'era qualcuno che le prendesse direttamente, tanto che poteva capitare che la richiesta finisse sotto la scrivania per un improvviso colpo di vento».

Operazione tardiva, medico assolto

La pensionata era morta dopo una lunga attesa al pronto soccorso

Un'ambulanza del 118 all'arrivo all'ospedale di Cattinara con una paziente a bordo

«Mia madre è stata lasciata sola per cinque ore in un lettino; hanno atteso tutto questo tempo prima di decidersi a operarla. Nessuno mi ha informato del suo ricovero» aveva sostenuto Lucia Zorzetti, figlia di Paola Mezgec. Tutto era iniziato il 12 ottobre 2002, quando l'anziana si era sentita male e aveva chiamato il suo medico di base che a sua volta aveva attivato il 118. Al Pronto Soccorso di Cattinara, sempre secondo la perizia del Tribunale, la dottoressa Lupinc aveva visitato la paziente e aveva chiesto l'intervento del Servizio di radiologia. In quel momento il dottor Zucconi era l'unico radiologo in servizio, ma era impegnato in esami con un «codice» di gravità più alto. Erano trascorse così alcune ore. Quando era emersa la presenza devastante di un aneurisma all'aorta addominale e i medici avevano deciso per l'intervento chirurgico, era ormai troppo tardi. L'anziana era morta pochi minuti dopo essere uscita dalla sala operatoria.

Il caso era emerso grazie a un esposto presentato alla Direzione Sanitaria di Cattinara dal professor Antonino Gullo, all'epoca direttore dell'istituto di anestesia e rianimazione.

AZIONE DI IGNOTI PROBABILMENTE NELLA NOTTE FRA VENERDÌ E SABATO

La vasca della fontana di Montuzza imbrattata di rosso: la polizia cerca i colpevoli

La fontana di Montuzza

Imbrattata di rosso, probabilmente grazie ad un colorante. Così si è presentata ieri mattina, agli occhi degli agenti della Digos, la vasca della fontana di Montuzza: un'immagine che ha riportato in qualche modo alla mente quanto accaduto nell'ottobre del 2007 a Roma, con l'acqua della fontana di Trevi improvvisamente colorata di un rosso particolarmente acceso. Un'immagine che, per la sua spettacolarità, aveva fatto il giro del mondo.

Quanto al fatto accaduto nella zona di San Giusto, presumibilmente nella notte fra venerdì e sabato, la polizia non ha potuto ancora stabilire le responsabilità dell'episodio, che peraltro non è stato rivendicato da nessuno. Dai primi rilievi effettuati, in ogni caso, pare che sia stato escluso l'utilizzo di vernice rossa. Sembra, infatti, che l'acqua della fontana sia stata «inquinata» da un colorante.

Le indagini sono ancora in corso: oltre alle analisi specifiche, gli agenti stanno tentando di capire le motivazioni che possano aver portato gli autori ad effettuare questo gesto, in modo poi da risalire ai colpevoli.

L'INTERVISTA

GIORGIO ZANFAGNIN

Il sovrintendente propone accordi nazionali per combattere la crisi

Qui a sinistra il sovrintendente all'interno del Teatro Verdi

Sotto il sovrintendente Giorgio Zanfagnin, entrato da poco nel consiglio di presidenza dell'Anfols (Associazione nazionale dei sovrintendenti delle Fondazioni liriche)

«Privati per il Verdi? Intanto Bondi ci dia i soldi La Tripcovich è per le opere non per le balere»

di GABRIELLA ZIANI

Si è fatto fotografare in piazza Verdi sotto il cartello, riesumato dopo anni, del «tutto esaurito», è appena rientrato da Seul dove la «Butterfly» triestina è stata applaudita da 3000 spettatori per sera. Entrato da poco nel consiglio di presidenza dell'Anfols (l'associazione nazionale dei sovrintendenti delle Fondazioni liriche) ha favorito un ricompattamento del gruppo ultimamente assai litigioso e allestito coi colleghi una piattaforma di «riforma dal di dentro» del mondo lirico da sottoporre il 2 aprile al ministro della Cultura, Sandro Bondi.

Giorgio Zanfagnin, il soprintendente del Verdi, non solo è sprizzante d'entusiasmo, specie se il discorso va sui titoli della prossima stagione e sulle variegate idee per l'operetta estiva, ma è anche pronto a combattere sul campo: e sul campo c'è la battaglia col Comune per la proprietà della Sala Tripcovich, anzi «Sala de Banfield»: e il nome delle cose non è mai casuale o insignificante.

Prima di tutto però risponda proprio al ministro Bondi. In un'intervista al nostro giornale ha detto che il Verdi dovrebbe essere economicamente più sorretto dai privati, dato che il Friuli Venezia Giulia è regione «florida».

Auspicabile, come sempre. Ma in questo momento di crisi mondiale io non vedo tante ditte e aziende che vogliano regalare soldi. Magari, magari.

Come stanno le finanze?

Sul taglio di 6 milioni in due anni del finanziamento statale, che se restasse confermato significherebbe che io per due anni non vedrò incasso da biglietti e abbonamenti, sono riuscito ad assorbirne 5, uno manca.

Ma il ministro sta promettendo che quei soldi rientreranno.

Nella riunione con i soprintendenti abbiamo l'altro giorno stabilito tre cose importanti da sottoporre il 2 aprile proprio al ministro. Chiederemo il reintegro ufficiale del Fondo unico per lo spettacolo, il Fus, la riforma dei parametri di finanziamento (bisogna dare di più a chi produce di più) e inoltre la nostra delegazione avrà il mandato di assicurare al ministro che una volta ottenute queste cose, il giorno dopo riapriamo la trattativa per il contratto, che si trascina da due anni. Riapriamo e chiudiamo, cioè puntiamo alla firma, dopo debita discussione coi sindacati.

Per il contratto molti lirici stanno affrontando scioperi, infatti. Ma basta chiedere più soldi per risolvere i problemi delle Fondazioni liriche?

RESTYLING

Fermi i lavori per la zona bar

Ancora fermi al Verdi i lavori per il rinnovo e ampliamento della zona bar che dovrebbe prevedere anche un book shop. «I soldi sono finiti col rifacimento della biglietteria» dice il soprintendente Zanfagnin annunciando però che sarà fatto un nuovo bando di gara nel quale saranno diversamente equilibrati i rapporti tra costi di realizzazione e diritti di gestione. Intanto sulla piazza è ancora visibile il cartello che annunciava un completamento dell'opera entro il 2008.

No, infatti occorre la riforma, quella annunciata e più probabile prevede per esempio che non sia più il sindaco il presidente della Fondazione, ma il maggior finanziatore, con più diretta partecipazione di chi contribuisce, viceversa la presidenza potrebbe spettare alle Regioni, su delega dello Stato. Il soprintendente oggi è oberato di poteri e di responsabilità, occorre una struttura più agile. Ma la vera riforma è quella che proporremo noi soprintendenti: ed è di sostanza.

Che cosa proponete?

Sempre l'altro giorno abbiamo deciso insieme una nuova strategia di gestione. Primo, i direttori amministrativi dei lirici devono lavorare in collaborazione, e produrre alla fine una sorta di bilancio consolidato, questo è il principale passo per gestire meglio ogni singola realtà e per chiedere di conseguenza meno soldi allo Stato. Secondo, bisogna creare un altro parallelo tavolo, dove tutti i direttori artistici lavorano non più come cani sciolti (quel che accade ora) ma comparando e calibrando i diversi programmi, coinvolgendo nelle riunioni anche i cantanti.

Un megateatro nazionale a più voci, dunque?

Lo chiamerei un «sistema teatro». È l'unica via per ridurre i costi di tutti, per non avere debiti, per non pagare interessi passivi.

Avete lavorato sodo, in questa riunione.

Ah, sì. Alla fine ho detto: «Be', oggi ci siamo guadagnati la giornata». C'è stato un applauso.

Ma non tutti i teatri erano presenti, vero?

La Scala e il Maggio fiorentino no, perché hanno chiesto e ottenuto percorsi personalizzati, Roma no, è sul limite del commissariamento. Tutti i teatri hanno tagliato il cartellone, o abbassato il livello dei cast, i triestini dovrebbero sapere che questo a Trieste non è successo. Ma forse se ne sono accorti: abbiamo toccato il record di spettatori da 20 anni a questa parte.

> Quella struttura in realtà è nata come teatro di produzione, pagata al 90% dall'ente lirico e da Raffaello de Banfield: 2 miliardi e 600 milioni di lire

Veniamo alla spinosa questione. Il Comune vi rifiuta la proprietà della Sala Tripcovich e sta meditando di negarvi anche la gestione per dare spazio alla musica dei giovani.

Intanto chiamiamo questo posto col suo nome. È un teatro di produzione, completo, e non una sala per musica. È fatto per l'opera e non per la balera. Ed è intitolato a de Banfield. Fu allestito per sostituire il Verdi nel periodo della ristrutturazione, il 90% della spesa fu sostenuto dallo stesso de Banfield con soldi propri e dal teatro Verdi, col proprio bilancio. Per la precisione, 2 miliardi e 600 milioni di lire, metà per uno. Il Comune comprò le poltroncine.

Dunque se uno paga è cosa sua?

Il Verdi ha creato la Tripcovich per il teatro e per le opere. Di più: quando il sindaco Illy si dimise per essere poi subito rieletto io mi trovai da vice a sindaco per un certo periodo, e feci una delibera di formale donazione alla Fondazione. Nacque poi un complesso problema sulla proprietà del sedime, sulle aree demaniali, ma quella è un'altra questione, e si risolverà. La sintesi sta in due concetti: il Verdi ha titolo di proprietà, al Comune spetta dare l'assenso all'uso.

E se non accade?

Il Verdi, come tutti i teatri lirici italiani, è in un momento di tempesta che ne mette in pericolo la sopravvivenza. E in questa situazione volete levarci la Tripcovich? Ma siamo impazziti? Senza quello spazio saremmo già a spasso. Grazie a quello possiamo concentrare in più sedi le prove e gli allestimenti, fare concerti e operette, la adoperiamo 200 giornate all'anno sulle 260 utili, cioè lavorative, praticamente ogni giorno. Una contrazione delle spese fondamentale.

Al Comune lo ha anche detto.

Ho dato tutti gli elementi. Ho detto che se ci levano quello spazio quasi ci ammazzano. È una questione di vivere o morire. Ho anche detto che aumentando la quota di patrimonio si allontana per il Verdi il rischio di eventuale commissariamento che scatta quando il debito tocca il 30% del patrimonio. Più il patrimonio è piccolo, più vicino il rischio di finire in quella percentuale.

Poiché non trova al momento vero sostegno, pensa che ci siano indifferenza, incomprensione, altre politiche, attacchi personali, che cos'altro?

Vogliono dare spazi ai giovani, e per carità, è giusto, ma ne trovino altri: il Punto franco è pieno di aree utilizzabili. Non si può togliere a uno per voler dare all'altro. Non si può prendersi la perla della cultura regionale. No, io il motivo vero che muove certi politici proprio non lo so. Certi capiscono, altri no. Forse a qualcuno interessano adesso i giovani come bacino elettorale, chi lo sa.

C'è una scadenza imminente: la stagione (o meno) dell'operetta. È confermato che ci sarà uno spettacolo solo?

Un piccolo sacrificio, in questa situazione, bisogna pur farlo. E dunque sì, un'operetta sola. Ma sarà una «Vedova allegra», l'operetta per eccellenza, prodotta in grande, dal nostro teatro, con la collaborazione finanziaria del San Carlo di Napoli, del Carlo Felice di Genova, del teatro di Padova e della rete dei teatri veneti. In queste sedi poi lo spettacolo girerà per tutta l'estate: sette sere per luogo, fanno 28 repliche in tutto. E la noleggeremo anche ad altri teatri, così alla fine risulterà, per Trieste, a costo zero. Ma non faremo solo questo.

Esiste un programma?

Intanto sto lavorando per valutare se a fine anno si potrà recuperare un'altra operetta, ma questo dipende da due grandi operazioni in corso, se matureranno o meno. Quel che è certo è che nei classici giorni del festival dell'operetta faremo moltissime rappresentazioni: concerti a Miramare, concerti col coro, bande militari (perfino quella scozzese) che suoneranno in vari punti della città, anche nei quartieri, esclusivamente arie della piccola lirica. Poi ci sarà un galà ungherese, e faremo dei convegni.

Anticipazioni sul cast?

No no. Trattative in corso.

E sulla prossima stagione lirica?

Per ora si può dire che avremo grandi titoli assenti da molto tempo a Trieste. È possibile che si faccia «Otello». Molto probabilmente un Wagner: tanti lo chiedono. Di certo presenteremo il cartellone ancora prima dell'anno scorso, prima di tutti, per diffondere notizia alle agenzie molto anticipatamente. Cosa essenziale soprattutto per le prenotazioni dall'estero.

E, a proposito di estero, il Verdi è reduce dalla «Butterfly» rappresentata a Seul.

Che meravigliosa esperienza. Quel teatro ha 4000 posti, è modernissimo, noi siamo stati un evento dell'anno, c'erano foto attaccate perfino a tutti i pali della luce, una cosa molto curiosa. Il successo è stato totale, un grande riscontro di pubblico e il plauso che l'ambasciatore italiano ha inviato ai ministri italiani, dicendo che siamo un grande biglietto da visita dell'Italia all'estero. Una trasferta impressionante. E non ci è costata un solo euro.

Avete anche fatto gli operatori turistici, come mai?

Sì, io e il direttore di produzione Alessandro Gilleri assieme a Promotour abbiamo organizzato una conferenza stampa per i tour operator, abbiamo portato materiali pubblicitari e proiettato filmini sulla città davanti a 11 telecamere e una decina di agenzie. Grande apprezzamento e interesse. Se pensiamo che dalla Corea del Sud arrivano ogni anno in Italia 300-400 mila turisti, speriamo di averne attratti alcuni a Trieste.

In coda il veleno, come si dice. Il teatro lirico, con tanta cultura, passione, fatica e splendore, non è un po' troppo conservatore e «maturo» quanto a pubblico?

In questi anni abbiamo portato a teatro 20 mila giovani, ed è una cosa che mi dà enorme soddisfazione. Ogni anno presentiamo un'opera moderna, magari anche su diretta commissione, abbiamo «laureato» con l'Enaip, grazie ai finanziamenti europei, un gruppo di specialisti scenografi che un domani potrebbero lavorare per noi, il master in direzione di teatro partirà col prossimo anno accademico (solo questioni burocratiche hanno costretto a rimandare), e poi c'è un'ultima novità.

Quale?

Abbiamo varato un concorso per giovani direttori d'orchestra intitolato a Victor de Sabata, assieme alla figlia del maestro, Eliana, e a a suo marito Aldo Ceccato. In giuria ci saranno i grandi teatri dove de Sabata ha diretto: la Scala, Bayreuth, Montecarlo e altri. Come premio: il vincitore potrà dirigere in quegli stessi teatri.

> Confermato il Festival dell'operetta a regime ridotto: solo un allestimento ma sarà una «Vedova allegra» in collaborazione con più fondazioni e lo spettacolo girerà l'Italia

---

IL PD CHIEDE DI CAMBIARE LA DESTINAZIONE D'USO DELLA TRIPCOVICH

«Pochi eventi, meglio darla ai giovani»

Cosolini: «Troppo immobilismo con la scusa di assecondare gli anziani»

Trasformare la sala Tripcovich in un polo multiuso, per concerti, manifestazioni teatrali, incontri e dibattiti, affidandone il relativo progetto ad architetti neo laureati. Uno spazio cioè adatto ad accogliere sia i giovani musicisti del Tartini che i festival di musica elettronica. È la proposta del segretario del Pd, Roberto Cosolini, che si aggiunge così a quanto già espresso in particolare dall'ala forzista del centrodestra. Parlando della vicenda "Tetris Etnoblog", Cosolini ha lanciato l'idea di «creare spazi per la musica», sposando l'ipotesi del riuso della Tripcovich «finora limitato – sottolinea - a pochi eventi». Cosolini è andato ancor più in là con la sua proposta, affermando che «la gestione della sala, una volta rifatta per rispondere a queste nuove esigenze, potrebbe essere affidata a giovani professionisti. La discussione di questi giorni sul futuro di Tetris ed Etnoblog è diventata un simbolo del bivio che attende questa città. Trieste deve scegliere se condannarsi all'immobilismo, con la scusa di assecondare sempre la maggioranza di cui è composta, quella degli anziani, oppure perseguire un modello di città diverso, che concili economia, vocazione turistica, tolleranza e integrazione».

Roberto Cosolini

Il segretario del Pd ricorda che «i giovani di Trieste hanno dato dimostrazione, anche recentemente, di volontà di tolleranza e conciliazione e la partecipazione spontanea e numerosa all'incontro pubblico svoltosi questa settimana ne è una testimonianza. Sono pronti ad autoregolamentarsi – a fare investimenti, per insonorizzare i locali, nel rispetto delle regole del buon vicinato. Paradossalmente, i più intransigenti non sembrano tanto i cittadini che soffrono i disagi, quanto coloro che li rappresentano».

Accanto alla proposta di riqualificazione della sala Tripcovich, Cosolini delinea questo scenario possibile: «Si potrebbe creare d'estate – dice - uno spazio lontano dal centro, con strutture d'accoglienza semplici, aperto a partire dalle 23, e affidato in gestione ai locali che d'inverno e in città si sono distinti per creatività e intelligenza di gestione. Il pensiero va agli spazi del molo IV». Nel corso dell'incontro, Cosolini ha infine detto che «deve crescere la tolleranza verso la vita notturna in città». *(u.s.)*

A BORGO SAN SERGIO DA OGGI E PER OGNI QUARTA DOMENICA DEL MESE

Ritorna il Mercatino delle pulci

Le bancarelle propongono oggetti usati come vestiti, radio e libri

Dopo la pausa dei mesi scorsi, riprende oggi il Mercatino delle pulci nel rione di Borgo San Sergio. L'orario di apertura va dalle 9 alle 14, in Piazza XXV Aprile. L'iniziativa ritorna per il quinto anno consecutivo e continuerà a svolgersi regolarmente ogni quarta domenica di ogni mese fino a dicembre e con la sola esclusione di luglio.

L'idea del mercatino è nata nel 2004, grazie al progetto «Habitat-Microaree Salute e sviluppo della comunità», promosso da Comune di Trieste, Ater, Azienda sanitaria e Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale, ed è stata organizzata ogni anno grazie alla collaborazione del Portierato Sociale e dell'Associazione Tri(est)e. Quest'ultima opera da un paio d'anni nelle periferie di Borgo San sergio e Valmaura, coinvolgendo numerosi abitanti rionali e non solo con iniziative rivolte sia ai giovani che agli adulti.

Al momento, il mercatino conta su circa 150 iscritti che si alternano durante i diversi mesi con una media di 40 espositori garantiti per volta. Le bancarelle offrono diversi oggetti usati come radio, vestiti, libri ma anche articoli di artigianato e ancora collanine con perline, orecchini fatti con le conchiglie, tegole dipinte a mano, alabarde in legno e tanto altro. Per informazioni o iscrizioni si può scrivere all'indirizzo mail habitat_borgo@tiscali.it oppure telefonare al 320-7222293.

DEMOGRAFIA
SINGOLARE PRIMATO

Nella frazione sospesa tra Carso e mare un'alta percentuale di ultrasettantenni

A sinistra: un'immagine da lontano di Santa Croce e uno scorcio del paesino

A destra, una foto storica di Santa Croce (Fotoservizio di Marino Sterle)

Santa Croce, antico borgo della longevità Il 10% degli abitanti oltre i 70 anni: è record

Aria sana e buona alimentazione tra i motivi. Ma per i giovani c'è poco spazio

di FURIO BALDASSI

«Lavoro qui ma non sono riuscito a trovar casa, perchè la frazione è diventata di moda e i prezzi sono saliti. So però dove voglio andare *dopo* , perchè in paese abbiamo l'unico cimitero con vista mare della provincia...». **Emiliano Porcile**, titolare del ristorante «Pettirosso» ci scherza su. Probabilmente sfuggono anche a lui i motivi dell'«appeal» che esercita Santa Croce all'esterno. E anche i perchè in questo paesino di ex pescatori inurbati sul Carso si viva così bene e a lungo. Perchè le cifre dicono proprio questo: a febbraio sui 1468 residenti ufficiali ben 144 hanno superato, anche di molto, i 70 anni. Un 10 per cento scarso che però fa media record. Europeo, dicono. Un freddo numero che fotografa un posto dove, commento comune, «si sta bene». E star bene è quasi sempre sinonimo di vita lunga.

Sulle spiegazioni di questo piccolo fenomeno di longevità, più che una chiave di lettura socioeconomica aiuta un giro per il borgo. Sferzata in questi giorni da una gelida bora, che Largo Pestalozzi al confronto è un dilettante, ricca di angoli e *contradelle*, con una parte storica tradizionalmente abitata dall'etnia slovena e una moderna appannaggio degli esuli (i profughi dell'Istria), Santa Croce offre, a pelle, la senzazione che il lungo dopoguerra che ha vissuto quest'area qui non sia passato invano.

Una piccola cittadina-laboratorio dove si racconta sia nato il primo «pub» della provincia (il mitico «Oxis»), mentre un'altra percentuale, quella di bar e trattorie varie, è insolitamente alta, così come attivo è il mondo sportivo e culturale, tramite le società «Vesna» e «Mladina», e l'affabilità delle persone è decisamente più elevata di quella dei carsolini «doc», tanto che sembra realmente che tutti conoscano tutti. «Ma è così – insiste Emiliano – così come esiste una sorta di solidarietà di paese che non ho visto da altre parti, sebbene la gente sappia anche essere riservata e farsi gli affari suoi».

Tranquilla convivenza anche tra la comunità italiana e quella slovena, dopo qualche anno di sguardi in cagnesco, anche se, ammette **Aila Quadracci** «rimangono sostanzialmente due mondi a se stanti, ognuno con la sua chiesa, le sue abitudini e poco permeabili». Gli esuli, in tal senso, sembrano essere noti come «quelli dell'Eternit» in quanto buona parte del micidiale materiale di costruzione adorna ancora le facciate delle loro case. «Hanno cercato di dargli sopra una mano di vernice», scherza un avventore del Bar Blu, a due passi dalla strada provinciale, condotto con piglio deciso dietro il banco da una gestrice austera e «resiana», come si presenta lei stessa. È un'isolana doc, comunque, e a fare piazza pulita di entrambi i concetti. «Sono qui da oltre 50 anni e ne ho quasi 80 adesso – racconta **Laura Degrassi** – e non ho mai avuto occasione di pentirmene. Ho fatto amicizia subito, così come i miei figli si sono ambientati immediatamente con i loro coetanei sloveni. Ci sono tanti anziani, è vero, ma avete considerato il fatto che i giovani, quando arrivano in età matura, quasi tutti prendono la via di Trieste? Piuttosto se bisogna indicare dei problemi riguardano i servizi e lo stato delle strade, trascuratissime. Le case con l'Eternit? Non tutte, e comunque ci hanno detto che non c'è pericolo...».

«Non ci sono tanti giovani – chiosa **Nereo Germani** – anche perché non ci sono più spazi per costruire case e devono forzatamente andare altrove, mentre gli anziani ovviamente rimangono». «In realtà qualcosa si sta muovendo – annota **Majda Sulini** dall'osservatorio privilegiato del suo piccolo supermercato - e ultimamente ho notato parecchio fermento». «Sarà anche un paese di vecchi – sottolinea la moglie di Emiliano, **Maria Grazia Porcile** – ma al Carnevale carsico quest'anno siamo stati in 140, il 10 per cento della popolazione...». Che sia anche lo spirito che anima il piccolo borgo a preservarlo e a renderne gli abitanti così longevi. «Lei da dove viene? Da Trieste? Con quel bel traffico? Ecco – ridacchia ancora Aila Quadracci – annusi quest'aria, e capirà».

LA STORIA DEI TRETIACH

Paese di pescatori

Sono conosciuti di più per il loro agriturismo «Bibc», incastonato nel cuore di Santa Croce, uno dei pochi ad offrire piatti di pesce nel carnivoro Carso. Ma dietro al cognome Tretiach esiste in realtà uno delle più antiche famiglie di pescatori del borgo, ancora in attività in un suo ramo. «Vede, qui c'è tutta la storia della pesca in paese – racconta Alessandro Tretiach mostrando il collage fotografico che adorna una parete del suo locale – che ha iniziato a declinare dopo la chiusura della tonnara negli anni '50». Erano tonni piccoli, ma il bianco e nero delle fotografie rimanda immagini quasi «eroiche» di uomini a torso nudo e un mare che ribolle di pesci. Santa Croce, Adriatico. *(f.b.)*

Heinichen: buon vino e pesce il segreto

Lo scrittore tedesco felice residente: amano la vita, li stimo molto

Ha visto lungo Veit Heinichen, scrittore tedesco, uno dei più illustri ospiti di Santa Croce. Quando ha scelto quella casa isolata sulla Costiera, poteva sembrare una scelta bizzarra. Ora scopre di vivere in uno dei posti più salubri dell'area, ma forse lo sapeva già. «Qui si beve un ottimo vino *domacio*, e gli abitanti si sono sempre nutriti di pesce, che è ricco di Omega 3. L'aria, poi, è molto buona. Questo, chiariamolo, non è Carso. Qua sotto c'era la tonnara, le tradizioni locali sono legate al pesce azzurro, non all'agricoltura». Ha anche delle contraddizioni, Santa Croce, ma ad Heinichen non sfuggono. «Sapete cosa vuol dire appartenere a tre Comuni, Trieste, Sgonico e Duino Aurisina? Vuol dire avere tre poste, tre elenchi telefonici diversi, tre chiese, persino tre *scovazzoni*. Ma questo non turba la gente, che stimo perchè sono grandi lavoratori, amano la vita, hanno lo sguardo rivolto al mondo, ma anche una Comunella che funziona. Sì sono felice di vivere qui, ma anche di poter arrivare a Trieste in soli 20 minuti». *(f.b.)*

Lo scrittore tedesco Veit Heinichen

L'OCCULTO
TRIESTE IN PRIMA FILA

Flavia Segnan e Ginevra Larimar raccontano in due diversi libri la loro visione dell'oltre tomba. Per la prima un luogo bellissimo, per la seconda un mondo parallelo.

A sinistra, una seduta spiritica. Qui sopra, mani pronte al contatto con l'aldilà

Sedute spiritiche e New age persone alla ricerca di un contatto con l'aldilà

Lo spiritismo cambia volto: il dialogo coi defunti si trasforma con l'impiego dei nuovi media

di FRANCESCO CARDELLA

In principio era la seduta spiritica, poi vennero le onde radio deserte, quindi le forme di telescrittura, sino all'utilizzo di altri canali. A Trieste c'è chi cerca un contatto con l'aldilà, alla scoperta della dimensione dopo la morte, verso un dialogo con i defunti. Una ricerca che negli anni ha cambiato veste. Da pratica segreta all'interno di sedi private per pochi adepti, questa forma di culto è divenuto un percorso quasi alla portata di tutti, reclamizzato in testi, circoli o associazioni di stampo New Age.

La pratica del vecchio spiritismo, concepito nella tradizionale formula del tavolino e catena di mani, sopravvive infatti in isolati casi. Il contatto appare più razionale, generato dal bisogno di spiritualità ma dipinto dal normale fluire della energia cosmica. Su queste basi si basano le testimonianze, divenute anche dei libri, di due triestine, Flavia Segnan e Ginevra Larimar. La prima ha scritto «Una anima chiamata papà» e la seconda «Felici verso il 2012».

Flavia Segnan, laurea in Economia e Commercio, vertice della associazione «Delfino Blu» (presso cui si reclamizzano corsi di medianità), narra il dialogo ultraterreno con il padre, scomparso da vent'anni e - a suo dire - reincarnato in Scozia. Emerge una descrizione dell'aldilà, illustrata così, nel libro, dal padre: «Luogo bellissimo, pieno di odori e di colori – sostiene Flavia Segnan –. I messaggi avuti da mio padre sono le conferme di quanto credevo e che la scienza mi ha aiutato a maturare. Ricerche di Fisica e Biologia molecolare confermano che molte delle cose che non vediamo influenzano il concetto di realtà. Il Tutto è formato da materia e non materia e noi possiamo agire al di là dei 5 sensi. La comunicazione con altre dimensioni, quindi anche con i defunti, è possibile». Flavia Segnan fa riferimento alle opere del biologo Gregg Bradden, come «Matrix Divina» o dello scienziato Bruce Lipton, autore di «Biologia delle credenze», testi per una nuova corrente sulla vita, la morte, le malattie, l'importanza del pensiero piuttosto che la codificazione del Dna.

A pensarla così è anche Ginevra Larimar, pseudonimo sotto cui si cela una triestina di 40 anni, madre di un bimbo e impegnata nel sociale, con svariati interessi. Dalle pagine del suo «Felici verso il 2012» emerge una lettura dell'aldilà e del futuro effettuata attraverso il *channelling*, forma di comunicazione frutto delle esperienze nella meditazione e l'uso dei cristalli. Ginevra Larimar dialoga con Sintux, esponente di una dimensione parallela alla nostra, indicando i percorsi che l'uomo dovrebbe escogitare verso il 2012, una data che non riguarda solo le Olimpiadi di Londra ma per molti, sin dalla antichità, anche della fine del mondo. I segnali, stando alla autrice triestina, sarebbero palesi e riguarderebbero la crisi economica, il declino dell'uomo e della natura. Per lei pagine di cronaca quotidiane. Ci salverà l'amore di Dio e il desiderio di rinascita. L'Apocalisse, a suo dire, porterà la felicità e nell'aldilà la stanno già sperimentando. Anzi «gli amici oltre il velo» ci tengono a farcelo sapere, incrementando i varchi dalle dimensioni parallele, anche a Trieste. Basta collegarsi. Sembra Facebook, solo medianico.

Una celebrazione notturna sul Carso triestino

LA STORIA. LE RICERCHE DELL'AVVOCATO LINO SARDOS ALBERTINI IN UN LIBRO CHE PRESTO SARÀ RISTAMPATO

Lino Sardos Albertini

Nella scrittura della medium ha ritrovato il figlio morto

Andrea, affermato pallavolista, sparì nel 1981 a Torino. Il dialogo del padre con l'entità

Verso la metà degli anni '80 la vicenda della scomparsa di Andrea, il figlio dell'avvocato triestino Lino Sardos Albertini, fece scalpore in tutta Italia. Andrea, all'epoca noto pallavolista, scompare misteriosamente durante un viaggio-vacanza, voluto prima di affrontare l'ultimo esame verso la laurea in Giurisprudenza. Partito da Trieste in una mattinata del 9 giugno del 1981, a bordo della sua Dyane 6, il giovane darà le ultime sue notizie al telefono alla madre, nella mattinata del 15 giugno. La sua vettura verrà ritrovata parcheggiata a Mestre, mentre le ultime indicazioni dicono di un pernottamento all'albergo Astoria di Torino. Il ragazzo aveva con sé circa 3 milioni, prelevati per l'acquisto di una auto usata a Torino. Non si avranno più sue notizie. Le ricerche inizieranno dal 15 giugno ma non porteranno a nessun sbocco. Il padre Lino, all'epoca attivo anche in veste Presidente della Giunta Diocesana di Azione Cattolica di Trieste, affida le speranze del ritrovamento del corpo ad un contatto ultraterreno, sviluppato attraverso la scrittura automatica della medium carsolina Anita. Una vicenda che approdò sulla ribalta mediatica. Una storia che trasmise dolore, mistero, ma anche la profonda fede di un padre che volle dare respiro alla speranza con un dialogo ultraterreno. Il caso produsse tre libri, "Esiste l'Aldilà", "Dall'Aldilà la fede" e "Scrutando l'invisibile", quest'ultimo scritto dalla medium Anita, di cui si sono perse le tracce. L'avvocato Lino Sardos Albertini è scomparso nel 2005 ma il suo impegno è stato portato avanti dal figlio Paolo, avvocato: «Esiste ancora la Fondazione Andrea Sardos Albertini – ricorda – ma soprattutto esiste l'insegnamento di quella storia, dolorosa come solo la perdita di un figlio può essere. Per questo abbiamo deciso di ridare alle stampe "Esiste l'Aldilà", richiesto anche all'estero, una idea che ha la sua motivazione nella volontà stessa di Lino Sardos Albertini, per offrire agli altri ciò che egli aveva realizzato: tramutare il dramma nella certezza che l'Aldilà esiste. Il libro fa questo – ha aggiunto Paolo Sardos Albertini – guarda oltre alla morte e aiuta il lettore a farlo». *(f.c.)*

EVENTO A GRADO

Un triestino nominato «Visiteur de Jèrusalem»

Sottufficiale della municipale protagonista nella cerimonia di investitura di 7 templari

Il triestino Emanuele Tagliaferro, sottufficiale della Polizia municipale, è stato nominato «Visiteur de Jèrusalem» nel corso della cerimonia di investitura di sette nuovi Templari (di Roma, Milano, Napoli e Pordenone), svoltasi ieri mattina alla Basilica di Sant'Eufemia a Grado. Il ruolo di Tagliaferro è quello di una sorta di ambasciatore che al momento si occuperà di organizzazione, ma che in futuro intende realizzare una «precettoria» in Terra Santa per incrementare il colloquio fra le diverse anime cristiane, in particolare fra Occidente e Oriente.

Presenti, ieri a Grado, una cinquantina di Cavalieri del Tempio di Gerusalemme giunti da varie parti d'Italia e delegazioni di Templari provenienti da Francia, Inghilterra e Portogallo. Una cerimonia a carattere internazionale (le prossime sono in programma a Praga e Montecarlo) che ha visto il maestro internazionale dell'Ordine, l'italiano Alberto Zampolli, nominare i postulanti con una cerimonia dal sapore antico, come antiche del resto sono le discendenze dei Templari. I tempi sono mutati e nessuno pensa a nuove crociate, anzi si dissociano totalmente dalla massoneria e la loro missione è «il riavvicinamento di tutte le fedi cristiane che la storia e gli uomini nel passato hanno allontanato».

Emanuele Tagliaferro

Gli intenti dei Templari di oggi sono improntati unicamente alla beneficenza e agli studi legati alle loro origini. L'investitura è avvenuta nel corso della messa celebrata da don Giovanni Illia che, nell'omelia, ha precisato che essere Templari significa «dare compimento al nostro battesimo». Una cerimonia d'altri tempi. Prima la terra strofinata fra le mani, poi l'acqua per lavarle, il fuoco della candela per sentirne il calore e l'aria soffiata dal Maestro sul palmo delle stesse mani. Ai sette postulanti sono stati quindi fatti indossare i guanti bianchi e poi sul loro capo è stata apposta la spada con la pronuncia della frase «ti proclamo Cavaliere dell'Ordine del Tempio». Ed ancora una forte pacca sulla spalla sinistra, il bacio della spada e infine il collare con la croce e il mantello bianco.

Ma quanti sono in Italia i Templari? Secondo Zampolli «a sufficienza». Si calcola a ogni modo che siano all'incirca 500. *(an. bo.)*

INAUGURATO IN PIAZZALE CANESTRINI «OLTRE IL GIARDINO»

San Giovanni, l'archivio coi tavoli magici

Oltre 10mila documenti e immagini: appaiono e scompaiono al tocco della mano

La storia, le facce, i luoghi, i documenti, i libri, i disegni, e manifesti e locandine e articoli ci sono, però anche non ci sono, appaiono e scompaiono, non occupano spazio e tuttavia si possono organizzare ad album, stampare, ingrandire e rimpicciolire e commentare a voce con parole che, non si sa come, vengono registrate ed entrano nella vicenda. Oltre 10 mila documenti vengono dal buio e al buio ritornano scorrendo su «tavoli sensibili» al tocco della mano. In piazzale Canestrini, nel parco di San Giovanni, nell'atrio della ex direzione generale del frenocomio (con soffitto a cassettoni e marmi policromi attorno agli stipiti: lussi primo '900, ben salvati) la tecnologia ha prodotto il primo archivio virtuale di Trieste, intitolato «Oltre il giardino, dal manicomio alla salute dei territori», voluto dall'Azienda sanitaria per salvare il salvabile: la storia del manicomio e della riforma basagliana, ma anche lo sviluppo conseguente della sanità sul territorio, e con un impegno di durata e trasformazione. Non solo perché la «magia» resterà lì, consultabile, ma perché è destinata ad arricchirsi di eventi, persone, documenti: «Meglio attrezzarsi da subito per ricordare domani» ha detto ieri il direttore generale Franco Rotelli, invitando cittadini, associazioni e istituzioni a prestare documenti di interesse da digitalizzare.

A creare la mostra-archivio virtuale è stata l'alta competenza di Studio Azzurro, che a Genova ha dato vita all'ormai famosa mostra interattiva su De Andrè. I due semplici tavoli sono contornati dalle targhe e dai busti del «vero» manicomio drappeggiati però di «tulle» bianco: il manicomio negato. Anche sul pianale scorre il movimento di un lenzuolo bianco, che a contatto con la mano si riavvolge: ma è tutta luce senza stoffa. E sulla parete il terzo piano di visione: per filmati e video. In questo primo mese l'archivio sarà visitabile da lunedì a sabato dalle 16 alle 19, oppure su appuntamento (per informazioni: *info@oltreilgiardino.net*.

Lo scorso anno, per celebrare i 100 anni della fondazione del manicomio e i 30 dalla legge 180 l'Azienda sanitaria cercò invano una sede per allestire una grande mostra. Gli ostacoli hanno prodotto l'idea nuova. E Rotelli ha molto ringraziato gli sponsor («non sono stati usati soldi della sanità»), specie la Fondazione CrTrieste, ma poi tra i tanti la Provincia, il Consorzio nazionale servizi, la Fondazione Franco e Franca Basaglia di Venezia, la Rai regionale e nazionale, il Dams di Gorizia. C'era anche Alberta Basaglia, la figlia dei Basaglia: «Collaborazione antica, e che continua». La presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, ha inserito l'evento «nel continuo lavoro con l'Azienda sanitaria per riqualificare San Giovanni». E Stefano Roveda di Studio Azzurro ha citato l'importanza di lavorare su questi materiali portando ai giovani la storia con sistemi d'avanguardia. *(g. z.)*

La mostra permanente interattiva all'ex Opp

PICCOLA GUIDA ALLA CONSULTAZIONE DELLA MEMORIA

Una storia dal 1908 a oggi (e domani)

Piccola guida per attivare l'archivio virtuale di piazzale Canestrini (l'Azienda sanitaria in questi giorni inviterà autorità, enti, associazioni, scuole per una presa di visione personalizzata, dato lo spazio non enorme): il primo tavolo «sensibile» è dedicato ai testi scritti e alla produzione grafica. Una tabella disegnata spiega con quali gesti toccare il tavolo affinché le immagini si materializzino. Ci sono 5500 documenti, da scegliere secondo un menù: grafica, disegni, articoli di giornale, atti amministrativi, testi mai pubblicati, saggi. In un prossimo futuro tutto ciò diventerà una banca-dati che renderà consultabili i contenuti per intero.

Il secondo tavolo contiene, virtualmente, oltre 5000 foto e immagini grafiche. Tre i menù: istituzione totale (le foto e i documenti del vecchio manicomio dal 1908 al 1971), istituzione negata (i processi di trasformazione con Basaglia a Trieste e nel mondo, dal 1971 al 1978), istituzione inventata: la nascita e diffusione della rete di servizi sanitari territoriali, con tutti i suoi capillari servizi distribuiti su una cinquantina di sedi in città.

Sulla parete di fondo della sala il «tavolo filmico»: anche qui è il tocco della mano a guidare l'arrivo e la fuga delle immagini. Sono state inserite 50 ore di riprese da film, video (professionali e amatoriali), telegiornali, trasmissioni tv dal 1964 a oggi.

Molte persone hanno lavorato sodo, è stato detto, per mettere insieme tutto ciò, sotto la guida di Chiara Strutt e di Claudia Ehrenfreund, che restano i punti di riferimento per questa archiviazione «dinamica, collettiva, in continua evoluzione».

AZIENDA SANITARIA

Rete dei servizi in un libretto

Se le immagini dei «tavoli sensibili» sono in realtà proiezioni di luce comandate appunto dalla tecnologia di cui sono dotati gli (apparenti) legni, l'Azienda sanitaria ha prodotto contestualmente anche un volumetto cartaceo a esclusivo uso dei pazienti triestini per spiegare nel dettaglio e con semplicità quali servizi esistono, per chi e come. In fondo, il 2008 è stato anche l'anno di un altro anniversario: il decennale della nascita a Trieste dell'Azienda sanitaria, costola di quella ospedaliera, diretta dal 2001 al 2004 da Franco Zigrino (attuale manager degli ospedali), ma dalla creazione al 2001 e poi dal 2004 a oggi guidata da Franco Rotelli, che nei precedenti 15 anni era stato direttore del Dipartimento di salute mentale e prima ancora collaboratore di Franco Basaglia.

Oggi l'Azienda sanitaria si estende su 50 sedi, ha 1260 dipendenti diretti e altri 1000 indiretti, di cui 470 sono gli infermieri. Lo scorso anno nei suoi ambulatori sono state effettuate 1 milione e 300 mila prestazioni. La città è divisa in quattro distretti da 60 mila abitanti. L'ultima «creazione» sono le Microaree, porzioni da 1500 cittadini tra cui cercare i bisogni sanitari e sociali più nascosti.

Servizi sulle 24 ore, riabilitativi, oncologici, per il diabete e cardiologici; per anziani; nelle case di riposo; il «budget di salute» (soldi destinati «a progetto» per singoli individui), consultori familiari, progetti per disabili, per donne, il Telesoccorso, il 118 e i medici di famiglia, le dipendenze (dall'alcologia alla tossicodipendenza), le malattie sessualmente trasmesse, vaccinazioni, medicina legale, igiene degli alimenti, sanità animale, sicurezza sui posti di lavoro, psichiatria, residenze, volontariato, cooperative sociali: sono solo alcuni dei capitoletti di un libro di prossima pubblicazione sull'enorme universo.

Fattorie didattiche sul Carso: nuovo turismo con le scuole

A Sgonico attive due strutture, altre in progetto a Duino Aurisina

di FRANCESCA CAPODANNO

TRIESTE Si chiama «settimana verde», e come l'omologa «settimana bianca» rappresenta una forma di turismo scolastico altamente promettente. Tanto da spingere alcuni agriturismi del Carso ad attivarsi per organizzare programmi adatti alle scuole, anche con il sostegno della Provincia che ha realizzato in proposito una serie di opuscoli illustrativi e promozionali.

Il progetto prevede la possibilità per le scuole di visitare gli agriturismi e affiancare gli operatori: pulire le stalle, conoscere gli animali, vedere come si mungono, produrre il formaggio. E ancora: aiutare a potare le viti, o nei periodi giusti partecipare alla vendemmia e alle altre fasi di produzione del vino.

Il progetto segue esperienze simili nate in Umbria e in Toscana, ma esportate non lontano dall'altipiano carsico, posto che la prima fattoria didattica della regione è stata creata nell'Isontino, sulle alture di Polazzo. Trieste segue a ruota, anche grazie all'espansione degli agriturismi e alla realizzazione di alcuni nuovi siti a Duino Aurisina.

Le fattorie didattiche per le settimane (ma anche le sole giornate) verdi, attualmente attive, sono due, entrambe a Sgonico, ma aumenteranno a breve, con l'avvio di simili progetti anche sulle alture di Duino Aurisina.

Esistono programmi di lunga durata, pensati cioè per il turismo scolastico proveniente da altre regioni, con la necessità di sostare sul territorio più giorni, e programmi giornalieri, pensati dalla Provincia di Trieste per gli studenti delle elementari e delle medie del Friuli Venezia Giulia.

Proprio in queste settimane, infatti, la Provincia ha inviato nelle scuole di primo e secondo grado della regione gli opuscoli illustrativi dei vari programmi,al fine di promuovere l'iniziativa.

Un agriturismo sul Carso

Alla prima delle due fattorie carsiche, la Bajta di Sgonico, i programmi variano a seconda delle stagioni: coltivazione della vite, vendemmia, vinificazione, grotte carsiche, allevamento bovino e allevamento suino allo stato brado, produzione del prosciutto crudo.

La fattoria di Dimitri Zbogar, i Tre Tigli, a Samatorza, propone invece un laboratorio didattico dal latte al formaggio, la visita alle stalle, e un laboratorio didattico sulla produzione dei salumi. Ancora, l'orto in tutte le stagioni, il laboratorio didattico sul frumento, per la realizzazione del pane, e attività legate alla vita rurale carsica, con la raccolta delle essenze del Carso e la preparazione di sacchetti profumati.

Accanto ai percorsi didattici, come in ogni agriturismo, gli spacci con i prodotti tipici, gli alloggi, ma anche ulteriori attività. Uno di essi ha infatti avviato un centro di noleggio di mountan bike, per gite lungo i sentieri del Carso in modo da permettere agli studenti e agli ospiti di conoscere il territorio anche all'esterno dell'agriturismo.

A Duino Aurisina, intanto, si studia un pacchetto turistico che comprenda le realtà presenti sul territorio: dalla fattoria carsica alle cave, al castello di Duino fino all' Adventure park, struttura che si trova a Malchina e che negli ultimi due anni ha superato le 20mila presenze. Ragazzini (ma anche adulti) che vogliono arrampicarsi in tutta sicurezza sugli alberi e provare percorsi aerei come provetti alpinisti.

PROGRAMMI

La Provincia sta inviando appositi opuscoli agli istituti dell'intera regione

Un allevamento di bovini sull'altipiano carsico

«È vergognoso quanto accade a Castelreggio»

Un gruppo di lettori preoccupato per lo stato di abbandono dello stabilimento di Sistiana

Uno scorcio di Castelreggio in abbandono

TRIESTE «Cosa succede nello storico stabilimento balneare di Castelreggio?». A chiederlo è una ventina di lettori, che hanno scritto al nostro giornale per dichiarare tutto il loro sconcerto in merito alla situazione di abbandono in cui si trova la struttura turistico-balneare della baia di Sistiana.

«Tra poco comincerà la stagione dei bagni – si legge nella lettera – e abbiamo potuto vedere Castelreggio si trova in uno stato di abbandono come mai era accaduto negli anni precedenti. Abbiamo saputo – aggiungono – che, per motivi per noi incomprensibili, non è stata rinnovata la concessione ai gestori (notizia data di recente dal nostro giornale, ndr) che per tanti anni, con dedizione e amore per il loro lavoro, hanno saputo fare di quella spiaggia un luogo incantevole, dove era possibile godersi il sole e il mare in completo relax, usufruendo dei migliori servizi grazie alla professionalità e alla cortesia messe costantemente in pratica dai gestori».

Il rammarico e il disagio di fronte all'eventualità di non poter frequentare Castelreggio nella prossima stagione balneare emerge a chiare lettere: «Lo stabilimento, il ristorante e l'albergo – proseguono i lettori – sono frequentati ogni anno da centinaia di persone provenienti dal territorio di Duino Aurisina, da Trieste, da tutta la regione e dalla vicina Austria. Castelreggio, nella splendida baia di Sistiana, rappresenta un punto di riferimento estivo bellissimo, un vanto della costiera triestina».

«Non riusciamo proprio a capire – si legge ancora – per quale motivo non si vuole che un piccolo imprenditore possa continuare a svolgere il proprio lavoro, dal momento che finora lo ha saputo fare così bene, e la gente è contenta e lo apprezza. Tanto più in questo momento di crisi, quando si sente parlare continuamente della necessità di favorire le occasioni di lavoro e di aiutare le piccole imprese».

I lettori che hanno scritto al nostro giornale concludono entrando nel merito della vicenda, che ha visto la famiglia Ferrarese impegnata in una battaglia legale. «Ci risulta addirittura – affermano – che la famiglia che gestisce il bagno ha dovuto affrontare costosissime spese legali per difendere i propri diritti nei confronti del Comune e della Regione (i due enti cui spetta di dare la concessione, ndr). Ci viene in mente una sola parola per definire tutto questo: vergognoso».

In estrema sintesi, al momento attuale, la situazione è la seguente: la Regione si è impegnata a redigere il piano urbanistico demaniale, per la parte relativa a Castelreggio, entro l'inizio della stagione balneare. Una volta che il piano sarà operativo, il Comune dovrà indire una nuova gara per la concessione (scaduta). A parte i tempi burocratici, il futuro gestore di Castelreggio potrebbe quindi benissimo essere un altro.

RACCOLTA DI FIRME DI RIFONDAZIONE

Muggia, la crisi emerge dai «tagli» a luce e telefono

MUGGIA Distinti, con in mano la 24 ore e il telefonino ma anche la borsa della spesa. Uomini e donne, persone di tutti i ceti sociali e di ogni età, che in gran parte hanno vissuto in prima persona la non invidiabile esperienza di vedersi sospesa, per morosità, l'erogazione dell'energia elettrica o il collegamento telefonico.

Sono ben 150 coloro che, in sole due giornate, hanno sottoscritto la petizione contro gli stacchi delle forniture di energia elettrica, gas e telefono, promossa dal circolo muggesano del partito di Rifondazione comunista.

Una buona metà ha rivelato di aver conosciuto direttamente questa situazione. «Ma a viverla è stata forse una percentuale maggiore - spiega il segretario del partito, Maurizio Coslovich - che però prova imbarazzo a confessarlo. Insospettabili - aggiunge - perchè, oltre all' aspetto non certo di persone indigenti, questo "successo" della raccolta di firme ha sorpreso anche noi, soprattutto nei termini numerici. In appena due giornate (il giovedì, dalle 9 alle 13, in piazza della Repubblica davanti al Distretto sanitario), complice la giornata di mercato, al banchetto si sono presentate 150 persone, in maggioranza muggesane ma anche da altre località della provincia.

Il segretario di Rc, Coslovich

«A dimostrazione del fatto - rileva ancora Coslovich - che di questi tempi di crisi gli "stacchi" avvengono con maggiore frequenza di quanto si creda, con le famiglie - e peggio ancora i single, o gli anziani soli - che a fine mese devono scegliere se fare la spesa o pagare la bolletta. Ci hanno segnalato che da qualche tempo non arriverebbero più gli avvisi, ma si passerebbe direttamente alle interruzioni di fornitura. Poi riallacciarsi costerebbe 98 euro».

Con la raccolta di firme - che avviene anche a Trieste, davanti all'ospedale di Cattinara e in Largo Barriera, e che a breve partirà anche su scala regionale - si chiede a Comune, Provincia e Regione di intervenire presso le compagnie fornitrici di servizi essenziali con provvedimenti di emergenza, come già fatto analogamente con il blocco degli sfratti, da attuarsi sotto forma di proproga, rateazioni e comunque con l'invio di più solleciti.

«Stiamo effettuando le opportune verifiche - conferma l'assessore comunale alla Politiche sociali, Giorgio Kosic - e non appena avremo dati precisi, attesi già per la settimana prossima, se vedremo che non si tratta di casi isolati e che tale prassi è quella prevista dai regolamenti interni, prenderemo contatto con le aziende interessate per esortarle a una maggiore flessibilità. Contiamo anche di concordare azioni comuni con altre amministrazioni».

Gianfranco Terzoli

RIUNIONE FRA IL CONSORZIO ARTIGIANO E LA PROVINCIA

San Dorligo, imprese edili senza discariche

SAN DORLIGO Lo smaltimento dei rifiuti delle imprese edili è stata la principale questione posta dagli imprenditori del consorzio degli artigiani di Dolina all'assessore provincia all'urbanistica Vittorio Zollia e al presidente del consiglio provinciale Boris Pangerc, nel corso dell'incontro di venerdì scorso. L'incontro, svoltosi nell'area artigianale di San Dorligo, era stato organizzato per discutere le necessità di una realtà che include 46 imprese per un totale di circa 400 addetti.

«Il 70% delle aziende edili della provincia, tra le quali molte del nostro consorzio – ha spiegato Aleksandra Pangerc, alla guida della Betonfer – è fermo per la mancanza di un sito destinato al ripristino e al recupero del materiale edile: la cava Faccanoni entrerà in funzione non prima di un anno, e nel frattempo s'impone una destinazione temporanea da utilizzare».

L'assessore Zollia, confermando l'entità di un problema diffuso su tutta la provincia, vede nella confusione delle norme il nodo da sciogliere: «Ho aperto un tavolo con le province regionali, la forestale e altri organi di controllo – ha affermato – a cui spero partecipi attivamente anche la Regione. Al primo incontro abbiamo iniziato a definire nuove linee d'indirizzo che mettano in chiaro quello che si può e non si può fare e semplifichino l'attuale caos normativo».

La prossima riunione del tavolo è prevista domani: «In una decina di giorni - ha aggiunto l'assessore – contiamo di mettere a punto le nuove direttive, tenendo fermo il principio guida del riutilizzo delle terre e delle rocce da scavo. Auspico comunque di raggiungere accordi con i Comuni per siti alternativi da utilizzare fino all'entrata in funzione della cava Faccanoni».

Tra le altre questioni poste dal consorzio alla Provincia, il servizio dei trasporti pubblici nell'area artigianale. Secondo il vicepresidente del consorzio Paolo Foraus «le due fermate più vicine sono comunque troppo lontane dall'area, e per di più sono prive di pensiline. Il consorzio è disposto a mettere a disposizione un terreno per una nuova fermata; la Provincia dovrebbe però ottenere lo spazio dall'altro lato della strada, attualmente di proprietà privata».

Zollia è ottimista sulla possibilità di risolvere il problema: «Non mancano fondi provinciali per questioni del genere: a breve gli uffici dell'assessorato contatteranno il consorzio, per concordare un incontro specifico sulla fermata e le pensiline».

Giovanni Tomasin

L'incontro tra Provincia e Consorzio artigiano

DOPO I WEEKEND INVERNALI

Duino, castello aperto tutti i giorni

DUINO Il castello di Duino, storica dimora dei principi della Torre e Tasso, ieri ha ripreso l'attività turistica giornaliera (tranne il martedì, giorno di riposo) che nel periodo invernale era stata ridotta ai soli fine settimana. Il percorso turistico del castello, oltre ai richiami storici, artistici e culturali, comprende anche il bunker costruito durante la Seconda guerra mondiale, proprio sotto il parco del castello, trasformato in un suggestivo mini-museo con cimeli d'epoca.

Da sabato prossimo, inoltre, il percorso turistico includerà la mostra «L'imperatore a Duino», un'originale esposizione di più di 300 pezzi provenienti dalla raccolta privata del collezionista triestino Roberto Monti, comprendenti bandiere, porcellane, bronzi, quadri, fotografie, ventagli, pipe, medaglie, libri e oggetti vari, tutti legati all'immagine e agli stemmi di Francesco Giuseppe e del casato degli Asburgo all'epoca dell'alleanza con Guglielmo II di Prussia. La mostra è stata realizzata con il contributo della Fondazione CRTrieste. e il ricavato della vendita del catalogo sarà devoluto alla sezione femminile della Croce rossa di Trieste.

Domani a Malchina incontro pubblico sulle problematiche delle frazioni

DUINO AURISINA Incontro pubblico, domani sera a Malchina sui problemi delle frazioni del territorio di Duino Aurisina. Lo hanno organizzato i consiglieri di centrosinistra al Comune, alla Provincia e alla Regione, eletti nel territorio, per riferire sull'attività svolta nei tre enti e per ascoltare le opinioni dei cittadini su alcuni problemi di attualità nelle località di Malchina, Ceroglie, Medeazza, Visogliano e San Giovanni di Duino.

L'assemblea si terrà come detto domani a Malchina, alle 20.30, nella sede del circolo sportivo Grmada. E' prevista la partecipazione del vicepresidente della Provincia Walter Godina.

La prima questione sul tappeto riguarda l'utilizzo dell'ex caserma della Guardia di finanza a Malchina, già di proprietà del Comune. Il centro sinistra aveva proposto che l'immobile, a poca distanza dalle trincee del monte Ermada, ospitasse un museo della pace. Altra ipotesi, la creazione di un museo del Carso, con annesso centro studi e documentazione.

Secondo tema al centro del dibattito la valorizzazione, anche a fini turistici, della zona delle trincee della Prima guerra mondiale. Sul tema c'è già un progetto, denominato Carso 2014, che vede impegnate le amministrazioni provinciali di Trieste e di Gorizia.

Verrà infine affrontata la delicata questione del recupero dei ruderi di case coloniche nella zona del monte Kohisce. Il Comune ha già avviato la procedura per stipulare un accordo di programma con i proprietari delle aree.

DOMANI SERA SI RIUNISCE IL DIRETTIVO

Muggia, Dragan favorito per la segreteria Pd

MUGGIA Da domani sera il circolo muggesano del Partito democratico avrà un nuovo segretario. Il suo nome uscirà dal direttivo in programma alle 20 nella sede di via Battisti. Un nome sta già circolando, e la sua candidatura appare la più probabile: si tratta di Gianfranco Dragan, la cui nomina dovrebbe venir ufficializzata nella settimana, in un incontro nel quale verranno anche esposte le nuove linee guida del Pd muggesano. Tra queste, il del Pd alle forze politiche che reggono la maggioranza al Comune, circa le direttive per il piano regolatore generale. Dragan, da sempre attivo nella vita politica muggesana, ha un passato nella Margherita ma è confluito nel Pd fin dalla sua costituzione.

Il direttivo del Pd si esprime intanto sulla questione del rigassificatore, di cui si occuperà il Consiglio comunale nella seduta del 30 marzo. In quella data l'assemblea sarà chiamata ad esprimere un parere non vincolante sulle modifiche apportate dalla Snam ai sistemi di sicurezza del metanodotto per l'impianto progettato da Gas Natural.

«Si tratterà di un fatto tecnico - spiega il capogruppo consiliare del Pd, Fulvio Tomini - mentre noi abbiamo predisposto un atto politico che intende coinvolgere entrambi gli schieramenti, indipendentemente dalla votazione che ribadirà la contrarietà alla realizzazione dell'impianto, dicendo no anche alla condutture sottomarina. Siamo stati l'unica forza politica – aggiunge – unica forza politica ad aver realizzato uno studio che conferma gli effetti negativi del rigassificatore nel vallone di Muggia».

A questo riguardo, nei primi giorni della settimana Il Pd consegnerà a tutte le forze politiche muggesane una lettera con la quale chiederà un preciso impegno di tutti i membri del consiglio a sottoscrivere «una semplice e chiara lettera di netta contrarietà al rigassificatore e al gasdotto, da inviare in forma pubblica al ministro dell' Ambiente, al sottosegretario Roberto Menia, al presidente della giunta regionale, al presidente della Provincia ai sindaci di Trieste, San Dorligo e Muggia».

Sempre in tema di rigassificatore, rispondendo alle recenti affermazioni del consigliere forzista Claudio Grizon, il direttivo del Pd chiede che anche lui «in coerenza con quanto predica, sottoscriva il documento, essendo noto che la maggioranza di centrodestra in Regione e al Comune di Trieste, è sopprattutto al governo, si è già espressa favorevolmente sul progetto».

(g.t.)

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonorato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

22 MARZO

- **IL SANTO** IV di Quaresima
- **IL GIORNO** è l'81.o giorno dell'anno, ne restano ancora 284
- **IL SOLE** Sorge alle 6.04 e tramonta alle 18.20
- **LA LUNA** Si leva alle 4.08 e tramonta alle 13.57
- **IL PROVERBIO** Fa il cieco con il cieco.

AL CENTRO DI FISICA LA XXII SELEZIONE NAZIONALE

Il Parlamento europeo dei giovani si dà appuntamento a Trieste

La sessione, organizzata da Galilei e Petrarca, ospiterà 160 ragazzi italiani e stranieri

di LINDA DORIGO

Un evento unico e strategico per Trieste e i suoi giovani cittadini: dal primo al quattro aprile il Centro di Fisica Teorica «Abdus Salam» ospiterà la XXII selezione nazionale del Parlamento europeo dei Giovani-Peg organizzata dal liceo Scientifico «Galilei» e dal liceo ginnasio «Petrarca». Per i centosessanta partecipanti, provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, la città rappresenterà un laboratorio di esperienze che mette a disposizione dei giovani gli strumenti e le buone pratiche dell'inclusione e della pacifica convivenza, offrendosi come modello operativo in cui le istituzioni scolastiche e gli enti locali operano in sinergia a favore dell'istruzione e della formazione.

Il Peg è un progetto educativo internazionale ideato per rispondere ai bisogni dei giovani cittadini europei e coinvolge gli studenti in una piattaforma di dibattito politico, incontro interculturale e partecipazione democratica intorno a tematiche europee e argomenti di attualità come diritti umani, ecologia, economia, sanità e relazioni internazionali. La selezione nazionale avviene attraverso una simulazione di assemblea plenaria del Parlamento Europeo realizzata al fine di selezionare la scuola che rappresenterà l'Italia ad una delle prossime sessioni internazionali del Peg. Alla XXII sessione di Trieste 2009 parteciperanno dodici scuole superiori, ciascuna con una delegazione composta da dieci studenti: la manifestazione sarà articolata in quattro giornate in cui le delegazioni di ciascuna scuola dovranno incontrarsi, socializzare, discutere, elaborare e dibattere risoluzioni su argomenti d'interesse europeo. Le lingue di lavoro saranno l'inglese e il francese.

Gli allievi del Petrarca che hanno vinto la selezione nazionale nel 2007

La giuria, composta da rappresentanti del mondo accademico e istituzionale locale e da rappresentanti nazionali e internazionali del Peg, sceglierà la delegazione vincitrice che parteciperà alla successiva Sessione internazionale dell'European Youth Parliament-Eyp. Nel 2007 il liceo Galilei e il Petrarca hanno vinto, cosa rara nella storia del Peg, due selezioni nazionali consecutive, rappresentando il nostro Paese rispettivamente a Dublino e a Praga: «Tre sono le peculiarità dell'iniziativa - ha spiegato il dirigente scolastico del liceo Galilei Lucia Negrisin - innanzitutto fà risaltare l'appartenenza di Trieste all'Europa rispolverando una vocazione storica della città rendendola attuale, in secondo luogo la promozione di un nuovo modo di lavorare insieme, in sinergia tra scuole come agenti di cultura rispetto al territorio, ed infine il ruolo di cittadinanza attivo svolto dai ragazzi attraverso un gioco di ruolo concreto e all'avanguardia».

Anche gli studenti che sono interventi alla presentazione dell'iniziativa hanno sottolineato l'importanza dell'esperienza sia dal punto di vista formativo sia per quanto riguarda la collaborazione tra le scuole coinvolte. Il Comitato triestino del Parlamento Europeo, costituito dagli studenti ed ex-studenti dei due licei, è particolarmente attivo in ambito nazionale e promuove al suo interno spazi europei sempre più ampi e permeabili contribuendo al rafforzamento in chiave europea delle politiche educative del Piano dell'offerta formativa delle due istituzioni scolastiche. Inoltre, durante l'evento, le delegazioni degli studenti daranno vita al «Italian village», uno spazio espositivo nel quale verranno offerti i prodotti tipici della Regione e città di provenienza.

L'iniziativa, sostenuta anche dal Comune di Trieste, dalla Provincia e dalla Regione, si è dimostrata essere un grande fattore di orgoglio e soddisfazione per i rappresentanti delle istituzioni coinvolte: «Sono fiera - ha commentato l'assessore regionale al lavoro, università e ricerca, delegato alle pari opportunità e politiche giovanili Alessia Rosolen - che questo incontro avvenga a Trieste. Non si tratta soltanto di un momento di aggregazione e conoscenza delle Istituzioni europee, ma rappresenta anche una possibilità non comune per i giovani di costruire il proprio futuro».

Sposarsi in abito da sera. E con il velo

La tendenza vuole un mix di fashion e tradizione, stile impero per il «sì» numero due

Le vetrine di «Vanità», che veste le spose da quarant'anni

Al momento di scegliere l'abito per pronunciare il fatidico «sì, lo voglio», anche la dark-lady, chiodo in pelle e stiletto, depone la divisa da dura e pura, e per arrivare all'altare o in sala matrimoni opta per uno spumeggiante e romantico vestito da sposa. Nonostante il numero delle coppie che affrontano il grande passo sia diminuito - a Trieste come nel resto del paese - il rito della scelta dell'abito rimane il momento clou della coreografia che precede il «...e vissero per sempre felici e contenti».

La futura sposa non ama le soluzioni di basso profilo e arriva nell'atelier con le idee chiare, decisa a scegliere un abito che rispecchi la sua personalità e sia in linea con il budget a disposizione. Impresa meno difficile del previsto, poiché la maggior parte delle maison propone diverse collezioni tra cui scegliere, dai modelli sartoriali a una vasta rosa di abiti prêt-à-porter in grado di soddisfare sia l'occhio sia le finanze. Oggi l'età media della donna che convola a giuste nozze è attorno ai 30 anni, quando ha concluso gli studi e si è inserita nel mondo del lavoro. Sceglie un abito più fashion che tradizionale, non rinuncia al velo e investe molto su scarpe di tendenza: lungo, spesso vistoso nella scelta dei colori, come rosso rubino o verde smeraldo, è più un abito da sera, quindi, che un vestito da fiori d'arancio. «Dopo il minimalismo anni '90 l'abito nuziale ha recuperato la dimensione di capo simbolo per un giorno molto speciale», spiega Francesca Brandi di Atelier Aimée, il franchising approdato a Trieste 4 anni fa. «Cambiano gli orientamenti in base all'età per quanto riguarda lo stile e l'effetto che si vuole raggiungere».

Da un lato, dunque, c'è il partito delle giovani (22 - 27 anni) e dall'altro quello delle over 30: se queste ultime scelgono l'abito glamour - Carrie Bradschaw (Sex & the City) il giorno del suo «non» matrimonio con Mr Big indossava un vestito da sposa di Vivienne Westwood da capogiro - le ragazze sognano ancora di percorrere la navata con l'abito da «principessa delle favole». Bustier aderente impreziosito da perle e ricami, nastri di raso, pizzi valenciennes, linea a balloon, formata da strati di sottogonne di tulle: insomma, una via di mezzo tra Rossella O'Hara di Via col vento e la sontuosa opulenza barocca di Marie Antoinette. Accantonato il ruolo di simbolo di castità prematrimoniale, il velo assolve il compito di coprispalle e drappeggio tattico in caso di scollatura osé. Calano i matrimoni in generale ma aumentano, invece, le coppie che ripetono il fatidico sì in seconde nozze.

E se per il rito si evita una coreografia da coppietta alle prime armi, la sposa, accantonato l'abito bianco da statuina sulla torta, opta per un modello stile Impero alla Paolina Bonaparte, glamour e bon ton in una sola mossa. «Il tailleurino o il robe-manteau non piacciono perché non regalano emozioni e si fanno dimenticare in fretta», conferma Rosy Dei Rossi, nel cui negozio, Vanità, in quasi 40 anni hanno trovato l'abito dei sogni migliaia di sposine. «Le donne vogliono più che mai sentirsi uniche e speciali, e sottolineare con un abito ad hoc che credono nel matrimonio e lo affrontano sicure e consapevoli».

Patrizia Piccione

Una proposta dell'atelier «Aimée»: abiti da sposa che ritornano a essere capi-simbolo di un giorno speciale

DA DOMANI PER STUDENTI

Vagabondi del cosmo

Grande successo per «Vagabondi del cosmo-Junior», l'iniziativa dedicata alle scuole sui temi dell'astronomia e della cosmologia, organizzata dall'Immaginario Scientifico con Centro di Fisica, Sissa, Osservatorio astronomico, Università.

Da domani a sabato, cinque ricercatori di enti scientifici triestini intratterranno gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado in altrettanti appuntamenti dedicati all'Universo e ai pianeti, ma anche a Darwin, alla vita e all'evoluzione, sempre rapportati al cosmo.

Agli incontri, che si terranno alla Casa della Musica, assisteranno oltre 250 studenti. Una dimostrazione che l'interesse per i temi legati al cosmo e all'astronomia è in crescita anche fra il pubblico più giovane e nelle scuole. Il programma di Vagabondi del cosmo e Vagabondi del cosmo-Junior è disponibile sul sito www.immaginarioscientifico.it

L'HA DISCUSSA IL NEO-ARCHITETTO VALERIA DE TULLIO

Prima tesi di laurea sulla pittura di Alice Psacaropulo

Prima laurea dedicata alla pittrice Alice Psacaropulo: alla Facoltà di Architettura, Valeria De Tullio ha appena discusso con la relatrice, Barbara Boccazzi Mazza una tesi che affronta soprattutto l'attività svolta dall'artista nell'ambito dell'arte decorativa.

Una lunga e variegata carriera, quella di Psacropulo, che l'ha vista attiva in modo molto intenso e vivace nel campo della pittura ma anche in quello dell'insegnamento.

Se il contesto universitario ha fatto prediligere alla De Tullio (correlatore della tesi Massimo Degrassi) l'aspetto squisitamente decorativo, svolto per importanti «navi bianche» quali il Conte Biancamano e la Raffaello, la tesi apre comunque un ampio squarcio su tutta la produzione della pittrice. Che vanta una laurea in Lettere e la frequentazione negli anni giovanili dell'Accademia Albertina di Torino, dove fu allieva del grande Felice Casorati, nonché la partecipazione a prestigiose rassegne nazionali e internazionali come la Biennale di Venezia, la Quadriennale romana, il Salone delle Nazioni di Parigi e le Mostre Trivenete, accanto a personali in Italia e all'estero.

Alice Psacaropulo riceve il sigillo trecentesco del Comune

Dell'artista triestina di origine greca, cui il Comune di Trieste ha assegnato di recente il sigillo trecentesco, la tesi analizza le opere decorative per le navi e per arredi privati, pubblici e sacri. E, tra questi ultimi, approfondisce l'affresco per la chiesa di Cessalto e quello per la chiesa del Cimitero greco-ortodosso di Trieste, testimoniando altresì la continua ricerca, da parte della Psacaropulo e degli architetti con cui collaborava, di tecniche innovative o usate in modo inconsueto quali il mosaico ligneo ideato per il «Conte Biancamano» con il pittore Giuseppe Santomaso, gli stucchi vinilici come base alla pittura acrilica, l'intarsio e la lacca veneziana. Interessante è la scoperta di numerosi bozzetti e di opere inedite, che aggiungono un importante tassello alla conoscenza della pittrice.

Marianna Accerboni

FARMACIE

■ **DOMENICA 22 MARZO**

Aperte anche dalle 8.30 alle 13:
piazza Goldoni 8
via Revoltella 41
via Tor San Piero 2
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia
Sgonico - Campo Sacro 1

Aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Goldoni 8 tel. 040-634144
via Revoltella 41 040-941048
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040-232253
Sgonico - Campo Sacro 1 040-225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16.00 alle 20.30:
piazza Goldoni 8
via Revoltella 41
via Tor San Piero 2
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia
Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 040-225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Tor S. Piero 2 tel. 040-421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	74,9
Via Carpineto	µg/m³	39,3
Via Svevo	µg/m³	36,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	9
Via Carpineto	µg/m³	9
Via Svevo	µg/m³	27

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	74
Monte San Pantaleone	µg/m³	103

BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino S.S. 14 - Duino Aurisina, piazza Caduti Libertà Muggia, via Forti 2 Borgo San Sergio.
ESSO: quadrivio di Opicina; piazza Foraggi 7.
Q8: via dell'Istria 212.
TAMOIL: viale Miramare 233/1.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3, viale Miramare 233/1.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale.

LOTTO

Fonte: Ansa

BARI	59	29	88	53	37
CAGLIARI	83	73	79	71	28
FIRENZE	43	5	20	14	24
GENOVA	78	88	49	1	53
MILANO	39	77	52	44	64
NAPOLI	4	61	19	80	17
PALERMO	90	89	10	62	58
ROMA	74	40	66	20	60
TORINO	75	66	55	65	46
VENEZIA	30	86	41	7	65
NAZIONALE	26	33	11	10	53

Super Enalotto (Concorso n. 35 del 21/03/2009)

4 39 43 59 74 90 Jolly **30**

Montepremi €	4.468.988,61
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	34.200.000
All'unico vincitore con punti 5+1€	893.797,72
Ai 21 vincitori con 5 punti €	31.921,35
Ai 1855 vincitori con 4 punti €	361,37
Ai 73.700 vincitori con 3 punti €	18,19

Superstar (N. Superstar 26)

Nessun vincitore con 5 punti. Ai 4 vincitori con 4 punti € **36.137.** Ai 286 vincitori con 3 punti € **1819.** Ai 4931 con 2 punti € **100.** Ai 32.473 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 70.959 vincitori con 0 punti € **5.**

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

TRE SELEZIONI A PARTIRE DA MAGGIO

Riecco Miss Trieste

Cambia regia organizzativa e propone alcune novità nel programma, pur restando sostanzialmente ancorato alla tradizione che lo ha reso famoso nei primi 62 anni di vita, il concorso di Miss Trieste. A incarnare la continuità della manifestazione sarà ancora una volta Fulvio Marion, che avrà il compito di coordinatore generale. A presentare i vari eventi, che si succederanno da maggio fino al 12 agosto, quando, in piazza dell'Unità d'Italia, si svolgerà la finalissima per la proclamazione della vincitrice, sarà invece il dj Alex Bini. Ad assumersi l'onere organizzativo saranno due volti nuovi per questo tipo di manifestazioni: Jacopo Nani Mocenigo, che sarà il presidente del Comitato promotore e Paolo Francesconi, che curerà l'aspetto tecnico e logistico.

L'edizione di miss Trieste 2009 prenderà il via con la prima selezione sabato 16 maggio, la seconda si svolgerà venerdì 19 giugno, la terza e ultima giovedì 16 luglio. «Non basterà essere belle - ha affermato Nani Mocenigo, presentando l'evento - ma sarà necessario anche dimostrare personalità e simpatia. Aboliremo del tutto le domande banali e sciocche che talvolta hanno caratterizzato le precedenti edizioni».

Nella serata conclusiva, oltre allo storico titolo di Miss Trieste, varato nel 1947, saranno attribuiti i titoli di miss Trieste Cinema, miss Trieste Moda e Miss Palio 2009. L'assessore comunale Paolo Rovis, intervenuto alla presentazione, ha definito il concorso «un ottimo veicolo di promozione per la città». *(u.s.)*

Francesca Frea, la miss 2008

MATTINO

● **VISITA AL SARTORIO**
Oggi, alle 11, al Museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, avrà luogo una visita guidata dal titolo «Il Sartorio ritrovato. Affreschi, sculture, ritratti, arredi, disegni, gioielli dal '300 al '900» a cura di Anna Krekic.

● **MUSEO STORICO DI MIRAMARE**
Oggi appuntamento al Castello di Miramare per le consuete visite accompagnate dagli assistenti museali «Alla scoperta della residenza di Massimiliano d'Asburgo e Carlotta del Belgio». Partenza dall'atrio del castello alle 11.30 e 15.30. Le visite sono gratuite, l'ingresso al museo è a pagamento.

● **PASSEGGIATA ARCHITETTONICA**
Il Club Triestebella.it e l'associazione Filo incantato organizzano oggi una passeggiata architettonica per alcune piazze rinnovate e le Rive di Trieste. Farò da guida l'architetto Roberto Barocchi. L'appuntamento è davanti al Municipio alle 10. La partecipazione è libera.

● **STAGIONE DEL RACCOLTO**
Quarto appuntamento de «La stagione del raccolto/La maturità della vita nel cinema» con il film «Mar Nero» di Federico Biondi, prima visione per Trieste oggi, alle 10. Ingresso libero.

● **VISITA AL MEDIOEVO**
Oggi, alle 11, al Museo del Castello di San Giusto, piazza della Cattedrale 3, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Medioevo a Trieste. Istituzioni, arte, società nel Trecento», a cura di Giorgio Potocco.

POMERIGGIO

● **TEATRO PELLICO**
Questo pomeriggio, alle 16.30 al teatro «Pellico» di via Ananian, la compagnia Quei de Scala Santa metterà in scena la commedia brillante «Exe rivà el castigamati». Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla biglietteria Ticketpoint di corso Italia 6/c.

● **PRO SENECTUTE**
Sono aperte le prenotazioni per la Festa di Primavera che si terrà mercoledì 1 aprile 2009 al centro diurno «Com.te M. Crepaz». Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio dedicato alla musica classica, con il duo pianistico della Civica orchestra Giuseppe Verdi–Città di Trieste. A cura di Elisa Fratnik.

DOMANI, AL BOBBIO, UN'ALTRA «NEUROSTORIA»

Elettricità in teatro con Volta e Galvani

Le tappe e i personaggi più importanti nella storia della scienza si apprendono anche in teatro, attraverso forme inedite di narrazione. L'esempio arriva dalla formula di «conferenza-spettacolo», riproposta sotto il nome di «Neurostorie» dal Teatro Stabile La Contrada, all'interno della Settimana del Cervello, la manifestazione organizzata dal Brain (Basic Research and Integrative Neuroscience) il centro interdipartimentale dell'Università di Trieste.

Una relazione scientifica abbinata ad una interpretazione scenica da «leggio». Idea semplice ma non superficiale, un canovaccio che ha confermato la sua presa anche nell'appuntamento dello scorso giovedì pomeriggio al teatro Bobbio, sede della tappa di «Neurostorie» intitolata «Galvani, Volta e l'elettricità animale». Curato da Livia Amabilino e Lorella Tessarotto, il testo è stato interpretato da Adriano Giraldi (Luigi Galvani) ed Elke Burul, nei panni della moglie dello scienziato bolognese, e da Gualtiero Giorgini, voce al leggio del barone Jean Luis Alibert, all'epoca estimatore di Galvani e precursore della dermatologia moderna.

Poco meno di di 60 minuti di un racconto abbastanza chiaro, colorato dai capitoli riguardanti Cartesio e Galeno, sino ai primi passi della scienza moderna, per giungere alla disputa tra Galvani e Volta. Due scienziati, un tema, quello della elettricità animale, e quindi la scoperta, l'uso e le interpretazioni originarie, sospese tra energia e soffio vitale, chiavi di lettura che hanno suggerito nei secoli anche saghe di romanzo, come Frankestein.

L'attore Adriano Giraldi

Uno spettacolo reso ancor più godibile dagli interventi del professor Pier Paolo Battaglini, il conferenziere chiamato alle delucidazioni storiche e alle attualizzazioni scientifiche, ruolo che ha contribuito a stemperare gli accenni di solenne teatralità, inevitabili, da parte degli interpreti a «leggio». Purtroppo limitato il numero di spettatori, formato prevalentemente da addetti ai lavori e qualche studente. Domani l'abbinata palco e scienza di «Neurostorie» torna alla ribalta, con lo spettacolo «Un trapianto molto particolare», in programma al teatro Bobbio, alle 11. Un testo curato da Giuseppe Longo, interpretato dagli attori della Contrada Maurizio Zacchigna e Maria Grazia Plos, con introduzione affidata al professor Pier Paolo Battaglini.

Francesco Cardella

● **ASSOCIAZIONE SCHILLER**
Oggi, alle 17.30, nella sala Beethoven di via del Coroneo 15, 2.o piano, recital straordinario di Andrei Korobeinikov. Il giovane concertista russo, ospite dell'Associazione culturale Friedrich Schiller, eseguirà un programma al pianoforte con musiche di Bach e Beethoven. Ingresso libero (fino a capienza della sala). Info.: tel. 331/4805706, nored@tiscalinet.it.

● **TEATRO A MUGGIA**
Questo pomeriggio, alle 17.30, al teatro «G. Verdi» di Muggia, la compagnia «l zercanome» presenterà la commedia «Amor senza tempo (... anche a setanta ani!)» da una commedia di G. Migliorini, adattamento e regia di Roberto Tassan. Ingresso gratuito.

● **CONCERTO «PER UN AMICO»**
Oggi, alle 18, alla Chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili, ultimo concerto della stagione «Per un amico», con la partecipazione del soprano Marian Prizzon e del coro dei «Lions Singers» diretti da Severino Zannerini. In programma musiche di Mozart, Rossini e F. De Andrè. Ingresso libero.

● **VESPERI DI QUARESIMA**
Oggi, alle 18, con ingresso libero nella Cattedrale di San Giusto, avrà luogo il terzo «Vespero di Quarisima». Si esibiranno il soprano Isabella Murro, cantore della Cappella Civica, insieme all'organista titolare della Cattedrale, Roberto Brisotto. La durata del concerto sarà contenuta entro 45 minuti circa.

● **A TEATRO CON LA BARCACCIA**
Oggi, alle 17.30, al teatro dei Salesiani di via dell'Istria per la rassegna «A Tutto Teatro» il Teatro Estragone di San Vito al Tagliamento presenta «Novecento, il pianista sull'oceano» liberamente ispirato a «Novecento» di A. Baricco, regia di Carla Manzon.

SERA

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi, al gruppo Alcolisti Anonimi di Pendice Scoglietto 6, alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388, 333/3665862, 334/3400231, 334/3961763.

VARIE

DIFESA DONNA

■ Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di difesa donna proposto dall'Asd Dragons Trieste c/o la palestra della scuola primaria «U. Saba». Lezioni di prova gratuite. Per informazioni e iscrizioni 346/6627281, 347/4402412.

MOSTRA FOTOGRAFICA

■ Per i 20 anni della caduta del muro di Berlino, il Goethe Institut ha organizzato una mostra fotografica intitolata «Ortszeit - Ora locale» di Stefan Koppelkamm. All'Itis di via Pascoli, fino al 30 aprile, lun.-sab., 9-19.

GRUPPI AL-ANON

■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Gruppi familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lun. e mer. dalle 18.30; Pendice Scoglietto 6 (040/577388) mar., ven. e dom. dalle 19.30.

AIKIDO E IAIDO

■ Continuano i corsi di aikido e di iaido al Ken Yu Shin Kan Dojo-Scuola di Arti marziali tradizionali giapponesi – tenute al Dojo Suishin-Kan sito in via Valmaura 57/a. Le lezioni di Iaido si tengono il mercoledì, dalle 18 alle 20, e le lezioni di aikido il mercoledì e il venerdì, dalle 20.15 alle 21.45. È possibile effettuare lezioni di prova gratuite di entrambe le discipline. Per informazioni: Paolo 339/2568810; kenyushinkan@gmail.com; www.aikidoiaido.it.

ASSOCIAZIONE IDEA

■ L'Associazione Idea – Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia – propone un'iniziativa dal titolo «In città con noi»: visita del museo petrarchesco, via Madonna del Mare, con la guida di Alessandra Sirugo, curatrice del museo. Seguirà un aperitivo. Le persone interessate devono iscriversi nella sede di via Don Minzoni (autobus 30) telefonando allo 040/314368 o andando al Punto Idea, Bar Audace, piazza Unità d'Italia (mercoledì 25 marzo, 10-11.30).

LEGA NAZIONALE

■ La sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza il tradizionale pranzo pasquale che si terrà domenica 5 aprile, al 13. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria della Sezione di Fiume, via Donota 2, (lun.-ven. 10-12), tel. 040365343, oppure ore pasti al n. 040382780.

EX TEMPORE A DUINO

■ L'Associazione Ajsar 2000 organizza un'ex tempore al Castello di Duino: gli artisti realizzeranno le loro opere en plein air nel parco e nella corte del castello il 4 e 5 aprile. L'iniziativa alla quale possono partecipare tutti gli artisti nazionali e internazionali è inserita nell'ambito della manifestazione «Primavera al castello di Duino». Info: ajsar2000@libero.it o 340/5665103.

CERCASI

Pregherei cortesemente le persone che mi hanno soccorso in seguito a una caduta sul marciapiede il 14 settembre 2007, alle 9.10 circa, all'incrocio via Mazzini-via San Spiridione, all'angolo del negozio Comer, di mettersi in contatto con me ai numeri: 040/364846, 040/364836, 335/7187301. Ringrazio.

MATRIMONI

Madera Giuseppe con Bressan Laura; Sicuri Ernesto con Balan Mihaela, Giani Renzo con Caranzula Miriam, Figus Billy con Ticini Stella, Maier Michele con Bradach Manuela, Klabjan Barut con Praselj Lara, De Santis Carlo con Mobrice Vittoria, Coslovich Nereo con Dombrowski Irene, Dentato Luigi con Atena Marina, Antonini Giulio Andrea con Sbisà Micol, Kovacic Adriano con Mezgec Maja, Pozzecco Renato Mignemi Antonella, Contento Michele con Lattanzio Sara, Bruni Davide con Sigmund Elena, Peza Redi con Missori Annalisa, Miliani Kristian con Grgic Maja, Cazzola Enrico con Demarchi Chiara, Carneri Paolo con Loperfido Fulvia, Duckevich Vladimiro con Redolfi Francesca, Bellia Giacomo con Pellis Ingrid.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Demetrio Anselmi dai cognati fam. Micheluzzi e Vittor e dai nipoti fam. Carletti e Kocjancic 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Airc.
- In memoria di Bruno per il compleanno (22/3) dalla moglie Bruna 30 pro Agmen C/o Irccs Burlo Garofolo.
- In memoria di Alfredo Cascella nel VII anniv. dal fratello Franco con Mira, Giuliano e Gianna 50 pro Amici del Cuore.
- In memoria di Luciano Fonzari da Silvana Sirotich 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Jolanda Gabassi ved. Stagni nel XIV anniv. (22/3) dalla sorella, Mirella e Tonino 40 pro Astad, 30 pro Avo.
- In memoria di Aldo Greborio per il compleanno (22/3) da Savina 30 pro Fondo Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Pino Meula per i 100 anni dalle figlie Liliana, Fedora, Alda 75 pro Esposti amianto Trieste.
- In memoria di Luca Montenesi nel XV anniv. (22/3) dalla zia Uccia 50 pro ospedale Burlo Garofolo.
- In memoria di Giulio Selan da Maria e Enrico Zuballi 50, da Vittoria e Antonio Varin 20 pro ass. Federica per la vita.
- In memoria di Anna Maria Trinca in Viezzoli nel VI anniv. (22/3) dalla mamma e papà 100 pro fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Livio Volsi (22/3/01) da Grazia 25 pro Enpa, 25 pro Astad.
- In memoria di Ezio Zaratin dalla mamma Luciana 30 pro Airc.
- In memoria di Alberto Zerilli da Almira, Anita, Annamaria, Aurelia, Loredana e Luisa 60 pro Frati di Montuzza, 60 pro ist. Burlo.
- In memoria di Vittoria Zivec ved. Treu dal fratello Pino e famiglia 50 pro Airc.
- In memoria di Leda Tanganelli ved. Bolle da Lucianacrezia e Longino Trevisan 50 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta onlus.
- In memoria di Dolly Varliens da Etta Longo e Dirce Vadori 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Fulvio Valentinuz da Rita, Roberto e Matteo 100, da Mafalda Baricchio 15, da Isa Lucia 30 pro Comunità di San Martino al Campo.
- In memoria di Alberto Zangrilli dalla fam. Rossmann 20, dalla fam. D'Aniello 20, dalla fam. Giadrini 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- Dagli amici CPD2009 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
- Da Alfredo Lo Presti 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- Da Egle, Sergio e company 500 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico).
- In memoria di Anita Capobianco in Pustianaz dai cugini Libero e Romana 50 pro Ass. Goffredo de Banfield.
- In memoria di Carmela Cappelletto ved. Sgomba da Valnea e Sergio 15 pro Airc.
- In memoria di Adriano Devetta da Fiorella, Giorgio, Piero 150 pro Centro tumori Lovenati.

IL BANDO SCADE IL 25 APRILE

È una favola per sognare il concorso Lions Miramar

Susanna Tamaro, presidente onorario del concorso

Che cosa più di una favola sa far sognare, con i suoi magici orizzonti colorati da tenero candore, da maliziosa innocenza, e da quello stupore che sa tradursi in incantesimo? Favola, che sempre si schiude a insegnamenti, a utili consigli, e a un sorriso rassicurante capace di esorcizzare certe brutture del nostro presente. Scadrà il prossimo 25 aprile il bando del concorso intitolato «Una favola per sognare» che, indetto dal Lions Club Trieste Miramar, giunge quest'anno alla XII edizione e avrà quale presidente onorario la scrittrice triestina Susanna Tamaro. Tale concorso, che ha il patrocinio della Regione e del Comune di Trieste, comprende la sezione Narrativa riservata ai ragazzi sino ai diciott'anni, e agli adulti, e la sezione illustrazioni (per quest'ultima, si precisa che i disegni dei concorrenti verranno restituiti soltanto su richiesta). Inoltre, da quest'anno la partecipazione è aperta anche alle scuole per lavori individuali degli studenti. Questo concorso infatti, è particolarmente stimolante per i ragazzi, che hanno modo di esercitare la loro fantasia e sperimentare le potenzialità educative della favola.

Ideato da Carla Guidoni nel 1997 – anno in cui presiedeva il club Miramar — «Una favola per sognare» ha avuto quale primo presidente di giuria Bruno Maier, docente universitario e illustre critico letterario, mentre dal 2004 la giuria è presieduta dalla stessa Guidoni. Giuria, costituita da Maria Rosaria Cavalaghi Orel, attuale presidente del club Trieste Miramar, Annamaria Basta Abenante, Annamaria Penza Loser, Edoarda Grego Pozza, Pia Parlato coordinatrice del premio. Questi ultimi anni hanno messo in luce un crescendo di adesioni, pervenute sia dall'Italia che dall'estero: l'anno scorso ad esempio c'è stata, tra gli altri, la partecipazione di una docente universitaria di Mosca.

Un successo dunque – il cospicuo numero di concorrenti ha resa talora arduo per la giuria assegnare i premi – che conferma la validità di questo concorso, rivelatosi anche, per più di un concorrente, una trampolino di lancio verso il mondo dell'editoria. Le favole e i disegni premiati saranno raccolti in un volume curato dal Miramar, pubblicazione che sarà in vendita durante le manifestazione del club le cui iniziative sono di vario tipo e hanno finalità benefiche, in particolare per aiutare i bambini meno fortunati, colpiti da malattia o vittime del disagio familiare. E proprio a questo scopo, annualmente, concluso il concorso, viene fatta una donazione a enti o associazioni che si occupano sotto angolature diverse, dell'infanzia. In particolare, un importante contributo proviene dal Credito Cooperativo di Staranzano.

Grazia Palmisano

AUGURI

MARIA Uno splendido secolo di vita da festeggiare assieme ai tuoi cari! Buon compleanno da record

FABIO Il tuo successo non ci ha divisi. Per noi sei e sarai sempre un amico di serie A. Auguri per i 60 anni dagli amici dell'oratorio

LEDA Sono ottanta! Auguri da Anny, Stelio, Walter, Paolo e famiglie. Buon compleanno con affetto

CLAUDIO Siamo arrivati ai sessanta! Tanti auguri da Lucia e Claudia e dalle tue sorelle Alida e Gianna

CLAUDIO L'ultramaratoneta compie 70 anni. La moglie Palmira con tutti i familiari gli augurano ancora tanti anni felici.

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste
Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-13.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

Continua dalla 14.a pagina

GEOMETRA CON esperienza cantieri edili ultra quindicennale e nella libera professione operando per un decennio sul territorio offresi a grossa impresa di costruzioni operante sul territoriodi Trieste o in alternativa nella regione Fvg. Tel.re 040369014 cell. 3460427922. (A1366)

PASTICCIERE esperienza pluridecennale anche nel cioccolato valuta proposte di lavoro in Trieste. Tel. 0403498601 cell. 3481532611. (A1320)

AUTOMEZZI
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 6

ANCHE Sabato 10-12.30/16-18,30 nella nuova sede: Clima/Servosterzo - Atos; 600; Escort; Delta; Punto; Lanos; Polo; Stationwagon. MiniRate da euro 49. ALPINA-HYUNDAI - 3319382002

ANCHE Sabato 10-12.30/16-18,30 nella nuova sede: GETZ 2006; Kalos 2004; Fiesta 2000 - clima/airbag/servosterzo Belle Garantite. Mini Rate euro 49. ALPINA-HYUNDAI - 3319382002

ANCHE Sabato 10-12.30/16-18,30 nella nuova sede: HYUNDAI i 10-gpl Clima/ABS/RadioCD, 1100-1200. Garanzia 6 anni. Mini Rate euro 76, ZERO Anticipo. ALPINA-HYUNDAI - 3319382002

ANCHE Sabato 10-12.30/16-18,30 nella nuova sede: HYUNDAI i 30 StationWagon tdi automatica. Clima/ABS/Antifurto/CD. Garanzia 6 anni. Mini Rate euro 106. ALPINA-HYUNDAI - 3319382002

ANCHE Sabato 10-12.30/16-18,30 nella nuova sede: Megane Station wagon 2003 clima/abs/antifurto uniproprietario Bella Garantita. Mini Rate euro 69. ALPINA-HYUNDAI - 3319382002

ANCHE Sabato 10-12.30/16-18,30 nella nuova sede: SANTAFE' tdi 2003-2009 clima/abs/pelle Garanzia. Fatturabile. ALPINA-HYUNDAI - 3319382002

ANCHE Sabato 10-12.30/16-18,30 nella nuova sede: Splendide TUCSON Benzina/Turbodiesel/gpl, Clima/ABS/Antifurto. Mini Rate euro 121. Garanzia 6 anni. ALPINA-HYUNDAI - 331938200

ANCHE Sabato 10-12.30/16-18,30 nella nuova sede: TERIOS 10/2006. Clima/ABS/Esp-CambioAutomatico. GARANZIA. Mini Rate euro 100. ALPINA-HYUNDAI - 3319382002

ANCHE Sabato 10-12.30/16-18,30 nella nuova sede: Trajett di 7 posti uniproprietario, 2006, pochissimi km. Clima/ABS/antifurto. Fatturabile. MiniRate euro 109. ALPINA-HYUNDAI - 3319382002

ANCHE Sabato 10-12.30/16-18,30 nella nuova sede JAGUAR 2,0 StationWagon m2006. clima/abs/navigatore. Accessoriatissima. GARANZIA. Mini Rate euro 119. ALPINA-HYUNDAI - 3319382002

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv 2003 Argento Cerchi Lega 17, parktronic Concinnitas Tel. 040307710.

CAMPER Arca Freccia 400 Fiat Ducato 2.5 D 1985 Beige Concinnitas Tel. 040307710.

CITROEN C3 1.4 16v Senso-Drive Exclusive 2005 Gr. met. Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT 600 Active 1.1 2004 Azzurro Clima Servosterzo CD Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Barchetta 1.8 16v 2000 Verde met. Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Stilo Multiwagon 1.9 JTD Active 2007 Bianco CD Clima man. Concinnitas Tel. 040307710.

FORD Fiesta 1.4 TDCi 5 porte Tecno 2003 Argento Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Lybra 2.0 20v LX Autom. 2000 Blu met. C. automatico Alcantara, Bose Concinnitas Tel. 040307710.

MINI Cooper Chili 2006 Nero/Argento Pack Chili, Concinnitas Tel. 040307710.

PEUGEOT 206 CC Cabrio 1.6 16v 2003 Rosso Concinnitas Tel. 040307710.

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis, anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Ulc A40445.
www.gofin.it
(A00)

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

IL CASO

Principi religiosi e principi morali

Mi sento interpellato dalla segnalazione del signor Diego Logar del 18 marzo che si chiede perché la chiesa cattolica consideri l'uso dei preservativi contro natura, mentre non consideri tale «mantenere artificialmente in uno stato vegetativo una persona alimentandola mediante strumentazione e tecnologie sofisticate». Preservativo. Il papa nell'intervista rilasciata in volo verso l'Africa indica l'impegno della Chiesa nella lotta contro l'Aids: umanizzare la sessualità ed essere vicini a chi soffre. La soluzione del preservativo può essere un alibi per tralasciare questi che sono i compiti fondamentali. Il fatto che la Chiesa cattolica sembri essere la realtà più efficiente nella lotta contro l'Aids parla più dei discorsi di chi sta in poltrona in Europa. Stato vegetativo. Per mantenere in vita la povera Eluana non erano necessarie sofisticate apparecchiature, ma un sondino per far passare allo stomaco cibo frullato. Permetterle di nutrirsi, anche se il risveglio alla coscienza poteva essere improbabile (ma possibile), è naturale come l'umanità richiesta da chi soffre.
Si tratta di campi difficili che richiederebbero altri spazi, e dove l'uso del linguaggio è delicato. La distinzione tra naturale e artificiale ad esempio non va intesa in senso naturalistico, ma riguardo ai significati del vivere. Non si deve poi confondere i principi religiosi coi principi morali: è vero che nella Chiesa questi ultimi sono propiziati da una secolare esperienza vivificata dalla fede, ma essi sono condivisi anche da persone che non credono.

don Fabio Visintin

BURLO

Diagnosi errata

Alle 7.30 del mattino del 23 febbraio mi reco con mia moglie al reparto «cesarei» perché il nostro bimbo era podalico.
Premetto che nei giorni precedenti abbiamo deciso di non effettuare la manovra esterna perché nessuno dei due era favorevole a tale intervento. Preciso che essendo una decisione nostra e facoltativa non doveva esserci nessun commento da parte di medici ed infermieri a riguardo, cosa che non si è verificata. Anzi, mia moglie ad un certo punto si è sentita una madre snaturata a causa di questi commenti che andavano contro la nostra decisione.
Torniamo al 23 febbraio: mia moglie era a digiuno, è stata visitata e sono stati fatti ulteriori commenti negativi riguardo la nostra decisione, è stata ulteriormente visitata da una dottoressa (spero non fosse una specializzanda) la quale, oltre a farle tanto male con la mano nelle parti intime, ha avuto da ridire riguardo la nostra decisione di non tentare la manovra esterna.
Finalmente verso le ore 13, dopo essersi sentita privata del suo istinto materno che le diceva che il bimbo stava bene anche a testa in su e dopo che tutti i vari addetti hanno constatato che il bambino era podalico, viene portata in sala parto per il cesareo. Tutto pronto. Viene effettuata la depilazione e viene aperta la busta del catetere. Ad un certo punto, una meravigliosa ostetrica decide di controllare il bimbo con l'ecografo. «Ma la testa dov'è?» si sente dire... Che cosa è successo? Il bambino era cefalico, ovvero pronto per un parto spontaneo. E siamo andati a casa a mangiare, perché mia moglie a quell'ora era ancora a digiuno. Penso che un'ecografia fatta la mattina avrebbe risparmiato sofferenze inutili ed anche questo articolo.
Penso che essere professionali significa anche saper accettare le decisioni di due genitori senza nessun tipo di commento, soprattutto se negativo. Inoltre vorrei dire ai cari medici che prima di commentare le decisioni prese dai genitori imparino bene il mestiere, visto che tutti hanno accarezzato il culetto del nostro bambino convinti fosse la testolina!
Alla fine ha vinto l'istinto materno (e non le procedure o le percentuali di successo), e l'8 marzo è nato Gabriel. Un grazie di cuore alla fantastica e bravissima ostetrica Enrica!

Massimo Giacomini

NELLA CHIESA DEI SANTI ANDREA E RITA DI VIA LOCCHI

Messa pasquale per i carabinieri della Compagnia di via Hermet

Con una solenne cerimonia è stata officiata la messa pasquale della Compagnia Carabinieri di via Hermet nella chiesa dei Santi Andrea e Rita di via Locchi. La funzione, sotto la regia del Comandante Provinciale colonnello Carlo Tartaglione e dell'Ispettore Regionale A.N.C. (Associazione Nazionale Carabinieri) Generale di corpo d'armata Michele Ladislao, è stata celebrata dal cappellano militare don Riccardo Ortolan e dal parroco don Vincenzo Mercante. Al rito, che ha riunito numerosi fedeli, hanno assistito i tutti i reparti dipendenti dalla Compagnia di via Hermet. In particolare il Nucleo Comando, il Nucleo Operativo, le stazioni di via Hermet, del Portonuovo, Barcola, Miramare, la Motovedetta 814, il Nucleo Banca d'Italia e l'Agenzia di Sicurezza di Base. Alla celebrazione eucaristica era presente l'Associazione Nazionale Carabinieri di Trieste – presieduta dal Tenente Saverio Giovannone - che con il proprio coro, diretto dal maestro Lucio Verzier ed accompagnato dall'organista Riccardo Cossi, ha eseguito alcuni brani musicali a voci miste: non soltanto uomini ma anche donne, le cosiddette "benemerite", cioè le mogli e le simpatizzanti dei Carabinieri. A conclusione della messa, il Maggiore Stefano Brighi – comandante della Compagnia di via Hermet - ha ringraziato il parroco don Vincenzo Mercante per la preziosissima ospitalità e collaborazione.

LA LETTERA

Il sacrificio dimenticato degli esuli di Piemonte d'Istria

«C'era una volta...». Di solito le fiabe a lieto fine iniziavano così. C'era una volta dunque «la pittoresca località di Piemonte d'Istria nell'alto buiese...» inizia così l'articolo a firma di P.R. che sul Piccolo del 17 marzo ci racconta che a Piemonte sono rimasti soli 37 abitanti mentre se ne contavano ben 2000. Dall'articolo sembra di capire che il lieto fine riservato a questo piccolo villaggio – un tempo operoso e vivace ma oggi completamente distrutto e reso irriconoscibile – sia quello di diventare un «monumento culturale» grazie a un progetto di ben 9 milioni di euro stanziati in un programma europeo di recupero. Quindi fine della storia? Tutto qua? In effetti se Piemonte non fosse «d'Istria» ma ad esempio «di Cadore» o «della Valsugana» non ci sarebbe molto da aggiungere a questo roseo finale, ma capita che questo Piemonte sia uno dei villaggi istriani «liberati» dagli uomini di Tito, nella fattispecie dai croati che nel '43 decisero di riunire l'Istria alla «madrepatria» croata con il buon supporto di alcuni poveri illusi comunisti italiani che si diedero da fare collaborando alla caccia al fascista (cioè a tutto ciò che non era filojugoslavo).
Nell'articolo nessun accenno a questo triste e determinante passaggio nella vita di Piemonte come pure nessuna spiegazione al fatto che gli abitanti si siano ridotti da 2000 persone a 37 (un'epidemia? Un' emigrazione per motivi economici?). L'importante è stato sottolineare l'aspetto culturale del recupero anche se nell'articolo non si trova nulla che sostenga questa nobile ipotesi. Per il villaggio in effetti è previsto uno sfruttamento economico in grande stile: «Tutto il borgo diventerà un albergo a 4 stelle con la reception nel castello e le dependance nelle altre costruzioni storiche». Di culturale dunque nulla, se più non si vuol spacciare per «culturale» l'info-point e le gallerie artistiche con terrazza ricavati nella vecchia scuola e i cui lavori sono già iniziati. Che poi la scuola fosse stata costruita dall'Italia durante il ventennio e frequentata dai bambini che non ce la fecero successivamente a reggere i «compagni maestri croati liberatori» preferendo a loro i maestri italiani dei campi profughi di tutta Italia non ha molta importanza, probabilmente lo spazio non era sufficiente. Ebbene, come rappresentante dei 1963 «vaporizzati» di Piemonte e dei loro eredi (2000 meno 37) mi sento di dire che un minimo di spazio per descrivere la violenza che si scatenò anche a Piemonte per mano dei «liberatori» croati (e dei degni collaboratori italiani) si sarebbe potuto trovare. Non ci fosse stato quell'esodo non ci sarebbero stati l'abbandono, i crolli e nemmeno un domani le dependance di lusso nelle case di chi «venne allontanato». E sempre a nome dei 1963 «innominati» provo vergogna e imbarazzo nel considerarmi italiano nel momento in cui l'Italia, che fu violentemente sradicata da Piemonte e dall'Istria, si ritrova partner in affari proprio con i croati a cui sono rimasti oggi i nostri beni (lungi ancora dall'essere indennizzati). Siamo nella situazione in cui il vostro vicino «decide» che la vostra casa diventa la sua, la occupa, la trascura, ne fa una maceria e dopo tutto questo (dopo 60 anni) siete voi che gli date dei soldi affinché la ristrutturi e ne ricavi un suo profitto!
Eh sì, perché è questa poi la sostanza dell'intervento su Piemonte d'Istria. Questa è l'ultima vergogna italiana giocata sulla pelle di noi esuli. Sbeffeggiati dalla Croazia che si gioverà dei nostri finanziamenti mentre – solo un esempio – ci ha relegati buoni ultimi nella lista di chi poteva accedere al mercato immobiliare. Sbeffeggiati dall'Italia che da una parte non ha i soldi per chiudere i conti per quanto deve agli esuli ma li trova, attraverso alcune amministrazioni regionali, per regalarli a chi un tempo si sbarazzò buttando nelle foibe tutto ciò che era italico. Sbeffeggiati da una tragica cooperazione transfrontaliera per lo sfruttamento economico-turistico di un villaggio italiano «rapinato». Ricordiamoci che senza l'esilio degli italiani non si sarebbe potuto scrivere questo «lieto fine» e ricordiamoci che ricordare solo il 10 febbraio diventa solo una inutile farsa.

Franco Biloslavo
segretario
Comunità Esuli
di Piemonte d'Istria

VIA LOCCHI

Aiuola trascurata

Nella seduta del consiglio circoscrizionale IV del 6 marzo 2006 è stata accolta all'unanimità la mozione presentata dal consigliere Merkù (Slovenska skupnost) e firmata dagli altri membri del gruppo consiliare del Pd Avanzini, Franzil e Zecchini, finalizzata ad apportare migliorie, oltre a chiedere la rafforzata e regolare manutenzione della piccola aiuola sita all'angolo tra le vie Locchi e Maestri del Lavoro. Ultima di una serie di mozioni che trattavano il medesimo argomento, presentate, discusse e votate negli anni da questa circoscrizione. Come giustamente constata il sig. Paruta nella sua segnalazione del 17 marzo purtroppo l'aiuola si trova in un stato di notevole degrado anche a causa del suo abuso per le deiezioni canine, dove la vegetazione scarseggia e dà un contorno triste alla bella ed importante lapide riportante l'intitolazione della via ai Maestri del Lavoro, in un luogo storico per l'attività industriale triestina. Sebbene l'allora assessore al verde pubblico Bandelli nella sua risposta alla mozione avesse sottolineato che quel luogo veniva sottoposto a taglio d'erba con cadenza mensile, dopo un monitoraggio di vari mesi effettuato dai consiglieri Merkù e Franzil si è invece dovuto constatare che gli intervalli tra gli interventi di manutenzione su quell'aiuola andavano ben al di là del mese citato dall'assessore.
Le foto inoltrate il 22 maggio 2007 al presidente della circoscrizione Polacco riprendono uno stato invariato dei luoghi nell'arco di alcuni mesi. Ed anche se alcuni giorni dopo la presentazione delle foto l'erba era stata tagliata, non si può accettare che il verde pubblico venga dimenticato e trascurato nelle zone ai bordi del centro urbano (piazzale Irneri, piazzale Gioberti, Giardino Pubblico all'inizio di Strada di Guardiella a un passo dalla Rotonda del Boschetto per citare solo alcuni esempi) soltanto perché non rientrano nell'insieme delle Rive. I consiglieri delle circoscrizioni evidenziano questi ed altri problemi dei rioni con costanza e perseveranza in collaborazione con i cittadini. È l'amministrazione che deve poi rispondere, ma non sempre lo fa nei tempi e nei modi auspicati.

Igor P. Merkù

L'INTERVENTO

Marcia mondiale della Pace: da Trieste un appello a Napolitano e Türk

«Condivido in pieno le nobili intenzioni della Marcia Mondiale della Pace che mi vedrà presente. Ma siamo ai ferri corti con la Croazia per il problema del confine, che cerco di convogliare verso la Corte di giustizia dell'Aia, prima che sul Dragogna in Istria scorra il sangue. Ora si prova con una mediazione della Commissione Europea, che mi auguro di cuore vada a segno, ma temo che il litigio elevato dai politici a livello di popolo non rientrerà così presto».

Queste le parole del deputato europeo sloveno (appartenente alla minoranza italiana) Aurelio Juri, intervistato dopo l'adesione del Presidente croato Mesic alla Marcia mondiale della Pace e della Nonviolenza, che nel tratto Mediorientale e Balcanico passerà per Croazia, Slovenia e Italia a novembre.

Negli stessi giorni, esponenti di Associazioni degli esuli Istriani venivano separati fisicamente dalla polizia, da gruppi di nostalgici titini presso la foiba di Lokve in Slovenia. Il fatto dimostra quanto confine, con tanto di filo spinato, vi sia ancora nelle nostre teste.

Come sosteneva Rumiz sul Piccolo il 10 febbraio, in occasione della Giornata del Ricordo, l'Italia dovrebbe chiudere le pendenze che pesano sui rapporti trilaterali; ad esempio pubblicando la relazione della Commissione storica italo-slovena sulle vicende intercorse a cavallo del confine nel secolo scorso. Relazione che snocciola dati e cifre sulla portata reale del dramma di foibe ed esodo, non consentendo speculazioni ed esagerazioni di sorta. Anche per questi motivi, il Comitato organizzatore triestino ha proposto al presidente Napolitano di patrocinare l'ingresso in Italia della Marcia mondiale di Pace. La Presidente del Cile Bachelet ha già aderito alla Marcia, come il Presidente di Croazia Mesic e della Regione Istria Jakovcic. Altre autorevoli adesioni stanno arrivando, da Desmond Tutu, dal Dalai Lama e da molti personaggi di sport, spettacolo e cultura.

Al Presidente della Repubblica di Slovenia Türk, chiederemo di patrocinare la Marcia nel nome di Danilo Dolci, tre volte candidato al Nobel per la Pace, nato nel '24 a Sezana da padre italiano e da madre slovena; precursore della lotta nonviolenta alla mafia in Sicilia. Per contribuire anche a stabilire un clima di definitiva riconciliazione fra i rispettivi Stati, legati non più da contrapposizioni storiche ma da ideali e prospettive comuni. La carenza di obiettività riscontrata su fatti della nostra storia può valere per la valutazione di altre situazioni nel presente. Dopo la strage di Gaza appare a tutti evidente quanto politica, diplomazia ed eserciti siano insufficienti ad affrontare i conflitti. Sperare nella nuova Presidenza Usa non basta. Bisogna mettere in campo nuove iniziative, rendere attuale l'opera di King, di Gandhi e Mandela, porre le basi di un modello di Difesa mondiale a venire e conquistare il sostegno attivo delle Istituzioni. Anche l'Italia, con la scuola di Capitini, Dolci, don Milani ed altri, sta lavorando a questo obiettivo.

Per questi motivi, al Presidente Napolitano è stato richiesto anche di riconoscere la validità dell'ideale nonviolento, radicato nella cultura e nella legislazione italiana. Il patrocinio alla Marcia Mondiale di Pace e la sua eventuale presenza, con Danilo Türk e Stjepan Mesic, il 7 novembre a Trieste, potrebbe favorire il dialogo costruttivo fra e con le istituzioni, sia in Italia che in Slovenia e Croazia. Su queste basi è iniziata una raccolta di adesioni presso enti locali, associazioni e persone della società civile, che vengono raccolte agli indirizzi mail compax@inwind.it e trieste@theworldmarch.org.

Alessandro Capuzzo

VANDALI

Pericolo revisionistico

Leggo su Il Piccolo che «il monumento di Basovizza che ricorda i quattro antifascisti sloveni fucilati dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato è stato preso di mira a colpi di vernice spray e lordato con scritte ingiuriose del tipo "banditi e porci"...». Non c'è certo da meravigliarsi visto il clima di revisionismo storico che sta attraversando il Paese, di regressione culturale, di aggressione continua ai valori della Resistenza. E quale esempio danno a Trieste, città nota per essere tra le più fasciste d'Italia, i reggitori della cosa pubblica, gli assessori e consiglieri comunali? Leggetevi Il Piccolo del 9 marzo che parla della celebrazione di An che scomparendo confluisce nel Pdl.
Incoraggiati dal vicesindaco Lippi, con saluti romani e al grido di «camerati» ripetuto più volte e che riecheggia nella sala, si ricordano personaggi come Mario Granbassi, e... l'uomo luminoso Giorgio Almirante, il razzista Almirante, il fascista Almirante, sottosegretario del ministro alla cultura popolare della Rsi Mezzasoma, capo dell'ufficio propaganda della Rsi che fece apporre, se non firmò proprio lui, il bando di fucilazione per i disertori dalle forze della Rsi nel 1944. Quell'uomo che parlò di razzismo del sangue e dei muscoli, in contrapposizione a Evola che si rifaceva a un razzismo dello spirito.
Coloro che hanno lordato il monumento degli eroi della lotta antifascista slovena del Carso sono stati chiaramente incoraggiati e spinti da quelle antistoriche e farsesche manifestazioni, ormai divenute pericolose.
Ma non è vigente la legge del 20 giugno 1952 numero 645? È stata forse abrogata? A me non risulta. E la Procura della Repubblica cosa fa? Meglio pensare ad altro.

Claudio Cossu

HEINICHEN

Indicare i sospetti

Vorrei spendere due parole a conforto dell'ex amico dello scrittore Veit Heinichen, che a quanto descritto dal giornale è stato sottoposto ad un trattamento degno di una dittatura sudamericana.
Vorrei dirgli che, indipendentemente dai suoi rapporti precedenti con lo scrittore, i cui termini conosco solo per quanto letto sul giornale, se fossi stato nella stessa condizione di Heinichen avrei probabilmente steso un elenco dei sospetti io stesso, e l'avrei comunicato alla polizia. A difesa, non petita, dello scrittore mi sento di dire invece che forse credeva di aver a che fare con la polizia tedesca, e che non immaginava minimamente i metodi «sbrigativi» delle nostre cosiddette forze dell'ordine. Mi spiace che gli sia successo quanto descritto nell'articolo, perché so che potrebbe succedere lo stesso ad ognuno di noi, e non mi fa piacere.

Fabio Cigoi

RINGRAZIAMENTO

Il preside dell'Istituto nautico «Tomaso di Savoia Duca di Genova» ringrazia la società Italia Marittima per gli incontri svolti nella sede della Compagnia nel palazzo della Marineria, dove sono state illustrate agli allievi le possibilità di impiego al fine di intraprendere la carriera di ufficiali di coperta e di macchina e per le visite effettuate a bordo delle motonavi Ital Lirica, Ital Mattina e Ital Libera ormeggiate al Terminal Contenitori del Porto di Trieste a cui hanno partecipato anche gli allievi del corso costruttori. In questa occasione gli studenti hanno potuto approfondire gli insegnamenti ricevuti e osservare le strutture e le attività operative delle grandi navi porta contenitori.

Raffaele Marchione

PROMEMORIA

Conoscere il sapore delle labbra di Kate Moss costa almeno cinquemila sterline. È questa la somma che la top model ha voluto per concedere dei baci, ma a fin di bene. La Moss ha infatti donato il ricavato della sua "prestazione" a un ospedale per bambini, su consiglio degli amici Sadie Frost, Orlando Bloom e Trinny Woodall.

Presentata a Livorno la ricostruzione di una Macchina volante "nascosta" nel celebre Codice del volo di Leonardo Da Vinci. L'occasione è offerta dalla mostra "Leonardo e il volo" al Museo di storia naturale del Mediterraneo.

LO SCRITTORE A PORDENONE PER "DEDICA"

«Oltre al cinema amo molto la letteratura italiana e i romanzi di Svevo sono tra i migliori del '900»

Foto di Luca d'Agostino

Auster: «I libri non spariranno la gente ha bisogno di storie»

di SARA MORANDUZZO

PORDENONE A volte, purtroppo, accade che, quando incontriamo un grande scrittore la sensibilità, la passione, l'originalità che troviamo nelle sue pagine, non corrispondano a ciò che l'autore è nella realtà. Non è questo il caso di **Paul Auster**, al quale da ieri l'associazione culturale Thesis di Pordenone dedica un'articolato omaggio.

Difficile rimanere delusi. Praticamente impossibile non sprecare aggettivi sulla sua poliedricità (di poeta, saggista, romanziere, sceneggiatore, regista, di autore radiofonico...), che però ben si adattano alle sue personali qualità. Eccole in ordine casuale: Auster è brillante, disponibile, colto, fisico. Sì fisico, perché lo è in tutto quello che fa e, a suo dire, soprattutto nella scrittura. "Scrivere per me è un'attività fisica. Le parole mi escono dal corpo e non dalla testa. Scrivo a mano e la penna disegna le parole sulla pagina. Ne sento perfino il rumore mentre le scrivo». Auster non è, invece, crudo e distante come alcuni dei suoi personaggi, attori, loro malgrado, di un viaggio infernale. Nel suo romanzo più recente **"L'uomo nel buio"** (ma il 24 marzo uscirà **"La musica del caso"**) i protagonisti sono dei veri e propri moderni dannati.

Il primo incontro di Paul Auster con Pordenone, dove è arrivato direttamente da New York, è stato con «una giornata meravigliosa – ha detto – e con un grande mercato».

Pordenone, però, è anche la città del cinema muto e lei in un suo romanzo "Il libro delle illusioni" ha fatto gravitare la storia attorno ad un attore del cinema delle origini. È anche questa una sua passione?

«I film muti mi piacciono moltissimo. Sono la tecnica cinematografica più pura. Ci vogliono una capacità e una conoscenza del linguaggio cinematografico straordinarie per fare un film senza sonoro. Rispetto ai drammi preferisco le commedie: adoro Chaplin, Keaton. Ho amato però molto "Giovanna d'Arco" di Dreyer, "Aurora" di Murnau, "Napoleon" di Abel Gance e i film di Griffith; "Nascita di una nazione" è bellissimo nonostante sia orrendo da un punto di vista contenutistico...Trovo il cinema muto molto meno datato di tanti film sonori venuti dopo».

Il cinema in sé è comunque molto importante per lei...

«Sì e non so il perché. E' come quando ti chiedono perché ti sei innamorato. Quando ero un ragazzo pensavo di diventare un regista. Ma ero così timido che il solo pensiero di dovermi confrontare con una troupe e con gli attori o di partecipare alle presentazioni mi ha fatto cambiare idea. Però, dopo che ho cominciato a pubblicare, è stato il cinema che si è interessato a me e sono stati i cineasti a cercarmi. Sono nati così "Smoke" e "Blue in the Face" realizzati insieme a Wayne Wang e poi, da solo, "Lulu on the Bridge" e "La vita interiore di Martin Frost"».

Lei aveva scritto la sceneggiatura di "Lulu" per Wim Wenders...

«Sì però non si sentì in grado di dirigere il film e non se ne fece niente».

L'amicizia tra il cineasta tedesco e lo scrittore americano è però rimasta tanto che in apertura di rassegna, il curatore Claudio Cattarazza ha annunciato come sorpresa un corto di Wenders, in cui il regista a modo suo e con uno stile un po' alla grezza, omaggiava Auster.

Al di là della passione per il cinema, un'altro amore di Auster è quello per la letteratura italiana. È incredibile ascoltarlo mentre scorre i nomi che hanno fatto la storia della prosa e della poesia italiana: «Li ho sempre letti, sin da ragazzo: Giordano Bruno, Leopardi di cui amo molto lo "Zibaldone", Calvino, Eco, Petrarca, Dante, Cavalcanti, Tommaso Landolfi, Ungaretti e Montale. Dei contemporanei mi piace molto Tabucchi perché ha un respiro internazionale. Ma credo che i romanzi di Italo Svevo siano tra i migliori del XX secolo».

Secondo lei, internet e la televisione distruggeranno la parola?

«No, la gente ha bisogno di storie. Il libro non scomparirà. Certo, le persone guardano la televisione, i film, navigano su internet, ma la parola scritta è qualcosa di diverso. Ciò che ognuno legge a se stesso è speciale e non può scomparire. Quando eravamo bambini quanto erano importanti le storie che ci raccontavano? Nei più piccoli c'è una fame di storie che rimane anche nell'età adulta. Bisogna avere compassione di un bambino a cui non sono state lette delle storie. Ecco perché i lettori continueranno a esistere come continueranno a nascere nuovi scrittori. Leggendo un libro nasce un rapporto tra due estranei che grazie alla lettura trovano un'intimità incredibile».

Paul Auster non si sottrae neppure a domande relative alla politica sottolineando coraggiosamente come l'America non possa abdicare al suo ruolo di leadership mondiale «non c'è nessun altro paese che vuole farlo o che è in grado di farlo. Pensavo che l'Europa potesse essere un buon condottiero del mondo occidentale, ma così non è stato dimostrando tutta la sua fragilità durante il conflitto nell'ex Jugoslavia». E ancora: «Non sono un esperto in strategia militare e quindi parlo solo come cittadino, ma la cosa più stupida che abbiano mai fatto gli Stati Uniti è stata dichiarare guerra all'Iraq. Si trattava di un'ossessione personale di Bush e del suo vice e noi ne pagheremo le conseguenze per molti anni». Si dice anche in attesa di un coinvolgimento più attivo di Obama sulle questioni ambientali: «Sta facendo la politica dei piccoli passi. Va bene così, ma lo avrei preferito più coraggioso. Obama è oggetto di attacchi feroci anche per come sta impostando questa timida politica verde...».

Che Paul Auster non abbia paura nel rivendicare le proprie idee o difendere quelle degli altri non è una novità: mercoledì prossimo parteciperà allo speciale di due ore della trasmissione "Che tempo che fa", condotta da Fabio Fazio su Raitre, dedicato a **Roberto Saviano**, l'autore di "Gomorra".

Da ieri e sino al 4 aprile Pordenone celebra Auster e per citare le parole del sindaco Sergio Bolzonello nel corso della cerimonia di apertura, «per uno di quei miracoli a cui Dedica ci ha abituato, Pordenone si trasformerà in una piccola capitale della letteratura americana grazie ad Auster e ai suoi compagni di viaggio». Per l'occasione, infatti, arriveranno in città musicisti, cartoonist, fumettisti, fotografi, attori, tutti legati al mondo dell'autore della **"Trilogia di New York"**.

Un universo «tragico e divertente, assurdo ma anche pieno di significati profondi. Nelle storie che scrivo cerco di abbracciare più o meno inconsciamente questo duplice aspetto dell'esistenza perché ritengo che questo sia il modo più veritiero e onesto di guardare il mondo». Parola di Paul Auster.

Adesso arriva Sherlock Holmes bambino

di ROBERTO BERTINETTI

A poco meno di 80 anni dalla scomparsa del suo creatore Sherlock Holmes sta per tornare in vita in una serie di romanzi. Lo annuncia a Londra l'editore Macmillan che ha acquisito dagli eredi di **Arthur Conan Doyle** i diritti sul leggendario detective e tra pochi mesi farà uscire la prima delle avventure che avranno per protagonista Holmes poco più che adolescente. A firmarle sarà **Andrew Lane**, narratore di modesta fama il cui unico merito è di possedere la più ampia collezione esistente al mondo di libri ispirati al personaggio allampanato e nevrotico che debuttò nel 1887 e subito conquistò l'attenzione dei lettori.

Il giovanissimo Holmes sarà un quattordicenne nel nuovo romanzo e in seguito le storie di Lane lo accompagneranno sino all'incontro col dottor Watson nei laboratori del St Barth Hospital di Londra, da cui prese il via in epoca vittoriana la saga del padre degli investigatori. «Il mio Holmes sarà un ragazzo timido e riservato, che per una serie di circostanze sarà chiamato a risolvere casi di omicidio», ha detto Andrew Lane, il cui obiettivo è chiarire come il detective sviluppa le sue leggendarie capacità deduttive.

Il culto di **Sherlock Holmes** continua ad avere milioni di adepti nell'intero pianeta e la scommessa commerciale della Macmillan avrà senza dubbio successo, pronostica Nick Utechin che dirige una rivista dedicata al personaggio. «È una passione che può anche far sorridere ma ha solide radici – ha detto al Guardian -. L'investigatore di Baker Street è quanto più ci sia di tradizionalmente inglese, ma suscita ovunque fascino. Ci sono traduzioni delle opere di Conan Doyle in oltre 200 lingue, film di Holmes prodotti in Russia e in Cina, giochi di società, quiz, francobolli e persino festival a lui dedicati. Molti ritengono addirittura di conoscere il suo volto, identificandolo con quello di Basil Rathbone, l'attore che lo portò sullo schermo negli anni '30 e '40 con tale successo da non poter più interpretare altri personaggi».

L'attore Basil Rathbone nei panni di Sherlock Holmes

L'utilizzo a fini commerciali della popolarità di un eroe della letteratura del passato sta diventando ormai una consuetudine nel mondo editoriale del Regno Unito. Prima del giovane Holmes, infatti, si sono registrati i casi di un **James Bond** anche lui adolescente, di **Peter Pan** alle prese con i protagonisti cresciuti delle avventure inventate da Barrie e di molti romanzi che hanno preso spunto dalle storie di Jane Austen. La stessa Austen, poi, è stata ritratta nei panni di un'investigatrice nella Gran Bretagna d'inizio Ottocento in ben dieci volumi a firma di Stephanie Barron, che stanno approdando anche in Italia dove la Tea ha appena pubblicato **"Jane e la disgrazia di Lady Scargrave"** (pagg. 315, euro 10). Sempre dalla Austen trae spunto Seth Grahame-Smith per una sconcertante versione di **"Orgoglio e pregiudizio"**, che uscirà tra poche settimane sulle due sponde dell'Atlantico e in cui Elizabeth e Darcy affronteranno un gruppo di zombies che minacciano la tranquillità del villaggio in cui abitano.

Le trame dei classici del XIX secolo rappresentano una miniera alla quale gli editori attingono in tempi di crisi per tentare di ottenere guadagni e di cui lo sfruttamento dell'immagine di Holmes rappresenta solo l'ultimo esempio.

Paura a Manhattan: una scena di «Cloverfield»

UN SAGGIO PUBBLICATO DALLE MANI

Così il cinema americano rivive sullo schermo l'incubo dell'11 settembre

L'attacco alle Twin Towers dell'11 settembre 2001, insieme alle sue conseguenze emotive e politiche, si è innestato saldamente nel tessuto socio-culturale americano e nell'immaginario collettivo mondiale. In che modo, però, ha cambiato specificatamente il cinema americano? A fornire un ventaglio di interessanti risposte è il libro **«Ventuno per undici-Fare cinema dopo l'11 settembre» (Le Mani)** a cura di **Leonardo Gandini** e **Andrea Bellavita**, che hanno riunito un gruppo di esperti saggisti (tra i quali Roy Menarini, Francesco Pitassio, Mauro Gervasini, Michele Fadda, Vincenzo Buccheri, Luca Malavasi) per scoprire le tracce della tragedia in ventuno titoli usciti dal 2001 in poi.

Spiega Leonardo Gandini, che ha curato il libro insieme a Andrea Bellavita: «Un vero film sulla tragedia forse non verrà mai girato»

Si va da «Mystic River» di Eastwood a «Crash» e «Nella Valle di Elah» di Haggis, da «Zodiac» di Fincher a «La 25ª ora» di Spike Lee, da «The Aviator» di Scorsese a «Leoni per agnelli» di Redford. Dall'analisi emergono dei tratti comuni: l'11 settembre ha rinforzato nel cinema americano i temi della responsabilità collettiva, dell'insicurezza, della vulnerabilità. Gandini, professore associato di Storia e critica del cinema ed Estetica vinematografica all'Università di Trento, presenterà il volume domani sera alle 20.30 alla Cappella Underground insieme a Roberto Nepoti, docente di Filmologia all'Università di Trieste. Subito dopo verrà proiettato «Redacted» di Brian De Palma.

Gandini, com'è nata l'idea del libro?

«Ci siamo chiesti in che misura il cinema abbia subito l'impatto degli eventi dell'11 settembre. Il tema è ampio e articolato, così abbiamo chiesto a una serie di interpreti autorevoli del cinema americano, con i quali abbiamo rapporti di stima e amicizia, di scegliere un film che raccontasse la tragedia, ma in chiave indiretta».

Il libro, infatti, non si occupa dei titoli che parlano direttamente dell'attentato, come «World Trade Center» o «United 93»...

«L'impatto dell'11 settembre è di natura traumatica, e la metabolizzazione dei traumi avviene sempre in via indiretta. Ci sono quindi film che analizzano lo shock e sono principalmente horror, come "Cloverfield" o "L'alba dei morti viventi", e film in cui si lavora sull'idea del senso di colpa, su una sorta di "responsabilità collettiva" che è andata maturando fino a un punto di ebollizione che coincide con l'attacco alle due Torri, e in questo caso sono esemplari sia "Mystic River" che "La 25a ora", il film che forse meglio ha interpretato l'evento. Alcuni saggisti hanno lavorato sul rapporto fra l'evento e ciò che lo precede, altri sull'impatto che l'11 settembre ha avuto sulla società americana, altri ancora su ciò che è diventata l'America dopo l'evento, quindi sul clima di disorientamento, smarrimento».

I film esaminati registrano una caduta delle certezze nei valori tipici della società americana...

«"Redacted" o "Nella valle di Elah", per esempio, sono proprio film in cui ci s'interroga sulla possibilità degli americani di esportare anche dei valori, oltre che forze militari».

È vero che, dopo l'11 settembre, si è acuita anche la sensibilità verso una lettura sociologica del cinema americano?

«Certo. C'è da chiedersi fino a che punto questi film riguardino direttamente l'11 settembre e quanto, invece, sia il critico a piegarli ad un'interpretazione legata a quell'evento. È una questione che ricorre sempre quando la cultura americana viene attraversata da un fatto forte, che sia la guerra in Vietnam, l'assassinio di Kennedy, il Watergate».

Si girerà mai un kolossal catastrofico sull'attacco alle Torri?

«Forse no. E il primo evento di portata mondiale che accade nell'epoca di Internet: immagini ufficiali e non ufficiali sono circolate in misura tale che, ormai, l'immaginario è già saturo. Una volta era il cinema che metteva il palette dell'immaginario su eventi che non erano stati visualizzati a sufficienza ma oggi, con Internet, ha perso questa sua centralità».

Elisa Grando

PERSONAGGI. TRE STORIE A FUMETTI PUBBLICATE DA RIZZOLI

Altan racconta a matita gli scalcinati antenati d'Italia

Raccolte in volume le graffianti, ironiche rivisitazioni dei miti di Casanova, Colombo e san Francesco

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Un tombeur de femmes, un navigatore, un santo. Chi meglio di loro può avanzare la candidatura per ambire al titolo di antenato di tutti noi italiani? Proprio nessuno, deve aver pensato **Altan**. Che proprio a Casanova, Colombo e san Francesco ha dedicato tre dissacranti biografie a fumetti.

Adesso, quelle tre storie vengono raccolte in un volume. E il titolo non poteva essere che **"I nostri antenati" (Bur Rizzoli, pagg. 219, euro 18).** Niente da spartire, sia ben inteso, con il barone rampante, il cavaliere inesistente e il visconte dimezzato, che il grande Italo Calvino aveva, a sua volta, proclamato come nostri immaginari, irresistibili antenati sul finire degli anni Cinquanta.

Nato a Treviso nel **1942**, Altan, che ha messo radici ad Aquileia ormai da tempo, racconta in una prefazione al libro intitolata "I miei antenati", e non più lunga di una paginetta (in perfetta sintonia con la sua proverbiale abitudine a non sprecare le parole), di essere partito da Casanova. »Fu un'idea di Marcello Ravoni, che scelse accuratamente alcuni brani delle "Memorie" e li propose a un gruppo di disegnatori di stile ed esperienze molto diverse. Guido Crepax, per fare un nome, era un autore affermato da tempo; per me era una delle primissime esperienze con il fumetto vero e proprio».

Il Casanova di Altan

Ma che Casanova poteva uscire dalla fantasia di Altan? Un parente stretto di quello portato da Federico Fellini sul grande schermo. Troppo orgoglioso per fare il martire e troppo pigro per trasformarsi in un eroe. Un mascalzone che piaceva alle donne, un signorino che amava vivere con i soldi degli altri. Insomma, non certo un tipo da portare sugli altari della gloria. E chi poteva stare al fianco di un simile bellimbusto, in quella che Michele R. Serra chiama la "commedia umana" di Altan, se non il navigatore Cristoforo Colombo?

«Mi capitò in mano il diario del primo viaggio di Colombo. C'era un passaggio illuminante - racconta Altan -: nei primi giorni della traversata, quando gli eroici marinai chiedevano all'ammiraglio quanta strada avessero percorso, lui mentiva spudoratamente. Se le miglia erano trenta, lui ne dichiarava tre o quattro. Conosceva i suoi polli e sapeva che la sola idea di allontanarsi da casa li terrorizzava».

Da lì, da quelle meschine astuzie per niente gloriose, si è mosso Altan per costruire il suo Colombo. Un uomo di mare tormentato dall'ulcera, assillato dai conati di vomito, circondato dagli scarafaggi. Che trascorre le notti raccontando all'efebico mozzo Mario l'infanzia trascorsa con una madre bellissima, ma un po' troppo incline ai facili commerci carnali. La conquista dell'America diventa soltanto uno sgarro per gli indigeni che non hanno assolutamente bisogno di quella "civiltà" che arriverà loro dall'Europa tra capo e collo. La grande avventura, insomma, diventa la "tragedia di un bighellone".

Liquidato Casanova, ridimensionato Colombo, ad Altan mancava un terzo personaggio per colmpletare la galleria degli antenati. E se a un santo stava pensando, quel santo non poteva che essere il poverello d'Assisi, Francesco. «Il terreno era delicato - confessa Altan - perché, oltre ad essere una figura molto conosciuta e molto amata da tutti, mi era personalmente simpatico». Infatti, il suo Franz non può non risultare simpatico. Anche perché, in questa come in tutte le storie che il papà della Pimpa e di Cipputi racconta, la regola unica è ben chiara fin dall'inizio. Dice: qui ci si diverte, nessuno deve sentirsi offeso. Comanda quella che Stefano Benni ha chiamato «ironia al quadrato».

E allora Franz rivela fin dalle prime battute la propria stoffa di pover'uomo. Sporco, per nulla dotato di quel carisma che gli viene accreditato, invece di dialogare con il lupo se la prende con un povero cane. E quando parte per la guerra con la sua nuovissima armatura, a pochi chilometri da casa si ritrova tra i lanzichenecchi con cui dovrebbe combattere. Ma, a quel punto, sente la voce di Dio e decide di cambiare rotta. Con grande scorno del padre Bernardone, che si sforza di condurre una vita in puro stile macho.

Graffiano le storie di Altan, come graffiano le sue battute sul Potere. Lui dice che alla galleria di antenati manca un poeta. Vi immaginate come finirebbe tra le sue mani il povero Dante?

Altan ha legato il suo nome ai personaggi di Cipputi, della Pimpa, di Kamillo Kromo

TELEVISIONE. IL 2 APRILE DEBUTTA IL PROGRAMMA DELL'EMITTENTE SATELLITARE

Mike Bongiorno padrino allo storico varo del Fiorello Show

Sky 1 entra in concorrenza con le tv generaliste e subito Canale 5 rafforza la programmazione

Fiorello, 49 anni, e Mike Bongiorno, 85, il 2 aprile su Sky 1

ROMA Via dalla tv generalista tradizionale, ormai c'è la fila fuori dell'oasi della nicchia di lusso di Sky dove farà un passaggio persino un padre della patria tv come Mike Bongiorno e forse, prima o poi, anche il *deus* Adriano Celentano. Ma da aprile, quando Sky Vivo si tramuterà in Sky Uno e metterà in campo Fiorello, il gioco si farà duro, l'arena si allargherà comprendendo evidentemente anche Sky e non ci saranno sconti.

Tra Sky e le tv generaliste c'è un rapporto «da concorrenti» e non da «nemici», dice l'ad di Sky Italia Tom Mockridge. Citando l'esempio del nuovo show di Fiorello, un incrocio tra teatro e tv che le emittenti tradizionali a suo giudizio non avrebbero realizzato, Mockridge sottolinea che «con le tv generaliste noi di Sky siamo concorrenti ma sicuramente non siamo nemici: in tutto il mondo la paytv e le generaliste offrono prodotti spesso attraverso una politica commerciale aggressiva, ma senza creare tensioni fra gli operatori, bensì assicurando al pubblico scelte ampie». Ecco appunto: quanto farà Fiorello su Sky Uno? Certo non i 10 milioni e passa di "Viva Radiouno" in tv, ma i 200 mila spettatori di un programma di buon successo su un canale Sky si potranno considerare tali o piuttosto un flop? Che Fiorello s'illuda di non avere l'ansia da prestazione d'Auditel ormai è impossibile e infatti la scatenata, originale, campagna di promozione (dalla voce registrata nel centralino Sky, alle ospitate a sorpresa nei programmi più visti) sta lì a dimostrarlo. Sky punterà pure ai tanti delusi della tv generalista, a un pubblico di tendenza, contando su un bacino di quasi 5 milioni di abbonati, ma da certi investimenti si aspetta risultati.

La concorrenza tutti contro tutti (e in tempi di crisi vincere significa ancora di più attirare i preziosi investimenti pubblicitari) è indiscutibile. Mediaset venerdì sera ha varato alcune variazioni strategiche che vanno in questa direzione: "Grande Fratello" oltre al lunedì, andrà anche giovedì 2 aprile trascinando su Canale 5 la platea allegra di "Mai dire Grande Fratello", allettando così sull'ammiraglia il pubblico per una serata Gf+Gialappa's che sulla carta vale più del 22% di "Scherzi a parte" e si avvicini al 30% del lunedì. Il tentativo è distogliere attenzione dal "Fiorello Show" che alle 21.14 per mezz'ora terrà banco su Sky Uno.

Ad aprire il programma pare sarà proprio il transfuga Mike Bongiorno nei panni del celebrante dello storico varo della tv satellitare di massa, lui che ha visto nascere la tv pubblica e battezzato quella commerciale. Un D-Day con un *prequel* di lusso: le gag di Giorgio Panariello, vocali e surreali, sparse qua e là nel canale il 1 aprile e un *sequel* più tradizionale dal 9 aprile con Lorella Cuccarini.

CINEMA. IL REGISTA A PARIGI

Bellocchio: «Crolla la sinistra italiana»

PARIGI «Il modo in cui Berlusconi viene diabolizzato, e accusato di tutti i mali della terra, è per me il sintomo del crollo della sinistra in Italia». Lo ha dichiarato a "Le monde" Marco Bellocchio, a Parigi in occasione della retrospettiva integrale della sua opera al festival Theatres au Cinema di Bobigny. «Non posso dire con ciò - precisa il regista - che Berlusconi, che concentra nelle sue mani un potere senza precedenti dopo Mussolini e gode di un consenso simile a quello raccolto dal regime fascista negli anni '30, non costituisca una minaccia per la vita democratica. Ma la verità è che la sinistra si è focalizzata sulla persona di Berlusconi senza mai riuscire a combattere le sue idee e senza mai riuscire a convincere il popolo italiano del pericolo che tali idee rappresentano». Quanto alle dichiarazioni del Papa sull'aborto o il profilattico, per Bellocchio «sono la testimonianza, in modo aggressivo nel momento in cui le chiese si vuotano, della straordinaria capacità del Vaticano di inserirsi nella vita politica italiana». Infine, a proposito del nuovo film, "Vincere", di cui sta terminando il montaggio, Bellocchio dice di non averlo fatto per le suddette ragioni politiche ma dopo aver scoperto la storia tragica tra Mussolini e Ida Dalser, la sua compagna di gioventù che «ha certamente sposato anche se i registri sono misteriosamente scomparsi».

MUSICA. SUCCESSO DEL DOPPIO CONCERTO A MILANO

Gli Ac/Dc sono tornati con il "Rock'n'roll train"

Brani classici e nuovi per due ore di spettacolo dopo otto anni di assenza dall'Italia

MILANO Un gigantesco cartone animato, frenetico ed inquietante, squarcia l'oscurità del Forum di Assago. Un convoglio ferroviario viaggia impazzito con il luciferino Angus Young in veste di fuochista e il fratellone Malcon ghignante tra i passeggeri terrorizzati mentre due pin-up piuttosto procaci stendono il primo a suon di sberloni e dirottano il treno. Poi si dileguano e solo il risveglio di Angus permette di arrestare in tempo la marcia, grazie alla sua Gibson Sg Diavoletto del 1968 usata come freno di emergenza. Proprio in extremis, prima che il video cartoon si interrompa di botto e il megaschermo al centro del palco faccia irrompere una titanica locomotiva in un tripudio di esplosioni e giochi di luce.

Il "Rock'n'roll train" è arrivato in stazione con una puntualità disarmante e una prepotenza largamente attesa. La doppia tappa milanese del "Black Ice Tour" ha accolto venerdì e ieri gli Ac/Dc con un autentico tripudio di entusiasmo, alla luce di un doppio "sold out" da record ma anche di un'assenza dall'Italia protrattasi per quasi otto anni. Una devozione pienamente ripagata in termini di generosità on stage tra un autentico tripudio di coppolette (omaggio a Brian Johnson), pantaloncini al polpaccio e cravattine slegate da scolaretto (tributo ad Angus Young), cornetti rossi luminosi, t-shirt nere sbracciate e toppini da bikers-girl degni dell'attiguo MiSex.

Una serata aperta dai The Answer, combo di power blues con look a cavallo tra i Blackfoot e le odiose boy band. Il suono, invece, regala un atteggiamento jam esaltato da un frontman (Cormac Neeson) infatuato di Ian Gillan e Roger Daltrey per uno stile che vede i Georgia Satellites incontrare gli Uriah Heep con un pizzico di Joe Bonamassa e ventate di southern. Sei brani piuttosto apprezzati per assolvere più che bene il ruolo di supporter, rendendo incandescenti le rotaie. Pochi fronzoli ed è subito "Rock'n'roll train" con Johnson a caracollare fino al cuore del pubblico lungo una passerella e Angus in completino di velluto blu con tanto di cravatta Regimental, come qualunque studentello scapestrato fuori corso.

La macchina è oliata e fila via dritta (anche troppo, forse), alternando classiconi a brani nuovi senza mai lasciare spazio all'improvvisazione. fino al macabro epilogo con i sei cannoni di "For those about to rock" a chiudere le ostilità dopo quasi due ore.

Daniele Benvenuti

Il gruppo "hard&heavy" australiano degli Ac/Dc in concerto

Maratona per i 20 anni della Scuola del Trio

OGGI ALLE "MATTINATE"

Il jazzista Glauco Venier in concerto al Revoltella

Glauco Venier

TRIESTE Oggi, alle 11, all'auditorium del Museo Revoltella per il ciclo delle Mattinate musicali internazionali di primavera recital "Jazz Piano" del pianista udinese Glauco Venier, il cui album "Distances" (con Klaus Gesing e Norma Winstone) è stato nominato miglior album jazz vocale alla 51.a edizione dei Grammy Awards.

TRIESTE

■ **MARATONA PER LA SCUOLA DEL TRIO**
Domani, dalle 15.30, nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi di Trieste si terrà la Maratona musicale - a ingresso libero - per festeggiare i 20 anni di attività della Scuola Superiore Internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Si esibiranno nell'ordine: Ars Trio di Roma, Duo Velardi-Russo Rossi, Duo Turkulin-Leon, Duo Biondi-Brunialti, Duo Nota Bene, David Trio, Duo Oliva-Squitieri, Quadro Veneto, Duo Cannavale-Ruta, Duo Longo-Brigadoi, Duo Novalis, Trio Johannes, Duo Pepicelli, Duo Kairòs, Quartetto Avos, Trio Malipiero.

■ **CONCERTO PER UN AMICO**
Oggi nella chiesa Evangelica luterana di Largo Panfili sesto e ultimo concerto "Per un Amico" con il soprano Marianna Prizzon e il Coro dei Lions Singers, diretti dal maestro Severino Zannerini.

■ **I CARMINA BURANA DI ORFF**
Oggi, alle 17.30, alla Sala de Banfield-Tripcovich il Coro del teatro Verdi diretto da Lorenzo Fratini eseguirà i Carmina Burana di Carl Orff.

ALLA SALA BARTOLI

Una terna tutta triestina domani apre i Pomeriggi

Veronica Vascotto

TRIESTE Oggi, alle 18, la terna triestina composta dal soprano Veronica Vascotto, dal tenore Andrea Binetti e dalla pianista Cristina Santin, aprirà la sesta edizione dei Pomeriggi Musicali al Rossetti con il concerto "L'amor xe una pietanza..." dal significativo sottotitolo: "Palpiti e sospiri dalla Belle Epoque al Varietà".

■ **I LUNEDÌ DELLO SCHMIDL**
Domani, alle 17, nella Sala Bazlen di palazzo Gopcevich si proietta il film "Callas assoluta" di Philippe Kohly sulla vita del grande soprano.

GORIZIA

■ **ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO**
Domani, alle 20.45, al Teatro Verdi, in esclusiva regionale, si terrà il concerto dell'Orchestra di Piazza Vittorio.

■ **"SOTTOBANCO" A CORMONS**
Mercoledì 25, alle 21, al Comunale di Cormons va in scena "Sottobanco" di Domenico Starnone con Gaia De Laurentiis e Felice Della Corte.

PORDENONE

■ **LA FURA DELS BAUS**
Martedì 24 e mercoledì 25, alle 20.30, al Teatro Verdi va in scena, in esclusiva per il Nordest lo spettacolo "Boris Godunov" - in lingua spagnola con sovratitoli in italiano - dei catalani della Fura dels Baus, imperniato sul terrorismo.

TEATRO. CON LA COMPAGNIA DELLA RANCIA

Al Rossetti il sogno di trovare un posto in "A Chorus Line"

Il musical continua ad emozionare a trent'anni dal suo debutto con un cast di buon livello

TRIESTE Cosa succede a un'audizione? Quali sono i criteri di scelta da parte del regista e quanti posti ci sono a disposizione? Chi sono coloro che si presentano? Si può ricorrere alla chirurgia estetica per aumentare le proprie chances? Può una prima ballerina accettare un ruolo secondario frenando l'estro per poter lavorare? Ma soprattutto verrebbe da chiedersi perché migliaia di persone si presentino per un posto di fila, senza la benché minima speranza di ottenere un ruolo da protagonista all'interno di uno spettacolo nonostante le loro doti.

Oltre trent'anni dopo il suo debutto "A Chorus Line" descrive ancora molto bene la situazione che si può ritrovare nel mondo dello spettacolo, solo che oggigiorno tutto questo lo possiamo vedere anche in Italia come realtà, con artisti di talento oscurati troppo spesso da nomi televisivi. È indubbiamente quando durante l'audizione un ragazzo subisce un infortunio e il regista pone a tutti una domanda molto diretta sul loro futuro alternativo a quello sul palcoscenico che tutti sono disorientati, anche perché significherebbe rinunciare al sogno della vita. Forse un po' datato per musiche e determinate tematiche, questo musical continua comunque ad emozionare il pubblico, anche grazie allo scintillante finale con la famosissima "One" e anche coloro che stanno sul palco, interpretando dei ruoli che possono ricordare la loro vera storia di performer, i loro sogni, i loro primi passi di danza e l'adrenalina e la paura che provano ogni volta che devono presentarsi a un provino.

Un musical particolarmente impegnativo, quindi, quello che fino a oggi troveremo al Politeama Rossetti, prodotto dalla Compagnia della Rancia, che in questo caso ha saputo avvalersi di un cast di buon livello. La precisione millimetrica richiesta negli ensemble e la conoscenza approfondita delle tre discipline, ballo canto e recitazione, imprescindibili per questo spettacolo, lo rendono ancora un grande sogno per molti aspiranti performer.

È il sogno di trovare un posto in "linea" ci ha regalato la possibilità di apprezzare l'intensità di Annamaria Schiattarella, l'eleganza di Lynn Jamieson, la padronanza del palcoscenico di Nicola Zamperetti, l'ennesima conferma della solidità di Giuseppe Galizia e di ribadire il talento di Floriana Monici in una tonalità inedita.

Sara Del Sal

La scena del musical (foto Antonio Agostini)

PERSONAGGIO. LA POP STAR MONFALCONESE

Elisa stravince il premio "Best Show 2008"

«Felice del riconoscimento». Martedì in radio l'intervista assieme alla sorella e manager Elena

di CIRO VITIELLO

MILANO Lontana dal suo pubblico e dalla tv già da tre mesi per la produzione del nuovo album che uscirà forse a fine anno, Elisa si concede qualche divagazione ma vince anche un prestigioso premio nazionale. E domani, lunedì, con l'esclusiva raccolta dedicata ad Andrea Bocelli del "Corriere" uscirà il concerto "Vivere-Live in Tuscany" tenutosi a Lajatico, in Toscana a luglio 2007, dove Elisa ha proposto una particolare versione live di "Dancing", l'album americano e il duetto con Bocelli "La voce del silenzio". Martedì, inoltre, alle 14.30, Elisa sarà protagonista della trasmissione di Radiouno Rai "Donne a Nord-Est", in onda dalla sede regionale del Friuli Venezia Giulia della Rai.

Nel corso dell'intervista, Elisa, rispondendo alle domande di Margherita Reguitti e Tullio Durigon, conduttori della trasmissione, parlerà del forte legame con il territorio, delle influenze artistiche e dei suoi progetti futuri. Per l'occasione la cantante sarà affiancata da Elena, sorella e manager che da sempre l'assiste nel suo percorso artistico condividendone fatiche e successi.

Nel frattempo la pop-star monfalconese stravince alla grande un importante premio nazionale, il "Best Show 2008", (annunciato già il mese scorso) e assegnato di recente dalla redazione di Sound&Lite, noto magazine che si rivolge all'industria dell'entertainment professionale.

Lo show di Elisa "Mechanical Dream", è risultato il titolo di migliore produzione italiana nel 2008 che si è maggiormente distinta per originalità, creatività, regia, direzione artistica, scenografia, utilizzo tecnologie, qualità dell'audio, del disegno delle luci e del video.

Il concerto-spettacolo è andato in scena tra settembre e ottobre 2008 all'Arena di Verona, al Datch Forum di Milano

Elisa in concerto (foto G. Davolio)

e al Palalottomatica di Roma, registrando ovunque consensi e apprezzamenti unanimi di pubblico e addetti ai lavori. Due ore di show in una sintesi di pop-rock, di atmosfere vibranti dell'elettronica e dell'acustica con i balletti pensati dal coreografo di Madonna, Luca Tommassini.

I big e le produzioni in lizza per il premio erano: Lucio Dalla "Il contrario di me", Zucchero "Flyworld tour", Negramaro "San Siro", Ligabue con "San Siro e L7 tour", Vasco Rossi "Vasco 08", Alex Britti "Unplugged tour 2008", Gianna Nannini "Live", Claudio Baglioni "Q.P.G.A.", Jovannotti "Safari tour", Subsonica "L'eclissi tour", Antonello Venditti "Dalla pelle al cuore", Gianni Morandi "Grazie a tutti", Irene Grandi in teatro. Visto il grande successo, a fine anno il mega spettacolo diventerà un dvd. Gioia ed emozione di Elisa per il premio.

«"Mechanical Dream – dice fra l'altro la cantante – è stata una scusa per suonare, divertirsi e produrre nello stesso tempo qualcosa di nuovo e di importante. Ho studiato molto per suonare di più la chitarra elettrica e il pianoforte nello show, mi ha aiutato a crescere, a sfidare i miei limiti e mi ha fatto tornare indietro quando studiavo pianoforte a 15 anni. Questa esperienza mi ha insegnato ancora una volta che l'unione fa la forza e la felicità. Poterla condividere con il mio team è fantastico perché è composto da persone che stimo tantissimo e con cui ho la fortuna di poter collaborare».

«Il premio - spiega la redazione di Sound&Lite – non deve essere letto come una competizione fra le tante produzioni di altissimo livello con concerti di quasi tutti i big della musica italiana meritevoli di ogni lode, ma un incentivo affinchè tutti gli show italiani continuino a seguire la strada già intrapresa della ricerca e del massimo rispetto del pubblico. Chapeau a tutti gli show, quindi, da quelli che hanno riempito gli stadi a quelli che hanno segnato molteplici sold-out nei palazzetti. La qualità dei concerti da noi recensiti è sempre stata notevole e di spessore internazionale».

Il musicista triestino Fabrizio Ficiur

MUSICA. CONCERTO IN DIRETTA TV

L'Orchestra del Verdi trionfa a Belgrado

BELGRADO Grande successo per due componenti dell'Orchestra della Fondazione del Teatro Verdi, protagonisti di un applauditissimo concerto ospitato, qualche giorno fa, al Teatro Kolarac di Belgrado e ripreso in diretta dalla televisione di Stato.

Insieme all'orchestra "Belgrade Strings", il violinista **Fabrizio Ficiur** nelle vesti di direttore e il primo flauto Giorgio Di Giorgi in quelle di solista hanno centrato l'obiettivo di un'esecuzione accolta con grande entusiasmo dal pubblico - presenti, accanto alle autorità locali, l'ambasciatore italiano a Belgrado e il direttore del Circolo Italiano di Cultura - e dalla critica locale.

«È stata davvero una grande soddisfazione - racconta Ficiur - vedere la sala riempirsi di gente nonostante la città fosse sommersa dalla neve e notare quanti giovani ci fossero tra il pubblico».

Maestro Ficiur, da dove nasce l'idea di questo concerto e cosa avete suonato?

«Sono stato contattato dall' Orchestra di Belgrado per assemblare un concerto particolare per orchestra d'archi, incentrato esclusivamente su autori italiani mai eseguiti a Belgrado. Perciò nel programma, dal titolo "Serata Italiana", ho pensato di inserire un andante di Bottesini, un brano di Bettinelli, uno di Rota e lo stupendo concerto in mi min. per flauto e archi di Mercadante, una pagina di grande spessore virtuosistico affidata alla bravura del collega Di Giorgi. L'accoglienza e l'attenzione che abbiamo ricevuto sono state incredibili, specie se consideriamo che, da quelle parti, il pubblico è particolarmente legato alla musica tradizionale e popolare o, comunque, a un certo tipo di repertorio sicuramente non italiano».

Come si è trovato a lavorare con questa compagine orchestrale?

«Direi benissimo in quanto, pur essendo formata da molti giovani, è estremamente preparata e professionale e si mette in gioco con grande entusiasmo».

Quali sono i suoi prossimi impegni direttoriali?

«Accanto agli impegni con la Camerata Strumentale Italiana, che dirigo da quasi vent'anni, in giugno sarò in tournée a Cuba - il 15 con l'Orquesta Sinfonica Nacional de Cuba a l'Havana- e in Messico - due concerti il 19 e il 26 giugno -. Più avanti il "Don Pasquale" al Teatro dell'Opera di Belgrado, senza dimenticare che un nuovo impegno, nella prossima stagione, con il "Belgrade Strings" è già preso».

Patrizia Ferialdi

■ TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12. Biglietteria della Sala de Banfield-Tripcovich aperta un'ora prima del concerto.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Prolusione all'opera «EVGENIJ ONEGIN» di P. I. Čajkovskij a cura di Gianni Gori. Trieste, Sala Victor de Sabata-Ridotto del Teatro Verdi, mercoledì 25 marzo, ore 18. Ingresso libero.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «EVGENIJ ONEGIN». Musica di P. I. Čajkovskij. Allestimento del Teatro Musicale Accademico Stanislavskij di Mosca. Trieste, Teatro Verdi, venerdì 27 marzo, ore 20.30 (turno A); sabato 28 marzo, ore 17.00 (turno S); domenica 29 marzo, ore 16.00 (turno D); martedì 31 marzo, ore 20.30 (turno B); mercoledì 1.o aprile, ore 20.30 (turno C); venerdì 3 aprile, ore 20.30 (turno E); sabato 4 aprile, ore 16.00 (turno F).

STAGIONE CONCERTISTICA E CONCERTI APERITIVO 2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA 2009. CARMINA BURANA di C. Orff. Direttore Lorenzo Fratini. Manuela Bisceglie, soprano; Daniele Zanfardino, tenore; Giuliano Pelizon, baritono. Trieste, Sala de Banfield Tripcovich, oggi ore 17.30.

IL PICCOLO SPAZZACAMINO. Opera in un atto di B. Britten. Sala de Banfield Tripcovich, sabato 28 marzo, ore 20.30 e domenica 29 marzo, ore 11. Biglietto posto unico euro 10.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 16.00 «A CHORUS LINE» ideato e originariamente diretto e coreografato da Michael Bennett. Regia di Baayork Lee e Saverio Marconi. Turno P. 2h.

SALA BARTOLI. 17.00 «IL SENTIERO DEI PASSI PERICOLOSI» di Michail Marc Bouchard. Regia di Tommaso Tuzzoli. Con Andrea Capaldi, Andrea Manzalini, Silvio Laviano. 1h 10'.

TEATRO MIELA

La stagione del raccolto. Oggi, alle 10.00: «MAR NERO» di Federico Bondi, Italia/Romania/Francia, 2008, con Ilaria Occhini, Dorothea Petre, Vlad Ivanov. Ingresso libero.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian.

Ore 16.30 la Compagnia Teatrale «QUEI DE SCALA SANTA» con la commedia XE RIVA AL CASTIGAMATI di Arnaldo Boscolo, adattamento in dialetto triestino di M. Gregori e S. Grezzi, regia di S. Grezzi. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 15.30 (tel. 040-393478).

TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA
tel. 040-364863.

Ore 17.30 «NOVECENTO, IL PIANISTA SULL'OCEANO» liberamente ispirato a «Novecento» di A. Baricco. A cura di Teatro Estragone. Parcheggio interno. Info: www.labarcaccia.too.it.

TEATRO SAN GIOVANNI via S. Cilino 99/1.

Oggi alle ore 17.00 la Compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «ASASINIO SULA LOVE BOAT» di Gerry Braida. Ampio parcheggio custodito.

MUGGIA

■ TEATRO G. VERDI di Muggia (via S. Giovanni 4)

Ore 17.30: «FUORISCENA 2009» rassegna teatrale itinerante organizzata da L'ARMONIA, la Compagnia Teatrale I Zercanome (F.I.T.A.) con la commedia brillante «AMOR SENZA TEMPO (ANCHE A SETANTA ANI!) da una commedia di G. Migliorini, adattamento e regia di Roberto Tassan. Ingresso gratuito.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Martedì 24, mercoledì 25 marzo, Mariano Rigillo in ROMOLO IL GRANDE di Friedrich Dürrenmatt.

Giovedì 26 marzo, SERGIO TIEMPO pianoforte, in programma musiche di Liszt, Chopin, Ravel.

Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI

23 marzo ore 20.45 Orchestra di piazza Vittorio in concerto. Prevendita: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00.

22 marzo 2009 - ore 16.00, Compagnia della Rancia Disney HIGH SCHOOL MUSICAL, lo spettacolo tratto dal Disney Channel Original Movie. Regia e adattamento Saverio Marconi.

23 marzo alle ore 20.45 (ingresso libero ad esaurimento posti) Ensemble Algoritmo, Marco Angius direttore; Valentina Coladonato soprano; musiche di Ivan Fedele.

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE

IL SEGRETO DELLA MATEMATICA. Spettacolo per bambini. Domenica 22 marzo 2009 ore 16.00. Info 0481-532317 - 0481-630057.

■ CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it.

GRAN TORINO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di e con Clint Eastwood.

■ ARISTON D'ESSAI

L'OSPITE INATTESO 16.00, 18.00, 20.00
di Thomas McCarthy con Richard Jenkins e Hiam Abbas.

L'ONDA 21.45
di Dennis Gansel. Tratto da una storia vera. Ultimi giorni.

Mattinate per le scuole, tel. 040-304222.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

DIVERSO DA CHI? 10.45, 12.45, 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.20
Martedì 24 ore 20.30 Luca Argentero, Claudia Gerini, Filippo Nigro e il regista Umberto Carteni a Cinecity per presentare il film (girato a Trieste).

LA VERITÀ È CHE NON GLI PIACI ABBASTANZA 11.00, 14.50, 17.20, 19.50, 22.15
con Scarlett Johansson, Jennifer Aniston, Ben Affleck dal best seller degli sceneggiatori di Sex and The City.

THE INTERNATIONAL 12.40, 17.30, 20.00, 22.15
con Naomi Watts e Clive Owen.

PONYO SULLA SCOGLIERA 10.45, 12.45, 14.40, 16.35
dal maestro giapponese dell'animazione Hayao Miyazaki.

GRAN TORINO 10.45, 13.00, 15.10, 17.40, 20.00, 22.10
Un film di e con Clint Eastwood.

LA MATASSA 18.30, 20.25, 22.15
con Ficarra e Picone.

WATCHMEN 16.25, 19.20, 22.15
dal regista di 300 e ispirato alla graphic novel di Alan Moore, a Cinecity con proiezione digitale.

LA PANTERA ROSA 2 10.45, 15.20
con Steve Martin, Jean Reno, Andy Garcia.

THE MILLIONAIRE 17.40, 20.00, 22.15
vincitore di 8 premi Oscar.

INKHEART: LA LEGGENDA DI CUORE D'INCHIOSTRO 10.45, 12.50, 15.20.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 3D
10.45, 12.50, 14.40 (domani anche matinée a 4,50 €) in esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale - per l'utilizzo degli occhiali 3d è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it.

THE READER - A VOCE ALTA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Kate Winslet, Oscar 2009 miglior attrice, Ralph Fiennes.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it.

LA VERITÀ È CHE NON GLI PIACI ABBASTANZA 16.00, 18.05, 20.10, 22.20
con Drew Barrymore, Jennifer Connelly, Jennifer Aniston, Scarlett Johansson, Ben Affleck. Dagli autori di «Sex and the City».

DUE PARTITE 18.15, 22.10
di Cristina Comencini, con Margherita Buy, Isabella Ferrari.

THE MILLIONAIRE 16.15, 20.00
di Danny Boyle. Vincitore di 8 Oscar.

LA MATASSA 16.30, 18.30, 20.15, 22.00
con Ficarra & Picone e Anna Safroncik.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Alle 14.30 a solo 4 €.

DIVERSO DA CHI? 14.30, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Claudia Gerini, Luca Argentero. Girato a Trieste.

THE INTERNATIONAL 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Clive Owen, Naomi Watts.

PONYO SULLA SCOGLIERA 14.30, 16.30, 18.15, 20.00
Animazione dall'autore de «Il castello errante di Howl».

ARIA 19.35, 21.05, 22.30
con Roberto Herlitzka e le musiche di Giovanni Allevi. Girato a Trieste.

I LOVE SHOPPING 14.30, 16.10, 17.50
Tratto dal best-seller di Sophie Kinsella.

WATCHMEN 21.45

LA PANTERA ROSA 2 14.30

■ SUPER www.triestecinema.it

NEMICO PUBBLICO N. 1 16.30
con Vincent Cassel, Gérard Depardieu.

THE WRESTLER 18.15, 20.00, 21.45
con Mickey Rourke, Marisa Tomei.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

GRAN TORINO 15.45, 17.45, 20.00, 22.10

LA VERITÀ È CHE NON GLI PIACI ABBASTANZA 15.20, 17.30, 19.50, 22.10

DIVERSO DA CHI? 15.50, 17.50, 20.00, 22.00

LA MATASSA 15.30, 17.45, 20.00, 22.00

THE INTERNATIONAL 15.30, 17.40, 19.50, 22.00

Lunedì 23 e martedì 24 marzo rassegna Kinemax d'autore: TI AMERÒ SEMPRE di Philippe Claudel.

GORIZIA

■ KINEMAX

GRAN TORINO 15.45, 17.45, 20.00, 22.10

LA VERITÀ È CHE NON GLI PIACI ABBASTANZA 15.20, 17.30, 19.50, 22.10

DIVERSO DA CHI? 15.50, 17.50, 20.00, 22.00

Il documentario "I due fiumi" racconta Zigaina e Pasolini

TRIESTE Oggi, alle 9.45 circa, sulla terza rete tv della Rai a diffusione regionale va in onda "I due fiumi", un documentario biografico sul pittore Giuseppe Zigaina e sui suoi rapporti con Pier Paolo Pasolini per la regia di Mauro Tonini.

Oltre ad essere uno dei fondatori del movimento artistico del "realismo sociale", Zigaina si dedica da diversi anni all'esegesi dell'opera di Pasolini. I due sono stati amici fin da ragazzi e hanno lavorato insieme. "I due fiumi" è il titolo di una poesia di Pasolini dedicata al pittore: sono le loro "vite parallele".

Giuseppe Zigaina

Il documentario racconta il loro intenso rapporto, di cui l'interpretazione dell'opera di Pasolini vuole essere per Zigaina l'ultimo appassionato tributo alla intima religiosità dell'amico. Zigaina racconta la sua infanzia nel collegio di Tolmino, il Friuli del secondo dopoguerra, e le circostanze dell'amicizia con Pasolini, conosciuto nel '48 a Udine. Ma nel suo racconto niente è come ci si potrebbe aspettare: attraverso intense interviste con l'artista nello studio dove dipinge, si dipana la sua interpretazione della violenta morte di Pasolini, ucciso da alcuni "ragazzi di vita" delle borgate romane a Ostia nel 1975.

Zigaina ha un'idea chiara di quanto accadde all'amico: egli pensa che sia stato lui stesso a organizzare la propria morte come una rappresentazione teatrale, allo scopo di 'scrivere' la sua ultima e più importante poesia, utilizzando l'azione al posto delle parole.

Il racconto procede alternando le interviste con l'esplorazione dei luoghi della pittura di Zigaina, ma è anche un viaggio nel passato del Friuli, con l'aiuto di rari film d'archivio della Cineteca di Gemona e della Rai Friuli Venezia Giulia.

Ma è soprattutto un percorso sentimentale all'interno della poetica di Zigaina e delle consonanze con quella di Pasolini. Un paesaggio nel quale vita e morte trovano un punto di unione sentimentale che l'alchimia dell'arte può rappresentare: è il sentimento intimo e tragico che unisce l'uomo alla sua terra.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 18.00
SFIDA SU JOSEPH ROTH

"Giobbe. Romanzo di un uomo semplice" (1930) dello scrittore austriaco Joseph Roth è l'opera al centro della puntata odierna di "Per un pugno di libri", la trasmissione condotta da Neri Marcorè e Piero Dorfles. Si sfideranno il Liceo Scientifico Augusto Righi di Bologna e il Liceo Classico Pitagora di Crotone.

RAIUNO ORE 23.30
VENDITTI SI RACCONTA

Antonello Venditti racconta a Vincenzo Mollica, per «Speciale TG1», i suoi 60 anni di vita e di carriera. Venditti parla della sua famiglia, del rapporto conflittuale con la madre e di quando a 14 anni pesava 95 kg. Commenta le imitazioni che gli hanno fatto Corrado Guzzanti e Fiorello.

RAITRE ORE 21.30
INCHIESTA SULLE FREQUENZE

Le frequenze radiotelevisive sono al centro dell'inchiesta di "Report" intitolata "Modulazioni di frequenze" realizzata da Bernardo Iovene, con interviste ai protagonisti: da Giuliano Amato a Oscar Mammì, da Antonio Maccanico a Salvatore Cardinale, Fedele Confalonieri e Paolo Romani.

RAIUNO ORE 14.00
GILETTI NELL'ARENA

Massimo Giletti entra ne «L'Arena» di «Domenica In», nella puntata in onda alle 14, e lancia il sondaggio «La guerra degli ascolti sta distruggendo la televisione?». A discuterne con il conduttore Andrea Montovoli e Natalia Titova.

I FILM DI OGGI

I GIORNI DELL'IRA
di Tonino Valerii con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, Yvonne Sanson.
GENERE: WESTERN (Italia, 1967)
RETE 4 16.30
In Arizona, un giovane è arruolato in una banda, ma quando il capo uccide il vecchio ex sceriffo passa dalla parte della legge. Materia ce n'è tanta, fin troppa: corruzione, uccisione rituale, senso di colpa, tutto in una cornice di effettacci sapienti, calci, pugni e parolacce. Sulla scia di Sergio Leone.

L'UOMO VENUTO DAL KREMLINO
di Michael Anderson con Anthony Quinn, Laurence Olivier, Oskar Werner.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1968)
LA 7 17.05
Per dimostrare di aver superato lo stalinismo, il governo sovietico libera dalla ventennale prigionia dei gulag un prelato cattolico.

ASTERIX IL GALLICO
di René Goscinny, Albert Uderzo.
GENERE: ANIMAZIONE (Francia, 1967)
ITALIA 1 17.15
Giulio Cesare non riesce ad espugnare un unico villaggio della Gallia, quello abitato da Asterix e dai suoi compagni Obelix e Panoramix. Dopo inutili tentativi, riconosce la loro superiorità. Il piccolo guerriero gallico creato da Goscinny-Uderzo è stato tra l'altro interpretato come il generale De Gaulle dei fumetti.

CLOVERFIELD
di Matt Reeves con Lizzy Caplan, Jessica Lucas, T.J. Miller, Michael Stahl-David.
GENERE: AZIONE (Usa, 2008)
SKY 1 12.35
A New York un gruppo di amici organizza una festa a sorpresa, tutto sembra tranquillo, finché un boato fa tremare le pareti della casa.

PEARL HARBOR
di Michael Bay con Kate Beckinsale, Ben Affleck, Josh Hartnett.
GENERE: GUERRA (Usa, 2001)
SKY MAX 17.50
Il 7 dicembre del 1941 il Giappone attaccò Pearl Harbor, nelle Hawaii, e distrusse gran parte della flotta americana. Gli Usa incassarono il durissimo e proditorio colpo ed entrarono in guerra. Buona parte del film racconta l'attacco a Pearl, con un dispiego di mezzi come non si era mai visto, e anche con un buon risultato di verità.

SHATTERED
di Mike Barker con Pierce Brosnan, Maria Bello, Gerard Butler, Claudette Mink.
GENERE: THRILLER (Can/GB, 2007)
SKY 1 15.50
Tutto gira per il verso giusto nella vita di Niel e si prospetta una promozione. Ma spunta un pericoloso sociopatico.

RAIUNO

06.00 **Quello Che**
06.30 **Sabato & domenica.** Con Sonia Grey e Franco Di Mare,Vira Carbone.
09.30 **A sua immagine.** Con Rosario Carello.
09.55 **Santa Messa e Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea verde.** Con Massimiliano Ossini.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Domenica In - L'Arena.** Con Massimo Giletti.
15.15 **Domenica In... sieme.** Con Lorena Bianchetti, Monica Setta e Rosanna Lambertucci e Katia Noventa e Luisa Corna.
16.30 **Tg 1 L.I.S.**
18.00 **Domenica In - 7 giorni.** Con Pippo Baudo.
20.00 **Telegiornale**
20.35 **Rai Tg Sport**
20.40 **Affari tuoi.** Con Max Giusti.

21.30 FICTION
> Scusate il disturbo
Con Lino Banfi e Lino Toffolo.

23.20 **TG 1**
23.30 **Speciale Tg 1**
00.25 **Oltremoda.** Con Katia Noventa.
01.00 **Tg 1 Notte - Benjamin**
01.15 **Che tempo fa**
01.20 **Cinematografo.** Con Gigi Marzullo.
02.20 **Così è la mia vita... Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
03.20 **SuperStar**
03.50 **Tutto Totò: il latitante**
04.35 **Don Fumino.** Con Renzo Montagnani, Pippo Santanastaso.

RAIDUE

06.00 **L'avvocato risponde.** Con Pino Gagliardi.
06.15 **Inconscio e magia**
06.45 **Mattina in famiglia.** Con Adriana Volpe.
07.00 **Tg 2 Mattina**
08.00 **Tg 2 Mattina**
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
10.00 **Tg 2 Mattina**
10.05 **Ragazzi c'è Voyager!.** Con Roberto Giacobbo.
10.30 **Cartoon Flakes**
10.45 **Art Attack.** Con Giovanni Muciaccia.
11.30 **Mezzogiorno in famiglia.**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Tg 2 Motori**
13.35 **Tg 2 Eat Parade**
13.45 **Quelli che... aspettano**
15.30 **Quelli che il calcio e....** Con Simona Ventura, Max Giusti, Lucia Ocone.
17.05 **Stadio Sprint.** Con Enrico Varriale.
18.00 **Tg 2**
18.05 **90° minuto.** Con Franco Lauro.
19.05 **Numero 1.** Con Franco Bortuzzo.
19.25 **Squadra Speciale Lipsia.**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.00 TELEFILM
> Numb3rs
"Tredici". Con david Krumholtz

21.50 **Criminal Minds.** Con Thomas Gibson.
22.35 **La domenica sportiva.** Con Massimo De Luca.
01.00 **Tg 2**
01.20 **Protestantesimo**
01.50 **X Factor - La settimana.** Con Francesco Facchinetti.
02.20 **Almanacco.** Con Alessandra Canale.
02.25 **Meteo 2**
02.30 **Inconscio e Magia Psiche**
03.20 **Videocomic**
03.35 **La stagione dei delitti.**

RAITRE

06.00 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.
07.00 **Aspettando È domenica papà**
07.35 **Mamme in blog.** Con Katia Svizzero.
07.40 **È domenica papà**
08.10 **Amita della giungla**
08.30 **Taratabong**
09.00 **Rai Sport Atletica Leggera: Maratona di Roma Maratona di Roma**
12.00 **Rai Sport Notizie**
12.25 **TeleCamere.** Con Anna La Rosa.
12.55 **Racconti di vita**
13.25 **Passepartout.** Con Philppe Daverio.
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg 3**
14.30 **In 1/2 h.**
15.00 **Tg 3 Flash LIS**
15.05 **Alle falde del Kilimangiaro.** Con Licia Colò.
18.00 **Per un pugno di libri.** Con Neri Marcorè, Piero Dorfles.
18.55 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.** Con Fabio Fazio.

21.30 ATTUALITA'
> Report
Con Milena Gabanelli.

22.30 **Tg 3**
23.30 **Tg Regione**
23.35 **Tatami.**
00.35 **Tg 3**
00.45 **TeleCamere.**
01.35 **Appuntamento al cinema**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
20.20 **LA TV DEI RAGAZZI - Martina e lo spaventapasseri**
20.30 **TGR**
20.50 **ALPE ADRIA - TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.25 **TG4 - rassegna stampa**
06.35 **Media Shopping**
06.55 **Questa casa non è un albergo**
08.55 **La Fabbrica del sorriso**
09.30 **Abruzzo - Da Vasto a Barreo**
10.00 **Santa Messa**
11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.38 **Vie d'Italia**
11.40 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
12.10 **Melaverde.** Con Elisa Bagordo e Edoardo Raspelli.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.05 **Ieri e oggi in tv**
14.15 **La Famiglia Kennedy.** Film Tv (drammatico '00). Di Larry Shaw. Con Jill Hennessy, Lauren Holly, Lesley Stefanson.
16.30 **I giorni dell'ira.** Film (western '67). Di Tonino Valerii. Con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, Yvonne Sanson, Franco Balducci, Andrea Bosic.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Colombo.** Con Peter Falck.

21.30 TELEFILM
> Siska
"Tutto si può cambiare".

22.30 **Controcampo.** Con Alberto Brandi e Cristina Chiabotto e Giampiero Mughini e Maurizio Mosca.
00.55 **Fuori campo**
01.20 **Tg 4 Rassegna stampa**
01.30 **Clip Parade**
02.10 **Il passo sospeso della cicogna.** Film (drammatico '91). Di Théo Angelopulos. Con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, Gregory Karr.
04.25 **Febbre d'amore**

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
07.57 **Meteo 5**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **Le frontiere dello spirito.** Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.40 **Tgcom**
09.45 **Ciak Speciale La matassa**
09.50 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Silvia Toffanin, la partecipazione di Alfonso Signorini.
12.30 **La Fattoria**
13.00 **Tg 5**
13.40 **Grande Fratello 9**
14.10 **Amici.** Con Maria De Filippi.
16.30 **Questa Domenica.** Con Paola Perego.
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.39 **Meteo 5**
20.40 **Paperissima Sprint**

21.30 REALITY
> La Fattoria
Con Paola Perego.

00.20 **Maurizio Costanzo Show.**
01.30 **Tg 5 Notte**
01.59 **Meteo 5**
02.00 **Paperissima Sprint.**
02.50 **Media Shopping**
03.05 **Il cielo di casa - I tempo.** Film (drammatico '01). Di Adam Arkin. Con Juliette Lewis, Kelsey Keel, Shirley Knight, Amelia Campbell.
04.05 **Tgcom**
04.07 **Il cielo di casa - Il tempo.** Film (drammatico '01). Di Adam Arkin.

ITALIA 1

07.00 **Super partes**
07.45 **Il laboratorio di Dexter**
08.00 **I puffi**
08.15 **Le avventure di Piggley Winks**
08.35 **My melody sogni di magia**
09.00 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
09.25 **Mostri e pirati**
10.00 **Yu - Gi - Oh GX**
10.25 **Idaten Jump**
10.50 **Tornado Kid e Sonnacchia**
10.55 **Robin Hood**
11.50 **Grand Prix**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Guida al campionato.** Con Mino Taveri.
14.00 **Catastrofe a catena.** Film Tv (fantascienza '04). Di Dick Lawry. Con Nancy McKeon, Randy Quaid.
17.05 **Kyle XY Speciale**
17.15 **Asterix il gallico.** Film (animazione '67). Di Ray Goossens, René Goscinny
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Ritmo del successo.** Film (commedia '00). Di Nicholas Hytner. Con Christine Dunham.

21.15 VARIETA'
> Colorado
Con Rossella Brescia.

24.00 **Le Iene.** Con Luca e Paolo, Ilary Blasi.
01.45 **Studio Sport**
02.15 **Shopping By Night**
02.35 **Romeo e Giulietta.** Film (drammatico '96). Di Baz Luhrmann. Con Leonardo Di Caprio, Claire Danes, John Leguizamo, Brian Dennehy.
04.15 **Mediashopping**
04.30 **Highlander.** Con Adrian Paul, Alexandra Vandernoot, Stan Kirsch.

LA7

06.00 **Tg La 7**
07.00 **Omnibus Week End**
09.15 **Omnibus Life**
10.05 **Movie Flash**
10.10 **La settimana**
10.25 **Movie Flash**
10.30 **Il tesoro dei Sequoia.** Film (avventura '52). Di Felix E. Feist. Con Patrice Wymore, Kirk Douglas, Eve Miller.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Anni luce.** Con Enrico Vaime.
14.00 **New Tricks.** Con James Bolam, Dennis Waterman, Alun Armstrong, Amanda Redman.
15.50 **Rugby: 6 Nazioni: Inghilterra - Francia Inghilterra - Francia**
16.00 **MacGyver.** Con Richard Dean Anderson e Dana Elcar e Bruce McGill.
17.00 **Movie Flash**
17.05 **L'uomo venuto dal Kremlino.** Film (drammatico '68). Di Michael Anderson. Con Anthony Quinn, Laurence Olivier.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Chef per un giorno**

21.15 VARIETA'
> Grazie al cielo sei qui
Con Leonardo Manera.

23.30 **Sport 7**
23.35 **Reality.** Con Antonello Piroso.
00.30 **Sport 7**
01.00 **Tg La7**
01.20 **Movie Flash**
01.25 **Ro.Go.Pa.G..** Film (epico '63). Di Jean - Luc Godard, Roberto Rossellini, Ugo Gregoretti, Pier Paolo Pasolini. Con Ugo Tognazzi, Rosanna Schiaffino, Laura Betti, Jean - Marc Bory, Lisa Gastoni.
04.00 **CNN News**

SKY 1

07.00 **Il diario di Anna Frank.** Film (drammatico '59). Di George Stevens. Con Millie Perkins.
08.45 **The minis... Nani a canestro!.** Film (commedia '07). Di Valerio Zanoli. Con Dennis Rodman.
10.05 **Into the Wild - Nelle terre selvagge.** Film (avventura '07). Di Sean Penn. Con Emile Hirsch.
12.35 **Cloverfield.** Film (fantascienza '08). Di Matt Reeves. Con Lizzy Caplan.
14.05 **I predatori della città perduta.** Film (avventura '08). Di Jean de Segonzac. Con James Brolin.
15.50 **Shattered.** Film (thriller '07). Di Mike Barker. Con Pierce Brosnan, Maria Bello, Gerard Butler, Emma Karwandy.
17.30 **Il quiz dell'amore.** Film (commedia '06). Di Tom Vaughan. Con James McAvoy, Joseph Friend.
19.35 **Scrivilo sui muri.** Film (commedia '07). Di Giancarlo Scarchilli. Con Cristiana Capotondi, Primo Reggiani, Anna Galiena.

21.00 FILM
> Boy girl - Questione di...sesso.
Di Nick Hurran.

22.55 **Natale in crociera.** Film (commedia '07). Di Neri Parenti. Con Christian De Sica, Fabio De Luigi.
00.50 **Il quiz dell'amore.** Film (commedia '06). Di Tom Vaughan. Con James McAvoy, Joseph Friend.
02.30 **Becoming Jane - Il ritratto.** Film (drammatico '07). Di Julian Jarrold. Con Anne Hathaway.
04.30 **Onora il padre e la madre.** Film (thriller '07). Di Sidney Lumet. Con Philip Seymour Hoffman.

SKY 3

06.20 **Sky Cine News**
06.35 **Il diario di una tata.** Film (commedia '06).
08.40 **Epic Movie.** Film (commedia '07). Di Jason Friedberg, Aaron Seltzer.
10.10 **Shrek terzo.** Film (animazione '07). Di Raman Hui, Chris Miller
12.00 **La rivincita delle bionde.** Film (commedia '01). Di Robert Luketic.
13.40 **Uibù - Fantasmino fifone.** Film (animazione '06). Di Sebastian Niemann.
15.45 **Splash - Una sirena a Manhattan.** Film (commedia '84). Di Ron Howard.
17.40 **Striscia, una zebra alla riscossa.** Film (commedia '05). Di Frederik Du Chau.
19.30 **Epic Movie.** Film (commedia '07). Di Jason Friedberg, Aaron Seltzer.
21.00 **Incontriamoci a Las Vegas.** Film (commedia '99). Di Ron Shelton.
23.10 **SMS - Sotto Mentite Spoglie.** Film (commedia '07).

SKY MAX

06.05 **Die Hard - Vivere o morire.** Film (azione '07).
08.15 **Fuga pericolosa.** Film (azione '92). Di James Fargo. Con Lyman Ward,
09.50 **Disturbia.** Film (thriller '07). Di D.J. Caruso.
11.40 **The Delphi Effect.** Film (azione '08).
13.30 **Die Hard - Vivere o morire.** Film (azione '07). Di Len Wiseman.
15.40 **Sotto corte marziale.** Film (thriller '02). Di Gregory Hoblit.
17.50 **Pearl Harbor.** Film (guerra '01). Di Michael Bay.
21.00 **Gioco letale.** Film (thriller)
22.45 **Quel gran pezzo dell'Ubalda tutta nuda e tutta calda.** Film (drammatico '91).
00.20 **Speciale: W la Fenech**
00.40 **Pearl Harbor.** Film (guerra '01). Di Michael Bay.
03.45 **Ai confini del paradiso.** Film (drammatico '07). Di Fatih Akin.

SKY SPORT

07.15 **Goald Deejay**
07.45 **Major League Soccer: Seattle Sounders FC - New York Red Bulls**
09.30 **Adidas Cup**
09.45 **10 + Speciale Alex Del Piero**
11.15 **Prepartita primavera**
11.30 **Campionato Primavera - Trofeo Giacinto Facchetti: Fiorentina - Roma**
13.30 **Euro Calcio Show**
14.00 **Sky Calcio Show**
15.00 **Campionato italiano di Serie A: Chievo - Palermo**
17.00 **Sky Calcio Show**
18.30 **Gnok Calcio Show**
19.00 **Euro Calcio Show**
20.00 **Sky calcio prepartita**
20.30 **Campionato italiano Serie A: Napoli - Milan**
22.30 **Sky Calcio Postpartita**
23.15 **Gnok Calcio Show.**
24.00 **Euro Calcio Show**
00.30 **Campionato italiano di Serie A: Inter - Reggina**
02.30 **Euro Calcio Show**
03.00 **Campionato italiano di Serie A: Napoli - Milan**

MTV

06.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Love Test**
12.00 **Europe Top 20**
14.00 **Kebab For Breakfast**
15.00 **Paris Hilton's My New BFF**
16.00 **Hitlist Italia**
18.00 **Flash**
18.05 **Into the Music**
19.00 **Mtv 10 of the Best**
20.00 **Flash**
20.05 **Giusy Ferreri Live@mtv.it**
20.30 **MTV special**
21.00 **Very Victoria Best Of.** Con Vittoria Cabello.
22.00 **So NoTORlous**
22.30 **Flash**
22.35 **MTV The Most**
23.30 **First of Zen**
24.00 **Death Note**
00.30 **Full Metal Alchemist**
01.00 **Superock**
02.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.30 **Rotazione musicale**
12.00 **Inbox**
13.00 **All News**
13.05 **Inbox**
14.00 **Alive**
15.00 **Playlist.** Con Valeria Bilello.
16.00 **All News**
16.05 **Rotazione musicale**
19.00 **All News**
19.05 **Mono**
20.00 **Inbox**
21.30 **The Oblongs**
22.00 **Sons of Butcher**
22.30 **Deejay chiama Italia Remix**
00.30 **Indiependenti**
01.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.45 **Documentario: Monte Fiore Conca**
11.10 **Saul 2000 Ripartire da Damasco**
12.00 **Angelus**
12.20 **Fede, perché no?**
12.25 **Fra ieri e oggi**
12.35 **Borgo Italia**
13.00 **Rotocalco Adnkronos**
13.15 **Qui Tolmezzo**
13.20 **Musica che passione!**
13.55 **Attenti al cuoco.**
14.10 **Camper magazine**
14.50 **Sherlock Holmes e l'artiglio scarlatto.** Film (giallo '44). Di Roy William Neill.
16.20 **Campionato Nazionale Pallanuoto Maschile Serie A2 Girone Nord: Pallanuto Trieste - Como**
17.30 **K 2**
19.30 **... e domani è lunedì**
22.30 **Palco, gli eventi in tv**
22.55 **Olimpionici, famosi presenti e passati**
23.05 **La Stanza Della Fotografia.** Film (drammatico '99).

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **TV Transfrontaliera TG R F.V.G**
14.10 **Euronews**
14.30 **Zoom.** Con Edda Vller.
15.00 **Q - L'attualità giovane**
15.45 **City Folk**
16.15 **Trasmissione musicale**
17.00 **La Regina dei Borboni**
17.30 **Itinerari**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Il settimanale**
20.00 **L'universo è...**
20.30 **Istria e... dintorni**
21.00 **Motori potenti - via terra**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Tg sportivo della domenica**
22.30 **Planica: Voli con gli sci: Gara individuale Gara individuale**
23.30 **Musica Classica**
24.00 **Tuttoggi**
00.15 **TV Transfrontaliera TG R F.V.G**

Antenna 3 Trieste

07.20 **Informazione con il r. A3 REGIONE OGGI**
07.50 **Il bollettino della neve**
08.00 **Shopping in poltrona**
14.00 **Qui studio a voi stadio**
17.30 **A merenda**
19.30 **Informazione con A3 Notizie**
20.00 **Qui studio a voi stadio**
23.00 **TL Motori**
23.30 **Informazione con A3 Notizie**
20.00 **Hot lov**

Radio

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiounomusica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.20: Radio1 Sport; 8.25: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.05: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.35: Radiogames; 10.50: Radio Europa Magazine; 11.00: GR 1; 11.05: L'orchestra e il violino; 11.35: Oggi duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.20: Radio 1 Sport; 13.30: GR Bit; 13.45: Mondomotori; 14.00: Domenica Sport; 14.30: GR 1; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.24: Tutto Basket; 20.25: GR 1 Calcio - Posticipo Campionato Seria A; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radioscrigno; 23.50: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radiomusica: Canta Napoli; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio 2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: 610 (seiunozero); 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Ottovolante; 14.50: Catersport; 15.50: GR 2; 17.00: Sumo - Il peso della cultura; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.20: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Uomini e profeti. Letture; 9.45: Il Terzo Anello Musica - File Urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Speciale Radio3 Scienza; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: La scena invisibile; 13.45: GR 3; 14.00: Rosso Scarlatto; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Le musiche della vita; 16.15: Radio3 Suite. Anteprima Domenica in Concerto; 16.30: Domenica in Concerto; 17.10: GR 3; 18.15: La grande radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il cartellone; 22.00: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tgr Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka; 8.40: Onde radioattive; 10.00: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.15: Libro aperto: Voltaire: Candido, 5.a pt.; segue: Music box; 11: Studio D - Dialoghi di confine; Al centro dell'attenzione, rubrica di attualità; segue Music box; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Il berretto del folletto; 15.00: Onda giovane; 17.10: Musica corale; 18.00: Srečko Kosovel; 18.45: Conversazioni quaresimali – Postni govori; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Capital Week End; 9.00: Capital Week End; 12.00: Capital Week End; 14.00: Capital Week End; 17.00: Capital Week End; 20.00: Capital Dehors; 21.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.00: Megajay; 9.00: Collezione Privata; 10.00: Deejay chiama domenica; 12.00: Deejay Football Club; 14.00: FM; 17.00: 50 Songs; 20.00: Dee Domenica; 22.00: Dee giallo; 23.00: Cordialmente; 0.00: Dee Notte; 2.00: Deejay Charts; 3.00: Ciao belli; 4.00: Il Volo del mattino; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!).
06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Le stelle di Elena; 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Sport «Clacson»; 09.00: Fonti di acqua viva, rubrica religiosa; 09.30: Paese che vai musica che trovi; 10.00: Io la penso così; Sigla single; 10.30: Notizie (subito dopo il Not, promo «Osservatorio»); Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry (r); 11.00: Osservatorio; 12.00: Anticipazione Gr; 12.05: Amarcord di Musica per voi (Prima domenica del mese); 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: La radio tra di voi; Nel paese...; Detto tra; Tempo scuola; Incontri in...; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 14.00: L'architetto danzante; 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; La canzone della settimana; Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Domenica sera «Bravi oggi»; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.10: Io la penso così (replica); 20.20: Scaletta musicale; 20.30: La radio tra di voi (replica); Nel paese...; Detto tra...; Tempo scuola/Incontri...; 21.30: The chillout zone (replica); 22.00: Classic albums; 23.00: In orbita session/news (replica del mercoledì); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN TV

9.00 Raitre: atletica leggera, maratona di Roma
13.00 Italia1: guida al campionato
15.00 Sky sport e calcio: la serie A.
17.05 Raidue: stadio sprint
18.05 Raidue: 90.o minuto
20.00 Eurosport: tennis, torneo Wta Indian Wells. Finale

20.30 Sky sport 1: calcio, serie A. Napoli-Milan
20.35 Sky sport 2: basket, serie A. La Fortezza - Lottomatica
22.30 Rete4: controcampo
22.35 Raidue: La domenica sportiva

TRIESTINA AL TERZO STOP CONSECUTIVO

Claudio Pani a terra dopo aver subito l'intervento di Paci. A sinistra, Michael Cia in azione nel primo tempo del match con il Parma e, a fianco, il capitano Riccardo Allegretti in mezzo ai giocatori di Guidolin

LA FORMAZIONE DI GUIDOLIN SI IMPONE CON UN NETTO 3-0

Parma in cattedra, l'Unione crolla al Rocco

Budel, Vantaggiato e Mariga affondano gli alabardati che restano in zona play-off. Infortunio a Pani

Claudio Pani a terra. A sinistra, la disperazione di Agazzi dopo il terzo gol

TRIESTINA	**0**
PARMA	**3**

MARCATORI: nel pt 2' Budel; nel st 23' Vantaggiato, 45' Mariga.
TRIESTINA: Agazzi, Milani, Cottafava, Minelli, Cacciatore, Filippo Antonelli, Allegretti (1' st Pani, 13' st Petras), Princivalli, Cia (1' st Granoche), Stankovic, Della Rocca. All.: Maran.
PARMA: Pavarini, Paci, Falcone (18' pt Troest), A. Lucarelli, Zenoni, Morrone, Budel (9' st Lunardini), Mariga, Luca Antonelli, Vantaggiato (27' st Leon), Paloschi. All. Guidolin.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.
NOTE - Spettatori: 8.000 circa.

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE Il Parma è più forte della Triestina. La Triestina non è la stessa di due settimane fa. Non solo perché ha subito un 3-0 che non ammette repliche ma soprattutto perché negli ultimi venti minuti è sparita dal campo trasmettendo al suo pubblico una sensazione di gelo più tagliente della bora che ha sferzato il Rocco.

I tifosi hanno lasciato lo stadio ammutoliti. Nessun fischio, anzi c'è stato qualche timido applauso dai ragazzi della curva. Ma l'assenza della squadra nell'ultima parte di gara, per quanto giustificabile dopo il 2-0 di Vantaggiato, al Rocco negli ultimi tempi non si era vista (eccetto il primo tempo con l'Ascoli). Ci sono gli infortunati, quelli non entrati in campo e quelli che lo hanno dovuto abbandonare (Pani in particolare: per lui una ferita lacero contusa alla caviglia destra), alcuni uomini sono affaticati da tre partite giocate in sette giorni. Ma il cosiddetto trittico terribile, diventato un calvario, consegna uno sconfortante zero in classifica. E questo è un fatto e non ci si può nascondere dietro gli alibi. Di positivo c'è che la classifica indica che l'Unione è ancora in zona playoff (seppur in coabitazione con l'AlbinoLeffe) e da questo i ragazzi di Maran possono e devono ripartire. Ma adesso è il momento di voltare pagina, senza se e senza ma.

Nei 90' di ieri la Triestina ha saputo uscire per una mezz'oretta dal torpore e avrebbe anche potuto impattare, prima con Allegretti e poi con Granoche. Ma si è avvertita la sensazione che gli emiliani di Guidolin, favoriti dall'inerzia di un match nel quale sono passati in vantaggio al 2', avrebbero potuto accelerare in qualunque momento e trafiggere gli alabardati.

L'AVVIO Guidolin si affida a uno schieramento prudente, potendo peraltro disporre in avanti di due gioielli come Paloschi e Vantaggiato. Il tecnico fa accomodare in panchina Reginaldo e Leon, rafforzando la difesa con l'esperto Falcone. Maran risponde con Stankovic, al posto di Granoche, a far coppia con Della Rocca. A centrocampo Cia e Antonelli giocano sulle fasce, Allegretti e Princivalli al centro. Difesa come da copione con il rientro di Cottafava. Farina (alla fine una conduzione quantomeno superficiale) fischia e gli ospiti vanno in gol. Al 2' su corner la difesa respinge, la palla arriva all'ex Budel sui 20 metri (lasciato indisturbato) che con un preciso rasoterra infila Agazzi. La gara, già difficile e insidiosa, si complica. La Triestina non riesce a mettere in difficoltà i parmigiani che manovrano con tranquillità e precisione.

LA REAZIONE Dopo 20' la Triestina dà segni di risveglio anche se l'occasione più pericolosa arriva da un'occasionale conclusione dalla destra di Antonelli che colpisce il palo esterno. Mariga è una locomotiva e Paloschi sempre in agguato. Il parmigiano calcia fuori a botta sicura (28'). Al 34' Cottafava combina una pasticcio e Agazzi deve superarsi in uscita per fermare la conclusione del campioncino di proprietà del Milan. Al 36' Antonelli fa fuori il centrocampo ospite e serve un buon pallone al limite dell'area per Della Rocca che conclude in modo maldestro. Un minuto più tardi è ancora Paloschi a farsi vivo dalle parti di Agazzi ma il portiere sventa il pericolo. La Triestina cresce e Allegretti fin in quel momento i difficoltà a rincorrere gli avversari conquista una punizione dalla sua mattonella (38'). L'esecuzione del capitano è precisa ma Pavarini toglie la palla dal sette.

IL MOMENTO CHIAVE Maran non tergiversa: tira fuori dal primo minuto Allegretti e inserisce Granoche mentre Cia lascia il posto a Pani. La mossa funziona e al 6' è proprio Granoche a sfiorare il pareggio ma sull'ottimo assist in verticale di Pani l'uruguagio perde il momento giusto per infilare Pavarini che devia in angolo. L'Unione è più arrembante e aggressiva a centrocampo ma al 13' Pani si infortuna su un intervento, quantomeno in gioco pericoloso, di Paci. L'arbitro non interviene, il centrocampista alabardato esce in barella. È il colpo del kappaò anche perché Maran non ha sostituti per il centrocampo.

L'EPILOGO Entra Petras che va a destra con Antonelli che si accentra. La squadra di casa sparisce. Per il Parma il raddoppio è un gioco da ragazzi. Paloschi scende sulla destra e mette la palla al centro per Vantaggiato che indisturbato infila Agazzi. Al 38' Lunardini serve Mariga per il tre a zero definitivo.

GLI AVVERSARI

Caratura superiore ha vinto il migliore

Guidolin ha una rosa per la promozione e gente di carattere

di BRUNO LUBIS

TRIESTE Non è che proprio contro il Parma la Triestina si sognava di mettere 3 punti in graduatoria. Però c'è modo e modo di venir sconfitti. Almeno si doveva proporre qualche manovra offensiva che facesse paura a un Parma che è sembrato una formazione strapotente.

Guidolin conta su un organico che la Triestina non ha. Poi a favore degli emiliani c'è una resistenza alla corsa, una velocità che gli alabardati non possiedono. Almeno attualmente. Inoltre il carattere o la voglia di v9ncere giocava nettamente dalla parte dei giocatori in maglia bianca con croce nera.

Guidolin ha scelto un assetto elastico: tre difensori, conque centrocampisti e due attaccanti bravi a manovrare e ficcanti come Vantaggiato e Paloschi. La velocità e la bravura dei due attaccanti del Parma ha messo alla frusta, meglio sarebbe dire che hanno messo in evidenza limiti di rapidità e di bravura, Cottafava e Minelli che non vi si sono raccapezzati granchè.

Nemmeno i centrocampisti hanno dato una mano nella fase difensiva, fase dove c'è da mettere tanta concentrazione e tanto sacrificio ma dove il talento viene dopo. Se Budel ha potuto battere dal limite su respinta della sdifesa, nessuno era nei pressi per andrlo a contrarre. Budel ha potuto mettersi in posa per il sinistro,e calciare senza ostacoli: il pallone è passato tra un paio di maglie rosse e Agazzi si è buttato, ovviamente, in ritardo.

Se la Trierstina voleva far paura al Parma, gli emiliani se la sono presa con leggerezza perchè ha sciorinato quattro o cinque contropiedi da mettere i brividi alla Triestina. Agazzi ci ha mezza una pezza. Altrimenti il risultato rischiava di essere pesante già nella prima mezz'ora di gioco.

Maran osservava dalla sua zona tecnica e Maraner non aveva suggerimenti da proporgli (come d'abitudine in altre occasioni). Il Parma non concretizzava la sua chiara superiorità e restava l'illusione negli spettatori che la Triestina potesse ribaltare a suo favore il punteggio. Ma, al solito, non s'è visto nessun tentativo di triangolare, nè di proporre trame con palloni rasoterra: il pallone dalla difesa partiva lungo verso gli attaccanti; se arrivava ai centrocampisti, questi lo scagliavano più lontano possibile. E Della Rocca o Stankovic non cavavano un ragno dal buco, costretti a domare la sfera in condizioni proibitive.

Una voolta la difesa del parma si è distratta e Granoche è piombato sul pallone in area ma Troest è riuscito in recupero a mettere il piede davanti al pallone e il rimpallo è finito lontano dalla porta di Pavarini.

Il brivido corso dagli emiliani li ha spinti a essere più concreti e hanno trovato il raddoppio, come giusto. La decina di azioni col crisma del pericolo sciorinate legittima il gol di Vantaggiato.

Da quel momento la Triestina si è dissolta come neve al sole, spenta come l'estremo mozzicone di candela, esalata come l'ultimo respiro. Il Parma giocava contro nessuno. E la perla di MacDonald Mariga è stata pleonastica ma ha il sapore del castigo verso una squadra che non ha mostrato gioco nè carattere e concentrazione.

PRINCIVALLI

Troppo solo a centrocampo

TRIESTE La fascia di capitano a Nicola Princivalli stavolta non ha portato fortuna. Il centrocampista triestino, tornato titolare dopo la squalifica, dopo lo sfortunato incidente a Pani è rimasto l'unico centrocampista a disposizione di Rolando Maran. Quasi da solo quindi ha dovuto cercare di sorreggere l'azione del reparto nel disperato tentativo di rimontare lo svantaggio iniziale siglato dall'ex Budel.

> «Il calendario ci dà una mano: molti match sono alla nostra portata»

Troppo poco per arginare un reparto di grande qualità come quello del Parma, che sopratutto in Mariga ha avuto una diga difficilmente superabile.

Il centrocampista alabardato Nicola Princivalli

«Rimontarli era impossibile»

«È la squadra più completa del torneo, ci proveremo ancora»

Princivalli quella con il Parma è stata una partita dalla dinamica particolare: un gol preso a freddo e poi l'infortunio di Pani che ha rovinato tutti i vostri progetti di pareggio.

«Purtroppo è così. Un gol subito nei primi minuti crea sempre dei problemi, figuriamoci contro subirne uno dal Parma. A mio avviso il nostro primo tempo non è stato poi così negativo. Chiaro che non potevamo permetterci il lusso di partire con un gol di svantaggio. Abbiamo cercato di pareggiare, abbiamo costruito qualche buona occasione, credo che siamo riusciti anche a mettere in difficoltà i nostri avversari. Loro però sono molto forti e quindi logicamente ci siamo esposti al loro contropiede rischiando molto. Ritengo il Parma la squadra più completa del campionato e anche la più brava tecnicamente. Siamo stati sfortunati nella ripresa, quando l'allenatore ha fatto due cambi e Pani si è infortunato. A quel punto non c'erano più ricambi ed è diventato tutto più duro. Petras si è dovuto adattare a metacampo, ma impegno a parte non ha potuto fare molto. Il nostro tentativo di fare gioco è franato con il gol del raddoppio, impossibile a quel punto rimontare una squadra così forte e in salute come il Parma di queste giornate».

Nulla è perduto però: che ne pensa?

«E' assolutamente vero, mancando dieci partite alla fine, inizia il nostro vero campionato, dopo queste tre gare potevamo vedere se il sogno di ambire a qualcosa di più era fattibile, non è accaduto questo significa che ci giocheremo le nostre chance nei play-off. Ora l'obiettivo è definitivamente chiaro e lotteremo sino alla fine per ottenerlo».

Un periodo difficile questa settimana, condizionato da infortuni e dalla fatica?

«Lo si è visto anche a Bergamo, regalare tanti giocatori per una squadra come la nostra può essere fatale. Tante assenze costringono chi gioca a tirare la carretta e quindi vengono meno anche i ricambi, sopratutto dal punto di vista fisico. Sono stato fortunato in questo senso con il Parma perchè la squalifica mi ha evitato la gara di Bergamo e quindi stavo meglio. Più di qualcuno ha dovuto affrontare tre partite in una settimana, tre gare difficili da recuperare fisicamente. Adesso avremo un giorno in più per recuperare».

Il calendario ora vi darà un mano?

«Togliendo le due trasferte di Livorno ed Empoli, in cui ci sarà da soffrire, con le altre, sia in casa che in trasferta, possiamo giocarcela. Ora non ci resta che provarci, lotteremo con altre quattro o cinque squadre per uno o due posti, con l'Empoli come avversaria più pericolosa».

Giuliano Riccio

Filippo Antonelli tra i più positivi nella Triestina

SERIE B

Ascoli	2	26', 68' Cani
AlbinoLeffe	2	24' Laner, 48' Cellini
Avellino	2	1', 7' Ciotola
Pisa	0	
Bari	2	52' Barreto, 69' Kutuzov
Cittadella	0	
Empoli	3	33' Buscè, 77', 79' Pozzi
Sassolo	2	27' Masucci, 45' Pensalfini
Livorno	2	11' Loviso, 16' Cellerino
Ancona	3	61', 62' Mastronunzio, 75' Soddimo
Mantova	1	87' Franchini
Rimini	0	
Modena	3	12', 30', 73' Bruno
Vicenza	1	90' Bjelanovic
Piacenza	3	30' Ferraro, 58' Volpato, 64' Avogadri
Frosinone	0	
Triestina	0	
Parma	3	2' Budel, 68' Vantaggiato, 89' Mariga
Treviso	-	Lunedì 23 ore 19.00
Grosseto	-	
Salernitana	-	Lunedì 23 ore 21.00
Brescia	-	

	Classifica	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Promoz. Serie A	Bari	60	32	16	12	4	16	9	5	2	16	7	7	2	42	25	-4
	Parma	58	32	15	13	4	16	9	7	0	16	6	6	4	45	24	-6
Playoff	Livorno	53	32	12	17	3	16	7	8	1	16	5	9	2	46	27	-11
	Brescia	50	31	14	8	9	16	10	4	2	15	4	4	7	38	27	-13
	Sassuolo	50	32	13	11	8	15	9	3	3	17	4	8	5	44	33	-12
	AlbinoLeffe	48	32	12	12	8	15	8	4	3	17	4	8	5	36	31	-14
	Triestina	48	32	13	9	10	16	7	5	4	16	6	4	6	42	35	-16
	Empoli	47	32	13	8	11	17	8	5	4	15	5	3	7	36	37	-19
	Grosseto	45	31	13	6	12	16	10	3	3	15	3	3	9	48	53	-18
	Piacenza	43	32	12	7	13	17	8	4	5	15	4	3	8	34	35	-23
	Pisa	42	32	11	9	12	16	8	4	4	16	3	5	8	39	43	-22
	Ancona	41	32	12	5	15	16	10	2	4	16	2	3	11	43	46	-23
	Ascoli	40	32	11	9	12	16	8	4	4	16	3	5	8	29	33	-22
	Rimini	40	32	10	10	12	16	5	6	5	16	5	4	7	34	39	-24
	Vicenza	39	32	9	12	11	15	5	7	3	17	4	5	8	34	29	-23
	Frosinone	37	32	9	10	13	16	7	4	5	16	2	6	8	36	44	-27
	Mantova	37	32	9	10	13	16	5	6	5	16	4	4	8	29	37	-27
Playout	Cittadella	35	32	7	14	11	15	2	9	4	17	5	5	7	30	34	-27
	Salernitana	33	31	9	6	16	15	6	2	7	16	3	4	9	30	43	-28
Retrocessione Serie C	Modena	32	32	7	11	14	17	6	7	4	15	1	4	10	42	50	-34
	Avellino	28	32	6	12	14	16	4	8	4	16	2	4	10	28	47	-34
	Treviso	27	31	5	13	13	16	5	5	6	15	0	8	7	29	42	-35

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Treviso; Ancona-Empoli; Brescia-Livorno; Cittadella-Modena; Frosinone-Triestina; Grosseto-Mantova; Parma-Piacenza; Pisa-Bari; Rimini-Ascoli; Sassuolo-Avellino; Vicenza-Salernitana.

CLASSIFICA MARCATORI: **16 reti:** Vantaggiato D. (Parma,1), Tavano F. (Livorno,2). **15 reti:** Barreto de Souza P. (Bari,3), Mastronunzio S. (Ancona,1). **14 reti:** Bruno S. (Modena,3). **12 reti:** Meggiorini R. (Cittadella), Sansovini M. (Grosseto,4). **11 reti:** Lucarelli C. (Parma,7), Lodi F. (Empoli,5), Caracciolo A. (Brescia,3), Bjelanovic S. (Vicenza), Eder C. (Frosinone,2).

L'attaccante alabardato Marko Stankovic in campo dal primo minuto

L'ALLENATORE ALABARDATO GIUSTIFICA CON LA STANCHEZZA LA SCONFITTA

Maran: «L'infortunio a Pani ci ha messi ko»

«Per fortuna questa settimana è passata, ci aspettano adesso dieci finali per arrivare ai play-off»

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE «Per fortuna questa settimana è finita». Più chiaro di così, Rolando Maran non poteva essere. Uscire con zero punti dalle ultime tre partite in otto giorni, chiudendo il trittico, non lo si poteva immaginare nemmeno nei peggiori incubi. Ma adesso, come afferma il tecnico, la settimana terribile è finita e c'è il tempo per rifiatare e riflettere.

Intanto, nonostante la secca sconfitta, il tecnico alabardato afferma che segnali di vitalità da questa Triestina li ha visti comunque anche contro il Parma: «A parte i primi dieci minuti dopo il gol preso a freddo, che ci ha tagliato un po' le gambe, la Triestina poi ha reagito e ha fatto comunque una buona gara fino all'infortunio di Pani, e secondo me meritava anche di pareggiare».

Il terzino alabardato Cacciatore in un contrasto con il parmense Zenoni

Il tecnico della Triestina Rolando Maran

Già, il maledetto infortunio di Pani, arrivato proprio a inizio ripresa, nell'azione della grande occasione che Granoche non è riuscito a concretizzare in gol: è un po' quello lo spartiacque della partita. Da quel momento, l'Unione non c'era più, ha staccato la spina. E lo ammette anche Maran: «Da quel momento in poi tutto è stato più difficile e poi quando è arrivato il 2-0 ci sono venute meno anche le forze mentali, oltre che fisiche. Ed è comprensibile, era la terza partita della settimana, era l'ennesimo infortunio che subivamo, abbiamo dovuto inventarci soluzioni di emergenza e non avevamo più ricambi, inoltre i risultati recenti non ci avevano aiutato. Insomma le batterie mentali erano finite. Adesso l'importante è cancellare del tutto questa settimana in cui abbiamo pagato dazio, pulirci in fretta da queste scorie perché questi otto giorni hanno lasciato il segno».

Per ripartire, comunque, Maran ha già pronta la ricetta: «Per risollevarci dobbiamo guardare la classifica. Una classifica impensabile a inizio stagione, siamo ancora sesti, ci sono dieci partite davanti che devono essere per noi dieci finali e siamo in piena corsa play-off. Dobbiamo recuperare le forze, sia fisiche che psicologiche. Purtroppo la sconfitta con il Brescia ha innescato un qualcosa che ha portato al peggioramento delle prestazioni, per questo ora va cancellato tutto per ripartire».

Ancora una volta, la Triestina ha fatto fatica contro le squadre più quotate, ma questo per Maran rientra nella normalità: «Se facciamo fatica con le più forti, mi sembra normale, significa che probabilmente sono davvero più forti, anche se noi ci siamo comportati sempre bene e ce la siamo giocata. Anche stavolta, e assicuro che non era facile farlo dopo essere andati subito sotto contro una squadra di questa qualità».

E' stata una partita nata con una mossa un po' a sorpresa da parte del tecnico trentino, ovvero l'esclusione di Granoche: «In queste tre gare in otto giorni ho cercato di gestire la situazione. Granoche veniva da due partite intere, prima aveva potuto gestire meglio il suo rientro a livello di minutaggio, e del resto è normale che chi torna da un infortunio abbia degli alti e bassi. Sapevo che era una partita in cui c'era da correre molto, per cui ho preferito schierare due punte come Della Rocca e Stankovic che avessero maggiori forze per rientrare».

Nell'intervallo Maran ha provato a dare una svolta alla gara con due sostituzioni, Granoche per Cia e Pani per Allegretti: «Io sono contento di quello che ha fatto il capitano, è stato molto utile alla squadra, ha corso molto e ne aveva ancora di birra. Solo che dovendo inserire un'altra punta come Pablo, ho pensato che in mezzo occorreva più corsa e quantità. Ma dopo qualche minuto, l'infortunio di Pani ha sconvolto tutti i piani».

>>> LE PAGELLE

AGAZZI 6,5

Dopo le ultime prestazioni incerte il portiere è tornato sui suoi standard. Ha rischiato su un'uscita nel primo tempo ma ha salvato la porta su due conclusioni di Paloschi.

CACCIATORE 5,5

Non ha commesso gravi errori ma ha fatto fatica a contenere le incursioni dei parmigiani. Ha cercato di spingere sulla sinistra ma con poca qualità.

COTTAFAVA 5,5

Rientrava dopo il pit stop per un leggero infortunio. La sua presenza si è fatta sentire ma non è stato brilante. Grave un errore su Paloschi ma Agazzi ha fatto il miracolo.

MINELLI 6

Preciso negli anticipi e nel gioco aereo è poi naufragato assieme agli altri compagni. Non può non incidere sulla valutazione il fatto che in 3 match la difesa abbia subito sette reti.

MILANI 5,5

Una prestazione senza infamia e senza lode. Il terzino è tra i più in forma (anche perché è rimasto a riposo per diversi turni) e da lui ci si attende di più nella spinta.

ANTONELLI 6

È stato tra i più positivi della squadra anche se le sue incursioni sono state pochine. Ottimo lo spunto nel primo tempo che ha offerto un prezioso assist a Della Rocca.

ALLEGRETTI 5

L'impegno del capitano c'è ma ha faticato nella morsa dei centrocampisti ospiti. Bravo nel procurarsi una punizione e nel calciarla bene, però il gol non è arrivato.

PRINCIVALLI 6

È stato l'unico a tentare di combattere fino alla fine. Ha recuperato decine di palloni sfruttando lo stacco aereo. Non è stato incisivo come in altre occasioni.

CIA 5,5

La fresca convocazione nell'under 21 di Casiraghi non gli ha portato fortuna. Qualche buono spunto sulla sinistra ma un passo indietro rispetto al match di Bergamo.

STANKOVIC 5,5

Ha giocato meglio nel primo tempo quando ha giostrato da punta al fianco di Della Rocca. Ha cercato le triangolazioni con i compagni. Non è mai stato pericoloso.

DELLA ROCCA 5

Lo stop forzato per squalifica nel match di Bergamo non gli ha giovato. I difensori del Parma lo hanno controllato senza problemi e ha sbagliato l'unica occasione propizia.

GRANOCHE - Maran lo ha tenuto in panchina per fargli riprendere fiato ma una volta entrato nella ripresa ha fallito una palla-gol invitante su assist di Princivalli. **Voto 5**

PANI - Il suo ingresso al posto di Allegretti ha subito dato sprint alla squadra. L'infortunio lo ha tolto dopo soli dieci minuti. **N.G.**

PETRAS - Mezz'ora fuori ruolo nella ripresa. **N.G.**

RISULTATI A SORPRESA NELLA GIORNATA

Il Bari e il Parma scappano, il Livorno crolla in casa

I labronici sciupano il doppio vantaggio, il Sassuolo si fa raggiungere e superare dall'Empoli

In fuga verso la serie A. Bari e Parma continuano a vincere e piazzano altri tre pesanti mattoni verso la promozione. Anche perchè le dirette inseguitrici (Livorno e Sassuolo su tutte) si fanno rimontare anche clamorosamente (i labronici ad esempio, avanti 2-0 in casa, hanno subito tre reti dall'Ancona nel secondo tempo) e lasciano punti pesanti alle due battistrada.

Mantiene la testa della classifica il Bari di Antonio Conte, che colleziona l'ennesimo risultato utile consecutivo battendo 2-0 il Cittadella con i gol nella ripresa di Barreto (su rigore) e Kutuzov. I veneti, che fuori casa riescono a esprimersi meglio che tra le mura amiche, per un tempo hanno messo in difficoltà la capolista. Alle spalle del Bari si assesta il Parma.

Guidolin sembra aver trovato la quadratura del cerchio e nello scontro diretto in casa della Triestina la sua squadra mette subito le cose in chiaro: pronti-via e Budel porta in vantaggio i suoi, nella ripresa ci pensano Vantaggiato (capocannoniere con 16 gol al fianco di Tavano) e Mariga a sancire lo 0-3 finale. Per i giuliani è la terza sconfitta consecutiva.

BARI 2
CITTADELLA 0

MARCATORI: st 7' Barreto (rig), 25' Kutuzov.
BARI: Gillet, Masiello, Esposito, Stellini, Parisi, Lanzafame (23' st Rivas), De Vezze, Gazzi, Guberti (29' st Kamata), Kutuzov (40' st Colombo), Barreto. All. Conte.
CITTADELLA: Pierobon, Pesoli, Rossini, Cherubin, Teoldi, Volpe (37 st Manucci), Iori, Castiglia, Di Matteo, Bonvissuto (23' st Gerardi), Meggiorini. All. Foscarini.
ARBITRO: Valeri di Roma.
NOTE: espulso Pesoli. Ammoniti Pesoli, De Vezze, Meggiorini.

LIVORNO 2
ANCONA 3

MARCATORI: pt 11' Loviso, 16' Cellerino, st 15' e 17' Mastronunzio, 29' Soddimo.
LIVORNO: De Lucia, Rosi, Perticone, Grandoni, Bonetto, Candreva (28' st Paulinho), Loviso, A. Filippini (34' st Rossini), Volpe (24' st Pulzetti), Tavano, Cellerino. All. Acori.
ANCONA: Da Costa, Rincon, Olivieri, Comazzi, Rizzato, Camillucci (5' st Eusepi), Catinali, De Falco, Soddimo (3' st Siqueira), Miramontes (12' st Surraco), Mastronunzio. All. Monaco.
ARBITRO: Russo di Nola.
NOTE: ammoniti Soddimo, Bonetto, Olivieri, Tavano.

ASCOLI 2
ALBINOLEFFE 2

MARCATORI: pt 24' Laner, 25' Cani, st 3' Cellini, 23' Cani.
ASCOLI: Guarna, Nastos, Melucci, Micolucci, Giallombardo, Sommese (45' st Giorni) Luisi, Di Donato, Pesce, Cani (38' Di Tacchio), Soncin. All. Colomba.
ALBINOLEFFE: Narciso, Garlini, Serafini, Conteh, Renzetti, Madonna (29' st Gabionetta), Previtali, Carobbio, Laner, Cellini (27' st Caremi), Ruopolo (36' st Ferrari). All. Madonna.
ARBITRO: Pinzani di Empoli.
NOTE: ammoniti Nastos, Renzetti, Garlini, Laner.

L'attaccante del Bari Barreto

EMPOLI 3
SASSUOLO 2

MARCATORI: pt 27' Masucci, 33' Buscè, 46' Pensalfini, st 32' e 34' Pozzi.
EMPOLI: Bassi, Cupi (18' st Sabato), Piccolo (1' st Lodi), Kokoszka, Tosto, Carrus, Moro, Buscè, Valdifiori, Flachi (39' pt Saudati), Pozzi. All. Baldini.
SASSUOLO: Bressan, Girelli, Anselmi, Piccioni, Consolini, Poli, Magnanelli, Pensalfini (36' st Zampagna), Erpen (16' st Pagani), Martinetti, Masucci (30' st Noselli). All. Mandorlini.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.
NOTE: ammoniti Girelli, Moro, Pensalfini, Anselmi, Lodi e Valdifiori.

MODENA 3
VICENZA 1

MARCATORI: pt 12' e 30' Bruno, st 28' Bruno, 47' Bjelanovic.
MODENA: Castelli, Gozzi, Ungari, Perna, Giampà, De Oliveira (41' st Marsili), Troiano, Tamburini, Pinardi (33' st Longo), Bruno (34' st Catellan), Biabiany. All. Apolloni.
VICENZA: Frison, Martinelli (20' st Forestieri), Zanchi, Volta, Giani, Bottone (1' st Foglio), Gorobsov, Morosini, Serafini (36' st Botta), Bjelanovic, Sgrigna. All. Gregucci.
ARBITRO: Velotto di Grosseto
NOTE: ammoniti Bruno, Perna, De Oliveira.

MANTOVA 1
RIMINI 0

MARCATORE: st 43' Franchini.
MANTOVA: Handanovic, Balestri, Cristante, Fissore, Franchini, Spinale, Grauso, Marchesetti (41' st Coppiardi, 44' st Salviato), Cuneaz (20' st Caridi), Sedivec, Godeas. All. Somma.
RIMINI: Puglisi, Catacchini, Sottil, Milone, Pagano, Cardinale (47' st M. Marchi), Basha, La Camera (41' st Paraschiv), Ricchiuti, Cipriani, Paponi (20' st Matteini). All. Selighini.
ARBITRO: Girardi di San Donà
NOTE: ammoniti Grauso, Franchini, Basha, Milone.

Cellini dell'AlbinoLeffe

AVELLINO 2
PISA 0

MARCATORI: pt 6', st 14' Ciotola.
AVELLINO: Padelli, Doudou, Vaskò, Mesbha (27' st De Martino), Ciotola (17' st Cosenza), Gazzola, Di Cecco, Dettori, De Zerbi, Koman (42' st Venitucci), Sforzini. All. Campilongo.
PISA: Cejas, Birindelli (12' st Job), Viviani, Bonucci, Zavagno, D'Anna, Genevier (28' st Braiati), Degano (12' st Radovanovic), Alvarez, Gasparetto, Antenucci. All. Ventura.
ARBITRO: Peruzzo di Schio.
NOTE: espulso Alvarez. Ammoniti Mesbha, De Zerbi, Koman, Doudou, Padelli. per comportamento antisportivo.

PIACENZA 3
FROSINONE 0

MARCATORI: pt 30' Ferrario, st 13' Volpato, 19' Avogadri.
PIACENZA: Cassano, Avogadri, Zammuto, Iorio, Calderoni, Bianchi, Riccio, Nainggolan, Moscardelli (28' st Siligardi), Ferraro (37' pt Volpato), Graffiedi (37' st Aspas). All. Pioli.
FROSINONE: Frattali, Maietta (21' st Perra), Nocentini, Giubilato, Bocchetti, Lucenti, Biso (44' pt D'Antoni), Ascoli (1' st Rajcic), Dedic, Cavalli, Eder. All. Braglia.
ARBITRO: Calvarese di Teramo.
NOTE: ammoniti Maietta, Calderoni, Nainggolan.

PANDEV CALCIA MALE UN RIGORE, PAOLUCCI IN GOL

Il Catania risparmia, la Lazio spreca

Foggia della Lazio cerca di sfuggire al catanese Capuano

CATANIA	1
LAZIO	0

MARCATORI: pt 24' Paolucci
CATANIA: Bizzarri, Potenza, Silvestre, Stovini, Capuano, P.Ledesma (47' st Silvestri), Biagianti, Tedesco, Mascara (43' st Llama), Martinez, Paolucci (28' st Izco). All. Zenga
LAZIO: Muslera, Lichtsteiner, Siviglia, Cribari, Radu, Foggia, C.Ledesma, Brocchi (38' st Meghni), Manfredini (10' st Mauri), Rocchi, Pandev (24' st Zarate). All. Rossi
ARBITRO: Brighi di Cesena
NOTE: Ammoniti Martinez, Silvestre, Lichtsteiner e P.Ledesma.

CATANIA La salvezza si avvicina, l'Uefa si allontana. Catania-Lazio, vinta 1-0 dagli etnei, fa da spartiacque per le speranze di rossoazzurri e biancocelesti esaltando i padroni di casa e deprimendo gli ospiti.

I siciliani si portano a quota 37, lo stesso bottino ottenuto lo scorso anno ma con nove giornate ancora da giocare, e vedono la permanenza nella massima serie ormai a un passo. Il successo sulla squadra allenata da Delio Rossi è costruito con un primo tempo brillante e difeso in una ripresa in cui è Bizzarri a fare la differenza neutralizzando il rigore di Pandev e blindando la propria porta. La Lazio, dal canto suo, sbaglia l'approccio alla partita, combina poco nei primi 45' e cambia passo solo dopo l'intervallo, quando però, penalty a parte, non trova il guizzo giusto.

Il Catania è più tonico, pressa alto e prende in mano la situazione. Le intuizioni di Mascara e il dinamismo del terzetto in mediana, segnatamente di Biagianti, creano i presupposti per il vantaggio rossoazzurro. Tedesco lancia Mascara in contropiede, l'assist del fantasista etneo libera Pablo Ledesma al tiro e sulla traiettoria, troppo larga, irrompe Paolucci correggendo in rete, realizzando il settimo gol stagione, suo record personale in serie A.

La Lazio, macchinosa e imprecisa, non sfonda sulle fasce costringendo Rossi a cambiare le posizioni di Foggia e Manfredini. I biancocelesti, più spigliati al rientro in campo, insistono in avvio di ripresa. . La formazione di Rossi potrebbe pareggiare al quarto d'ora, quando Brighi decreta il rigore per un intervento di Silvestre su Pandev. Sul dischetto si presenta lo stesso Pandev: il macedone cerca l'angolo basso alla sua destra, ma trova Bizzarri, bravo a neutralizzare in tuffo la conclusione.

EMOZIONANTE L'ANTICIPO SERALE ALL'OLIMPICO

La Juventus stronca la Roma con una grandissima prova di Iaquinta, Mellberg e Nedved

Spalletti fa esordire tre giovanissimi a causa delle assenze
I giallorossi ottengono il pari provvisorio con Loria

ROMA Una doppietta dello scatenato Iaquinta e due gol molto belli di Mellberg e Nedved hanno messo ko la Roma, rimaneggiata ma indomita sino al 10' della ripresa. Così la Juve, non sempre bella ma travolgente nel finale, ha tenuto viva la speranza di rosicchiare qualche punto all'Inter. La verità è che la Roma - defezioni a parte - ha una delle peggiori difese del campionato: 41 gol al passivo (10 gol subiti nelle ultime quattro partite). La Juve invece (otto gol in due partite) ha ripreso quota in attacco, dopo un periodo poco brillante.

Alle tantissime assenze in casa giallorossa, spalletti ha fatto fronte schierando il promettente Felipe in mediana con Tonetto sulla destra. In difesa Loria (male inizialmente, poi autore del gol del provvisorio pareggio giallorosso). Doni ha deciso di giocare soltanto dopo il riscaldamento a causa di un problema alla schiena. Ranieri ha preferito partire con Salihamidzic (buon momento) a destra e Giovinco (ottimo) a sinistra. Chiellini (sicuro) ha giocato con una maschera protettiva dopo la frattura al naso.

Superato il momento difficile, la squadra di Ranieri ha cominciato a macinare qualche azione pericolosa grazie a Giovinco (tiro deviato al 25'), ma soprattutto con Iaquinta (traversone da sinistra che ha toccato la parte superiore della traversa al 28').

Insomma, la Juventus è cresciuta e dalla collaborazione fra Giovinco (abile nel cercare Iaquinta in area sulla sinistra) e il campione del mondo è nato il vantaggio bianconero: Iaquinta ha ricevuto, si è accentrato e di destro ha centrato l'angolo basso sul secondo palo. La Roma ha avuto una reazione piuttosto consistente: Vucinic e Menez al 36' hanno creato una situazione pericolosa, ma sul traversone del francese nessuno dei giallorossi si è fatto trovare pronto al centro.

In sostanza, il crescendo della Juventus è approdato a un vantaggio meritato nel quadro di un buon primo tempo fra due squadre molto rimaneggiate. Nella ripresa, la Roma ha cercato di passare subito e c'è riuscita con Loria che al 3', su un calcio d'angolo da sinistra, ha insaccato col piede mancino. Buffon ha avuto solo il tempo di vedere la palla nel suo angolo sinistro.

Ma la Juve ha ripreso quasi subito il comando della partita: al 10' su uno spiovente da destra deviato da Riise di testa, Iaquinta ha schiacciato, sempre di testa ha anticipato Mexes, insaccando alla sinistra di Doni.

A questo punto la Roma ha tentato di reagire, ma Chiellini e soci sono riusciti a sventare i pericoli creati dai giallorossi. Negli spazi lasciati dai giallorossi si sono tuffati al 17' Del Piero e Iaquinta e, dopo il triangolo, il capitano ha tirato nella porta vuota, ma Riise ha salvato con la punta del piede destro. Spalletti ha inserito Montella al posto di Loria. La Juve ha segnato ancora al 23' su calcio d'angolo, con un bellissimo stacco di testa del vichingo Mellberg. Si è poi rivisto Nedved che ha segnato con un grandissimo tiro di sinistro al volo.

ROMA	1
JUVENTUS	4

MARCATORI: pt 34' Iaquinta, st 3' Loria, 10' Iaquinta, 23' Mellberg, 29' Nedved
ROMA: Doni, Panucci, Mexes, Loria (17'st Montella), Riise, Brighi, Filipe, Tonetto, Baptista, Menez (37'st D'Alessandro), Vucinic 6 (47'st Stojan). All. Spalletti
JUVENTUS: Buffon, Grygera, Mellberg, Chiellini, Molinaro, Salihamidzic, Tiago (25'st Nedved), Poulsen, Giovinco (27'st Marchionni), Del Piero, Iaquinta. All. Ranieri
ARBITRO: Rocchi di Firenze
NOTE: Ammoniti Loria, Tiago, Mexes, Riise, Molinaro, Menez.

Iaquinta può esultare dopo il gol segnato alla Roma

I NERAZZURRI RICEVONO LA REGGINA

Mourinho prepara la tabella scudetto e liquida Mancini

Jose Mourinho pare indicare all'Inter la via per lo scudetto

APPIANO GENTILE Josè Mourinho non si fa distrarre: deve mettere insieme 23 punti, quanti ne mancano adesso matematicamente alla vittoria dello scudetto, e il resto gli è indifferente, Roberto Mancini compreso.

Il tecnico portoghese è concentrato sulla sua Inter che oggi affronta la Reggina e deve fare i conti con una lunga lista di infortuni (alla quale si è aggiunto anche Adriano), che lo costringe a convocare solo quattro difensori, a far giocare Rivas e Cambiasso centrali senza alcuna alternativa e a dover cambiare modulo. Se fino a giovedì aveva provato un 4-4-2 col rombo, dove davanti c'erano Adriano e Ibra, ieri ha dovuto riconsiderare il 4-3-3. E adesso deve rimuginare se sia meglio rischiare Stankovic («sta bene, può giocare») dietro Balotelli e Ibrahimovic. In questo caso, nel trio di centrocampo con Muntari e Zanetti, finirebbe uno tra Maxwell, Vieira e Jimenez, oppure tentare il tridente dando una nuova possibilità a Mancini.

Figurarsi se il portoghese ha voglia di ipotizzare risultati per la gara della Juventus, o di farsi trascinare in elucubrazioni sul riapparire in pubblico di Roberto Mancini: «Non dobbiamo metterci davanti alla tv per vedere cosa fa la Juve, sono loro che devono vincere tutte le partite e aspettare il nostro risultato. Noi possiamo anche perdere qualche punto e non dobbiamo preoccuparci dei risultati degli altri».

E per quanto riguarda l'ombra del Mancio, nessun problema: «Non mi dà fastidio, mi è indifferente. Lui ha ancora tre anni di contratto con l'Inter, io ne ho due». Come dire: magari quando vado via io, può anche tornare lui. Il tecnico di Setubal smorza anche la suspence per l'atteso confronto col presidente Moratti per pianificare la prossima stagione: «Forse c'è anche già stato. Se abbiamo fatto una lista? No, c'è una filosofia. E non c'è bisogno che dica che io resterò. Adesso penso solo a vincere lo scudetto». Mourinho una sua filosofia più o meno speciale ce l'ha praticamente per ogni cosa. Anche per come considera i 35mila euro di multa che la giustizia sportiva gli ha rifilato in una sola settimana per le dichiarazioni rilasciate dopo la partita con la Roma e per l'espulsione contro la Fiorentina. «Non mi piace tanto - afferma - visto che i soldi non servono ad aiutare chi ne ha bisogno. Se mi dicono che le multe danno da mangiare ai bambini affamati, l'ammenda poteva anche essere da 70mila euro. Magari si può fare qualcosa, si possono usare questi soldi per costruire un campo di calcio per bambini in difficoltà».

I FRIULANI IN TRASFERTA DOPO LO STORICO PASSAGGIO DEL TURNO IN COPPA UEFA

L'Udinese con il Genoa rimescola le carte

Floro Flores e Sanchez in attacco per far rifiatare Di Natale e Quagliarella

L'attaccante Antonio Floro Flores oggi guiderà l'attacco dell'Udinese a Genova

UDINE Eliminato lo Zenit San Pietroburgo e pescata la vecchia conoscenza Werder Brema nei quarti di coppa Uefa in programma il 9 e 12 aprile, con incontro d'andata nella città tedesca, l'Udinese si rituffa oggi nel campionato affrontando a Marassi un Genoa in piena corsa Champions.

Nelle stanche file friulane l'allarme è rosso in difesa, con anche Lukovic, stiratosi giovedì in Russia e fermo per un mese, ad aggiungersi agli infortunati Coda e Ferronetti. Con il rientro dalla squalifica di Domizzi, contro i rossoblu Marino sarà così costretto a chiedere gli straordinari a Zapata e Pasquale, che fungeranno da esterni, con la riproposizione di Felipe, uno dei migliori contro lo Zenit, come centrale.

Rifiateranno invece Inler e D'Agostino, con Isla accanto a Obodo e all'insauribile Asamoah nella zona mediana. In attacco Floro Flores e Sanchez prenderanno il posto di Quagliarella e Di Natale, con Pepe sulla destra. Turnover quantomai necessario dopo le fatiche di coppa, contro un Genoa dal canto proprio alle prese con qualche problema di formazione.

Assente di rilievo Thiago Motta, ai box da un paio di settimane per una botta alla gamba destra, Gasperini dovrà fare a meno anche dello squalificato Jankovic e probabilmente degli acciaccati Van den Borre e Mesto, con il bomber Milito in dubbio a causa di un problema agli adduttori. Arbitro della gara sarà Ayroldi di Molfetta, un direttore di gara in passato mai portafortuna dei bianconeri.

«Siamo stanchi - ammette Felipe - ma l'entusiasmo per la qualificazione ai quarti di coppa Uefa è tonificante».

Delle due squadre chi cova motivazioni superiori in campionato è però sicuramente il Genoa, sul proprio campo imbattibile o quasi, mentre i friulani, lontani sia dalla testa che dalla coda, paiono concentrati in primis sulla competizione internazionale.

Dopo il succulento Roma-Juventus di ieri, il piatto forte dell'odierna giornata in serie A sarà il posticipo serale del S.Paolo fra Napoli e Milan, con l'Inter in testacoda contro la cenerentola Reggina. Le altre gare costituiranno chances-salvezza per il Bologna contro il Cagliari, il Chievo opposto al Palermo, il Lecce all'Atalanta e il Torino alla Sampdoria, mentre il prestigio regionale è in palio fra Fiorentina e Siena.

Edi Fabris

IL GIOVANE INGLESE VINCE LA SUA PRIMA CLASSICA

Cavendish, fulmine a Sanremo

Deludono Petacchi e Bennati. La salita delle Manie non fa selezione

SANREMO Un fulmine, non a caso lo chiamano «palla di cannone». Dopo lo spagnolo Freire e lo svizzero Cancellara questa volta a mettere tutti in riga aggiudicandosi l'edizione l'edizione n. 100 della Sanremo è il britannico Mark Cavendish, che a 23 anni centra la sua prima classica, dopo le quattro tappe al Tour e le due al Giro dello scorso anno.

Per il terzo anno consecutivo l'Italia resta a bocca asciutta, anzi non sale nemmeno sul podio. Una delusione totale soprattutto per Alessandro Petacchi e Daniele Bennati.

Erano considerati i più in forma del momento, invece devono accontentarsi di un quinto e un sesto posto. Più lontani gli altri: nono Paolini, l'ultimo vincitore tricolore Pozzato ventiduesimo. Un podio tutto europeo: Cavendish ha bruciato al fotofinish il tedesco Haussler, scattato agli ultimi 300 metri, al terzo posto il norvegese Hushovd.

Come capita ormai con sconcertante puntualità ormai da 15 anni a questa parte (l'ultimo a vincere da solo fu Furlan nel '94), la corsa è stata decisa allo sprint. A nulla è servito aver inserito una salita in più, quella delle Manie. Quest'anno sulla nuova ascesa non c'è stata battaglia, colpa forse del ritmo indiavolato (sopra i 44 orari) impresso dai corridori fin dalle prime battute della corsa.

Un ritmo indiavolato che alla fine ha spezzato le gambe anche a un campionissimo come Lance Armstrong. Alla sua prima corsa europea dopo il suo ritorno, il texano ha resistito fino alla Cipressa, ma poi ha mollato di colpo, accusando poi al traguardo oltre otto minuti di ritardo.

Un distacco abissale per uno che porta il suo nome, ma forse non è ancora il vero Armstrong. Questa non era la sua corsa, per lui verranno tempi migliori, e poi il suo terreno preferito non sono le gare di un giorno.

Peccato per gli italiani, che pure prima del rush finale erano stati sempre protagonisti. Molto attive la Lpr e la Liquigas. Sull'ultimo strappo, dove nel 2006 aveva costruito l'ultimo successo italiano, ha cercato fortuna anche Pozzato, ma questa volta il gruppo non si è fatto sorprendere. L'attacco di Hausserl, una rasoiata improvvisa, ha spiazzato tutti, tranne Cavendish: la sua rimonta si è conclusa sull'ultimo colpo di reni.

Un talento puro della volocità, Cavendish, non a caso viene dalla pista. Dopo aver tagliato il traguardo il corridore dell' Isola di Man (ma da due anni vive in Toscana ed è seguito da Max Sciandri, il ct delle nazionali inglesi) si è sciolto in lacrime tra le braccia di Erik Zabel, storico protagonista della corsa di primavera. «È il più bel giorno della mia vita».

Erano partiti in 196 - ma alla fine 34 saranno i ritirati con qualcuno, Farrar e Sabatini su tutti, in ospedale -, al via non si è presentato nemmeno Lorenzetto, colpito da un attacco influenzale (la Lampre è partita con sette corridori).

Dopo un centinaio di chilometri sono andati in fuga in undici. Il gruppetto ha accumulato fino a 5'. Vantaggio che poi è andato riducendosi, come i fuggitivi.

Gli ultimi ad arrendersi erano Krivtsov, Turgot e Klostergaard: all'inizio della Cipressa il gruppo tornava compatto. La progressione di Scarponi spezzava in due il gruppo e Armstrong alzava bandiera bianca. Sul Poggio attaccava prima Rebellin poi Pozzato, che con Nibali spingeva anche in discesa.

Con quella di Cavendish gli stranieri fanno il tris consecutivo ed uguagliano le 50 vittorie italiane alla Sanremo.

Che per l'edizione n. 100 rappresenta in fondo l'equilibrio perfetto.

Mark Cavendish. A destra l'arrivo

Armstrong al traguardo staccato di otto minuti

SANREMO **Ordine d'arrivo della 100/a Milano-Sanremo di ciclismo (298 km.):**

1) Mark Cavendish (Gbr, Team Colombia) in 6h42'31" (media 44,421 km/h)

2) Heinrich Haussler (Ger)

3) Thor Hushovd (Nor) a 2"

4) Allan Davis (Aus), 5) Alessandro Petacchi (Ita), 6) Daniele Bennati (Ita), 7) Aitor Galdos (Spa), 8) Enrico Rossi (Ita), 9) Luca Paolini (Ita), 10) Peter Velits (Svk), 11) Lloyd Mondory (Fra), 12) Martin Elmiger (Svi), 13) Greg Van Avermaet (Bel), 14) Karsten Kroon (Ola), 15) Tom Boonen (Bel), 22) Filippo Pozzato (Ita), 30) Giovanni Visconti (Ita), 41) Danilo Di Luca (Ita) a 14", 44)Ivan Basso (Italia), 125) Lance Armstrong a 8'19".

FORMULA 1. IL DIETROFRONT

Mosley: il nuovo sistema per il Mondiale piloti sembrava piacere a tutti

Lewis Hamilton e Felipe Massa

LONDRA Quasi certamente il nuovo sistema per l'assegnazione del Mondiale piloti, che incorona chi ha vinto più Gran premi durante l'anno, slitterà alla prossima stagione dopo le polemiche di questi giorni.

Ma il presidente della Fia, Max Mosley, non può fare a meno di nascondere un certo malcontento per come si sono sviluppate le cose. «Bernie (Ecclestone, *ndr*) - racconta Mosley in un'intervista rilasciata al 'Daily Telegraph' - mi aveva detto che tutti i team, tutti erano felici di questo sistema. Questo mi ha fatto credere che tutti dunque erano d'accordo e la stessa impressione ha avuto il consiglio mondiale».

Di fatto Max Mosley ribadisce quanto affermato nella nota diramata ieri dalla Fia che ricordava come martedì scorso il Consiglio mondiale avesse «rigettato all'unanimità la proposta di emendamento avanzata dalla Fota sul sistema dei punti per il Mondiale piloti» e che era stata invece approvata la proposta, «avanzata dal proprietario dei diritti commerciali a cui era stato detto che tutti i team erano a favore», di assegnare il titolo al pilota che vince più gare.

«Se per qualsiasi ragione - concludeva la nota che è stata diffusa dalla Fia - i team di Formula Uno non sono d'accordo col nuovo sistema, la sua adozione sarà fatta slittare al 2010».

SCHERMA. OGGI IN GARA AL TROFEO LANCIA, HA DONATO IL FIORETTO AL SINDACO DI TORINO

Granbassi: «Voglio fare la giornalista»

TORINO «Il pregio è quello di presentare la realtà nuda e cruda. Difetti non ne so. Lavorare in redazione mi piace, mi sento a mio agio».

Così Margherita Granbassi ha parlato di «Anno zero» in una conferenza stampa alla vigilia del trofeo Lancia di Torino, valido per la Coppa del mondo di fioretto femminile.

«In futuro mi piacerebbe fare la giornalista sportiva e non solo relativamente alla scherma, ma anche ad altri sport che mi piacciono - ha aggiunto la campionessa triestina - se dovessi immaginare un futuro nella scherma mi vedrei più come dirigente o in un ruolo di comunicazione che non in un ruolo da tecnico. Ma la cosa che mi piacerebbe fare maggiormente è la giornalista, è quello che avrei sempre voluto fare da piccola per seguire le orme del nonno, anche se non ho potuto conoscerlo perchè è morto quando mio padre aveva tre anni».

La Granbassi, che per la gara vede favorita Valentina Vezzali, non ripone grosse speranze di vittoria: «Sono al 40% - ammette l'azzurra, accompagnata dal presidente Fis Giorgio Scarso - però mancano tanti mesi ai Mondiali e c'è tempo per recuperare. Ad aprile non ci sono gare ed è un bene perchè ho bisogno di fare un po' di fisioterapia per recuperare al meglio il ginocchio sinistro (quello operato, ndr) che ha avuto una ricaduta».

Margherita ha ricordato i ritmi della sua giornata-tipo: «Mi alleno tutte le mattine e due pomeriggi alla settimana (martedì e mercoledì) vado in redazione a preparare la trasmissione di Anno zero. È tutto un po' frenetico, ne risente soprattutto la dieta, ahimè».

Margherita Granbassi ieri ha donato il fioretto con cui ha conquistato l'oro ai Mondiali del 2006 al sindaco di Torino Sergio Chiamparino. Torino è considerato un luogo portafortuna per la medaglia di bronzo olimpica di fioretto, che ha ricevuto dal primo cittadino lo stendardo della battaglia del 1706 in cui Carlo Alberto riconquistò definitivamente la città e un libro sulla storia dello sport della capitale subalpina, edito al tempo dei Giochi Olimpici invernali del 2006. «Chiamparino - ha detto la Granbassi compiaciuta - è stato uno dei pochi a impugnare il fioretto in modo corretto al primo colpo».

Margherita Granbassi con il fioretto donato al sindaco di Torino Chiamparino

RUGBY. AZZURRI TRAVOLTI ANCHE DALLA FRANCIA

Cucchiaio di legno all'Italia

ROMA Altro che riscatto. Disastro, fallimento: il 6 Nazioni 2009 si chiude per l'Italia con un pesantissimo ko interno con la Francia (50-8, otto mete a una), l'ennesimo di un Torneo che vede gli azzurri chiudere a quota zero in classifica e con il poco ambito cucchiaio di legno, già «conquistato» in altre tre edizioni.

I punti azzurri sono il frutto di una meta di Parisse e di un piazzato di Marcato: per il resto, buio totale o quasi, tanti errori gratuiti, il senso tangibile dell'impotenza che ha accompagnato la squadra in quasi tutto il Torneo (eccezion fatta per il match con il Galles). È l'ultima occasione utile per Parisse e compagni per raddrizzare un Torneo nato male e proseguito peggio, tranne (forse) la sfida con il Galles. L'Italia, però, resta davvero in partita per i primi venti minuti, prima di essere letteralmente travolta da una Francia che tutto sembrava tranne che una corazzata.

Le prime schermaglie sono tutte dalla piazzola: Parra fa due su due (7' e 15'), Marcato invece sbaglia la prima punizione al 18' ed infila quella del 23', penalizzato più che il suo dirimpettaio dal vento che soffia sulla capitale. Gli azzurri sembrano in grado di poter competere con un avversario che non sta attraversando il suo momento più fulgido ma, quasi per incanto, le certezze dei nostri sgretola in sei minuti circa. Un lasso di tempo in cui la Francia firma ben tre mete, mettendo in pratica la parola fine alla sfida. Tanti, troppi gli errori individuali.

Lo score si blocca sul 50-8 per i transalpini mentre il Flaminio comincia a sfollare, deluso, anzitempo: una delle peggiori prestazioni azzurre chiude un 6 Nazioni da dimenticare.

ITALIA	**8**
FRANCIA	**50**

MARCATORI: pt 7' Parra c.p., 15' Parra c.p., 23' Marcato c.p., 25' Chabal meta, trasf. Parra, 29' Trinh-Duc m., 31' Medard m., tr. Parra; st 2' Heymans m., tr. Parra, 8' Parra c.p. 16' Domingo m., 18' Parisse m., 30' Medard m., 36' Malzieu m.

ITALIA: Marcato, Rubini, Canale, Mi. Bergamasco, Pratichetti (Quartaroli), McLean (Orquera, Sbaraglini), Griffen (Canavosio), Parisse, Ma. Bergamasco, Zanni, Bortolami (Sole), Dellapè (Del Fava), Nieto (Castrogiovanni), Ghiraldini, Perugini. All.: Mallett.

FRANCIA: Traille, Medard, Fritz, Jauzion, Heymans, Trinh-Duc, Parra, Harinordoquy, Bonnaire, Dusatoir, Chabal, Nallet, Marconnet, Szarzewski, Barcella. All.: Lievremont.

Noemi Batki convocata per gli Europei di tuffi

TRIESTE Sono state diramate le convocazioni azzurre in vista degli Europei di tuffi, in programma a Torino dall'1 al 5 aprile.

Tra gli atleti titolari c'è Noemi Batki della Trieste Tuffi, mentre il suo compagno di squadra Tommaso Rinaldi (all'ultimo anno nella categoria juniores) è stato selezionato quale riserva per la piattaforma.

Nello staff tecnico trova spazio l'allenatore federale Domenico Rinaldi, che ricopre il ruolo di direttore tecnico in seno alla Trieste Tuffi.

Da ieri, intanto, Tania Cagnotto (Fiamme Gialle/ Bolzano Nuoto) e Francesca Dallapè (Esercito/ Buonconsiglio Nuoto di Trento) saranno a impegnate a Doha - in Quatar - per partecipare alla terza Fina Diving World Series di tuffi. Si tratta della prima di quattro tappe, alle quali sono ammessi i primi otto tuffatori del ranking olimpico per specialità. Tania Cagnotto gareggerà individualmente nel trampolino da tre metri e in coppia con la Dallapè nel sincro da tre metri. Nello scorso fine settimana gli azzurri hanno partecipato agli assoluti indoor alla piscina Bianchi di Trieste *(m. la.)*

IPPICA. LA MATINÉE A MONTEBELLO

Luchina Park dà spettacolo

TRIESTE Giornata soleggiata ma fredda ieri all'ippodromo di Montebello per la matinée.

In apertura, Paolo Scamardella, in sulky a Luchina Park, ha atteso il calo della battistrada Laura Gal, per inserdiarsi al comando e vincere con sicurezza. Nella seconda, affermazione per Mak Holz, che Augusto Borghetti ha portato a vincere in progressione, dopo partenza lenta.

Nella «reclamare» F, netto successo di Gigoro Kano, che Augusto Borghetti ha portato all'attacco di Ignazio, battistrada dallo stacco, ai 400 finali, per vincere con ampio margine.

Senza problemi anche il successo di Lark Dei Nando nella quarta, che ha fruttato a Borghetti la terza vittoria in giornata. Volata vincente per Immenso Caf nella «reclamare» di categoria G. In chiusura exploit di Igatorguar, dopo corsa d'attesa.

Risultati. Prima corsa (m 1660): 1) Luchina Park (P. Scamardella), 2) Lingdao Mack, 3) Lizzy Np. T al km 1.20.2, 13 p. Q: V 6.24, P 1.57, 1.30, 1.67, A 15.47, T 127.99. **Seconda c.** (m 1660): 1) Mak Holz (A. Borghetti), 2) Munir Chris, 3) Mirage De Gloria. T al km 1.20,2, 8 p. Q: V 2.51, P 1.26, 1.69, 1.29, A 12.98, T 64.66. **Terza c.** (m 1660): 1) Gigoro Kano (A. Borghetti), 2) Giubilo, 3) Frischis. T al km 1.19.7, 10 p. Q: V 3.43, P 1.52, 2.01, 1.78, A 8.39, T 58.46. **Quarta c.** (m 1660): 1) Lark Dei Nando (A. Borghetti), 2) Leon De Gleris, 3) Liber Bro. T al km 1.18.6, 11 p. Q: V 3.42, P 1.54, 1.67, 2.29, A 11.02, T 137.94. **Quinta c.** (m 1660): 1) Immenso Caf (M. Galeazzi), 2) Druved Mo, 3) Ethos Blue. T al km 1.20.1, 12 p. Q: V 39.60, P 5.08, 1.53, 1.37, A 66.86, T 1615.34. **Sesta c.** (m 1660): 1) Igatorguar (J. Benfenati), 2) Iaia Diamond, 3) Eclair Di Rosa. T al km 1.18, 13 p. Q: V 21.20, P 2.56, 1.64, 1.29, A 102.78, T 769.76.

>>> DOMENICA SPORT

CALCIO

Eccellenza: Muggia-Casarsa (15, Zaccaria). **Promozione girone B:** Kras-Pro Cervignano (15, Rupingrande), Trieste Calcio-Juventina (15, Borgo S.Sergio). **Prima Categoria C:** S.Giovanni-S.Lorenzo (15, v.le Sanzio), Domio-Gradese (15, Barut). **Seconda D:** Zaule Rabuiese-Begliano (15, Aquilinia), Zarja Gaja-Esperia Anthares (15, Basovizza), Chiarbola-Fiumicello (15, Ferrini). **Terza D:** Aurisina-Muglia Fortitudo (15, Aurisina), S.Andrea S.Vito-Strassoldo (17, v. Locchi), Montebello Don Bosco-Poggio (15, S.Luigi), Union Trieste-Terzo (15, v. degli Alpini 128/1). **Allievi regionali:** S.Luigi-Extra (10.30, v. Felluga 58), Pomlad-Azzanese (10.30, S.Dorligo), S.Giovanni-Sanvitese (10.30, v.le Sanzio). **Allievi provinciali:** Muggia-Opicina (10.30, Zaccaria), Montebello Don Bosco-Roianese (9, Locchi), Domio-Sistiana Duino Aurisina (11.30, Barut), S.Luigi-S.Andrea (9, Felluga 58). **Giovanissimi nazionali:** Triestina-Udinese (15, Locchi). **Giovanissimi reg.:** Ponziana-Donatello (10.30, Ferrini), Trieste C.-Nuova Sandanielese (10.30, Borgo S.Sergio). **Giovanissimi sperimentali:** Trieste C.-Muggia (12, Borgo S.Sergio), Ponziana-Rivignano (10.30, Basovizza), S.Giovanni-Virtus Corno rinviata a mercoledì. **Giovanissimi prov.:** Roianese-Cgs B (9.45, v. Alpini), Montebello D.Bosco-Cgs A (10.30, Locchi), Domio-Esperia (10, Barut), Opicina-S.Andrea (11.15, v. Alpini), Sistiana-Pomlad (10.30, Visogliano). **Coppa Regione femminile:** Pro Farra-Montebello D.Bosco (15), Royal Cordovado-Campanelle (15).

BASKET

Serie B2: AcegasAps-Np Gorizia (18, PalaTrieste). **C1:** Jadran-Codroipese (18, Ervatti). **D girone Est:** Poggi 2000-Villesse (18, Pacco).

PALLANUOTO

Under 20: Pallanuoto Trieste-Acquatica Bl (13, Bianchi). **Under 17:** Pall. Ts-Sori (14.30, Bianchi). **Under 15:** Pall. Ts-Aquaria (16, Bianchi).

ATLETICA

Si corre la **Maratonina del Carso** con partenza (alle 9.30) e arrivo a Sesana: tappe a Basovizza, Trebiciano e Padriciano.

GOLF

A Padriciano il Trofeo Unicef.

VELA

A Muggia seconda giornata della regata nazionale **Rank**

BASKET
SERIE B2

OGGI AL PALATRIESTE ALLE 18 DERBY MALINCONICO

Acegas senza alternative

Contro la retrocessa Gorizia servono successo e tanti punti

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Dopo l'inopinata battuta d'arresto di sette giorni fa, l'Acegas scende di nuovo sul parquet di casa per affrontare il derby con la neo-retrocessa Nuova Pallacanestro Gorizia. Si è parlato e scritto tanto, nei giorni scorsi, di quanto sia triste giocare questo derby in serie B2 e particolarmente ora che gli isontini sono matematicamente retrocessi addirittura in C1. Una tristezza, è vero. Ma adesso basta, oggi la letteratura non conta più: sul parquet la sfida avrà gli stessi 2 punti in palio di qualsiasi altra partita.

E se agli ospiti il bottino ormai non serve più, i biancorossi di Bernardi ne hanno invece un bisogno feroce: a 3 partite dalla fine e con la griglia play-off ancora quasi tutta da definire, non si può lasciare più niente per strada perchè poi non c'è più tempo per recuperare. E allora all'Acegas non serve soltanto il successo, ma anche uno scarto abbondante; perchè in caso di arrivo ex aequo in gruppo la differenza canestri potrebbe fare sempre comodo. Che il successo le sia inutile ai fini della classifica, non vuol dire che Gorizia non venga a cercarlo lo stesso. Anzi: la storia dello sport è piena di casi in cui chi non ha più niente da chiedere finisce per ottenere tutto proprio perchè ha la testa sgombra e tutto riesce facile.

Pigato dovrà fare oggi il primo tiratore dell'Acegas nel derby contro Gorizia

Occhio dunque a Gorizia, che già all'andata fece qualcosa di simile: vittima designata, giocò con la leggerezza di chi non doveva preoccuparsi di perdere. E infatti finì per stravincere la sfida del PalaBigot.

Ma detto questo, l'Acegas non ha più scusanti: se vuole arrivare ai play-off e giocarsi le chance di promozione deve dimostrare di meritarsele. E non solo tecnicamente, ma anche e soprattutto caratterialmente. Dunque, andando a vincere una partita che *deve* vincere. Senza accusare il braccino corto di chi si fa influenzare dall'importanza della posta in palio o dall'assenza del capitano Bocchini e si fa incatenare dalla tensione, balbettando spaventata sul parquet basket di bassa lega. Niente alibi e nessuna paura, stasera l'Acegas deve mandare un segnale chiaro di forza e carattere alle probabili avversarie degli imminenti play-off e poi a se stessa. E questa è forse la prova più importante da superare, dimostrarsi allo specchio di essere in grado di affrontare e battere chiunque, senza timore, vuol dire per quest'Acegas aver già vinto metà della battaglia per la B1.

> Bocchini non ci sarà, al suo posto Bernardi schiererà Pigato

C'è una cosa che però non va dimenticata: i play-off di cui si parla ormai apertamente da settimana sono ancora da raggiungere matematicamente, per adesso non c'è ancora alcuna certezza circa il diritto di disputarli. E quindi oggi i 2 punti servono anche per questo. Non ci sarà Bocchini, infortunato, Bernardi riporterà Pigato nel suo ruolo naturale di ala piccola. Lo spostamento dovrebbe giovare al vicentino, la cui incognita resta invece quella caratteriale: quando sa di dover essere determinante spesso si fa schiacciare dal peso delle responsabilità e fallisce, quando può giocare libero da impegni, sa fare grandi cose. E siamo curiosi di vedere cosa produrrà sotto i tabelloni il trio Di Gioia-Gennari-Benevelli.

Il gruppo agonistico del Pat, oggi in gara

PATTINAGGIO ARTISTICO

Al Gioni parte il circuito dance

Riflettori puntati sulle favorite Fulizio, Bidoli, Musicco e Brezza

TRIESTE Oggi sulla pista dello Skating Club Gioni di San Luigi 54 atleti appartenenti a 5 sodalizi rotellistici triestini daranno vita alla prima tappa provinciale della nuova stagione del pattinaggio artistico.

In gara scenderanno le specialità della solo dance, internazionale e nazionale, nonché le coppie danze. Per quest'ultima disciplina gareggeranno solo Nicole Fernandelli e Dario Milos, i due fuoriclasse del Jolly reduci da un'annata particolarmente felice. Decisamente più affollata, invece, la gara solo dance. Nella divisione internazionale occhi puntati sulla categoria Cadetti con Martina Fulizio (Gioni), Monica Bidoli (Gioni), Nicole Musicco (Pat) e Micol Brezza (Jolly) a contendersi l'ambito titolo.

Nella categoria Jeunesse non ci sarà invece la campionessa in carica Silvia Stibilj, reduce da tre mesi di stop per mononucleosi. A contendersi il titolo principale saranno Serena Chacon (Gioni), Valentina Carrafiello (Jolly), Carlotta Vidmar (Gioni) ed Elisa Rossetti (Gioni). Una gara a quattro sarà anche quella che vedrà scendere in pista gli Allievi. La truppa del Pat composta da Elisa Semec, Giorgia Rabar e Anja Struna dovrà tenere d'occhio l'imprevedibile Nicole Fernandelli (Jolly). Nel gruppo Seniores sarà uno scontro a due tra Alice Martin (Polisportiva Opicina) e Federica Marconi (Pat) mentre già segnati i titoli Esordienti e Juniores dato che gareggeranno in solitaria Asia Bordon (Pat) e Nicole Gallinucci (Pat). *(r.t.)*

SCI. OGGI LA KERMESSE A SAPPADA

Campionati triestini, in 336 al cancelletto

TRIESTE Almeno per un giorno Sappada diventerà a tutti gli effetti un comune del Friuli Venezia Giulia. Una pattuglia di oltre 300 atleti giuliani infatti è già pronta a riversarsi nel borgo bellunese per partecipare all'edizione 2009 degli attesissimi Campionati Triestini di sci che vedranno impegnati 336 atleti appartenenti a 9 sodalizi diversi.

La giornata inizierà alle 9 con la discesa dei due concorrenti più esperti: Giuseppe Kratter, classe 1924, vegliardo della XXX Ottobre, e Claudio Suggi Liverani, 1928, presidente onorario dello Sci Cai Trieste. Seguiranno con le gare di Tullio Sain, 1931, dello Sc 70 e di oltre 160 sciatori appartenenti alle categorie Master. Dopo Piero Giona (Dlf Trieste) sarà la volta dei Seniores. A esordire, la ritrovata Calypso Cesca (Sc 70). Spazio poi alle categorie Juniores ed Aspiranti, con Cristiano Blocher (Sc 70) ultimo concorrente a scendere in pista. Attorno alle 11.30 sarà la volta dei Super Baby. La gara dei più piccoli sarà aperta da Giorgia Masè, classe 2002, della XXX Ottobre e proseguirà con le categorie Baby, Cuccioli, Ragazzi e Allievi. A chiudere la prima parte della giornata il quattordicenne Massimiliano Valcareggi (Sci Cai Trieste).

Meri Perti è una delle outsider fra le Juniores

Alle 14 inizierà il clou della manifestazione, con la seconda manche riservata ai migliori 15 classificati del maschile e alle migliori 8 in ambito femminile. Al termine di queste discese verranno sommati i tempi della prima e della seconda gara ottenendo così i nomi dei vincitori di questa edizione.

Tra gli Aspiranti grande attesa per vedere all'opera Erica Bardi (Cai Trieste) e Michele Messidoro (Sc 70), entrambi classe 1992. A livello Juniores le sorprese potrebbero arrivare invece dal tris del Mladina composto da Meri Perti, Veronica Tence e Dana Puric, mentre tra i maschi da capire se Danijel Simonettig (Sk Devin) riuscirà a ripetere la positiva prestazione del 2008. Saranno sicuramente assenti invece due potenziali protagonisti, entrambi dello Sc 70: Stefano Andreassich, vincitore l'anno scorso della gara Juniores maschile, si è procurato recentemente la rottura del crociato, mentre l'italogreca Nicole Valcareggi, vincitrice lo scorso anno negli Aspiranti femminile, è pronta per partire alla volta della Grecia per i campionati nazionali ellenici.

Riccardo Tosques

PALLANUOTO. IN CAMPO ANCHE LE FORMAZIONI GIOVANILI

A2 donne, Trieste sfida Livorno senza la Sciolti

TRIESTE Un occhio rivolto alla serie A2 femminile e uno ai campionati giovanili. E la situazione odierna della Pallanuoto Trieste. Nell'A2 donne, alle 12.30 il setterosa di Franco Pino sfiderà il pericoloso Livorno (battuto all'andata per 14-12) senza il capitano Gabriella Sciolti, il principale punto di riferimento in attacco. «Ci attende una gara difficile - afferma il tecnico Franco Pino -, Siamo chiamati a dare tutti qualcosa in più e penso che possiamo esprimerci su buoni livelli anche senza Gabriella».

Nelle ultime due giornate, causa il pareggio interno con la Mestrina e la sconfitta in casa del Locatelli, la compagine giuliana è scivolata al quarto posto e il margine sulla zona calda della classifica si è assottigliato. «Quella toscana è certamente una buona squadra - conclude l'allenatore - e ora può contare anche sulla forte Romano, giocatrice di grande spessore tecnico. In casa il Livorno si trasforma, trascinato da un ambiente sempre molto caldo».

Nell'Under 20, Pallanuoto Trieste e Acquatica Belluno si affronteranno alla piscina Bruno Bianchi con inizio alle ore 13. I triestini sono in testa alla classifica con 6 vittorie in 6 incontri disputati, Belluno è il fanalino di coda del torneo, fermo ancora a quota 0 punti. Ritornano in acqua anche gli Under 17, impegnati nel girone 2 del campionato nazionale. Alla Bianchi, con inizio alle 14.30, i ragazzi di Janez Vodopivec e Juraj Crkovic affronteranno il Sori,ancora fermo a quota 0 dopo 7 incontri. Alla Bianchi anche l'Under 15, alle 16 contro Vicenza. Under 12 A Kranj doppia sfida nel campionato Under 12 sloveno: alle 10 il Koper e alle 11 il Zusterna. *(m.la.)*

Maratonina del Carso, in 2mila al via a Sesana

TRIESTE Sono attesi un paio di migliaia di partecipanti alla 9.a Maratonina del Carso, corsa podistica che si corre oggi con partenza e arrivo a Sesana, passando per gli abitati di Basovizza, Padriciano e Trebiciano, per un totale di 21 km. In programma anche una corsa non competitiva di 8 km, una competizione per i più piccoli e una gara di marcia che avrà luogo sulla pista del campo sportivo di Sesana. Tra le novità di quest'anno la presenza sul tracciato di bande e gruppi musicali.

SPORT GIOVANI

Atletica, a Trieste metà dei titoli regionali indoor

TRIESTE Dopo l'exploit nelle corse campestri giovanili le società triestine si mettono in evidenza anche nelle gare su pista, accaparrandosi la metà dei titoli regionali giovanili in palio al palaindoor di Udine. I soli rappresentanti della Trieste Trasporti conquistano ben 9 titoli regionali, in buona parte grazie agli atleti della categoria Cadetti.

Su tutti Pietro Conte, che nel corso delle due giornate di gara si procura addirittura tre medaglie: oro nel salto triplo (12,08 m) e nel salto in lungo (5,86 m) e argento nei 60 ostacoli (8"99). Nel salto in lungo da segnalare la partecipazione fuori gara del veneto Riccardo Pagan, che stabilisce il record nazionale di categoria con la misura di 6,58 metri.

Nella velocità maschile torna a dominare la scena Andrea Potocco, vincitore della finale dei 60 metri in 7"58, mentre tra le Cadette si laureano campionesse regionali Caterina Parnici (4,89 m nel lungo), Sofia Beltrami (1,55 m nell'alto), Elisa Kosuta (2,65 m nell'asta) e Caterina Primavera (9"55 nei 60 ostacoli), quest'ultima terza anche nei 60 piani (8"22). Doppio argento per Angelica Zacchigna nell'alto (1,49 m) e nel salto triplo (9,66 m).

Tra i ragazzi è Diego Lassini a tenere alti i colori della Trieste Trasporti con il titolo regionale dei 60 ostacoli (10"03) e del salto in lungo (4,66 m), insieme all'argento nel salto in alto della compagna di squadra Tiziana Battini (1,35 m), a pari merito con Nicla Mosetti della Pentatletica.

Massiccia partecipazione dei giovani atleti della Polisportiva Triveneto che nei 60 metri della categoria ragazzi raccolgono il titolo regionale con Alessio Capilli (8"52) ed il bronzo con Beadin Bekiri (8"89). Lo stesso Capilli è argento nel salto in lungo (4,60) mentre il compagno di squadra Mauro Dall'Argine ottiene il bronzo nella categoria superiore (5,38 m).

Sulla stessa pista nei giorni seguenti si è disputato un meeting per gli Istituti scolastici regionali ed è ancora un trionfo per l'atletica triestina con il liceo Galilei a guidare la classifica degli istituti superiori. Insuperabile Silvia Pitteri, vincitrice dei 60 metri femminili (8"21), e risultati di alto profilo nelle gare maschili: due gli atleti in finale nei 60 metri, Marco Parlante (7"35) e Marco Potok (7"48), quarto e quinto classificato, secondo e quarto posto nel salto in lungo per Federico Sciuca (6,10 m) e Andrea Coronica (5,58 m). Completano il punteggio d'istituto i buoni piazzamenti di Giulia Saule, settima nel lungo femminile (4,21 m), e di Martina Caneva, dodicesima nei 60 metri (8"84). *(a.p.)*

Pallamano: alabardati terzi alle finali under 18

TRIESTE Terzo posto per la Pallamano Trieste alle finali nazionale del campionato under 18 di pallamano che si sono svolte nei giorni scorsi a Favara in provincia di Agrigento alle quali hanno partecipato le otto formazioni vincitrici dei raggruppamenti interzonali, concentrate in due gironi da quattro. La Pallamano Trieste guidata da Giorgio Oveglia ha affrontato Merano, Putignano e Girgenti, nell'altro girone si sono sfidate Capua, Romagna, Cingoli e Cassano Magnago.

È costata cara a Trieste la sconfitta maturata nella prima giornata contro Merano. Il 29-24 a favore degli altoatesini ha lanciato Merano verso la finale di questa mattina rendendo vane le vittorie che i biancorossi hanno ottenuto nella seconda giornata contro Girgenti (32-22) e nella sfida di ieri contro Putignano (32-26).

«Chiudiamo con un risultato tutto sommato positivo- è il commento del tecnico Giorgio Oveglia - anche considerando il fatto che la nostra squadra, la cui età media è più bassa rispetto alle altre formazioni, ha pagato dazio da un punto di vista fisico. Prendiamo quanto di buono ci ha regalato questa manifestazione in termini di esperienza e ci rimbocchiamo le maniche in vista della prossima stagione nella quale, con un anno in più sulle spalle, questi ragazzi potranno cercare di migliorare il terzo posto ottenuto in questa edizione. Un elogio vada a tutti i ragazzi per il gioco che hanno espresso e per i risultati che sono stati ottenuti». *(l.g.)*

OGGI IN ITALIA

NORD: sereno su tutte le regioni salvo locali velature in rapido transito sulle aree alpine. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso su Toscana, Marche e Lazio; nuvolosità residua su Umbria, Abruzzo e Sardegna con locali precipitazioni durante la mattinata. **SUD E SICILIA:** in genere molto nuvoloso con precipitazioni sparse che su Sicilia settentrionale e Calabria potranno ancora assumere carattere di rovescio o temporale.

DOMANI IN ITALIA

NORD: in genere sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni salvo velature più estese in transito sul Triveneto. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno sia sulle regioni peninsulari che sull'isola. **SUD E SICILIA:** sereno su tutte le regioni salvo temporanei addensamenti più consistenti sul settore occidentale e meridionale della Sicilia ma senza fenomeni associati.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	4,8	9,1
Umidità		35%
Vento		30 km/h da E-N-E
Pressione	in diminuzione	1018,4

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	1,9	10,6
Umidità		10%
Vento		6,5 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	1,6	11
Umidità		9%
Vento		37 km/h da N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	4,1	11,5
Umidità		23%
Vento		3,4 km/h da E-N-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	-1,1	11,7
Umidità		26%
Vento		7,1 km/h da E-N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	4,6	11
Umidità		10%
Vento		26 km/h da N-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	2,6	11,4
Umidità		17%
Vento		28 km/h da E-N-E

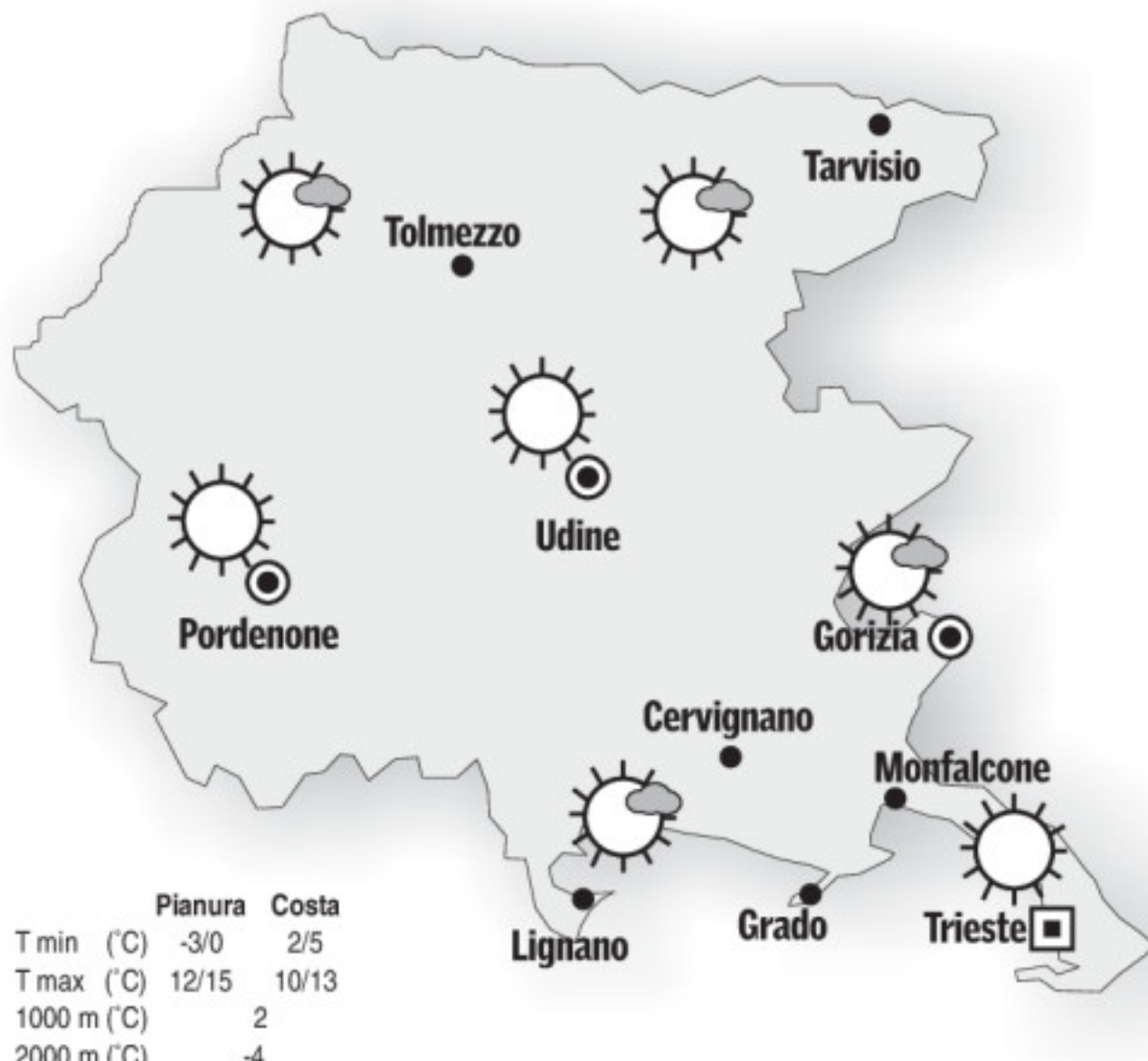
IN ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	1	12
ANCONA	5	8
AOSTA	-3	12
BARI	4	7
BOLOGNA	-1	9
BOLZANO	-2	11
BRESCIA	-3	10
CAGLIARI	4	12
CAMPOBASSO	-2	-1
CATANIA	7	12
FIRENZE	5	9
GENOVA	5	13
IMPERIA	6	12
L'AQUILA	-2	1
MESSINA	8	10
MILANO	-1	11
NAPOLI	6	10
PALERMO	8	8
PERUGIA	0	4
PESCARA	5	9
PISA	5	10
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	7	9
ROMA	3	10
TORINO	-1	9
TREVISO	-2	10
VENEZIA	-1	9
VERONA	-2	10
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

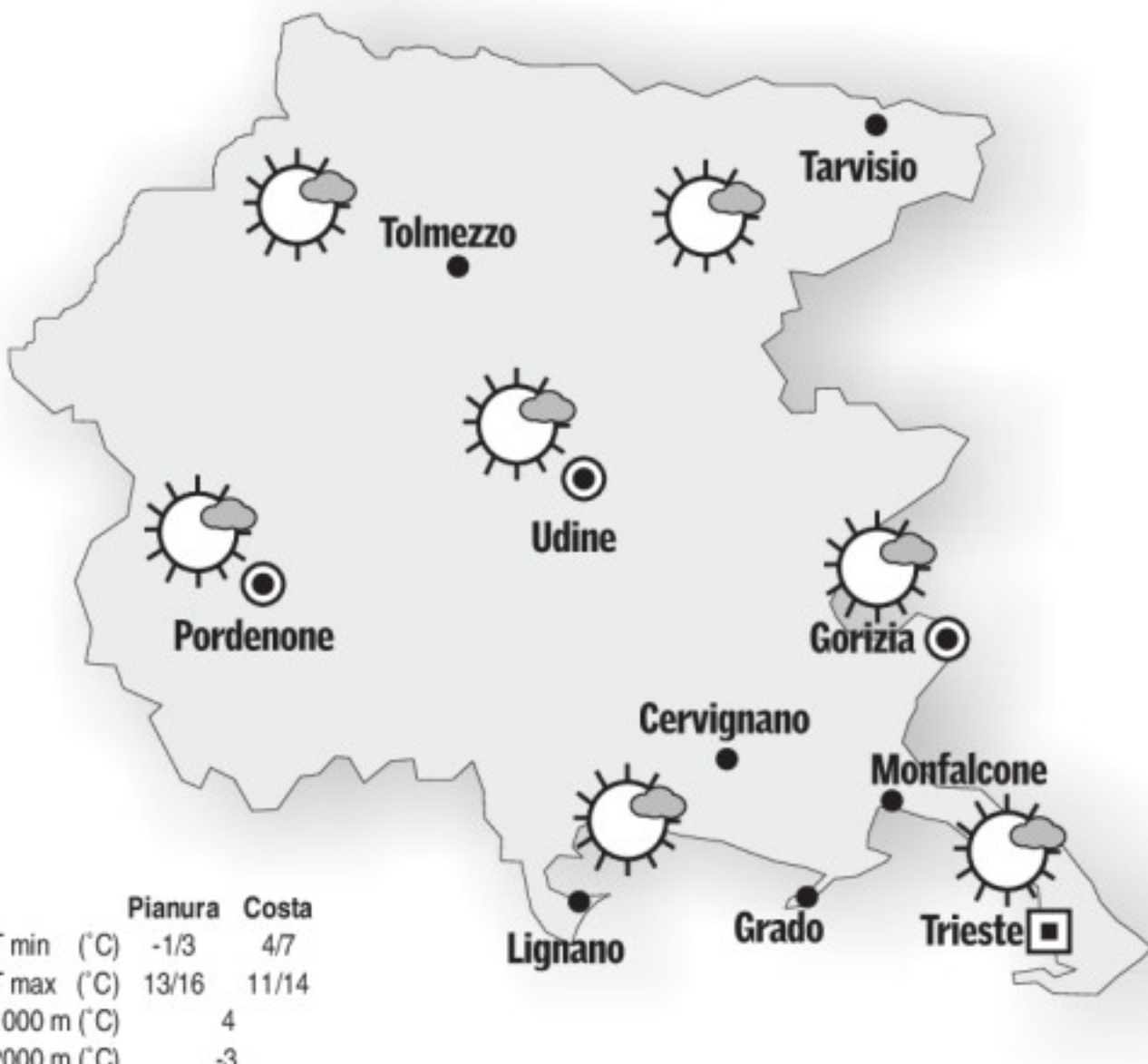
Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	-3/0	2/5
T max (°C)	12/15	10/13
1000 m (°C)	2	
2000 m (°C)	-4	

OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso per la possibile formazione di velature al pomeriggio. Al mattino probabili gelate anche in pianura, durante il giorno le temperature saranno in lieve aumento rispetto a sabato, soprattutto in quota.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	-1/3	4/7
T max (°C)	13/16	11/14
1000 m (°C)	4	
2000 m (°C)	-3	

DOMANI. Su tutta la regione cielo poco nuvoloso, in serata sarà possibile la formazione di maggiore nuvolosità sulla fascia orientale.

TENDENZA. Martedì nuvolosità variabile con probabili rovesci temporaleschi, in serata soffierà Bora sulla costa; mercoledì poco nuvoloso.

OGGI IN EUROPA

Il maltempo, con freddo, vento e neve a bassa quota, che sta interessando le nostre regioni centro-meridionali si attenuerà nella giornata di domenica; residue piogge e nevicate sui rilievi insisteranno solo in Calabria e Sicilia. Il sud della Penisola Balcanica risentirà risentirà ancora del vortice depressionario posizionato sulla Turchia.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	9,6	2 nodi W	20.07 +26	13.29 -54
MONFALCONE	quasi calmo	9,2	3 nodi W	20.12 +26	13.34 -54
GRADO	quasi calmo	9	2 nodi W	20.32 +24	13.54 -49
PIRANO	quasi calmo	9,8	2 nodi N-W	20.05 +26	13.24 -54

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	4	18	LUBIANA	-4	6
AMSTERDAM	-1	10	MADRID	3	24
ATENE	10	np	MALTA	10	16
BARCELLONA	7	17	MONACO	-4	3
BELGRADO	1	7	MOSCA	-2	3
BERLINO	-1	7	NEW YORK	0	12
BONN	-3	11	NIZZA	4	13
BRUXELLES	-2	10	OSLO	-5	6
BUCAREST	0	8	PARIGI	-2	12
COPENHAGEN	1	6	PRAGA	-5	3
FRANCOFORTE	5	8	SALISBURGO	0	8
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-1	4
HELSINKI	0	3	STOCCOLMA	2	5
IL CAIRO	12	22	TUNISI	8	18
ISTANBUL	5	9	VARSAVIA	-1	2
KLAGENFURT	-1	12	VIENNA	-1	5
LISBONA	12	23	ZAGABRIA	1	7
LONDRA	1	13	ZURIGO	-6	5

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Un piccolo impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete abbastanza facilmente un problema finanziario. Seguite per qualche giorno una dieta.

TORO 21/4 - 20/5

La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner. Più slancio.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

CANCRO 21/6 - 22/7

Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.

LEONE 23/7 - 22/8

Con l'odierna buona posizione degli astri potrete muovervi bene. Buoni i contatti, incontri abbastanza coinvolgenti. Qualche cosa si realizzerà prima del previsto.

VERGINE 23/8 - 22/9

Sappiatevi accontentare del successo ottenuto di recente e mettete per ora nel cassetto le ambizioni ancora insoddisfatte. Potete guardare con calma al futuro. Svago.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non lasciatevi troppo irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi intimorire o condizionare da nessuno. Seguite l'intuito.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente allettante. Situazione affettiva conflittuale e, a volte, contraddittoria. Riposate di più.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Tenetevi al corrente dei problemi di chi collabora con voi. È un interessamento che facilita i rapporti e rende più intensa l'intesa. La comprensione aiuta l'amore.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Non perdete di vista il vostro scopo e non trascurate i particolari, quando fate dei progetti. Una questione pendente nel rapporto d'amore deve esser risolta.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Gli impegni di lavoro metteranno a dura prova la vostra pazienza e la vostra disponibilità. Cercate di dare il meglio di voi stessi. Alla fine poi vi riposerete. Svago.

PESCI 19/2 - 20/3

Dedicatevi solamente ai compiti che sono di vostra competenza e non mettete bocca su certe scelte che saranno fatte. Evitate anche di fare commenti ad alta voce. Riposo.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Risposta che esprime concessione - **3** Indica il capovoga - **5** Mutano oche in mosche - **7** Le prime in bravura - **9** Zvonimir, ex calciatore - **11** Ci sono tutte... nell'entusiasmo - **12** Composti chimici affini - **14** Poco utili - **15** Stile che ricorda le divise militari inglesi - **17** Una popolare showwoman - **19** Il personaggio reso famoso da Rowan Atkinson - **20** Città dell'Egitto sul canale di Suez - **21** La nota... attiva - **22** L'io capovolto - **23** Città termale belga - **25** Si paga sulle fatture (sigla) - **27** Il fondo della barca - **30** Un po' eccentrico - **31** Può diventare... una rete - **36** Macchiati di grasso - **37** Tentativi di approccio - **38** La tribù di Toro Seduto - **39** Città della Svizzera.

VERTICALI: 1 Un'impresa dei marines - **2** In bocca all'egocentrico - **3** Santo canonizzato da Leone X nel 1521 - **4** Una festa personale - **5** Località in provincia di Pavia - **6** Smorti - **7** Colore azzurro scuro - **8** Il titolo di un'opera di Pinter - **10** Ha due mogli - **11** Offerta più radicale di «affittasi» - **13** Era pronunciato quello di Totò - **16** Città industriale inglese - **18** Estremità dell'asta - **20** Animali molto vanitosi - **21** Pianta ornamentale che si coltiva in vaso - **24** Il Sellers attore - **26** Di elevata statura - **28** Il nome della Negri, poetessa lombarda - **29** Un affluente del Reno - **32** Il segno dell'addizione - **33** Quattro in cifre romane - **34** Segue e precede il tic - **35** Gli attrezzi per lo slalom.

ANAGRAMMA (5,7=6,6)
Terrorismo internazionale
Fa spicco il moto rivoluzionario
che a un tragico destino fa pensare,
ma per quello che conta, in conclusione,
un insensato insegnamento pare.

Ciampolino

INCASTRO (6/6=12)
Un ladro calabrese
Dopo quel colpo di sorpresa a Palmi,
per ora a piede libero si trova,
anche se a dirla proprio onestamente,
azione indegna assai fu veramente.

Marac

■ LE SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *CIMA, CINA*

Zeppa: *NUMISMATICI = NUMI ASMATICI*